Università
Ca'Foscari
Venezia

Scuola Dottorale di Ateneo
Graduate School
Corso di Dottorato Interateneo in Storia delle Arti
Ca' Foscari - IUAV - Università di Verona

Dottorato di ricerca in Storia delle Arti
Ciclo XXVI
(Anno di discussione 2015)

Per una biblioteca di immagini del moderno
Storia, ruoli e usi della fotografia d'arte dall'archivio della Biennale veneziana (1946-1958)

Settore scientifico disciplinare di afferenza:
L-ART/03

Tesi di Dottorato di

Mauro Perosin
matricola 955885

Coordinatore del Dottorato
Prof. Giuseppe Barbieri

Tutore del Dottorando
Prof.ssa Francesca Castellani

Co-tutore del Dottorando
Prof.ssa Laura Corti

INDICE

Materiali della ricerca: documenti ed apparati p. 1

APPARATO I p. 7

Raccolta dei documenti p. 7

Vademecum per la consultazione dell'apparato documentario p. 9

Raccolta dei documenti – Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), Fondo Storico: p. 11

[I] **ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica** p. 13

busta 3: p. 15
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1948.

busta 7: p. 19
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950.

busta 11: p. 23
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950-1951.

busta 12: p. 29
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950-1952.

[II] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Ufficio Amministrazione, Atti con titolario, serie 3.5.1.1, Esposizioni Internazionali d'Arte** p. 33

busta 2: p. 35
Biennale 1952.

busta 4: p. 41
Biennale 1954.

[III] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1)** p. 45

busta 2: p. 47
Corrispondenza ASAC, 1927-1933.

busta 3: p. 63
Corrispondenza ASAC, 1928-1949.

busta 4: p. 67
Corrispondenza ASAC, 1930-1949.

busta 5: p. 103
Biblioteca fatture. Corrispondenza librai etc, 1928-1936.

busta 12: p. 107
Bollettino, 1934-1937.

busta 13: p. 111
Varagnolo, 1948-1949.

[IV] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2)** p. 123

busta 1: p. 125
Compensi catalogo – Cartella Gario '58-'67 – Corrispondenza Mostra d'Arte Cinematografica 1957-1961– Corrispondenza Interno Archivio 1949-1963, 1949-1967.

busta 2: p. 181
Corrispondenza interna amministrazione (lettere, trasmissioni, fatture) 1953-1962.

busta 3: p. 185
Amministrazione 1949-1972 – Librerie 1957-1971 – Corrispondenza libreria Sansoni 1965-1971, 1949-1972.

busta 9: p. 213
Corrispondenza fino all'anno 1951 compreso, 1949-1951.

busta 10: p. 221
Musei, Associazioni, Mostre, Ambasciate, Gallerie (manifestazioni in genere) Italia, Progetto nuova biblioteca, 1958-1967.

busta 39: p. 227
Pratica dell'Archivio Storico, 1949-1973.

busta 47: p. 231
Corrispondenza, 1949.

[V] **ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere** p. 247

volume 200: p. 249
1927, aprile-dicembre "varie" XVI Esposizione Internazionale d'Arte.

volume 201: p. 253
1927, dicembre-1928, marzo "varie" XVI Esposizione Internazionale d'Arte.

volume 273: p. 259
1928, maggio-1931, gennaio. Istituto Storico d'Arte Contemporanea n. 1. Corrispondenza relativa all'apertura e all'attività dell'Istituto Storico d'Arte Contemporanea come parte delle Esposizioni Internazionali d'Arte.

volume 274: p. 263
1930, maggio-1933, gennaio. Istituto Storico d'Arte Contemporanea n. 2. Corrispondenza relativa all'apertura e all'attività dell'Istituto Storico d'Arte Contemporanea come parte delle Esposizioni Internazionali d'Arte.

[VI] **ASAC, Fondo Storico, attività 1894-1944, serie scatole nere** p. 267

busta 45: p. 269
Ferrovie – Segretario generale – Case di spedizioni 1924-1928.

busta 65: p. 273
Convegno Fascista dell'Arte – Varie 1932.

busta 111: p. 277
Elenchi inviti – Lavori – Fotografie – Manifesti – Arte decorativa 1935-1937.

[VII] **ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.1, Esposizioni biennali, mostre storiche e speciali, retrospettive e personali 1934-1978** p. 281

busta 25: p. 283
XXV Biennale II–1950. Commissione per le arti figurative, 1949-1951.

[VIII] **ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978** p. 287

busta 6: p. 289
UNESCO – British Council – Istituto Internazionale di Arte Liturgica, 1949-1958.

busta 21: p. 315
Varie, 1951-1977.

[IX] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.1, manoscritti e dattiloscritti degli articoli 1950-1972** p. 319

busta 20: p. 321
"Rivista" 1958.
Contiene i manoscritti e i dattiloscritti degli articoli della rivista "La Biennale di Venezia" n. 31, gli elenchi dei collaboratori con i compensi percepiti, le bozze di stampa, corrispondenza con la tipografia Ferrari.

[X] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970** p. 327

busta 1: p. 329
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere A-F). 1950-1969.

busta 2: p. 341
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere G-Q).1950-1970.

busta 3: p. 349
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere R-Z). 1950-1970.

busta 4: p. 355
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli artisti (lettere A-Z). 1950-1963.

busta 6: p. 359
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori stranieri (lettere M-Z).
1950-1968.

busta 6bis: p. 365
Rivista La Biennale.
Contiene fatture e relativa corrispondenza, richieste di invio del materiale per l'impaginazione della rivista, corrispondenza con case editrici e tipografie, corrispondenza di Pallucchini e Elio Zorzi. 1950-1956.

busta 7: p. 375
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori (A-Z), le richieste di invio della rivista e di fotografie, le recensioni della stampa. 1956-1966.

busta 9: p. 383
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli studi di musica sperimentale, le zincografie, le case discografiche, i traduttori e la direzione centrale delle poste e telecomunicazioni. Contiene inoltre le bozze di alcuni comunicati stampa 1959-1962.

busta 12: p. 388
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con la Casa Editrice C. G. Sansoni per la pubblicazione della rivista, i ritagli stampa, la corrispondenza con la direzione amministrativa relativa al pagamento dei collaboratori, la corrispondenza con i collaboratori per la stesura degli articoli e fotografie, le richieste di copie omaggio della rivista. 1950-1970.

busta 13: p. 396
Rapporti con il Tribunale; Rapporti con l'Ente Cellulosa; Rapporti con le Tipografie.
Contiene la corrispondenza con la casa editrice Alfieri Editore Venezia e altre, con varie tipografie, con i direttori amministrativi Giovanni Piccini e Deuglesse Grassi, con i presidenti dell'Ente La Biennale Giovanni Ponti, Massimo Alesi, Italo Siciliano e Mario Marcazzan per la pubblicazione della rivista. 1950-1964.

[XI] **ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi "Venezia opuscoli", 1928-1946** p. 399

busta 1: p. 401
Venezia opuscoli, 1928-1946.

busta 2: p. 441
1985,1944-1948. Fotografie – Ritagli – Materiali vari E. Zorzi, 1893-1948.

busta 4: p. 473
1923-1943. Fotografie – Ritagli – Materiale vario, 1932-1943.

busta 5: p. 479
Carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, 1924-1952.

[XII] **ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.1, carte del conservatore ASAC Umbro Apollonio** p. 483

busta1: p. 485
Corrispondenza Umbro Apollonio 1949-1961.

[XIII] **ASAC, Fondo Storico, raccolta di deposito** p. 495

busta 4231 (provvisorio): p. 497
personale ASAC 1939-1987.

busta 4307 (provvisorio): p. 503
Carte del segretario capo Luigi Scarpa 1939-1975.

Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), Raccolta documentaria p. 509

busta: inv. 23975 Berto Lardera p. 511
Contiene: n. 9 inviti; n. 1 schede di notifica; n. 1 schede informative; n. 1 locandine; n. 10 opuscoli; n. 12 articoli stampa.

APPARATO II p. 513

Elenco dei fotografi, delle Ditte ed Agenzie fotografiche e delle Istituzioni di cultura cooperanti con la redazione de "la biennale di venezia" per la produzione e l'invio di materiale fotografico. p. 513

APPARATO III p. 521

Indice generale della rivista "la biennale di venezia" p. 521

APPARATO I

Raccolta dei documenti

I documenti di natura eterogenea raccolti in questa sezione fanno parte del Fondo Storico dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia (ASAC). I documenti sono inediti, fatta eccezione per sei di essi rinvenuti precedentemente all'ASAC da Maria Cristina Bandera [cfr. BANDERA (1999), pp. 118-119; cfr. questo apparato a p. 285] e Federica Mariani [cfr. MARIANI (2007-2008), pp. 182; 183-184; 185; 187-189; 207-208; cfr. questo apparato alle pp. 129-130; 261; 265; 271; 279-280;] per i quali l'indicazione archivistica è completata da quella bibliografica.

La trascrizione e/o elencazione delle copie dei documenti è completa e diplomatica. Come sistema di riferimenti, si è deciso di mantenere la classificazione originaria dell'archivio ASAC e la successione delle fonti rispetta integralmente le sequenze delle serie archivistiche la cui seriazione è preceduta da un numero romano indicato tra parentesi quadre [da I a XIII] quante sono le serie del Fondo Storico considerate.
Inoltre la seriazione dei documenti avviene per busta e/o registro. Quando presente, si riporta la denominazione dei fascicoli, interni alle buste, nei quali i documenti stessi sono collocati.
Ogni serie archivistica contiene un elenco delle buste relative alla serie stessa nel quale è individuata in nero e in grassetto la busta che di volta in volta viene presa in esame.

In testa ad ogni fonte è riportata la didascalia esplicativa che identifica, per un esatto corrispettivo con la prima parte della tesi, la collocazione del documento all'interno delle serie archivistica di appartenenza. Le fonti documentarie sono quindi denominate come segue:

> *sigla* ASAC *(Archivio Storico delle Arti Contemporanee), Fondo Storico, titolazione del documento e/o indicazioni utili relativi alla corrispondenza, serie archivistica, numero della busta e/o registro e – qualora rinvenuto – numero e la titolazione del fascicolo corrispondente.*

All'interno di ogni serie, busta e/o registro, i documenti sono ordinati secondo un criterio cronologico ascendente. Quelli senza data, benché sistemati secondo un'ipotesi di collocazione temporale sono riportati, per ogni serie, busta e/o registro, al termine di quelli datati. Tali documenti sono identificati come "senza data" tra parentesi tonde (s.d.) con accanto esplicitata un'ipotesi di datazione presunta ("collocabile al…").
Nella citazione completa per minuscole e maiuscole è stata rispettata l'originale dicitura dei documenti anche mantenendo eventuali asperità o errori grammaticali. Laddove gli stessi documenti presentavano caratteri particolari (grafia, accorgimenti grafici o differenti caratteri tipografici) si è adottato un criterio che ne uniformava la trascrizione.

Per le fotografie della rivista "la biennale di venezia" trattate nello studio e ubicate in *ASAC, Fondo Storico, attività, sottoserie 4.13.3 rivista "La Biennale", Fotografie 1950-1969*, si rinvia alle schede dell'apparato illustrativo inserito nel Volume I di questa tesi.

Alla fine di documenti afferenti al Fondo Storico dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee si menziona la busta consultata ed afferente alla Raccolta Documentaria dell'ASAC, rispettivamente: ASAC, Raccolta Documentaria, inv. 23975: Berto Lardera.

Raccolta dei documenti – Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), Fondo Storico

I

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica

Buste della serie archivistica consultate

[I] **ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica** p. 13

busta 3: p. 15
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1948.

busta 7: p. 19
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950.

busta 11: p. 23
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950-1951.

busta 12: p. 29
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950-1952.

31 dicembre 1947

Comunicato stampa n. 15, Venezia, 31 dicembre 1947, ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica, busta 3.

(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)

LA BIENNALE DI VENEZIA

Ufficio Stampa

COMUNICATO N. 15

29 maggio • 30 settembre
XXIV ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE
11 • 26 agosto
IX MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
1 • 15 settembre
XI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA
luglio • settembre
IX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO

Venezia 31 dicembre 1947

LA BIENNALE TORNA A CA' GIUSTINIAN

Ca' Giustinian è stata negli scorsi giorni riconsegnata dal Comando Alleato - assieme ad altri edifici - al Comune di Venezia, che ne è proprietario. Il Palazzo - due piani del quale erano già sede permanente degli uffici della Biennale - era stato requisito prima dai tedeschi e successivamente dal Comando Alleato. Ora, il Comune di Venezia ha concesso alla Biennale di rioccupare l'antica sede, che è degna della grande Istituzione veneziana.

Rientrerà così a Ca' Giustinian anche l'Archivio Storico d'Arte Contemporanea annesso alla Biennale, Archivio che, come è noto, raccoglie, coordina - e mette a disposizione di chiunque abbia interesse di consultarlo - un vastissimo materiale bibliografico, fotografico e documentario riguardante l'arte e gli artisti dal primo Ottocento ad oggi. Esso sarà riaperto al pubblico nei primi mesi del 1948.

13 marzo 1948
Comunicato Stampa n. 34, Venezia, 13 marzo 1948, ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica, busta 3.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)

LA BIENNALE DI VENEZIA

Ufficio Stampa

29 maggio • 30 settembre
XXIV ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE
11 • 26 agosto
IX MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
1 • 15 settembre
XI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA
settembre
IX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO

COMUNICATO N. 34

Venezia, 13 marzo 1948

RIAPERTURA DELL'ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA

L'Archivio Storico d'Arte contemporanea della Biennale riapri= lunedì 15 corrente la sala di lettura e di consultazione a Ca' Giusti= an.

Sorto una ventina d'anni fa con lo scopo di raccogliere, ordi= re e custodire il materiale che documenta la storia della Biennale e di rnire all'Ente gli elementi necessari per l'organizzazione delle sue stre, l'Archivio Storico d'Arte contemporanea è andato via via amplian= si fino a diventare un'istituzione quanto mai preziosa e indispensabile r tutti gli studiosi d'arte. La sua biblioteca, ricca di settemila pub= icazioni, fornita in più di pregevoli raccolte di riviste o di giornali arte, nonchè di un copioso schedario che raccoglie, in migliaia e miglia= di cartelle, tutto quanto la stampa periodica ha scritto sulla vita e lle opere degli artisti d'ogni paese, e di una non meno fornita fototе= , è l'unico strumento esistente in Italia e in Europa, che possa mettere disposizione di critici e studiosi i mezzi per una conoscenza adeguata ll'arte mondiale dell'800 ad oggi.

i e s s u n t o

E' stato riaperto col 15 marzo l'Archivio Storico d'Arte contemporanea Ca' Giustinian. Ricco di una biblioteca con più di 7.000 volumi, fornito preziose raccolte di riviste e giornali d'arte, nonchè di un copioso teriale documentario e fotografico, l'Archivio Storico d'Arte contempo= aneo è l'unica istituzione d'Italia e d'Europa a disposizione degli stu= osi per l'arte mondiale dell'Ottocento ad oggi.

Buste della serie archivistica consultate

[I] **ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica** p. 13

busta 3: p. 15
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1948.

busta 7: p. 19
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950.

busta 11: p. 23
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950-1951.

busta 12: p. 29
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950-1952.

12 agosto 1950
La Biennale di Venezia, Comunicato stampa n. 75, Venezia ,12 agosto 1950, XXV "Esposizione Internazionale d'arte, Esce la rivista della Biennale di Venezia", ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica, busta 7.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)

"Esce in questi giorni il primo fascicolo de "LA BIENNALE DI VENEZIA" rivista trimestrale dell'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'arte di Venezia.
Un Comitato direttivo, firmato dall'on. Ponti, presidente, da Rodolfo Pallucchini, vice presidente, da Antonio Petrucci, Umbro Apollonio, Adolfo Zaiotti, Ferdinando Ballo ed Elio Zorzi, la cui edizione è curata dalla Casa Editrice Alfieri di Venezia.
Il primo fascicolo che si presenta con ricca veste editoriale, accuratamente stampato dalle Officine grafiche Carlo Ferrari di Venezia, consta di cinquanta pagine di testo, illustrate con cinque tavole a colori e sessantacinque tavole in bianco e nero.
Dopo un cenno introduttivo dell'on. Ponti, e un rapido profilo della XXV Biennale tracciato da Rodolfo Pallucchini, Romolo Bazzoni rievoca le origini delle Esposizioni Biennali, alle quali ha dato la sua opera fin dall'inizio, e Irene Brin narra aneddoti mondani fioriti nella storia delle Internazionali di Venezia.
All'astratto e al concreto in arte dedica un articolo Lionello Venturi. Maximilien Gauthier, biografo del Doganiere Rousseau, ne precisa rapidamente la figura d'artista, mentre Paul Fierens traccia un profilo di James Ensor e Bernard Dorival raffronta l'opera di Pierre Bonnard con quella di Henri Matisse e con quella di Maurice Utrillo.
Una sintesi della pittura di Carlo Carrà e di quella di Pio Semeghini compie Diego Valeri, e Giuseppe Marchiori delinea rapidamente i caratteri di Gino Severini e di Alberto Magnelli. Una pagina autobiografica di Luigi Bartolini chiude la parte dedicata alle arti figurative, mentre Bruno Brunelli, Anna Banti, Gerard Bauer, e Silvio d'Amico scrivono di argomenti teatrali in riferimento al Festival di Venezia, Antonio Petrucci e Mario Gromo scrivono dell'arte cinematografica e dell'XI Mostra del Cinema di Venezia, Ferdinando Ballo illustra il XIII Festival di Musica di Venezia, Pierre Michaut scrive del "Gran Balletto del Marchese di Cuevas", Misia parla di Alta Moda, Teresa Sensi e Sidan delle stagioni mondane di Venezia e del Lido.
Il lussuoso fascicolo si conclude con l'elenco delle Mostre d'arte in Italia compilato a cura dell'Archivio Storico d'arte contemporanea della Biennale.
Alla rivista è assicurata la collaborazione di scrittori illustri e delle maggiori agenzie fotografiche internazionali che le riserveranno servizi esclusivi.
"La Biennale di Venezia" integrerà quell'apporto di cultura che le manifestazioni dell'Ente hanno sempre dato nei campi dell'arte figurativa, del cinema, del teatro e della musica. La rivista vuol essere infatti per gli studiosi di tutto il mondo un mezzo efficace per la divulgazione dei grandi problemi della cultura mondiale e delle polemiche sull'arte contemporanea".

Buste della serie archivistica consultate

[I] **ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica** p. 13

busta 3: p. 15
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1948.

busta 7: p. 19
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950.

busta 11: p. 23
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950-1951.

busta 12: p. 29
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950-1952.

10 febbraio 1950

Lettera di Elio Zorzi a Henri Matisse, 10 febbraio 1950, ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica, busta 11, fascicolo 4: "propaganda fotografica". (documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

IO Fevrier I950

M. Henri Matisse
V e n c e (Alpes Maritimes)

Monsieur et cher Maître

Il y a deux ans, en Mars I948, j'ai eu l'honneur et le plaisir d'être reçu par vous dans votre villa de Vence, et je vous ai parlé de l'intention de la Biennale de Venise - dont j'étais le representant - de vous consacrer une exposition personnelle dans ses pavillons.

Le projet n'a pas pu se réaliser en I948, parce que la plus grande partie de vos oeuvres était engagée pour une grande exposition à New York.

Mais nous tenions trop à notre projet pour ne pas y revenir à l'occasion de la Biennale successive. Et je suis heureux que l'exposition de vos oeuvres puisse se faire à Venise pour la XXVe Biennale, l'été prochain.

Dans l'espoir d'avoir la possibilité de venir personnellement vous représenter mes respects, je vous prie, cher Maître de vouloir agréer l'expression de mon admiration dévouée.

(Elio Zorzi)

(s.d.) collocabile agli inizi di febbraio 1950
Minuta di lettera di Elio Zorzi, (s.d.) collocabile agli inizi di febbraio 1950, ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica, busta 11, fascicolo 4: "propaganda fotografica".
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Illustre Signore

Abbiamo il piacere di comunicarLe che in uno dei prossimi giorni, probabilmente nella ventura settimana, ci permetteremo di visitarLa insieme ad un fotografo di nostra fiducia, per preparare elementi di diffusione per la prossima Biennale.

Nella speranza che Ella permetterà che venga presa qualche fotografia di Lei nel Suo studio, tra le Sue opere, o nella Sua casa, La preghiamo di gradire i nostri migliori saluti.

(s.d.) collocabile agli inizi di febbraio 1950
Appunto manoscritto di Pallucchini, Zorzi, Apollonio, (s.d.) collocabile agli inizi di febbraio 1950, ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica, busta 11, fascicolo 4: "propaganda fotografica".
(documento composto da n. 1 foglio manoscritto su 1 facciata)

Guttuso Guttuso Largo di Villa Massimo 8 Roma

Maccari Maccari Via di Villa Emiliani Roma

Bartolini Bartolini Via Oslavia 37 Roma

Mafai Mafai Via M. Adelaide 7 Roma

Pirandello Pirandello Via Augusta Valenziani I Roma

Scialoja Scialoja Via di Porta Romana 11 Roma

Leoncillo Leoncillo Largo di Villa Massimo 2 Roma

Tempo

(s.d.) collocabile al 1950

Elenco dei negativi in possesso della Aagenzia Interfoto di personalità delle arti figurative e di artisti, (s.d.) collocabile al 1950, ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica, busta 11, fascicolo 4: "propaganda fotografica".

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Buste della serie archivistica consultate

[I] **ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica** p. 13

busta 3: p. 15
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1948.

busta 7: p. 19
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950.

busta 11: p. 23
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950-1951.

busta 12: p. 29
Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e mostre internazionali d'arte cinematografica, 1950-1952.

4 febbraio 1950

Lettera di Elio Zorzi a Ausano Baroni, Venezia, 4 febbraio 1950, ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d'arte e festival internazionali d'arte cinematografica, busta 12, fascicolo corrispondenza con Baroni.

(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)

4 Febbraio 1950

Dott. Ausano Baroni
6, rue Cristophe Colomb
P a r i s 8

Caro Baroni

Sciogliendo la riserva con la quale mi esprimevo nella mia precedente, Le comunico che stiamo lavorando per l'organizzazione di una rivista trimestrale della Biennale, rivista che dovrebbe essere largamente diffusa, di carattere artistico mondano, piuttosto di lusso. La parte tipografica sarebbe affidata ad un editore milanese, quella redazionale a noi. Avevo pensato a Lei per la pubblicità e per la diffusione a Parigi, e credo che Lei potrebbe fare molto bene.

Senonchè il progetto non è ancora attuato, pur essendo avanzatissimo, perchè la Biennale, se può disporre di unacerta cifra da destinare alla rivista, non dispone di tutto il denaro occorrente a questo scopo, e perciò fa assegnamento su aiuti di amici.

Cadrebbe quindi perfettamente a posto l'offerta di quel grosso industriale veneto-milanese del quale Lei mi accennava nella Sua ultima lettera. Se in questa offerta c'è veramente qualchecosa di serio, non ci sarebbe occasione migliore di questa per far intervenire la predetta persona in aiuto alla Biennale, dato che si tratterebbe di una cosa molto seria e degna in tutto del tono internazionale della rivista.

Per rassicurarLa Le dirò che se ne occupa anche la persona, che Lei conosce che si occupa della rivista della Scala di Milano.

Mi mandi una risposta al più presto possibile, e veda se può sen'altro mettermi in rapporto con il Suo amico.

Saluti cordialissimi

Suo
(Elio Zorzi)

P.S. - Quanto Le scrivo resta per ora riservato tra noi.

5 luglio 1951
ANSA 12, “L’Unesco affida alla Biennale di Venezia l’organizzazione del Congresso Internazionale degli Artisti”, Roma, 5 luglio 1951, ASAC, Fondo Storico, uffici, serie Ufficio Stampa, Esposizioni internazionali d’arte e festival internazionali d’arte cinematografica, busta 12.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)

II

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, uffici, Ufficio Amministrazione, Atti con titolario, serie 3.5.1.1, Esposizioni Internazionali d'Arte

Buste della serie archivistica consultate

[II] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Ufficio Amministrazione, Atti con titolario, serie 3.5.1.1, Esposizioni Internazionali d'Arte** p. 33

busta 2: p. 35
Biennale 1952.

busta 4: p. 41
Biennale 1954.

1 febbraio 1952
Lettera della A.F.I. a Giovanni Ponti, Venezia, 1 febbraio 1952, ASAC, Fondo Storico, uffici, Ufficio Amministrazione, Atti con titolario, serie 3.5.1.1, Esposizioni Internazionali d'Arte, busta 2.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

- A F I -

AGENZIA FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE

ROMA - VENEZIA - TORINO

[illegible]

[illegible] - 1° Febbraio 1952

[illegible]

Carissimo Ponti,

Le firmate stamane la lettera offerta per la concessione dei negativi e riproduzioni fotografiche in occasione della XXVI° Biennale.-

Abbiamo praticato i prezzi minimi che ci sono consentiti, specialmente quando il lavoro viene eseguito colla perizia consueta, e di cui il Sig. Dott. Prof. Pallucchini è perfettamente a conoscenza.-

Di conseguenza, Ti sarà riconoscente se vorrai ricordarti al momento opportuno della nostra tecnica e della nostra esperienza che tanto successo hanno avuto alle recenti Mostre del "Giambellino" e del "Tiepolo".-

Ti informo pure, con l'occasione, che quando la Biennale si aprirà, noi avremo pronto un laboratorio speciale per le riproduzioni a colori non soltanto relative ai trasparenti, ma anche alle stampe dei [illegible] col sistema Ektachrome, in base al quale ci siamo [illegible] attrezzati.- La rivista della Biennale n'è la testimonianza eloquente.-

Mentre ci scuso della libertà presente sono certo che Ti compiacerai di tener presente il contenuto di questa sia allorché una decisione sarà presa.-

Ti saluto con viva cordialità.-

Preg.mo Dr. Prof. Giovanni Ponti
Presidente "La Biennale di Venezia"
V e n e z i a

[illegible] COMPLETO NOTIZIARIO FOTOGRAFICO PER LA STAMPA

29 aprile 1952
“Statistica negative”, Venezia, 29 aprile 1952, ASAC, Fondo Storico, uffici, Ufficio Amministrazione, Atti con titolario, serie 3.5.1.1, Esposizioni Internazionali d’Arte, busta 2, fascicolo 4: “Fotografie 1952”.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)

STATISTICA NEGATIVE

BIENNALE DEL 1948

Foto FERRUZZI	(sezioni straniere)	Negative	N. 590.
Foto GIACOMELLI	(sezione italiana) e Pad. "Italia")	"	N. 881.
" "	(Sezione Impressionisti)	"	N. 108.
	Totale	"	N. 1579.

BIENNALE DEL 1950

Foto INTERFOTO	(sezioni straniere)	Negative	N. 526.
Foto GIACOMELLI	(sezioni italiane) e Pad."Italia")	"	N. 1113.
	Totale	"	N. 1639.

Negative eseguite per conto della Biennale,Artisti e Commissari.

Venezia, 29 aprile 1952

Lettera dell'Amministratore Unico A.F.I. indirizzata alla Presidenza della Biennale, Venezia, 17 giugno 1952, ASAC, Fondo Storico, uffici, Ufficio Amministrazione, Atti con titolario, serie 3.5.1.1, Esposizioni Internazionali d'Arte, busta 2.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 2 facciate)

NE
NUOVA EDITORIALE
VENEZIA

[illegible] 17 Giugno 1952

ALL' ON. PRESIDENZA
DELLA BIENNALE
V E N E Z I A

In occasione della inaugurazione della XXVI Biennale la Ns. A.F.I. (che è nota nelle redazioni della stampa internazionale) ha ricevuto varie richieste telegrafiche e telefoniche di foto a colori, specie da un'Agenzia Americana (United Press) che ha indicato con precisione il quadro da riprodurre.

Inviato il personale sul posto, il Dr. Apollonio, con molta cortesia, ha fatto presente che non poteva consentire la ripresa perché la Biennale ha un contratto di esclusiva con altri studi fotografici della città.-

Siccome l'occasione era ed è giusta, noi di [illegible], allora, rivolti alla Ditta Ferrucci per proposta di fornirci essa il trasparente, richiesto dall'Agenzia Americana.- Alla fine della conversazione telefonica la ditta Ferrucci declinò l'esecuzione e pregò noi di effettuarla.

Difatti, successivamente, si fece pervenire la seguente autorizzazione scritta: quando il biglietto arrivò, il ns. personale aveva già eseguito la ripresa:

" Venezia 19 Giugno 1952- Si autorizza il Sig. Rossi "dell'A.F.I. di assumere 1(una) fotografia di 1(una) opera nel Padiglione Francese. All'esecuzione deve presenziare un ns. incaricato -Ferrucci S.r.l. l'Amministratore "Unico Pio A. Ferrucci".

Abbiamo voluto portare a conoscenza di codesta Ch. Presidenza questa procedura per cogliere l'occasione

(Segue foglio 2°)

di dire che una Rassegna d'Arte della importanza della Biennale non può ormai prescindere dai progressi delle foto a colori e non potrebbe né meno ignorare che nella nostra città, fino a questo momento é unico il Ns. Laboratorio per lo sviluppo del diapositivo Kodak, nonché per la stampa del medesimo su carta, sempre con procedimento Kodak.-

E il procedimento Kodak é quello che, internazionalmente, ha raggiunto i risultati più positivi, graditi dalle Società Editrici.-

Salutiamo con la massima deferenza.-

A. F. I.
AGENZIA FOTOGRAFICA INDUSTRIALE
NUOVA EDITORIALE Soc. a r.l.
L'Amministratore Unico

Buste della serie archivistica consultate

[II] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Ufficio Amministrazione, Atti con titolario, serie 3.5.1.1, Esposizioni Internazionali d'Arte** p. 33

busta 2: p. 35
Biennale 1952.

busta 4: p. 41
Biennale 1954.

4 gennaio 1954

Bozza di gara per l'esecuzione di negativi e riproduzioni fotografiche, Venezia, 4 gennaio 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Ufficio Amministrazione, Atti con titolario, serie 3.5.1.1, Esposizioni Internazionali d'Arte, busta 4.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

Venezia, 4 gennaio 1954

Spett. Ditta Ferruzzi - Venezia
" " Giacomelli - Venezia
" " Interfoto - Venezia
" " A.F.I. - Venezia

Codesta Ditta è invitata a presentare la propria offerta per la concessione, che verrà fatta almeno a due Ditte, della esecuzione dei negativi e riproduzioni fotografiche delle opere d'arte che verranno esposte alla XXVII^ Esposizione Internazionale d'Arte, la cui inaugurazione è fissata per il giorno 19 giugno 1954.

L'offerta deve rispondere a quanto segue :

A) esecuzione, a spese della Ditta, di cento negativi formato cm. 13 x 18 di opere d'arte scelte dal Segretario Generale;

B) prezzo di ogni copia fotografica tratta dai suddetti negativi 13 x 18 e prezzo di ogni ingrandimento formato 18 x 24, tenendo presente che la Biennale ne acquisterà, da ognuna delle due Ditte, almeno duemila copie nel formato 13 x 18 e duecento copie di ingrandimenti 18 x 24;

C) prezzo di ogni negativo ordinato oltre ai cento di cui la lettera A), e prezzo ~~d~~ogni fotografia formato 13 x 18, tenendo conto che a ciascuna delle due Ditte viene assicurata una ordinazione di negativi non inferiore a 150 (centocinquanta);

D) prezzo di ogni copia fotografica tratta dai negativi di cui sopra (lettera C) pel formato 13 x 18 e ingrandimento 18 x 24;

E) prezzo di ogni negativo e ogni fotografia ordinati dai Commissari Esteri e dagli Artisti, sia italiani che esteri, per i formati: negativo 13 x 18; negativo 18 x 24; fotografia 13 x 18; fotografia 18 x 24.

Come di consuetudine, tutti i negativi resteranno di esclusiva proprietà della Biennale, con obbligo da parte di essa di valersi, per le riproduzioni fotografiche, della Ditta che li ha eseguiti. I negativi dovranno essere consegnati alla Biennale entro tre mesi dalla data di chiusura della XXVII^ Biennale.

Per le fotografie di opere d'arte che figureranno nelle Mostre retrospettive e personali di cui la Biennale possiede i negativi in quanto vennero eseguiti allorchè le stesse furono esposte la prima volta in pre-

./.

cedenti Mostre, le copie fotografiche verranno tratte dai negativi esistenti nella fototeca della Biennale, a cura della Ditta che ebbe ad eseguirli, al medesimo prezzo che verrà stabilito per le fotografie tratte dai negativi di quest'anno.

Il lavoro, come pel passato, tenute presenti le esigenze della Segreteria Generale, verrà suddiviso fra le due ditte che avranno presentato le offerte più vantaggiose.

Gradiremo inoltre conoscere i prezzi di cessione alla Biennale dei negativi e diapositivi a colori (formato e prezzo).

La Biennale si riserva però la facoltà di non addivenire all'aggiudicazione, per motivi del tutto insindacabili, e senza che per questi concorrenti possano accampare diritti ad indennità al rimbalzo di qualsiasi spesa.

IL PRESIDENTE

Le offerte dovranno essere consegnate in busta sigillata alle ore 17.30 di sabato 30 gennaio 1954 e il sottoscritto, o il funzionario da esso delegato, alle ore 18 dello stesso giorno, procederà alla loro apertura, alla presenza degli interessati o dei loro rappresentanti.

L'aggiudicazione verrà fatta alle due Ditte che avranno offerto le condizioni più vantaggiose per la Biennale. I prezzi più bassi di una delle due Ditte saranno accettati dall'altra, vicendevolmente.

III

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1)

Buste della serie archivistica consultate

[III] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1)** p. 45

busta 2: p. 47
Corrispondenza ASAC, 1927-1933.

busta 3: p. 63
Corrispondenza ASAC, 1928-1949.

busta 4: p. 67
Corrispondenza ASAC, 1930-1949.

busta 5: p. 103
Biblioteca fatture. Corrispondenza librai etc, 1928-1936.

busta 12: p. 107
Bollettino, 1934-1937.

busta 13: p. 111
Varagnolo, 1948-1949.

2 luglio 1927

Lettera di Antonio Maraini alla Ditta Alinari, Firenze, 2 luglio 1927, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 2.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

5 luglio 1927
Lettera di Vittorio Alinari ad Antonio Maraini, Firenze, 5 luglio 1927 , ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 2.
(documento autografo composto da n. 1 foglio dattiloscritto)

Comm. VITTORIO ALINARI
Firenze 1, Via Strozzi
EDIZIONI PROPRIE
Paesaggi francescani - Paesaggi Italici
Fetografie della ditta Fratelli Alinari
Acqueforti – Libri – Cuoi

Firenze, li 5 luglio 1927
Prof. ANTONIO MARAINI
VENEZIA

A sua pregiata lettera del 2 corr. le comunico che non abbiamo mai eseguite fotografie per conto della Segreteria delle Esposizioni di Venezia.
Ricambio distinti saluti

VITTORIO ALINARI

6 maggio 1929
Lettera di Domenico Varagnolo ad Antonio Maraini, Venezia, 6 maggio 1929 (VII), ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle arti contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 2.
(documento autografo composto da n. 2 fogli dattiloscritti su 3 facciate)

ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZ. D'ARTE — ISTITUTO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA

PALAZZO DUCALE VENEZIA

Venezia, 6 Maggio 1929 VII°

Caro Maraini,

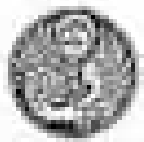
A Milano, ho visitato anzitutto Vittorio Pica. L'ho trovato in condizioni assai peggiorate; egli s'accorge ancora, e a tratti, con certa lucidità di mente, ma l'arteriosclerosi progredisce inesorabilmente.....

Ho parlato con la Signora Anna, nel senso desiderato dal Podestà, cioè in forma privata, e per niente impegnativa, dicendole che [illegible] qualità di Bibliotecario dell'Istituto [illegible] di desiderio tutte quelle belle e importanti pubblicazioni d'arte che avrei voluto veder allineate negli scaffali della nostra Biblioteca, [illegible]... Ella mi risponde che Vittorio è attaccato ai suoi libri non meno che ai suoi quadri, ma che, purtroppo, ora non se ne può servire affatto... Parlargli di venderli, sarebbe, in questo momento, cosa un po' difficile, però se si trattasse di [illegible] lettera, che l'Istituto farebbe in certo qual modo [illegible] [illegible] D'altra parte avere fin d'ora un elenco possibilmente completo delle opere esistenti sarebbe necessario, sia per valutarne il valore, sia per tener conto di quello che l'Istituto già possiede. [illegible] Non ho creduto ancora l'occasione di riferire al Podestà in merito a questa proposta e non l'ho veduto, in attesa di sentire prima il tuo parere.

Mi sono recato anche all'Accademia di Brera, dove ho parlato coi [illegible], i quali hanno appreso con vivo compiacimento la notizia della nuova istituzione, dovuta alla tua geniale iniziativa, ed hanno promesso di mandare bollettini, cataloghi, monografie ed altre pubblicazioni di cui la loro biblioteca avesse i duplicati. Un professore poi dell'Accademia di Brera m'ha informato che il pittore-scrittore, recentemente scomparso, Vespasiano Bignami, aveva già [illegible]

./.

ESPOSIZIONE BIEN-
NALE INTERNAZ. D'ARTE



ISTITUTO STORICO
D'ARTE CONTEMPORANEA

PALAZZO GRASSI
VENEZIA

dei visitatori illustri per inaugurarlo con la sua firma ...e la pagina rimane bianca..
L'Istituto è proprio sfortunato come il suo bibliotecario…..
Ma speriamo sempre...e in alto i cuori!
Ti accludo anche le piante o gli elenchi delle-Mostre individuali italiane e straniere.
Su questi elenchi, il calligrafo dell'Ufficio Tecnico, sta allestendo i quadri per il tuo ufficio.
Con i più affettuosi saluti e ossequi alla gentile Signora

Domenico Varagnolo

11 giungo 1929
Lettera indirizzata al Presidente della Commissione per l'assegnazione dei premi a Enti di Cultura sul Fondo derivante dalla Società degli Autori di Roma, 11 giungo 1929, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 2.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

11 Giugno 1929

Ill.mo Presidente della Commissione
per l'assegnazione dei premi a Enti di Cultura sul
Fondo derivante dalla Società degli Autori

ROMA

La Biennale Veneziana, come V. S. saprà certamente, ha fondato l'anno scorso un Istituto Storico dell'Arte Contemporanea che ha sede in Palazzo Ducale. Tale Istituto è stato creato allo scopo di poter radunare tutto il materiale fotografico e documentario che ha riguardo all'Arte Contemporanea dal principio dell''800 fino ai giorni nostri. A tale scopo ogni artista ha una sua "posizione", contenente fotografie, dati biografici e critici. Uno schedario completo per persona, per materia e per luogo facilita ogni ricerca. L'Istituto ha inoltre una vasta biblioteca che ogni giorno più accresce dell'arte dell''800 e dal'900 con particolare riferimento all'arte italiana, e con alcuni libri di consultazione generale sulla storia dell'arte tutta. L'Istituto segue pure tutte le Esposizioni raccogliendone i cataloghi, e gli articoli relativi ad esse. La sala ove trovasi l'Istituto è vasta severamente ammobiliata e fornita di ogni comodo per gli studiosi, ai quali è aperta tutti i giorni. La Biennale ha posto ogni impegno nel curare questa istituzione e già find'ora rappresenta l'unico centro di studi sull'Arte Contemporanea in Italia; In essa vede un segno della propria continuità e dei propri fini di elevazione e di fusione dell'arte italiana. Perciò confida che la S. V. vorrà prendere in considerazione benevola l'Istituo d'arte Contemporanea, per l'assegnazione di un premio. Premio che sarà il maggiore aiuto morale e materiale per continuare l'opera iniziata conpoveri mezzi, ma salda fede.

9 novembre 1929
Velina dattiloscritta di Antonio Maraini, Firenze, 9 novembre 1929, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 2.
(documento composto da n. 2 veline dattiloscritte su 3 facciate)

LA XVII^A BIENNALE

APRILE - OTTOBRE 1930

Firenze 9 / II / 1929

Eccellenza ed Illustre amico,

Grazie vivissimo dell'annuncio che mi dai nella tua del 2 corr. circa l'iscrizione come primo numero del prossimo ordine del giorno dell'Accademia d'Itàia del tema " Per la formazione d'una Galleria d'Arte Moderna a Venezia ".

L'idea e' magnifica e sono certo che sostenuta con il fervore e l'autorita' tua essa sara' accolta e realizzata, ma se me lo permetti, autorizzato dalla tua frase " sara' un sussidio enorme alla Esposizione, come una Esposizione permanente " sono a farti la preghiera di far ben risultare tale connessione. E la connessione con ambedue dell'Istituto Storico dell'Arte Contemporanea.

Cio' perche' apparendo l'unita' da me vagheggiata delle tre istituzioni : Biennale, Galleria d'Arte Moderna Internazionale, Istituto Storico dell'Arte Contemporanea pur esso internazionale , si comprenda quale meraviglioso centro di studio e di cultura possa l'Italia e Venezia vantare, sol che venga pienamente messo in valore il frutto di tanti anni di lavoro e di fede.

LA XVII^A BIENNALE

APRILE - OTTOBRE 1930

Ritengo anzi che impostato il problema cosi', in tutta la sua complessita', cio' che del resto fu da me sempre fatto fin dai quando fondai l'Istituto essendo IX Podesta' il Conte Orsi, apparira' forse la convenienza di elevare l'insieme delle tre istituzioni in un solo Ente autonomo con il concorso di Venezia e del Governo. Perche' una istituzione di tanta importanza esorbita dalle possibilita' di un interesse municipale, qual'e' tutt'ora la Biennale quasi non fosse immensamente cresciuta dal giorno della sua fondazione. Inoltre un Ente autonomo presenterebbe il grande vantaggio di maggior agilita' amministrativa, della possibilita' di ricevere per testamento o per donazione, e la garanzia di una continuita' d'indirizzo artistico al riparo delle vicende municipali.

Non entro nei particolari del modo come il contributo dello Stato e di Venezia potrebbero armonizzarsi, lo Stato depositando o cedendo la sua raccolta d'arte straniera di Valle Giulia e consolidando il contributo abitualmente passato alla Biennale, Venezia accogliendo e finanziando la magnifica Impresa di cui ha l'incontestabile merito, non entro ripeto in questi particolari perche sarebbe prematuro. E tu, Illustre Maestro, potresti stabilirmi meglio di chiunque. A me basti d'averti recato il modesto contributo della mia esperienza di Segretraio Generale della Biennale, e di mettermi

LA XVII^A BIENNALE

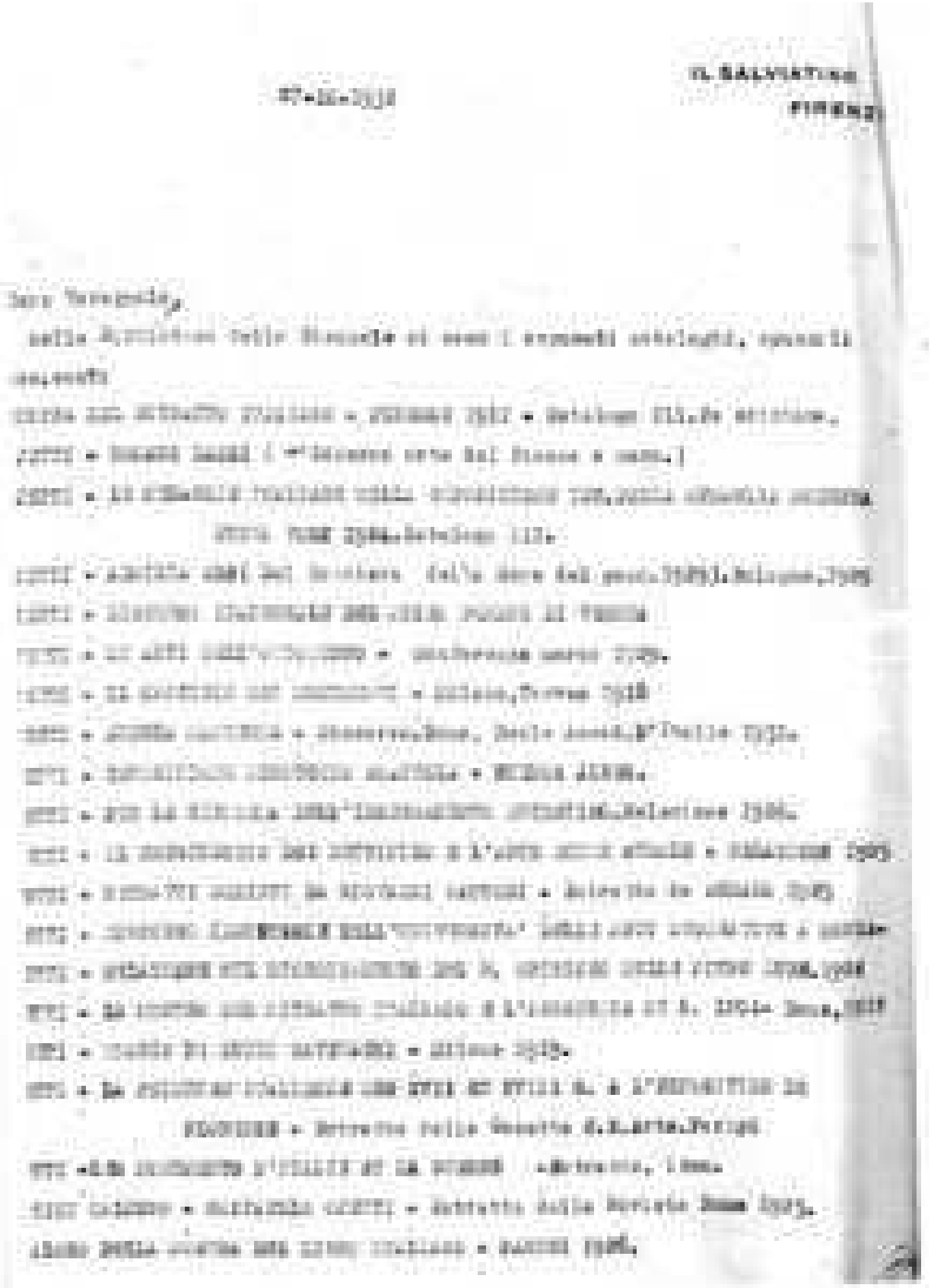
APRILE - OTTOBRE 1950

a tua disposizione per quanto potesse occorrerti di dati e di fatti.

Lieto dell'impulso che la tua giovanile larghezza d'idee reca in pro' dell'arte contemporanea in seno all'Accademia d'Italia, con deferente e cordiale amicizia mi onoro di porgerti i miei saluti.

27 settembre 1932

Lettera di Fernanda Ojetti a Domenico Varagnolo, Firenze, 27 settembre 1932, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 2.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)



Mi dica quelli che di questi opuscoli e cataloghi mancano, e glieli mando subito.
Molto cordialmente sua

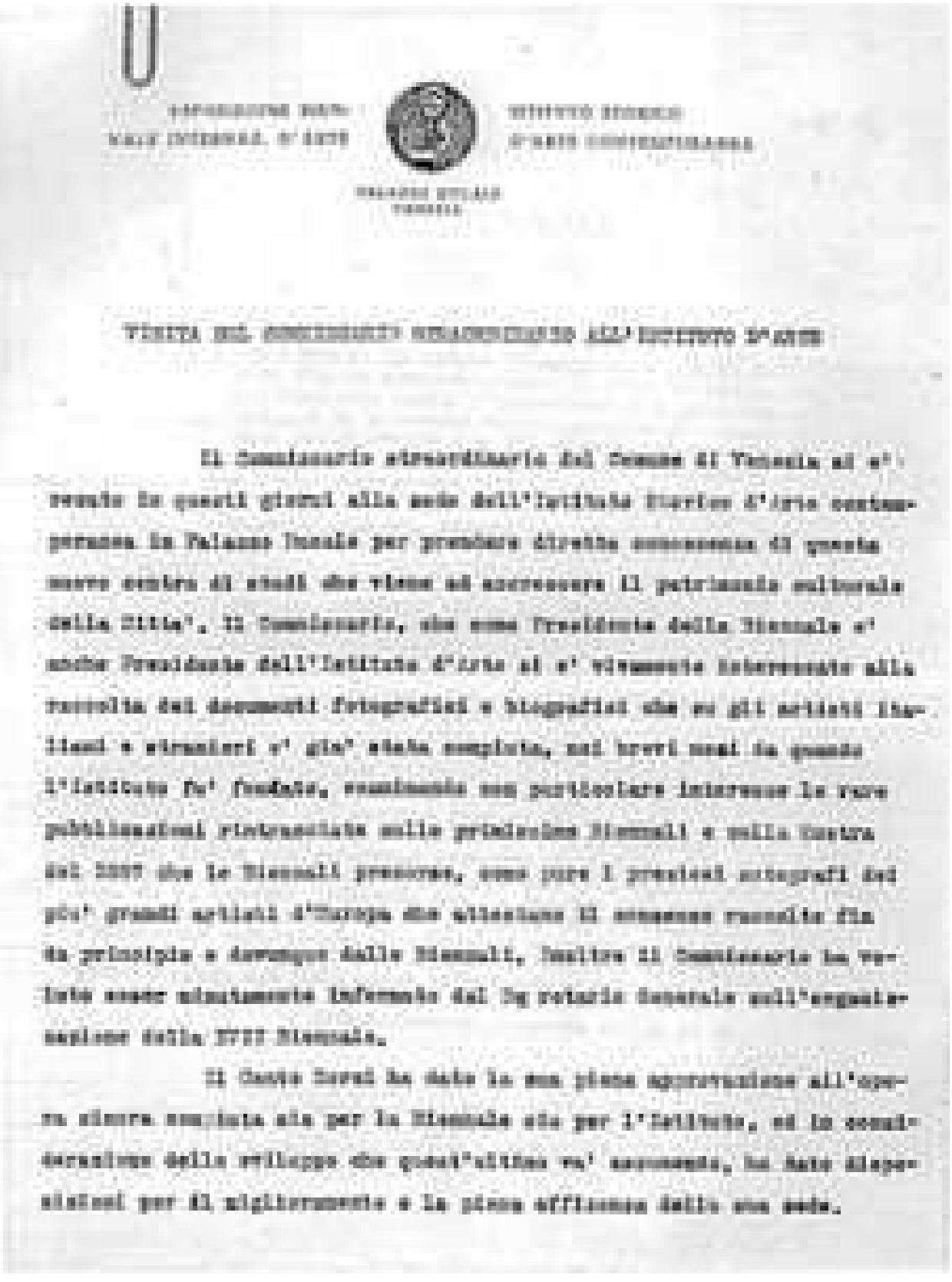
Fernanda Ojetti

(s.d.) collocabile al 1928

Lettera di giro redatta dalla Segreteria della Biennale e presumibilmente inviata ai maggiori artisti italiani dell'epoca per dare avvio alla raccolta di documentazione "verbo-visiva" della loro opera, (s.d.) collocabile al 1928, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 2. (documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata).

Fonte riportata anche da: MARIANI (2007/2008), p. 181 e SCALISE (2006) p. 33.

(s.d.) collocabile al 1930
Visita del Commissario straordinario all'Istituto d'Arte, (s.d.) collocabile al 1930, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 2.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)



VISITA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALL'ISTITUTO D'ARTE

Il Commissario straordinario del Comune di Venezia ai è recato in questi giorni alla sede dell'Istituto Storico d'Arte contemporanea in Palazzo Venier per prendere diretta conoscenza di questo nuovo centro di studi che viene ad accrescere il patrimonio culturale della Città. Il Commissario, che come Presidente della Biennale è anche Presidente dell'Istituto d'Arte si è vivamente interessato alla raccolta dei documenti fotografici e biografici che su gli artisti italiani e stranieri è già stata compiuta, nei brevi mesi da quando l'Istituto fu fondato, esaminando con particolare interesse le rare pubblicazioni riguardanti sulle precedenti Biennali e sulla Quadriennale del 1927 che le Biennali precorse, come pure i preziosi autografi dei più grandi artisti d'Europa che attestano la preziosa raccolta fin da principio e davvenga dalle Biennali. Inoltre il Commissario ha voluto essere minutamente informato dal Segretario Generale sull'organizzazione della XVII Biennale.

Il Conte Duval ha dato la sua piena approvazione all'opera sinora compiuta sia per la Biennale sia per l'Istituto, ed in considerazione dello sviluppo che quest'ultimo va assumendo, ha dato disposizioni per il miglioramento e la piena efficienza della sua sede.

Buste della serie archivistica consultate

[III] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1)** p. 45

busta 2: p. 47
Corrispondenza ASAC, 1927-1933.

busta 3: p. 63
Corrispondenza ASAC, 1928-1949.

busta 4: p. 67
Corrispondenza ASAC, 1930-1949.

busta 5: p. 103
Biblioteca fatture. Corrispondenza librai etc, 1928-1936.

busta 12: p. 107
Bollettino, 1934-1937.

busta 13: p. 111
Varagnolo, 1948-1949.

14 gennaio 1936
Lettera di Giorgio Nicodemi a Domenico Varagnolo, 14 gennaio 1936, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 3.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

COMUNE DI MILANO
CASTELLO SFORZESCO
ISTITUTI DI STORIA DELL'ARTE
IL SOPRINTENDENTE CAPO
AR prot. N. 1889/1935

14 Gennaio 1936 A XIV

In esito a Sua lettera in data 3 dicembre u.s. mi è grato di trasmetterle a parte, come manoscritto, l'elenco delle opere d'arte dell'ottocento delle quali esistono le riproduzioni nell'Archivio Fotografico del Castello Sforzesco.
Con la massima osservanza

IL SOPRINTENDENTE CAPO
Giorgio Nicodemi

Il signor Dr Varagnolo
Direttore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea
Palazzo Ducale
Venezia

Buste della serie archivistica consultate

[III] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1)** p. 45

busta 2: p. 47
Corrispondenza ASAC, 1927-1933.

busta 3: p. 63
Corrispondenza ASAC, 1928-1949.

busta 4: p. 67
Corrispondenza ASAC, 1930-1949.

busta 5: p. 103
Biblioteca fatture. Corrispondenza librai etc, 1928-1936.

busta 12: p. 107
Bollettino, 1934-1937.

busta 13: p. 111
Varagnolo, 1948-1949.

6 maggio 1929

Lettera di Domenico Varagnolo ad Antonio Maraini, Venezia, 6 maggio 1929 (VII), ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 4.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

COPIA

ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZ. D'ARTE

ISTITUTO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA

PALAZZO DUCALE VENEZIA

Venezia, 6 maggio 1929 VII°

Caro Maraini,

A Milano, ho visitato amichevolmente Vittorio Pica. L'ho trovato in condizioni assai peggiorate; egli accusava ancora, e a tratti, una certa irritabilità di mente, ma l'arteriosclerosi progrediva inesorabilmente.....

Ho parlato con la Signora Anna, nel senso desiderato dal Podestà, cioè in forma privata, e per niente impegnativa. Giacchè che nella mia qualità di Bibliotecario dell'Istituto guardavo con occhi di desiderio tutte quelle belle e importanti pubblicazioni d'arte che avrei voluto veder allineate negli scaffali della nostra Biblioteca, mirabile tanto bisognosa... Ella mi rispose che Vittorio è attaccato ai suoi libri non meno che ai suoi quadri, ma che, purtroppo, ora non se ne può occorrere affatto.... Parlargli di cederli, sarebbe, in questo momento, cosa un po' difficile, però se mi trattasse di farli copire, mediante una lettera, che l'Istituto fornirebbe in carta quel modo (mi disse parve...) già che S.E. la Regina Margherita le fatto per il Gabinetti, soggiungeva cioè la Biblioteca lentamente l'una vita natural durante, egli potrebbe ritenerne legittimato ogni da lasciarla anche a successivi acquisizioni. Naturalmente si tratterebbe d'ingrossare la sola biblioteca artistica..... ecc, da quanto ho visto superficialmente, direbbe di sulle buone sono. Il male è che attualmente la libreria è tutt'altro che in ordine, e la signora non si cura in modo di ordinarla né per corrispondenza per donarsi.... D'altro canto creare fin d'ora un elenco possibilmente completo delle opere ed elementi mancanti necessari, sia per valorizzare il valore, sia per tener conto di quelle che l'Istituto già possiede. La Signora in poi aggiunto ch'erano con se un suo scritto utile più in modo (nei riguardi dei suoi libri) delle speciali disposizioni, ne appunto per ciò sono trovarebbe opportuno che l'Istituto intervenisse, troppo attivamente, provocando da lui una decisione.

Io non ho avuto ancora l'occasione di riferire al Podestà in merito a quanto sopra, e non l'ho cercata in attesa di sentire prima il tuo parere.

Al mio ritorno a Milano, dove ho parlato con quei proposti, i quali hanno appreso con vivo compiacimento la notizia della nuova istituzione, dovuta alla tua geniale iniziativa, ed hanno promesso di mandare cataloghi, monografie ed altre pubblicazioni di cui la loro biblioteca avesse i duplicati. Un professore poi dell'Accademia chiese un'informata sia il pittore-scrittore

s/s

recentemente scomparso, Vespasiano Bignami, aveva già messo insieme per suo conto una bella collezione di documenti riguardanti l'arte e gli artisti del suo tempo. Egli mi disse che gli eredi del Bignami potrebbero a su richiesti a cedere al nostro Istituto quell'importante stilissima raccolta. Io ho pregato il suddetto professore d'interessarsi gentilmente della cosa e di comunicarci notizie più precise.

.....
.....
.....
.....

Firmato: Domenico Veragnolo

22 gennaio 1932

Lettera di Mario Tocchi a Romolo Bazzoni, Venezia, 22 gennaio 1932 (X), ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 4.
(documento composto da n. 2 veline dattiloscritte su 1 facciata)

COPIA

II/1640/To/en.

22 Gennaio 1932 -X°

Egr.Sig. Comm. BAZZONI
XVIII ° Biennale d'Arte

VENEZIA

Egregio Commendatore,

In considerazione dell'attuali condizioni di orari che consigliano la maggiore ripartizione possibile del lavoro e in considerazione delle direttive segnate dalla locale autorità politica, le saremmo molto grati se per quest'anno Ella volesse studiare la possibilità di sbandonare il sistema della custodia del servizio fotografico della Biennale per distribuire il lavoro tra quegli artigiani fotografi della nostra città che per perizia ed attrezzature sono in grado di eseguire quasi a pari merito ogni lavoro del genere. Gli artigiani che sono nella possibilità di eseguire i lavori richiesti dalla Biennale sono:

Signor Ferrussi Ferdinando	Merceria S. Zulian
Signor Fiorentini Cav. Pietro	S.Marco - S.Basso
Sig. Giacomelli Cav. Piero	S.Maiak
Signor Graziadei Co. Cav. Ernesto	S.Sto
Signor Salvagno Tobia	S.Zaccaria
Signor Spinnassi Fulvio	Merceria S.Salvador
Signor Usaglio Dante	Calle Larga S.Marco

Ad evitare anche gl'inconvenienti verificatisi in passato quando i fotografi inviati dagli artisti per riprodurre le loro opere erano costretti a trovare capitalità in padiglioni stranieri perchè era loro vietato l'accesso al padiglione centrale, le saremmo molto grati se volesse disporre anchè i fotografi muniti di lettera di presentazione dei Signori espositori, abbiano il libero passaggio a l'autorizzazione

-/-

di fotografare la sola opera citata nella lettera.

Nella certezza che la S.V. Ill.ma vorrà aderire alla nostra richiesta ispirata a giusto senso di equità in momenti particolarmente difficili che attraversano i nostri artigiani, siamo in attesa di cortese cenno di riscontro.

Con particolare stima e considerazione Le porgiamo i nostri distinti saluti fascisti.

F.to IL SEGRETARIO
Dott. Mario Tocchi

17 febbraio 1932
Lettera di Mario Tocchi a Antonio Maraini, Venezia, 17 febbraio 1932 (X), ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 4.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

FEDERAZIONE ARTIGIANI VENEZIA S. FELICE 3644
IL SEGRETARIO
Prot. 11/16825/BL
Venezia, 17/2/32 A. X.

Egregio Comm. Maraini,

in data 22 gennaio u.s. inviai all'Amministrazione della XVIII Biennale la lettera che per Sua comodità allego qui in copia.
Ufficialmente non ho ottenuto risposta, a meno che, risposta non debba considerarsi la circolare a stampa che allego alla presente.
Devo dirLe tutto il mio rincrescimento per due ragioni: la prima, perché la richiesta della Federazione degli Artigiani non è stata tenuta in nessun conto, la seconda, perché la costituzione di un monopolio a favore di uno solo si risolve in un notevole svantaggio per tutti gli altri artigiani fotografi, i cui clienti sono costretti ad abbandonarli, se non vogliono rinunciare alla comodità di far fotografare le loro opere nelle sale della Biennale, di vedere le riproduzioni sul catalogo e di avere le fotografie delle opere esposte sul banco di vendita all'ingresso.
Ingiustizia per i fotografi, illogica imposizione agli espositori, che devono abbandonare il loro fotografo di fiducia per servirsi di uno che non conoscono.
Non c'è bisogno di dire che questa mia protesta non è dettata da particolari simpatie per l'uno o per l'altro dei miei organizzati: per me non devono esserci che gli interessi della Comunità. I singoli sono tutti bravi, tutti buoni, ma io non li conosco.
E questo lo faccio nell'interesse della Comunità.
Non dico che la Biennale doveva accettare a pieno la mia proposta, devo dire però che avrei gradito almeno uno scambio di vedute preventivo, dato che la decisione è così direttamente opposta all'opinione dell'organizzazione sindacale.
E allora noi che cosa ci stiamo a fare?
Specialmente in un momento di difficoltà come questo, noi ci appelliamo alla collaborazione di tutti, perché quel poco da fare che c'è, sia diviso tra quelli che ancora sono in piedi e fanno sforzi per sbarcare il lunario.
Non sarebbe stato meglio se la Biennale avesse scelto due o tre fra quelli da me proposti e, col patronato della Federazione, fosse stata fatta una società di fatto anche per la gestione del banco di vendita?
Mi appello alla cortesia ed alla stima che Ella mi dimostra e a quell'amicizia per l'Artigianato (organizzato e organizzante) che Ella ha sempre vantato.
Con i sensi della mia profonda stima e considerazione, La saluto cordialmente.

Suo Mario Tocchi

Comm. Antonio Maraini
Segretario Generale della XVIII Biennale d'Arte Palazzo Ducale Venezia

19 luglio 1932

Progetto di Reggio Decreto legge per “Lo Studio della Biennale” di Venezia, 19 luglio 1932 (X), ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 4, fascicolo: corrispondenza ASAC 1927-1933. Archivio Storico delle Arti Contemporanee: Progeto di Reggio Decreto Legge per “lo studio della Biennale” di Venezia.

(documento composto da n. 4 veline dattiloscritte su 1 facciata)

allegato al n. 9160 N.C.A. 19/VII/X

(Progetto di R. Decreto Legge per "Lo Studio della Biennale" di Venezia).

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 Dicembre 1928, n.3229, che aut rizza in via permanente l'Esposizione Biennale Inte nazionale d'Arte di Venezia;

Visto il Regio decreto-legge 13 gennaio 1930, n. che istituisce in Venezia l'Ente autonomo "Esposizi ne Biennale internazionale d'Arte";

Visto il decreto di S.E. il Capo del Governo 16 Febbraio 1930, che nomina il Comitato di amministra zione di detto Ente autonomo;

Riconosciuta.....

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato l'Educazione Nazionale, di concerto

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ente autonomo "Esposizione Biennale internazio le d'Arte" è autorizzato a istituire in Venezia un tro internazionale di studio d'Arte contemporanea, nominato "Lo Studio della Biennale".

Art. 2.

"Lo Studio della Biennale" avrà per compito di promuovere e di coordinare le ricerche, la documentazione e quanto può avere attinenza con gli studi sull'arte contemporanea, avendo particolare riguardo agli scambi intellettuali e alle relazioni con l'estero.

Rientrano altresì nel compito de "Lo Studio della Biennale" la preparazione dei Congressi internazionali d'Arte contemporanea e, in generale, lo scambio di manifestazioni d'arte contemporanea, sia italiane all'estero, sia straniere in Italia.

Art. 3.

"Lo Studio della Biennale" fa parte dell'Ente autonomo, che provvede al suo funzionamento; esso ha sede nel Palazzo Ducale presso gli uffici dell'Ente autonomo medesimo.

L'amministrazione de "Lo Studio della Biennale" spetta allo stesso Comitato di Amministrazione dell'Ente Autonomo, di cui all'art. 5 del R.D.L. 13 Gennaio 1930 N° 33.

Per la parte tecnica, lo Studio si giova dell'opera di un Consiglio Tecnico Consultivo, del quale possono far parte anche stranieri.

I componenti del Consiglio Tecnico Consultivo sono nominati dal Comitato di Amministrazione e durano in carica un biennio, al termine del quale possono essere nuovamente nominati.

Art. 4.

Lo Studio è diretto dal Segretario Generale della Biennale, che ha alle proprie dipendenze un Conservatore. Questi, oltre agli altri incarichi che gli sa-

ranno affidati dal Segretario Generale, cura la conservazione e l'incremento della biblioteca e dell'archivio, ove devono essere raccolti tutti i documenti grafici e fotografici, biografici e bibliografici che possono servire allo studio e a fissare il ricordo delle arti e degli artisti dall'inizio del 1800.

Lo Studio è aperto al pubblico per informazioni e ricerche. Particolari agevolazioni sono concesse agli artisti ed agli studiosi.

Art. 5.

Per mettere in grado la biblioteca e l'archivio dello Studio di corrispondere alle loro finalità, è fatto obbligo agli stampatori di trasmettere a "Lo Studio della Biennale" un esemplare perfetto di qualsivoglia stampato o pubblicazione da essi editi, concernenti le arti e gli artisti dall'inizio del 1800. La trasmissione sarà effettuata prima che detti stampati o pubblicazioni siano posti in commercio.

Analogo obbligo è fatto agli studi fotografici, che riproducano a scopo di diffusione o di semplice distribuzione, opere moderne, sia appartenenti a raccolte pubbliche o private, sia esposte al pubblico nelle Mostre. Tali studi trasmetteranno una copia perfetta della riproduzione fotografica.

Nel caso di mancata trasmissione dell'esemplare d'obbligo, o di trasmissione incompleta o imperfetta, si applicano le sanzioni di cui all'art. 14 della Legge 26 Maggio 1932 n.654, sul deposito obbligatorio degli stampati e delle pubblicazioni.

Degli stampati, pubblicazioni e riproduzioni trasmessi sarà fatta menzione negli Atti dello Studio e della Biennale.

Art. 6.

"Lo Studio della Biennale", per quanto si riferisce ad iniziative di carattere internazionale ed ai rapporti con l'estero in genere, agisce d'accordo con la Presidenza della Commissione Nazionale Italiana per la Cooperazione Intellettuale, costituita con legge 31 Dicembre 1928, N° 3432.

Art. 7.

(Formula per l'entrata in vigore, per la presentazione al Parlamento per la conversione in legge, ecc.)

----==oOo==----

19 luglio1932
Lettera dal Ministero della Giustizia - Commissione Nazionale Italiana per la Cooperazione Intellettuale a Balbino Giuliano Ministro per l'Educazione Nazionale, Prot. N. 9160, Roma, 19 luglio 1932, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 4.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

PER LA COOPERAZIONE INTELLETTUALE

Via del Conservatorio
(Ministero della Giustizia)

N.9160 C.N.I.

Eccellenza,

lo schema di decreto allegato alla presente è stato modificato in conformità delle direttive cortesemente impartite da V.E. nella udienza di oggi al Comm. Maraini, segretario generale della Biennale di Venezia, ed a me, che ho accompagnato il Comm. Maraini in rappresentanza della Commissione Nazionale di Cooperazione Intellettuale.

Tale schema di decreto è diretto a completare armonicamente i compiti dell'Ente autonomo "Esposizione Biennale internazionale d'Arte" di Venezia nel campo dell'arte contemporanea, con l'autorizzazione a tale Ente di istituire regolarmente presso di sè un Centro internazionale di studi; centro che già di fatto ha incominciato a funzionare presso la Biennale con una biblioteca ed un ricco archivio di documentazione.

A questo schema di decreto si è data forma di R.Decreto-Legge, perchè - pur non comportando alcun aggravio finanziario per lo Stato - sancisce per gli stampatori privati l'obbligo di consegnare un esemplare delle loro pubblicazioni artistiche relative all'epoca contemporanea.

Il Comm. Maraini, a nome della Presidenza della Biennale, molto si raccomanda alla cortesia dell'E.V. perchè questo decreto abbia corso al più presto possibile, per mettere in grado la Biennale di guadagnare un tempo prezioso nella esplicazione della propria attività, tanto nazionalmente benemerita anche nei riguardi dell'estero.

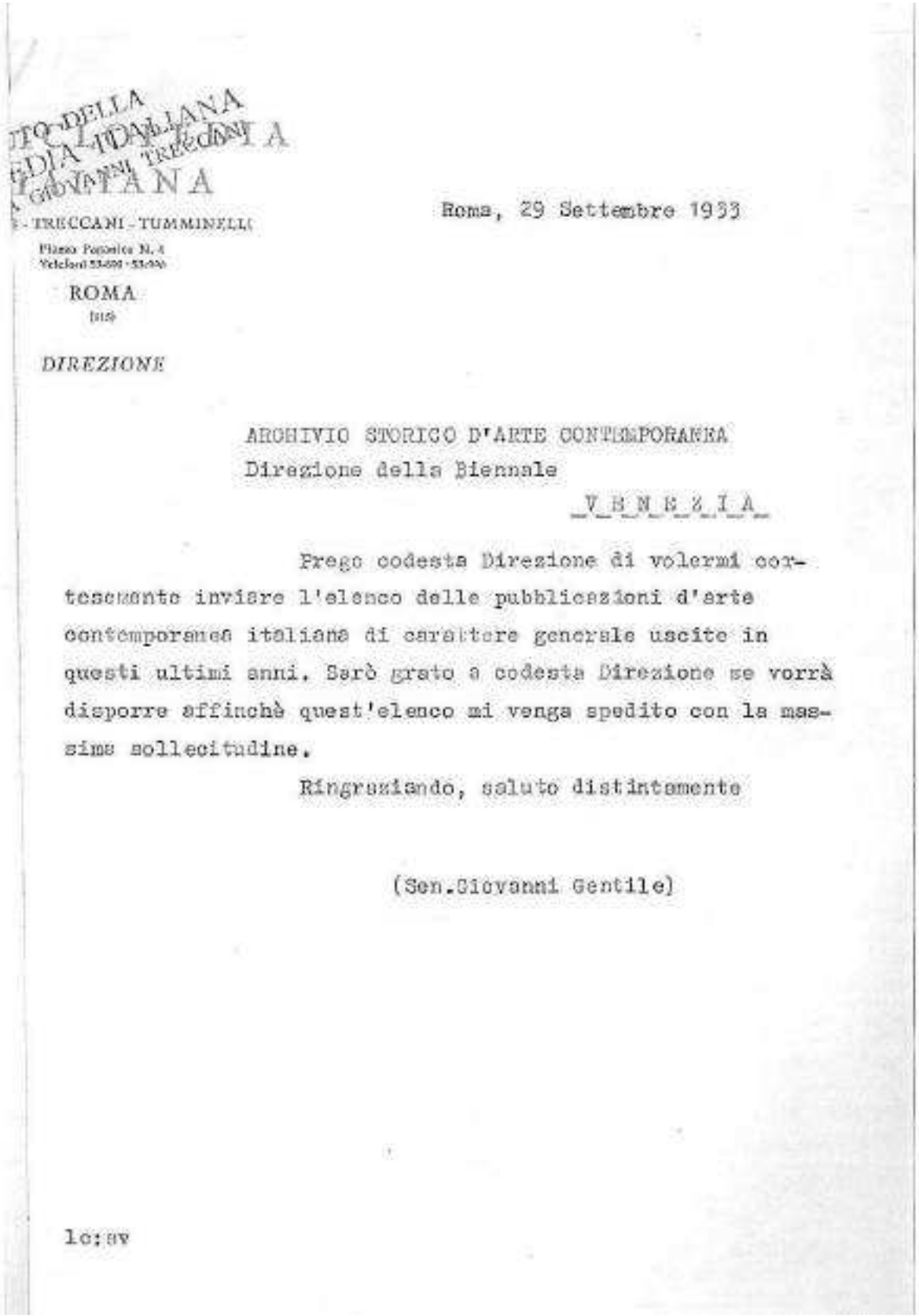
Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione

(f.to Righetti)

A Sua Eccellenza
l'On. Prof. Gr.Cord. Balbino GIULIANO
Ministro per l'Educazione Nazionale

R O M A

29 settembre 1933
Lettera di Giovanni Gentile alla Direzione dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, Roma, 29 settembre 1933, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 4.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)



ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
GIOVANNI TRECCANI
ENCICLOPEDIA ITALIANA
TRECCANI - TUMMINELLI
Piazza Paganica N. 4
Telefoni 53-691 - 53-692
ROMA
(115)

DIREZIONE

Roma, 29 Settembre 1933

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA
Direzione della Biennale
V E N E Z I A

Prego codesta Direzione di volermi cortesemente inviare l'elenco delle pubblicazioni d'arte contemporanea italiana di carattere generale uscite in questi ultimi anni. Sarò grato a codesta Direzione se vorrà disporre affinchè quest'elenco mi venga spedito con la massima sollecitudine.

Ringraziando, saluto distintamente

(Sen.Giovanni Gentile)

lc:sv

30 novembre 1933
Minuta di lettera di Antonio Maraini alla Reale Accademia d'Italia, Venezia, 30 novembre 1933, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 4.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZ. D'ARTE
ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA

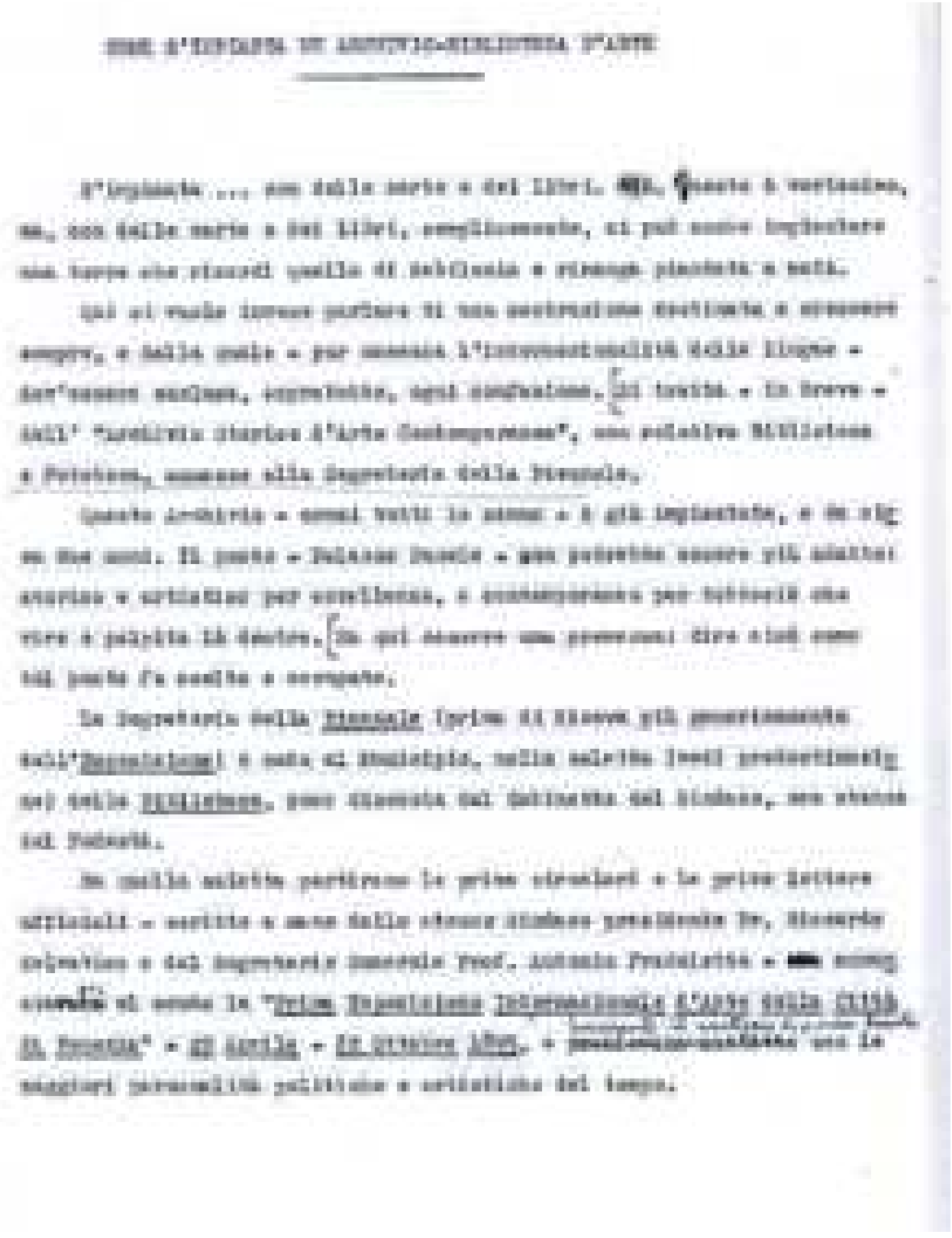
PALAZZO DUCALE VENEZIA

Alla insigne
Reale Accademia d'Italia 30 Novembre 33
ROMA

Ci permettiamo, con la presente, di riferirci alle nostre precedenti istanze in data 7 Novembre 1931 e 25 Gennaio scorso, (non prese in considerazione perché giunte fuori termine) con le quali chiedevamo per questo Archivio=biblioteca, uno dei premi di sussidio o d'incoraggiamento annualmente assegnati da codesta Reale Accademia.
E senza qui ripetere quanto nelle suddete istanze abbiamo esposto a corredo e sostegno della nostra domanda = mentre ci riserbiamo di rimettere un volumetto della Biennale dove è riassunta anche la storia di questa istituzione, unica in Italia, (unica in Italia è stato aggiunto a inchiostro) e ne sono illustrati gli scopi e le funzioni ci limitiamo a richiamare la benevola attenzione di codesta Reale Accademia sul voto già da noi fiduciosamente espresso. E ciò che l'ambito e atteso premio ci venga accordato in misura adeguata agli sforzi che abbiamo fatti, e continuiamo a fare, per mantenere questo Archivio Storico d'Arte Contemporanea all'altezza del suo compito e della rinomanza che si è ormai conquistata. Con tale fiducia, porgiamo le più sentite grazie e, insieme, la rinnovata attestazione del nostro ossequio dovuto

Antonio Maraini

(s.d.) collocabile al 1930 ca
Domenico Varagnolo, *Come s'impianta un archivio = biblioteca d'arte*, (scritto inedito in forma di bozza),
(s.d.) collocabile al 1930 ca, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 4, fascicolo: "Archivio storico d'arte contemporanea": "corrispondenza, relazioni di Domenico Varagnolo".
(documento composto da n. 14 veline dattiloscritte su 1 facciata)



Col crescere del lavoro e ... delle carte, la Segreteria dell'Esposizione calò giù nell'atrio di Ca' Farsetti e si allogò in uno stanzone, ex magazzino, di fronte alla "Sezione" dei Pompieri, i quali ne divennero ~~i depositari della chiave~~, veramente i vigili custodi.

Ma le carte e gli altri annemicoli, che ad ogni Mostra si accumulavano, per essere conservati avevano bisogno di uno speciale collocamento, e allora la Segreteria ottenne la concessione di un altro locale.

Questo locale che si chiamò subito pomposamente Archivio era un oscuro sgabuzzino, al primo piano di Palazzo Loredan (attiguo a Ca' Farsetti) e per accedervi, dopo una ventina di passi all'aperto, un androne e una scaletta, bisognava passare per un piccolo corridoio, o sottoscala che fosse, dove, fra le scope e le pattumiere, un usciere municipale, barbitonsore extra ufficio, aveva piantato il suo salone da parrucchiere.

Così ogni qualvolta si saliva all'Archivio per la ricerca, magari urgentissima, di un "precedente", era il caso - se di giorno - di dover aspettare il debito spostamento di un impiegato sotto il rascio o - se di sera - d'inciampare in qualche poco pulito arnese di pulizia.

Quell'Archivio - sebbene di quando in quando sbarazzato alla meglio, dopo una diecina di esposizioni era divenuto così carico ed ingombro che la porta si poteva appena aprire e le finestre ~~ne aprire ne chiudere~~ [illegible]. Una lampadina penzolante da una trave rischiarava malamente gli scaffali sui quali decine e decine di scatole scoppiavano sotto la pressione dei racchiusi documenti, mentre per terra si incespicava su mucchi di copialettere, pacchi di fotografie e di cataloghi, rotoli di manifesti ed altro materiale reso dalla polvere soprastante difficilmente individuabile.

A un certo momento - fu nel 1922 se non erro - si pensò di dare un po' di aria a quella, forse ritenuta, piccola stalla d'Augia .....; ma [illegible], il vento, introdottovi, fu così forte e violento, che non poche carte, [illegible] pagine della Storia retrospettiva dell'Esposizione, e anche qualche incartamento se ne volarono via .....

Già, intanto, nella Segreteria, pur rimanendo ferme le cose, si mutavano gli uomini.

Ad Antonio Fradeletto e a Vittorio Pica era succeduto nel posto di Segretario Generale Antonio Maraini.

Questi, tra le prime cose che notò, non appena assunta la carica, fu il contrasto esistente fra la ristrettezza, e diciamo anche povertà, della fucina dove si preparavano le biennali internazionali esposizioni e la ricchezza e grandiosità del cantiere dove le esposizioni stesse si presentavano al mondo. E pensò subito di stabilire un po' d'equilibrio...

Con la finezza del suo fiuto e la squisitezza del suo tatto egli cercò, s'informò, e non tardò a trovare quel che voleva.

Dei palazzi municipali non c'era più un angolo libero; poi, volendo cambiare, conveniva cercare un sito che fosse anche più vicino ai Giardini, base delle operazioni artistiche della Biennale.

Maraini quindi - anche se poco pratico di Venezia - prese subito e sicuramente la via verso S.Marco .....

In Palazzo Reale tutto occupato. Al Giardinetto Reale troppe difficoltà e, in ogni caso, troppo lavoro da fare.

In Palazzo Ducale ..... Gli ne tangere? Chi avrebbe osato andare a chiedere in quella augusta e vetusta sede un posto dove installare una fucina d'arte moderna, e modernissima per lo più? Eppure Maraini osò.

Con l'idea forse di spaventarlo e di farlo tosto retrocedere gli si mostrarono due magazzini, con l'ingresso nel cortile, abbandonati chissà da quanti anni, con le pareti nude e crude, deserti e semibui, un'appendice un po' migliorata dei famigerati Pozzi, da lì poco discosti.

- Se vuole questi locali .... (gli dissero i preposti al Palazzo?) sono i soli che le potremmo cedere .....
- Grazie e perchè no? (rispose il Maraini, con uno dei suoi migliori sorrisi) io li prendo volentieri ..... Purchè naturalmente mi consentano di farci qualche lieve restauro.

Il permesso fu dato. Il restauro cominciò subito con una raschiatura ai muri, con una radicale pulitura del terreno, con la posa di un pavimento di legno ... con l'introduzione della luce e con qualche altro abbellimento così da trasformare i due magazzini in due locali abitabili.

Poi si fece il trasloco ... e così, nell'autunno del 1927, il trasferimento della Segreteria da Ca' Farsetti in Palazzo Ducale, era un fatto compiuto.

La premessa è stata lunga, ma necessaria, ed ora veniamo al principale argomento.

Fra i mobili del modesto arredo dell'Ufficio di Segreteria eravi una larga ed alta libreria di pseudo quercia con pochissimi libri molto vari e abbastanza in disordine. Nel momento di collocarla nei nuovi ambienti si vide che non ci poteva stare .... Fu chiesta allora l'autorizzazione di metterla - provvisoriamente - in un terzo locale, lì attiguo, molto più vasto e illuminato - un vero salone - dove la sovrastante Sovraintendenza ai Monumenti teneva una sua piccola Biblioteca d'arte antica.

In quel salone la libreria trovò il suo posto ideale. Così ... ideale che ad Antonio Maraini venne l'idea (se non l'aveva già prima) di far

acquistare dei nuovi libri e di formare una biblioteca dell'Esposizione .... Naturalmente bisognava ottenere il libero passaggio alla detta sala, offrendo in cambio, alla Sovraintendenza, il libero uso dei libri della Segreteria .....

Ciò ottenuto si constatò dopo qualche tempo, e d'ambo le parti, la inopportunità di favorire ~~un eventuale connubio, attraverso~~ i libri, le funzioni e le confusioni dell'arte antica con l'arte moderna, ed allora, dal momento che la Biblioteca moderna aveva ormai un po' sopraffatto quella antica, fu un po' difficile, ma non riuscì impossibile alla Segreteria della Biennale di far sloggiare la libreria della Sovraintendenza e di annettersi interamente anche quel terzo e maggiore locale.

Istituita la Biblioteca, cioè trovato per essa il nuovo ambiente, si pensò al vecchio piccolo Archivio rimasto a Ca' Farsetti, più lontano ed isolato che mai. Era giunto il momento di provvedere anche alla sua redenzione e al suo trasporto negli uffici dell'Esposizione.

Redimerlo voleva dire riordinarlo, si capisce, perchè, come si è detto, le sue condizioni erano sotto ogni aspetto infelici.

Si trattava però di un Archivio a scartamento assai ridotto. Questo non già perchè la ventata di cui si è parlato, lo avesse di molto alleggerito, ma perchè esso non conteneva e non aveva mai contenuto se non una parte di ciò che era il passato dell'Esposizione. Quella parte che non si poteva chiamare storica, ma semplicemente burocratica e amministrativa. E diciamone le ragioni:

L'Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia, sorta e presentatasi con la pompa e la solennità mondiale, che parecchi ancora ricordano, si era sempre mantenuta, nella sua vita interna d'ufficio, come

in una modesta e ristretta intimità familiare.

Il Comm. Ermolo Bazzoni, benemerito Direttore Amministrativo della Biennale, nato e cresciuto coll'Esposizione ed oggi, unico superstite di quella prima famiglia, può ben testimoniare come, in casa, si vivesse alla giornata (la giornata di un ... biennio) e non vi si occupasse nè preoccupasse del passato e dell'avvenire. Quando si fece la prima Mostra e le si diede il suo bravo numero romano, nessuno pensava che ci sarebbe poi stata la seconda e poi tutte le altre. Bastava che riuscisse quella, due anni dopo quell'altra .... e così via.

Antonio Fradeletto aveva anzi, non dirò l'abitudine, ma .... l'occasione di dare, quasi alla fine di ogni Mostra, le sue dimissioni che poi il Sindaco lo invitava a ritirare, così invece che una continuazione, era ogni volta un ricominciamento...

Non pensando dunque al passato nè all'avvenire ... non si pensava nemmeno di raccogliere e conservare dell'Esposizione tuttociò che di quel passato poteva restare a documento e poteva servire di modello per il futuro

Fu modestia? già ci chiedemmo. Fu mezzo egoismo? Fu scarsa persuasione dell'utilità pratica dei ricordi? Fu semplice mancanza di tempo o di buona volontà? Il fatto si è che al di fuori della corrispondenza e delle schede di notificazione, delle carte di spedizione, di alcuni cataloghi, e di un buon numero di stampati, niente, o ben poco, di ciò che avrebbe dovuto rappresentare la documentazione storica - (cioè giornali, pubblicazioni, fotografie ecc.) è stato conservato e raccolto, durante le 16 Esposizioni che si sono susseguite dal 1895 al 1914.

Vi è rimasta è vero - in altra sede - una documentazione artistica e cospicua. Quella della Galleria d'arte moderna cittadina, la quale accoglie e conserva un'eletta rappresentanza delle opere che hanno figurato nelle diverse Biennali. Ma questa documentazione - importantissima e pregevolissi

ma - non ci può dare a chi la consulti, quegli elementi che costituiscono la vita vissuta della Biennale veneziana e ne attestano l'opera, la fatica, la passione.

Antonio Maraini pensò anche a questo.

Partendo dalla convinzione, abbastanza naturale negli uomini assunti a funzioni direttive, di porre in ombra l'opera dei propri predecessori così da illudersi - o da illudersi - che una "nuova istoria" incominci con loro, il Maraini, già commissario ed anima dell'Esposizione di Venezia, non appena chiamato a reggerne le sorti, col suo programma d'azione, dopo la parola "Ricreare" volle scrivere anche la parola "ricordare, conservare, ricostruire".

Di qui la ragione del nuovo Archivio della Biennale.

La sala della Biblioteca pareva fatta apposta per inglobarvi questo Archivio specializzato, di un genere tutto affatto nuovo non solo a Venezia, ma in Italia e forse anche in Europa.

Un archivio che, raccogliendo soprattutto, quanto è stato scritto e stampato sulle Biennali veneziane, in libri, riviste e giornali, dalla loro origine ad oggi, risalisse poi fino al principio del secolo raccogliendo - quanto è possibile trovare, in fatto di pubblicazioni in genere sulle altre Esposizioni italiane e straniere.

A questo raccolto, aggiungervi altre di particolari, riguardanti le varie questioni sorte e svilupparsi nel campo dell'arte, nonchè tutti i fatti e avvenimenti che in esso hanno suscitato echi e commenti.

Creare inoltre una specie di anagrafe degli artisti, in modo da poter avere di ciascuno i dati biografici essenziali nonchè il loro stato di servizio in rapporto alle Biennali.

L'istituzione infine di un grande casellario, con speciali ripartizioni ai seguenti l'ordine alfabetico, dove in apposite cartelle intestate al

nome dell'artista, vengono raccolti e incollati su appositi cartoncini, tutti i ritagli di riviste e giornali che parlano di lui, nonchè altri documenti autografi o fotografici che personalmente lo riguardano. Tutto questo a sussidio e a completamento delle monografie e delle altre pubblicazioni più voluminose raccolte nella Biblioteca, dove uno speciale riparto ~~sulla quale~~ raccoglie pure tutti i cataloghi delle mostre individuali tenutesi in pubbliche e private Esposizioni.

Tutto questo fu pensato e iniziato in men che non si dica. Quattro grandi mobili, ad uso di libreria, disegnati dallo stesso Marini, nello stile nobilmente severo richiesto dalla storicità del luogo, presero subito posto nella grande sala, addossandosi alle pareti, che una verdognola stoffa di Fortuny (già adoperata per una sala dell'Esposizione) rivestì molto decorosamente.

La libreria già esistente, nelle sue linee più modeste, ~~[illegible]~~ nulla, che a soffrire dalla superba vicinanza delle altre e solo per solidarietà di colore, dovette imbrunire alquanto la sua lucidatura.

Un grande tavolone - rimasto anche questo disponibile dopo il disfacimento della XVI Mostra - fu collocato nel mezzo e lo si contornò di otto seggioloni, comodi e decorativi.

Qualche altro piccolo mobile, convenientemente scelto, completò l'arredamento e la decorazione dell'ambiente, il quale prese l'aspetto, da tutti riconosciuto e lodato, di una austera ma invitante e bene accogliente sala di studio e di riunione.

Per disobbligare gli uffici di Segreteria dell'Esposizione (che non conoscono limiti di lavoro) dal regolamentare orario del Palazzo Ducale, si ottenne - non senza laboriose pratiche - il permesso di usufruire di una porticina aprentesi sotto le arcate esterne presso il Ponte della Paglia,

porticina della quale approfittavano soltanto gli spazzini per entrare in un loro piccolo "deposito" ed i facchini nelle giornate di "acqua alta", per prendere da un magazzino le tavole [illegible].

Per giungere alla suddetta porticina vi era un altro locale; bisognava dunque occupare anche quello. E la Biennale un po' per volta, si può dire metro per metro, lo occupò, finchè avutane [illegible], vi piantò, come appendice all'Archivio e alla Biblioteca, la indispensabile Fototeca.

Costruiti appositi scaffali, vi si allinearono decine di scatole, destinate a contenere le lastre fotografiche delle opere d'arte, e più sotto delle cartelle per tenervi, divise per autore, le fotografie già eseguite. In un reparto speciale fu fissato il posto dove tenere i clichés e le diapositive per le proiezioni.

Anche qui, ogni [illegible] di tempo, di [illegible], e di tendenza, [illegible] e [illegible] dal più rigoroso ordine alfabetico.

A tutto questo lavoro di preparazione, compiuto con le sole risorse di denaro e di opera della Biennale, non venne data alcuna pubblicità. Le idee e le speranze erano vaste, ma volendo e dovendo usare i mezzi più economici, le realizzazioni non potevano essere nè molto rapide nè [illegible]. Non si volle quindi richiamare su esse una attenzione e una curiosità che - come avviene spesso - potevano poi andare deluse.

Si procedette [illegible] in silenzio con assiduità e con metodo.

Agli artisti fu comunicato direttamente l'annuncio della nuova istituzione, mediante circolari con le quali essi venivano invitati a mandare dati biografici, pubblicazioni, fotografie per costituire e incrementare nell'Archivio, la loro posizione personale.

Nello stesso tempo venivano presi accordi con Biblioteche, Istituti e Gallerie d'arte per ottenere l'invio di bollettini, cataloghi ed altro, e

con le Ditte librarie per l'acquisto di volumi dai più recenti a quelli più rari e ormai esauriti.

Si stabilivano infine speciali convenzioni con i fotografi per la consegna in deposito delle negative e per la fornitura di una copia di tutte le fotografie di opere d'arte già da loro eseguite.

Si riordinava intanto il vecchio Archivio amministrativo, raccogliendo a parte le lettere più importanti e interessanti, nonchè quelle recanti le firme più illustri.

Quando parve che la nuova istituzione, che si pensò di chiamare "Istituto Storico d'Arte Contemporanea", fosse già ritta sulle sue basi e degna di essere conosciuta e riconosciuta pubblicamente, si decise la sua inaugurazione.

Questa avveniva subito dopo la chiusura della XVI Esposizione e ciò anche a dimostrare il perfetto accordo fra le due imprese, quella dei Giardini e quella di S.Marco, e la indefessa continuità di lavoro dell'organismo veramente dinamico della "Biennale".

La cerimonia inaugurale fu semplice e solenne. V'intervennero il Podestà, ch'era allora il Conte Orsi, S.E. il Prefetto Caffari e tutte le altre autorità cittadine. Moltissimi artisti, amatori d'arte e intellettuali d'ogni genere e grado.

Le parole del Podestà che annunciavano l'apertura dell'Istituto e quelle di Antonio Maraini che ne spiegavano gli scopi e gli ideali vennero accolte con i plausi più fervidi e lusinghieri. E non furono plausi puramente platonici, chè alcuni gentili e generosi amici dell'arte (primo il Comm. G.B.Del Vo, uomo di Banca, ma sopratutto uomo di gusto) vollero subito attestare la propria simpatia al suo Istituto offrendo, per la sua Biblioteca, ricchi e interessanti volumi, e altri promettendone per l'avvenire.

La nuova istituzione era così virtualmente aperta. Diciamo

virtualmente perchè la sua sistemazione interna non essendo ancora del tutto completata e il suo funzionamento non ancora regolato, l'ammissione del pubblico non poteva effettivamente avvenire se non in misura molto ristretta e con carattere, ~~per il momento~~, di speciale favore. ~~Infatti~~ In quei locali continua a svolgersi il lavoro d'ufficio, e quando si pensi che tutti i libri - anche i più costosi ed attraenti - sono disposti negli scaffali, come in una biblioteca privata, cioè a portata di mano, non si troverà certo inopportuno che alla lettura e alla consultazione di essi venga provveduto con tutte le previdenze possibili.

L'anno scorso - com'è ben noto - per volere del Capo del Governo l'impresa della Biennale da Ente municipale si trasformò in Ente autonomo con un suo Consiglio direttivo presieduto da S.E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

L'Istituto Storico ~~annesso alla Biennale~~ venne naturalmente compreso nel nuovo Ente, e fu in tale occasione che per varie considerazioni, ma anche in omaggio alla giusta massima: "I nomi non devono essere più grandi delle cose", il titolo di Istituto (che poteva apparire sotto un certo aspetto pretenzioso) fu cambiato in quello più modesto e forse più appropriato di Archivio.

Un fondo speciale od un particolare stanziamento in bilancio, che riguardi l'Archivio ~~Storico~~, non esiste, ma l'Ente - nei limiti delle sue non larghe possibilità finanziarie - provvede a mantenerlo e a farlo crescere sovvenientemente. Vorrebbe farlo crescere anche rapidamente ma questo non è purtroppo nelle sue facoltà.

Oggi i volumi della Biblioteca superano brillantemente il migliaio; di poco inferiore è il numero dei cataloghi (vi è già quasi tutta la collezione dei Salons di Parigi e del Glaspalast di Monaco), e parecchie sono

le raccolte di riviste e periodici.

Quasi un migliaio sono pure le cartelle del casellario artistico e potrebbero essere di più assai, e assai più nutrite, se gli artisti viventi si mostrassero più solleciti e più abbondanti nell'invio delle notizie che li riguardano.

Perchè è da sapere questo. Esistono due grandi categorie di artisti: quelli che si occupano di ciò che la stampa scrive di loro e quelli che non se ne occupano - o dicono di non occuparsene affatto . I primi raccolgono e si trattengono tutto, i secondi non raccolgono e non mandano nulla. Vi sono poi anche le piccole categorie dei modesti e degli inarrivabili, degli apatici e dei negligenti, ed anche da questi c'è poco o nulla d'attendere e da sperare.

In compenso però ci sono gli esuberanti e gli ultra generosi, i quali mandano chilogrammi e chilogrammi di roba. Naturalmente non è tutta roba conservabile, e fatta la debita scelta, rimane ... quel che rimane.

E' necessario quindi che l'Archivio provveda d'ufficio, procurandosi direttamente giornali e riviste e, con il concorso pure dell'Uso della Stampa, cerchi, legga, ritagli, e ordinatamente raccolga.

Altrettanto ci sarebbe da dire per la fototeca che contiene - al momento che parliamo - oltre 6.000 negative et ottomila circa fotografie.

Ma per l'incremento di questo materiale fotografico si provvede - come si è detto - ricorrendo anche a fonti più dirette: quelle dei fotografi, alcuni dei quali hanno già consegnato tutto il fondo di negative che avevano in deposito .

Alle Segreterie delle grandi Esposizioni, tenutesi in questi ultimi tempi, (come ad esempio la Quadriennale di Roma e quella d'Arte Cristiana

di Padova) sono state chieste le fotografie delle opere d'arte qui esposte, e gentilmente esse le hanno mandate o hanno promesso di mandarle. Ottenere altrettanto dalle esposizioni straniere sarebbe il massimo desiderabile e chissà che non ci si arrivi. Anche qui, come in tante altre cose è questione di tempo e di buona volontà.

Intanto, per quanto al suo inizio, e provvista così com'è, la bella e provvida istituzione è già in grado di rispondere degnissimamente al suo scopo.

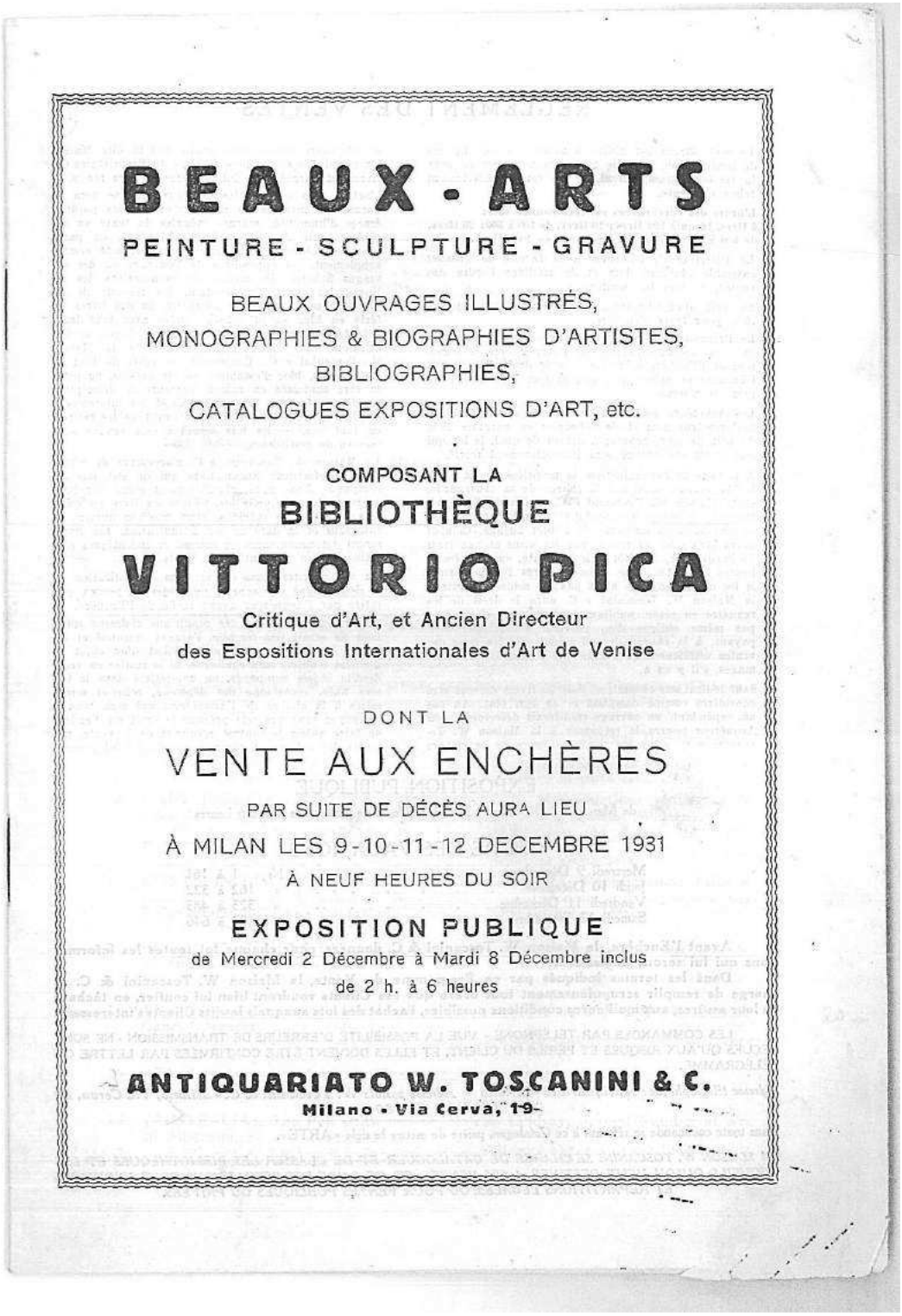
Istituti d'arte, critici, collezionisti e studiosi si rivolgono personalmente o per iscritto alla Direzione dell'Archivio chiedendo notizie, informazioni e quasi sempre le ottengono con reciproca soddisfazione. Anche i frequentatori - sebbene, ripetiamo, l'accesso non sia ancora regolato - vi sono bene accolti e vi sostano a lungo e volentieri. Sono specialmente artisti, senza distinzione di tendenza di fama e di età. (Si è già visto allo stesso tavolo su due vicine poltrone, il giovane avanguardista e il canuto veterano, chinarsi e sorridere in mirabile accordo, sul medesimo volume artisticamente galeotto ....). Non sono mancate le visite più illustri; un piccolo registro ha già raccolto le firme di S.E.Bottai, degli Accademici Ojetti, Tito, Romanelli, di Margherita Sarfatti, di Arnaldo Mussolini, dell'on. Arturo Marpicati, dell'on. Podestà di Venezia, del Segretario Federale Suppiej, dell'on. Oppo, dell'on. Ciarlantini e di altre autorevoli persone.

In questi ultimi giorni sono stati compiuti dei lavori che hanno portato una migliore sistemazione dei locali, con l'annessione di qualche altro vano sottratto a meno decorose occupazioni, l'ampliamento dell'ingresso dalla parte della Riva degli Schiavoni, ed altre migliorie tali che

si è finito col trasformare quegli antichi bugubi e dimenticati magazzini in quasi nuovi, attraenti e animatissimi ambienti, in tutto degni del Palazzo che sopra vi si alza imponente.

Concludendo: di fronte alla Marciana, a pochi passi dal Correr non a molta distanza dalla Querini e Stampalia, l'Archivio-Biblioteca della Biennale, accresce e completa, nel posto più monumentale di Venezia quel centro di studi al quale - per un motivo di più - ora converranno anche in maggior numero, gli amatori e cultori della Storia e dell'Arte

(s.d.) collocabile al dicembre 1931
Annuncio della vendita all'asta presso l'antiquariato Toscanini delle opere del patrimonio della biblioteca di Vittorio Pica, (s.d.) collocabile al dicembre 1931, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 4.
(documento composto da n. 1 riproduzione tipografica)



BEAUX-ARTS

PEINTURE - SCULPTURE - GRAVURE

BEAUX OUVRAGES ILLUSTRÉS,
MONOGRAPHIES & BIOGRAPHIES D'ARTISTES,
BIBLIOGRAPHIES,
CATALOGUES EXPOSITIONS D'ART, etc.

COMPOSANT LA
BIBLIOTHÈQUE
VITTORIO PICA
Critique d'Art, et Ancien Directeur
des Espositions Internationales d'Art de Venise

DONT LA
VENTE AUX ENCHÈRES
PAR SUITE DE DÉCÈS AURA LIEU
À MILAN LES 9-10-11-12 DECEMBRE 1931
À NEUF HEURES DU SOIR

EXPOSITION PUBLIQUE
de Mercredi 2 Décembre à Mardi 8 Décembre inclus
de 2 h. à 6 heures

ANTIQUARIATO W. TOSCANINI & C.
Milano • Via Cerva, 19

(s.d.) collocabile al 1932
Lettera d'incarico indirizzata dalla Segreteria de "La XVIII Biennale 1932" alla Ditta Giacomelli,
(s.d.) collocabile al 1932, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 4.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

LA XVIII BIENNALE

1932 APRILE / OTTOBRE A. X

Egregio Signore,

Per accordi intervenuti fra questa Segreteria e la Fotografia Giacomelli, nell'intento di corrispondere al desiderio degli artisti di avere un omogeneo ed accurato servizio fotografico, è stata convenuta:

1. Alla Fotografia Giacomelli viene concessa l'esclusività del lavoro di riproduzione fotografica, entro il recinto della Biennale.

2. La Fotografia Giacomelli s'impegna ad eseguire il negativo 18 per 24, al prezzo di Lire 50.00 (venti) compresa la prima copia di prova completa di dicitura, ed ogni copia successiva al prezzo Lire 5.00.

3. La Segreteria offre ad ogni artista, gratuitamente, due copie, che verranno consegnate il giorno del vernissage purchè, naturalmente, sia stato fatto eseguire in tempo il negativo.

Sicuri d'averle fatto cosa gradita, La salutiamo distintamente.

Il Segretario Generale

(s.d.) collocabile al 1933
“Pubblicazioni d’arte contemporanea italiana di carattere generale uscite nel dopo guerra”, (s.d.) collocabile al 1933, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949, (ASAC 1) fascicolo: Corrispondenza ASAC 1, 1927-1933, busta 4.
(documento composto da n. 5 fogli dattiloscritti su 1 facciata)

(2)

GUERRISI M. = Discorsi sulla Scultura.
(Libreria Ed.di Cultura = Torino 1931.)

" " = Dalle Botteghe agli Studi.= Saggi Critici.
(Le Arti Belle Editrice = Torino 1926.

" " = La nuova pittura.
(Libreria Ed.di Cultura = Torino 1932.)

GUZZI V. = Pittura Italiana Contemporanea.
(Bestetti=Tumminelli = Milano 1931.)

MELANI A. = La pittura Italiana antica e moderna.
4^ Edizione riveduta e arricchita di notizie e di nuove illustrazioni, con un capitolo sulla pittura contemporanea.
(Hoepli = Milano) (Pag.XL 911.)

" " = Manuale di Scultura Italiana antica e moderna.
4^ Edizione riveduta, con l'aggiunta di un capitolo sulla Scultura contemporanea = Pag.XXVIII 768 = 228 incisioni.
(Casa Editrice Hoepli = Milano.)

MELI F. = L'Arte in Sicilia dal Secolo XII° al Secolo XIX°. 1929.
in 8°, 238 pag., 148 riproduzioni. (in vendita presso Hoepli Milano = vedi catalogo)

MOTTINI E. = Storia dell'Arte Italiana.
in 16°,580 pag.,di testo, con Albo in 4°,di 728 riproduzioni.
(Casa Ed.Mondadori = Milano 1931.)

NATALI e VITELLI = Storia dell'Arte.
Sesta edizione in 3 volumi.
("Sten" Editrice = Torino 1927.)

OJETTI U. = Atlante di Storia dell'Arte Italiana.
Tomo II° (in preparazione)
(Casa Ed. Bestetti=Tumminelli = Milano)

" " = Bello e brutto.
(Ed.Treves = Milano 1930) (in 16°)

" " = Raffaello e altri leggi.
(in 16°) (Ed.Treves = Milano 1921.)

" " = I nani tra le colonne.
(in 16° = Ed. Treves = Milano 1920.)

SAVIOTTI G. = L'Arte e la critica.(Saggi e discussioni)
(Editore R.Sandron - Roma 1925.)

SERRA L. = Storia dell'Arte Italiana.
Volume XII° Barocco,rococò,arte moderna.
(Ed.Vallardi)

SERVOLINI L. = La Xilografia originale in Italia.
(Ed.L'Artista Moderno - Torino 1928.)

SIBILLA S. = Pittori - Scultori - di Trieste.
(con introduzione di S.Benco.)
(L'Eroica - Milano)

SIGNORELLI C. = Arte Italiana dal periodo paleo-cristiano alla fine dell'800°.
in 4 volumi.
(presso l'autore - Padova 1929.)

SOFFICI A. = Periplo dell'Arte.Richiamo all'ordine.
(Editore Vallecchi - Firenze 1928.)

" " = Ricordi di vita artistica e letteraria.
(Editore Vallecchi - Firenze)

" " = Scoperte e massacri.
(Editore Vallecchi - Firenze 1929.)

SONARE' E. = Storia dei pittori Italiani dell'800°. (2.Volumi)
(Ed.d'Arte Moderna "L'Esame" Milano 1928.)

SPRINGER & RICCI = Manuale di Storia dell'Arte dal 1800 ai nostri giorni.Vol.V°.-
(Istituto d'Arte Grafiche - Bergamo 1932.)

TOSCHI O. = Pittura lirica. (II^ Edizione)
(Ed.Fratelli Lega - Faenza 1932.)

TIGRZZI S. = La Scultura Italiana dell'Ottocento.
(Casa Editrice Deschina - Milano 1932 -

TILDT A. = L'Arte del Marmo.
(Editore Hoepli - Milano 1921.)

(§)

ARDINI G. « Corpus della Maiolica Italiana.
I° le maioliche d'arte fino al 1530.
(La Libreria dello Stato R o m a 1933.)

NGONI G. « Maestri contemporanei dell'arte italiana.
(Strenna a beneficio "Pio Istituto Rachitici" in Milano)
(Istituto d'Arte Grafiche di Bergamo 1922 « 923)

ENTINI M. « Architettura d'oggi.(con 128 Tavole fuori testo)
(Collezione "Prisma" « Editore P.Cremonese Roma 1930.)

RI F. « L'amico degli artisti. (con 51 tavole)
(Casa Editrice "Sapientia" R o m a 1931.)

Buste della serie archivistica consultate

[III] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1)** p. 45

busta 2: p. 47
Corrispondenza ASAC, 1927-1933.

busta 3: p. 63
Corrispondenza ASAC, 1928-1949.

busta 4: p. 67
Corrispondenza ASAC, 1930-1949.

busta 5: p. 103
Biblioteca fatture. Corrispondenza librai etc, 1928-1936.

busta 12: p. 107
Bollettino, 1934-1937.

busta 13: p. 111
Varagnolo, 1948-1949.

Novembre 1931
Affiche stampato su cartoncino, novembre 1931, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 5.
(documento composto da n. 1 stampa su cartoncino)

Buste della serie archivistica consultate

[III] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1)** p. 45

busta 2: p. 47
Corrispondenza ASAC, 1927-1933.

busta 3: p. 63
Corrispondenza ASAC, 1928-1949.

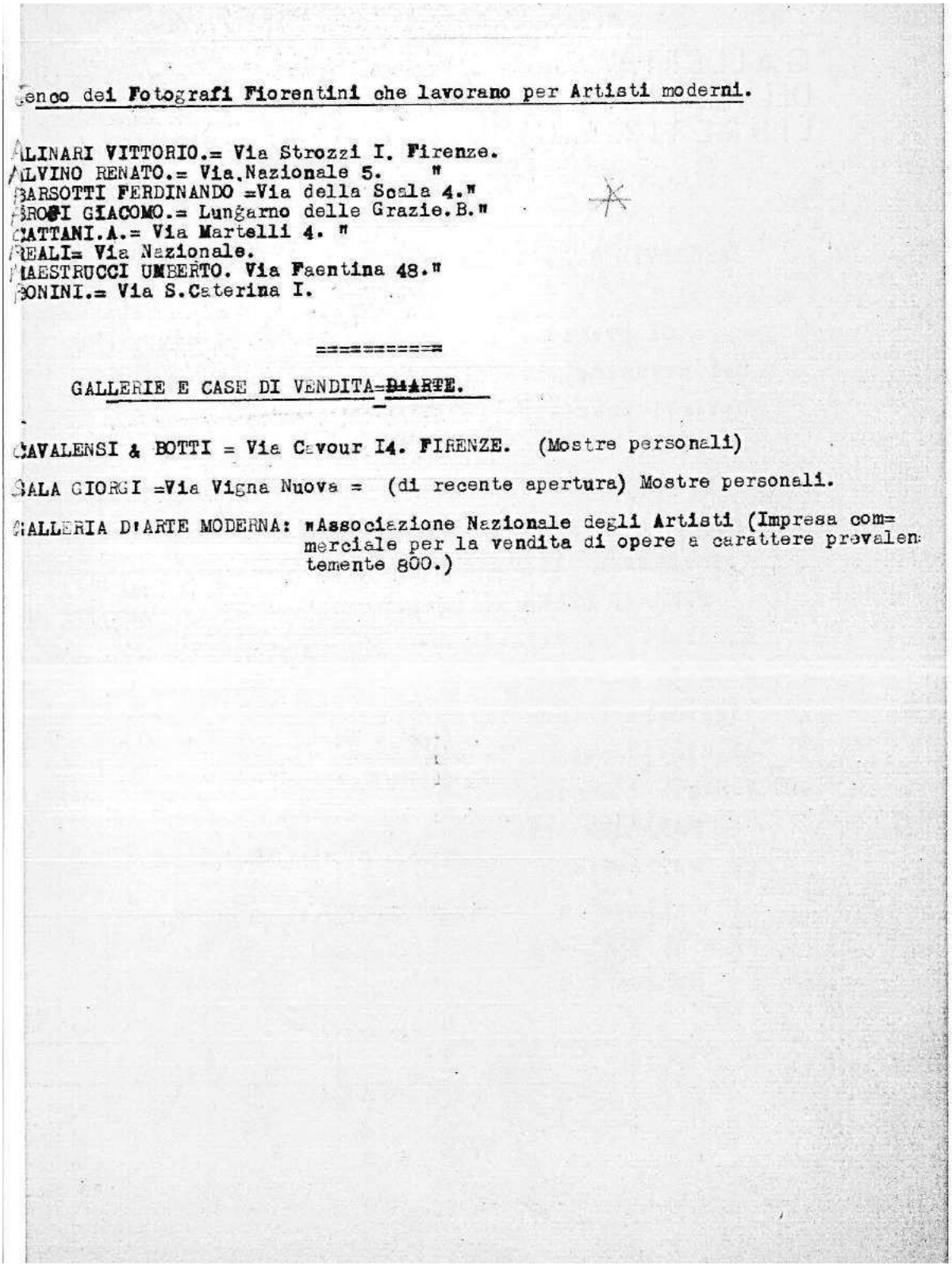
busta 4: p. 67
Corrispondenza ASAC, 1930-1949.

busta 5: p. 103
Biblioteca fatture. Corrispondenza librai etc, 1928-1936.

busta 12: p. 107
Bollettino, 1934-1937.

busta 13: p. 111
Varagnolo, 1948-1949.

(s.d.) collocabile al 1934
“Elenco dei fotografi fiorentini che lavorano per artisti moderni”, (s.d.) collocabile al 1934, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 12.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)



Elenco dei Fotografi Fiorentini che lavorano per Artisti moderni.

ALINARI VITTORIO.= Via Strozzi I. Firenze.
ALVINO RENATO.= Via Nazionale 5. "
BARSOTTI FERDINANDO =Via della Scala 4."
BROGI GIACOMO.= Lungarno delle Grazie.B."
CATTANI.A.= Via Martelli 4. "
REALI= Via Nazionale.
MAESTRUCCI UMBERTO. Via Faentina 48."
BONINI.= Via S.Caterina I.

==========

GALLERIE E CASE DI VENDITA=D'ARTE.

CAVALENSI & BOTTI = Via Cavour I4. FIRENZE. (Mostre personali)

SALA GIORGI =Via Vigna Nuova = (di recente apertura) Mostre personali.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: "Associazione Nazionale degli Artisti (Impresa commerciale per la vendita di opere a carattere prevalentemente 800.)

Buste della serie archivistica consultate

[III] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1)** p. 45

busta 2: p. 47
Corrispondenza ASAC, 1927-1933.

busta 3: p. 63
Corrispondenza ASAC, 1928-1949.

busta 4: p. 67
Corrispondenza ASAC, 1930-1949.

busta 5: p. 103
Biblioteca fatture. Corrispondenza librai etc, 1928-1936.

busta 12: p. 107
Bollettino, 1934-1937.

busta 13: p. 111
Varagnolo, 1948-1949.

30 marzo 1948

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Domenico Varagnolo del 30 marzo 1948, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 13.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

30 marzo 1948

Caro Varagnolo,

ora che è tornato Nian dalla licenza, ti prego di dare disposizioni affinchè siano classificate al più presto nelle varie cartelle degli artisti i ritagli di stampa, dato che in occasione della prossima Mostra avremo bisogno di essere aggiornati anche in questo campo. Ti prego di tenermi al corrente di questo lavoro.

Ti sarò grato anche se vorrai indicarmi i metodi di catalogazione della biblioteca dell'Archivio.

Cordialmente

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA BIENNALE D'ARTE

(prof. Rodolfo Pallucchini)

Domenico Varagnolo
Direttore dell'Archivio Storico
S e d e

31 marzo 1948
Lettera di Domenico Varagnolo a Rodolfo Pallucchini, Venezia, 31 marzo 1948, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 13.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Archivio Storico d'Arte Contemporanea
Cà Giustinian
Venezia

Venezia, 31 marzo 1948

Caro Pallucchini,

rispondo subito alla tua richiesta per dirti che Gnan si occupa già del riordinamento e aggiornamento delle "posizioni" degli artisti, servendosi del materiale grafico e fotografico pervenutoci in questi ultimi tempi e che continua giornalmente a pervenire.
Quanto alla catalogazione della biblioteca essa avviene col solito metodo, e cioè: con la registrazione e numerazione dei libri di mano in mano che entrano, per acquisto o in omaggio, e con la susseguente compilazione delle relative schede, per autore e per materia. Le schede portano tutte le indicazioni necessarie a individuare il rispettivo volume e a stabilirne il suo collocamento nello scaffale. Il collocamento – come sai – è regolato col criterio della nazionalità, salvo che trattisi di collezioni editoriali o di libri che abbiano in comune uno speciale argomento.

Con i migliori saluti
Domenico Varagnolo

22 aprile 1948

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Domenico Varagnolo, Venezia, 22 aprile 1948, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 13. (documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

NTE AUTONOMO
LA BIENNALE DI VENEZIA „

Venezia, li 22 aprile 1948
S. Marco, Ca' Giustinian - Tel. 27858 - 28110

Caro Varagnolo,

faccio seguito alla mia del 30 marzo u.s. ed al colloquio che ho avuto con te alcuni giorni fa, per farti presente, in correlazione alla ripresa dell'attività della Biennale, al nuovo forte impulso che sta prendendo, al prestigio che sta riconquistando in campo internazionale, come si renda assolutamente indispensabile e indilazionabile il potenziamento del nostro Archivio. Non si può ed tendere oltre per provvedere a colmare i vuoti di cui soffre e che più tardi non si potrebbero riparare.

Ti do qui di seguito alcuni suggerimenti, alla cui realizzazione pratica ti prego di provvedere con sollecita cura.

E' opportuno anzi tutto che l'Archivio inizi un'opera di collegamento con tutti quegli enti italiani e stranieri che organizzano mostre o che comunque interessano l'arte moderna.

Controllare se tutte le gallerie italiane inviano regolarmente i cataloghi delle loro mostre: ti sarà facile seguire le varie attività in questo senso attraverso i ritagli dell'Eco della Stampa.

Seguire le mostre d'arte italiana all'estero. Per esempio è da richiedere il catalogo della mostra dell'800 italiano a Lugano.

Ti prego poi di prendere contatto con il Museum of Modern Art di New York, 11 West 53rd Street (cui richiedere il catalogo del museo e tutta la ricca serie di pubblicazioni che esso edita), con il Museo comunale di Amsterdam, diretto da Ihr. B.J.H.B. Sandberg, Paulus Potterstraat 13 (il quale organizza magnifiche mostre d'arte moderna con splendidi cataloghi), con il Museo d'arte moderna di Parigi, con il Palais des Beaux-arts di Bruxelles, con la Kunsthalle di Basilea (direttore il dr.Lichtenhan), con il Kunstmuseum di Basilea (direttore il dr. Schmidt), con il Kunstmuseum di Berna, con il Kunstmuseum di Zurigo (che ha aperto in questi giorni una grande mostra di Rouault) con il Louvre stesso, con il The Art Institute of Chicago (Chicago 3, Illinois), con il The Cleveland Museum of Art (Cleveland 6,Ohio), il quale edita "The Journal of Aesthetic and Art Criticism", con il The Detroit Istitute of Art (Detroit 2, Michigan), con il Museum of fine Arts di Boston, con il Fogg Museum, con la Tate Gallery di Londra, con il Museum of Art di Philadelphia (cui si deve un ottimo volume su Corot),ecc. A questi istituti ed enti sarà bene indirizzare una lettera chiedendo l'invio di cataloghi e informazioni in genere. Soltanto prendendo questi contatti sarà possibile aggiornare continuamente la bibliote-

./.

Prof. Domenico Varagnolo
Conservatore dell'Archivio Storico
della Biennale d'Arte
V e n e z i a

ca con quelle pubblicazioni fondamentali per la conoscenza dell'arte moderna e per tener vivo il nostro istituto.

Tu stesso potresti essere aggiornato sulle varie attività artistiche e sulle pubblicazioni d'arte più importanti d'Europa e d'America mediante la lettura del periodico " Arts", che è veramente una miniera di informazioni d'ogni genere. Anzi, sarebbe bene poter provvedere a fare la raccolta completa di questo periodico.

Già da alcuni mesi si era concordato l'elenco completo delle riviste che sembrano necessarie per la nostra biblioteca, ma alcune di quelle non le ho mai viste arrivare, per esempio " Les Arts Plastiques" di Bruxelles. Ora, se le librerie cui hai dato l'incarico di provvedere per l'abbonamento, non riescono a soddisfare la richiesta, possiamo noi stessi passare l'ordinazione.

Tra le riviste che ricordo ti segnalo: "Arts New", "Art on exihibit", "Art et style" (che ha ultimamente dedicato un numero al Museo nazionale d'arte moderna di Parigi), "Verve" (che ha dedicato ultimamente un numero a Bonnard, e di cui bisognerebbe vedere di completare la raccolta). La raccolta dei "Cahiers d'art" è completa? "Stile" e "Domus" giungono regolarmente?

Sarà bene infine ordinare e fare la raccolta di "Das Kunstwerk", rivista d'arte edita dal Woldemar Klein Verlag di Baden-Baden.

Ti ricordo poi alcuni libri che ti pregai di procurare: René Caffé " De Chirico le Voyant" (Ed. La Boétie, 44 rue de Loxum, Bruxelles); Newton, British sculpture 1944-46" (John Tiranti Ltd., 72 Charlotte Street, London W.1.), Van Katachalam " Contemporany Indian Painters" (Ed.David Marlowe), D. Cooper, "Juan Gris" (Ed. Lund Humphries, London), Hoffman " Grosz" (Ed. Nicholson e Watson), un Gauguin edito da Lindsay Drummond di Londra, e poi due libri su Seurat, di cui ho perduto l'indicazione bibliografica.

Tra le riviste è importante provvedere fin d'ora affinché il Ministero della Pubblica Istruzione ci invii gratuitamente il suo bollettino d'arte di imminente pubblicazione, mediante una lettera al Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti.

Ti allego poi un ritaglio di giornale che riguarda il Museo di Belle Arti di Berna: utile per chiedere catalogo e informazioni.

Questi che ti do sono degli appunti, degli orientamenti, e ti sarò molto grato se mi aiuterai a completarli con tutte le altre informazioni che potrai raccogliere. Al caso potrai sempre farti aiutare da Apollonio che è bene aggiornato su tutte le questioni bibliografiche.

Sarà opportuno, allo scopo di pesare un po' sugli istituti e di indurli facilmente a esserci generosi d'aiuto, che le lettere partano anche con la mia firma come Segretario Generale della Biennale, a fianco della tua.

Per richiedere i cataloghi alle gallerie citate su "Arts" si potrebbe forse studiare una lettera ciclostilata.

Ti prego infine di raccogliere in una cartella tutte le fotografie che gli artisti invitati o partecipanti attraverso giurie ti avessero mandato.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA BIENNALE D'ARTE

(Prof. Rodolfo Pallucchini)

26 aprile 1948

Lettera di Domenico Varagnolo a Rodolfo Pallucchini, Venezia, 26 aprile 1948, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 13.
(documento autografato composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA

CA GIUSTINIAN
VENEZIA

Venezia, 26 Aprile, 1948

Caro Pallucchini,

Prendo buona nota delle tue raccomandazioni, in conformità alle quali provvederò = come del resto era nei miei propositi, riferendosi esse a parte di quel lavoro al quale attendo e di quello che si è già fatto nel nostro Archivio.

I vuoti e le lacune, a cui accenni, sono conseguenza, come ben sai, degli eventi esterni ed interni succedutisi fin qui, e dipendono anche dalla scarsezza dei mezzi, compreso quello (per intenderci) della mano d'opera. Quanto ai ritardi (non certo a noi imputabili) hanno pur essi qualche giustificazione.

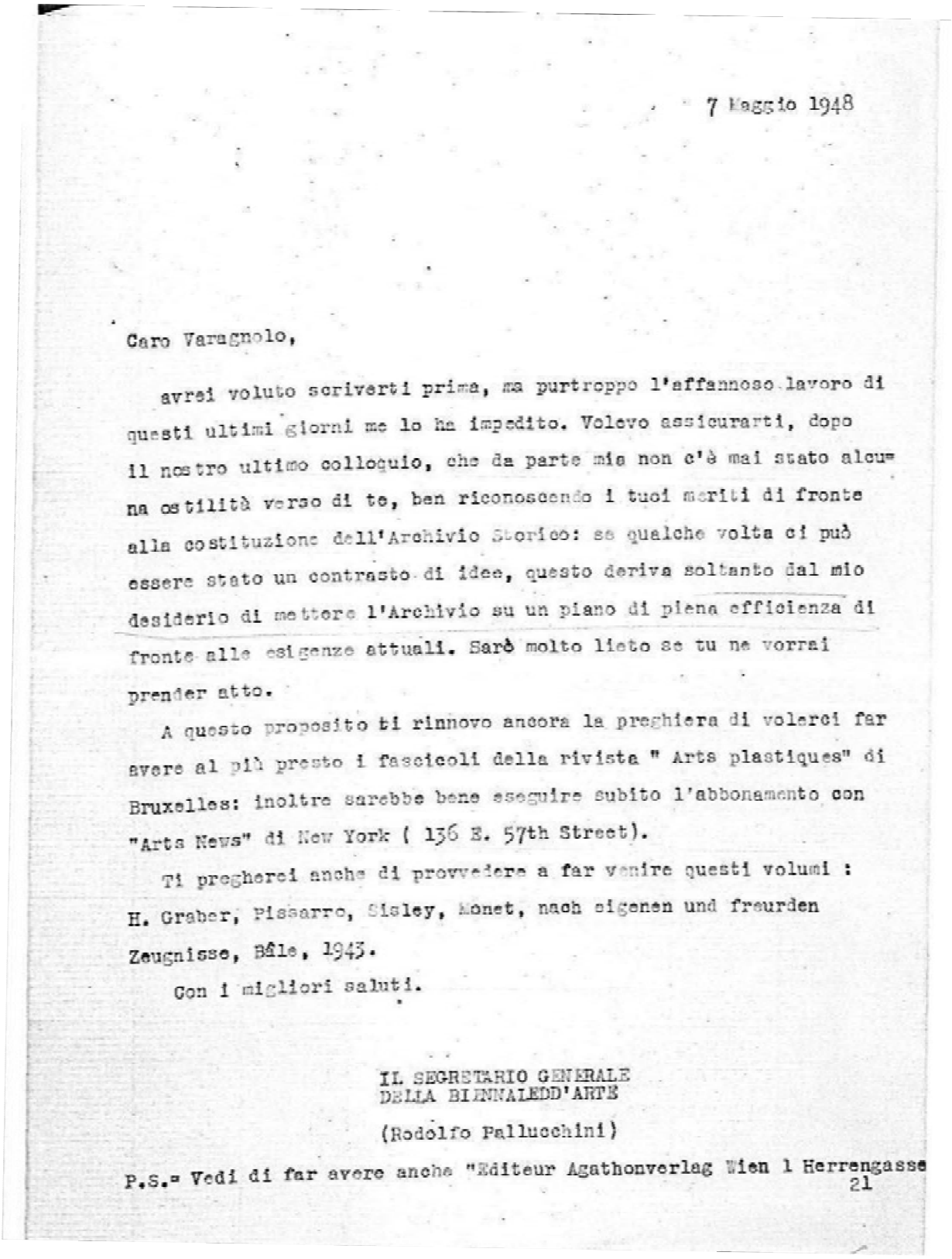
Per ciò che riguarda la raccolta, in una cartella a parte, delle fotografie, già inviate dagli artisti invitati o concorrenti, ti avverto che non sarà cosa tanto semplice, in quanto che tutte le fotografie passateci dall'Ufficio di Segreteria, senza una particolare indicazione, sono state (secondo il tuo stesso desiderio) collocate nelle rispettive cartelle personali e vi si trovano ora riunite con tutte le altre.

Preparo la lettera di richiesta alle Gallerie, e te le passerò per la controfirma.

Con i migliori saluti

7 maggio 1948

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Domenico Varagnolo del 7 maggio 1948, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 13.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)



7 Maggio 1948

Caro Varagnolo,

avrei voluto scriverti prima, ma purtroppo l'affannoso lavoro di questi ultimi giorni me lo ha impedito. Volevo assicurarti, dopo il nostro ultimo colloquio, che da parte mia non c'è mai stato alcuna ostilità verso di te, ben riconoscendo i tuoi meriti di fronte alla costituzione dell'Archivio Storico: se qualche volta ci può essere stato un contrasto di idee, questo deriva soltanto dal mio desiderio di mettere l'Archivio su un piano di piena efficienza di fronte alle esigenze attuali. Sarò molto lieto se tu ne vorrai prender atto.

A questo proposito ti rinnovo ancora la preghiera di volerci far avere al più presto i fascicoli della rivista " Arts plastiques" di Bruxelles: inoltre sarebbe bene eseguire subito l'abbonamento con "Arts News" di New York (136 E. 57th Street).

Ti pregherei anche di provvedere a far venire questi volumi : H. Graber, Pissarro, Sisley, Monet, nach eigenen und freurden Zeugnisse, Bâle, 1943.

Con i migliori saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA BIENNALEDD'ARTE

(Rodolfo Pallucchini)

P.S.= Vedi di far avere anche "Editeur Agathonverlag Wien 1 Herrengasse 21

10 settembre 1948
Lettera di Domenico Varganolo indirizzata a Rodolfo Pallucchini, Venezia, 10 settembre 1948, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 13.
(documento autografo e timbrato composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA
DELLA BIENNALE
VENEZIA CA' GIUSTINIAN

Venezia, 10 Settembre 1948

Caro Pallucchini,

in risposta alla tua d'oggi, ho il piacere d'informarti che l'archivio ha già ripreso da qualche giorno le sue normali funzioni. Aggiungo che vi sono parecchie pubblicazioni portate in visione dai librai che attendono le decisioni relative.
Con deferenza cordiale

CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO STORICO
DELLA BIENNALE

Domenico Varagnolo

24 settembre 1948

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Domenico Varagnolo del 24 settembre 1948, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 13.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

24 Settembre 1948

Caro Varagnolo,

come ti avevo pregato alcuni mesi fa, ti sarò grato se vorrai farmi sapere quali cataloghi di mostre d'arte moderna tenute in questi ultimi mesi in Europa, e di cui avrai letto i resoconti su "Arts", codesto ufficio ha richiesto ed ottenuto, come da mie indicazioni precedenti:

Londra = Tate Gallery = Paul Nash
" = Galleria Wildenstein = Vuillard
Parigi = Museo d'Arte Moderna = Permeke
" = " " " = Suzanne Valadon
" = Museo Galliera = Huit siècles de vie britannique à Paris
" = Orangerie = David
" = Palais de New York = Salon des Tuileries
Zurich = Kunstmuseum = Marquet
" = " " = Rouault
" = " " = Klee
Berne = Kunsthalle = Paula Mondersohn und die Brücke
" = " " = Lembruch, Marc, Make
" = " " = André Marchand
" = XXI exposition de la Societé Suisse des peintres et sculptures.

Con i miei migliori saluti.

(prof.Rodolfo Pallucchini)

Sig.Domenico Varagnolo
Direttore Archivio Biennale
V e n e z i a

2 ottobre 1948

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Domenico Varagnolo, Venezia, 2 ottobre 1948, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 13. (documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia 2 Ottobre 1948

Caro Varagnolo,

ti ringrazio molto della tua risposta, con la quale mi dai notizia della richiesta che hai inoltrato a Musei stranieri ed a Gallerie per ottenere i cataloghi e materiale. Mi permetto di insistere sull'opportunità di ottenere i cataloghi di cui ti ho mandato l'elenco; si tratta di mostre di estrema importanza per l'arte contemporanea. Dato l'orientamento che il nostro Comitato ha voluto dare all'esposizione veneziana, è necessario che l'archivio sia uno strumento di informazioni precise ed aggiornate; al momento di organizzare mostre di stranieri è assolutamente indispensabile avere a disposizione cataloghi, onde ritrovare indicazioni di opere e di proprietari. Mi permetto ancora di insistere che codesto archivio si metta subito al corrente per ottenere i cataloghi che ho indicato. Credo che basti il prestigio della nostra istituzione, per far sì che i cataloghi siano inviati; se ciò non bastasse e cioè se la difficoltà è nel pagamento, si può ricorrere per il pagamento all'estero alla libreria Serenissima, che certamente ci correrà agevolare anche in questo. Ti prego anche di mantenerti al corrente sulle future grandi mostre organizzate all'estero ed annunziata da "Arts" onde ottenerne i cataloghi.

Grato di una tua gentile assicurazione, ti invio i miei migliori saluti.

Sig.Domenico Varagnolo
Conservatore dell'Archivio
della Biennale
Venezia

(Prof.Rodolfo Pallucchini)

27 dicembre 1948

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Domenico Varagnolo del 27 dicembre 1948, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.1, corrispondenza 1927-1949 (ASAC 1), busta 13.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

27 dicembre I948

Caro Varagnolo,

facendo seguito alle mie lettere del 24 settembre e del 2 ottobre, mi permetto segnalarti altre importanti mostre che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi, delle quali sarebbe necessario che l'Archivio della Biennale si facesse inviare i cataloghi:

Londra - Tate Gallery + Esposizione di Louis David -

Bruxelles - Palais des Beaux-Arts - Mostra di Leonor Fini -

Parigi - Salon d'automne -

Galerie Bernier -
I5 avenue de Messine - Exposition de Lontreuil -

Zürich - Salon d'art Wolpsberg - L'estampe française du XXme siècle

Filadelfia - Museum of fine arts - Mostra di Matisse -

Ti sarò grato anche se vorrai informarmi quali dei cataloghi di cui ti ho inviato l'elenco il 24 settembre hai potuto ottenere, oltre quelli di Permeke e di Valadon che ho già avuto tra le mani.

Ringraziandoti, gradisci i miei migliori saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA BIENNELA D'ARTE

(Prof.Rodolfo Pallucchini)

Al Cav. Domenico Varagnolo
Direttore dell'Archivio Storico
della Biennale
V e n e z i a
==========

IV

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2)

Buste della serie archivistica consultate

[IV] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2)** p. 123

busta 1: p. 125
Compensi catalogo – Cartella Gario '58-'67 – Corrispondenza Mostra d'Arte Cinematografica 1957-1961– Corrispondenza Interno Archivio 1949-1963, 1949-1967.

busta 2: p. 181
Corrispondenza interna amministrazione (lettere, trasmissioni, fatture) 1953-1962.

busta 3: p. 185
Amministrazione 1949-1972 – Librerie 1957-1971 – Corrispondenza libreria Sansoni 1965-1971, 1949-1972.

busta 9: p. 213
Corrispondenza fino all'anno 1951 compreso, 1949-1951.

busta 10: p. 221
Musei, Associazioni, Mostre, Ambasciate, Gallerie (manifestazioni in genere) Italia, Progetto nuova biblioteca, 1958-1967.

busta 39: p. 227
Pratica dell'Archivio Storico, 1949-1973.

busta 47: p. 231
Corrispondenza, 1949.

22 ottobre 1949

Lettera di Antonio Gnan a Umbro Apollonio, Venezia, 22 ottobre 1949, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA
DELLA BIENNALE

VENEZIA
IUSTINIAN

Venezia, 22 ottobre 1949

Al Dott. Umbro Apollonio
Conservatore dell'A.S.A.C.
Sede

desideró trasmetterLe per iscritto quanto segue:

°) Da un periodo di tempo, trovo che alcune cose non vanno come per il passato. Esiste una certa diffidenza e quasi un'ostilità verso la mia persona, non giustificata, e precisamente da parte del Sig. Novello, che, quando chiede qualche cosa, non lo domanda a chi di competenza, ma bensì ad altre persone.
Io credo che se avessi dato prova d'incapacità e di trascuratezza, Lei certamente avrebbe preso qualche provvedimento nei miei riguardi.
Non trovo giustificato che in mia presenza il suddetto debba rivolgersi ad altri per chiedere un volume, una cartella o altro materiale della biblioteca, essendo io, dopo di Lei (credo) il solo competente ed addetto a tale servizio.

°) Altrettanto preoccupante è la mancanza recentemente constatata, della posizione documentaria del pittore Favretto, della cartella fotografica del Degas e di quella molto voluminosa del Segantini## il chè fa supporre che esistano altri vuoti del genere.
Data la poca sicurezza dell'ambiente, credo opportuno l'esonorarmi da ogni responsabilità.

°) Dovrebbe essere chiarito, secondo il mio modesto parere, che nessuna persona all'infuori dei preposti alla Biblioteca abbia da consegnare o prendere materiale di qualsiasi genere se prima non sia avvisato uno dei preposti, (e far sapere se detto materiale rimane in sede o se viene portato fuori).

°) In Biblioteca vedo che si tolgono dagli scaffali libri che non sempre vengono ricollocati nel posto che occupavano prima della consultazione; bisognerebbe far stampare un cartello ben visibile, da collocare al centro del tavolo per render noto che nessuno può prendere più di due volumi, e, che una volta esaminati devono essere lasciati sul tavolo (proibito assolutamente il ricollocamento);questo valga anche per il personale della Biennale.

°) Un'altra cosa non trovo giusta e cioè che la Biblioteca non deve essere in nessun caso considerata una sala d'aspetto, e tanto meno quando il personale addetto sia assente.

°) La Fototeca è troppo, anzi eccessivamente, esposta alla curiosità di estranei e qualche volta, se non si vuol dire sempre, ridotta a magazzino.
Altra cosa importante sarebbe il riordinamento degli album delle due ultime Biennali, per evitare lo scantonamento dei cartoni che devono servire a tale scopo e lo smarrimento degli album stessi. La consegna delle lastre (negative delle opere) da parte dei fotografi ufficiali.

./.

Il completamento delle fotografie dei vari avvenimenti inerenti alla Biennale (Manifestazioni collaterali) i quali sono molto disordinati e incompleti.
La documentazione della stampa varia, non funziona con la stessa regolarità di una volta, esempio pratico? Eccolo! Prima della guerra la revisione dell'Eco della Stampa veniva passata direttamente dal Conservatore dell'Archivio o in sua mancanza dal sottoscritto, immediatamente suddivisa per materia e nel mese stesso, passata in cartone, e collocata nelle singole posizioni, basta controllare una qualunque delle posizioni passate per accertarsi di quanto io affermo; lo giustifica il Bollettino "L'Arte nelle Mostre in Italia" da me fatto e riveduto dal Conservatore.

Con tutta osservanza
Suo aff.mo

Antonio Gnan

5 dicembre 1949

Lettera di Umbro Apollonio a Rodolfo Pallucchini 5 dicembre 1949, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate).
Fonte riportata anche da Mariani: cfr. MARIANI (2007-2008), pp. 207-208.

5 dicembre 1949

Caro Pallucchini,

dopo aver attentamente visitato l'archivio e la biblioteca della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, e dopo aver constatato che, benchè di recente costituzione, posseggono un complesso di materiale in vero notevole, fruiscono di un impulso in vero molto energico, hanno a disposizione ben 6 persone, di cui due esclusivamente addette all'archiviamento dei ritagli-stampa, credo doveroso farti presente le necessità del mio archivio.

Mi pare inutile ripetere cose già più volte dette, oralmente e per iscritto: esse sono documentate in due lettere alla Presidenza in data 14 maggio e 30 settembre c.a., di cui ti ho mandato copia = lettere appena parzialmente soddisfatte.

Mi permetto soltanto di insistere nel voler sapere se l'archivio che dirigo deve essere, nelle intenzioni della Presidenza, un organismo vivo e attivo, sia sul piano generale della cultura che in quello più direttamente interessante l'organizzazione delle esposizioni biennali, oppure se è sufficiente che esso vivacchi, alla meglio, un po' trascuratamente. Ho potuto riscontrare che in questi ultimi tempi si è fatto qualcosa, ma se da un lato posso gloriarmi di aver acquistato un libro su Solana pochi giorni prima che la commissione della XXV Biennale ne parlasse, dall'altro devo lamentare che quando si parlò nella medesima sede di una mostra di Tamayo, l'archivio non aveva la benchè minima documentazione. Fino ad un certo tempo tutto ha funzionato per il meglio: ogni cosa era al suo posto, ordinata, schedata, archiviata, ecc. Non capisco perchè ora dovrebbe andare diversamente. Se le necessità sono aumentate e se è aumentato di conseguenza il bisogno di fondi, ciò dipende dal fatto che tutta l'organizzazione della Biennale ha notevolmente accresciuto, dirò così, il suo volume. Un tempo c'erano i soldi per bellissimi cartoni sui quali incollare i ritagli stampa, per lussuosi album in pergamena, per cartelle robustissime, e così via. Non capisco la ragione per cui oggi si debba rinunciare ad avere simile materiale, sia pure in materia più economica.

Comunque, eccoti le necessità più immediate.

1) La Signorina Gavazzi, che lavora per me soltanto due giorni e mezzo la settimana, sia lasciata a completa ed esclusiva disposizione del mio ufficio. Se in questi due giorni e mezzo essa deve tradurre pagine di lettere, di comunica-

---

Prof. Rodolfo Pallucchini
Segretario Generale della Biennale
S e d e

ti, di articoli, ecc. per tutti gli uffici, il lavoro di segreteria e di corrispondenza dell'archivio rimane fermo e si accumula. Ho necessità di mantenere costanti e insistenti rapporti con l'estero per ottenere l'invio di cataloghi, riviste, fotografie, ecc. Se ora giungono a noi cataloghi (di cui alcuni preziosissimi) e se qualche rivista straniera ci viene inviata in omaggio, ciò non è che il risultato di lunga corrispondenza. Sopra tutto per questa corrispondenza con l'estero è necessario che la segretaria sappia le lingue estere. Mi dorrei molto se dovessi rinunciare a certi vantaggi che ho acquisito all'archivio per l'impossibilità di continuarli. Si tratta di un lavoro che non può essere sospeso.

2) Rilegatura di alcuni volumi di più frequente consultazione e di altri sfasciati, e delle annate delle riviste e dei periodici in genere.

3) Incollatura e riordino su fogli dei ritagli=stampa già archiviati.

4) Riordino in cartelle e in scatole dei ritagli=stampa ancora da archiviare. Urgentissima necessità perciò di provvedere all'acquisto dei raccoglitori a scatola e, nel tempo stesso, di sostituire quelli che ora contengono argomenti diversi da quelli indicati sull'etichetta.

5) Invio ad artisti italiani e stranieri della scheda informativa per ottenere documentazione sulla loro attività.

6) Inventario e riordino della biblioteca.

7) Confezione degli album fotografici della XXIII e XXIV Biennale.

Tralascio, per ora, il riordino della fototeca, perchè di ciò ci si occuperà quando saranno definitivamente stabiliti i locali lasciati a disposizione dell'Ente. Tuttavia anche in questo settore il Prof.Di Franco ha riordinato le fotografie, separato le doppie. Ad altro lavoro attende con scrupolo onde avere elenchi per scambi.

In definitiva non c'è nessuno che si occupi regolarmente della incollatura dei ritagli: è perfettamente inutile affidare questo compito ad una persona che per più giorni alla settimana è impegnato in altri lavori. Anche questo lavoro ha bisogno di regolarità e di tempestività: con un lavoro saltuario non si ottiene nulla, ed i sospesi si accumulano e ingombrano.

Faccio presente che la Signora Lovarini sta per terminare il suo comando presso l'Ente.

In una parola c'è bisogno di personale, sia pure avventizio per intanto, cioè fino a quando si aggiorna tutto, ma comunque giovane, sicuro, attivo, ed al quale sia chiaramente affidato un compito preciso, senza che venga distolto per altri incarichi.

Grazie fin d'ora per il tuo aiuto e gradisci le mie migliori cordialità.

IL CONSERVATORE
(Umbro Apollonio)

5 gennaio 1951
Lettera di Rodolfo Pallucchini a Umbro Apollonio, Venezia, 5 gennaio 1951, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

LA BIENNALE DI VENEZIA
IL SEGRETARIO GENERALE

Venezia, 5 Gennaio 1951

Caro Apollonio,

ti sarò grato se vorrai farmi avere in visione, oltre che le riviste e i cataloghi che arrivano, anche i libri che sono acquistati dall'Archivio, in modo che io possa essere a conoscenza di tutto il materiale che entra nell'Archivio stesso. Io sarei sempre dell'idea di tener esposti nella sala dell'Archivio, in un luogo idoneo, almeno per una settimana i libri e i cataloghi entrati, in modo che anche il pubblico che frequenta l'Archivio si possa fare un'idea del materiale esistente nell'Archivio.

Cordialità
Rodolfo Pallucchini

Preg.mo Sig. Umbro Apollonio
Conservatore dell'Archivio
Storico d'Arte Contemporanea
Sede

20 giugno 1951
Lettera di Umbro Apollonio a Rodolfo Pallucchini, Venezia, 20 giugno 1951, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata e annotazione manoscritta di Rodolfo Pallucchini)

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA
DELLA BIENNALE

VENEZIA
Cà Giustinian
IL CONSERVATORE

Venezia 20 Giugno 1951

Caro Palucchini,

ho avuto modo di constatare come l'utilità degli album che contengono le fotografie delle diverse Biennali sia molto relativa e come invece sia molto più vantaggioso e comodo avere le fotografie riunite nelle cartelle dei singoli artisti. Le ragioni mi sembrano evidenti e te ne ho già accennato una volta anche a voce. Desidero perciò, se lo approvi, che tu mi autorizzi a recuperare tutte le fotografie contenute negli album per passarle nelle singole cartelle degli artisti.
Ti faccio presente, poi, che negli album rimasti vuoti conserverei invece tutte le fotografie degli interni, degli avvenimenti, etc. che riguardano ogni singola esposizione Biennale. Queste fotografie sono attualmente disperse e mi adopererò per rintracciarle e per apporvi la necessaria didascalia. Penserei di affidare questo lavoro a Scarpa.

Cordiali saluti.
Umbro Apollonio

Autorizzo al recupero delle foto
per passarle nelle cartelle
Rodolfo Pallucchini
(autorizzazione manoscritta)

17 luglio 1951

Lettera di Umbro Apollonio a Giovanni Ponti, Venezia, 17 luglio 1951, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC2), busta 1.
(documento composto da n. 2 veline dattiloscritte su 3 facciate)

Venezia, 17 luglio 1951

Caro Onorevole,

rientrato da Amsterdam, dove ho partecipato al Congresso dell'AICA, mi faccio premura di trasmetterLe una breve relazione sul mio viaggio.

Anzitutto ho fatto una breve sosta a Parigi per prendere visione della grande mostra di Toulouse-Lautrec all'Orangerie: mostra per certo interessante, ma non così ampia e completa come si poteva pretendere da una rassegna celebrativa. Non ritengo che tale mostra possa interessare al momento la XXVI Biennale, soprattutto tenendo conto che Toulouse-Lautrec ebbe un'ottima presentazione alla mostra degli Impressionisti nel 1948.

Tra le altre mostre visitate mi è sembrata oltremodo interessante quella di Soutine alla Galleria Granoff: se si dovesse realizzare, secondo il progetto, la mostra di Soutine nel 1952, bisognerà tener presenti queste opere. Attendo ora di ricevere le fotografie delle opere esposte.

Ho preso contatto inoltre con altri direttori di gallerie e con critici e studiosi d'arte, interessandoli sia alle attività in genere della Biennale, sia a quella particolare dell'Archivio. Ho ricercato pure appoggi e indicazioni per una eventuale mostra di Odilon Redon.

Durante la breve sosta a Bruxelles ho visitato i Direttori di "Les Arts Plastiques" e di "Les Beaux Arts", che mi hanno assicurato tutto il loro appoggio.

Purtroppo non ho potuto trovare il signor Langui, nè altri del Ministero, perchè impegnati a Brugges per la mostra italo-fiamminga, che va riscuotendo brillantissimo successo.

Ad Amsterdam, oltre a partecipare ai lavori del Congresso dell'AICA, ho avuto cura di avvicinare il maggior numero di persone. Posso dirLe che da tutti questi contatti è emerso ancora una volta come la Biennale sia vista dovunque con la massima simpatia, sia seguita in tutte le sue manifestazioni col massimo interesse, sia apprezzata e riconosciuta in modo veramente eccezionale. Tant'è vero che la Presidenza dell'AICA propose che l'Assemblea generale dell'Associazione si tenesse nel 1952 di nuovo a Venezia in coincidenza con l'Esposizione della Biennale. In nome della Biennale aderii in linea di massima alla proposta; ma questa fu poi superata dall'offerta avanzata dal rappresentante svizzero, che insistette per avere l'Assemblea nel suo Paese.

On.prof. Giovanni PONTI
Presidente della Biennale d'Arte
di Venezia
S e d e

Ho conferito piuttosto lungamente con il Ministro dell'Istruzione Pubblica olandese, durante l'inaugurazione della Mostra "De Stijl" e il colloquio è stato quanto mai amichevole. Ho fatto presente al Ministro il nostro desiderio di avere nel 1952 a Venezia la mostra De Stijl e una rassegna di Van Gogh.

Per quanto riguarda la prima ho intrattenuto a lungo il Dr. Vroom, Direttore delle Arti del Ministero dell'Istruzione Pubblica, delle Arti e delle Scienze, una prima volta ad Amsterdam e una seconda visitandolo all'Aja in presenza anche della signorina Greet ten Holte, incaricata appunto delle mostre all'estero. Ho insistito per avere il "De Stijl", vincendo qualche resistenza e soprattutto cercando che questa mostra costituisse la partecipazione ufficiale olandese. Ho lasciato però intendere che nel caso che il Ministero, per sue ragioni particolari, non ritenesse opportuno ospitare la mostra nel padiglione olandese, la Biennale avrebbe cercato, compatibilmente con le disponibilità dello spazio, di allestirla nel padiglione centrale. La mostra del "De Stijl" è veramente un modello di esposizione, con cartelli esplicativi, vetrine di documenti, grafici, modelli, ecc., così da illustrare in modo chiaro i rapporti tra l'arte astratta e l'architettura moderna (soprattutto nell'attività di Mondrian e Van Doesburg) e documentare il valore collettivo del movimento.

Più complicata e difficile si presenta la soluzione per la mostra di Van Gogh. Il professor Sandberg, Direttore del Museo Municipale, ci ha assicurato tutto il suo aiuto, ma resta un fatto che le opere del Museo Municipale e del Museo di Otterlo non si possono muovere durante l'estate per le note ragioni; e resta un fatto che il nipote di Van Gogh non intende esporre opere della sua collezione in Germania e in Italia per ragioni di carattere politico. D'altra parte la signora Van Dam van Isselt, addetta culturale all'Ambasciata di Roma, si interessa attivamente perchè sia allestita in Italia una mostra di Van Gogh e in questo senso stanno interessandosene Roma, Milano, Torino e Firenze. Il professor Hammacher, Direttore del Museo di Otterlo, mi ha chiaramente detto come egli non avrebbe nessuna difficoltà a favorire la Biennale, ma che è necessario siano prima risolti i nostri rapporti interni e sia comunque rispettata l'integrità delle raccolte olandesi durante l'estate. La Dottoressa Bucarelli agisce con molta energia per avere a Roma la mostra di Van Gogh, ma io penso che se la Biennale riuscisse ad averla per l'estate del '52 si potrebbe poi trasferirla in altre città italiane, come è stato fatto, per esempio, per Matisse e per Rousseau. Tenuto presente che secondo i progetti la XXVI Biennale dovrebbe puntare principalmente sull'orientamento espressionista, la mostra di Van Gogh diventa indispensabile: essa si potreb

be ordinare ricorrendo alle collezioni svizzere e aggiungendovi due o tre opere del Museo Municipale di Amsterdan, altre due o tre del Museo di Otterlo e qualche altra di collezione privata.

Il professor Sandberg, in via amichevole e riservata, mi ha fatto presente che sarebbe possibile forse indurre l'ingegner Van Gogh, nipote dell'artista, a concorrere ampiamente con le sue collezioni se si riuscisse ad invitarlo in Italia per una serie di conferenze su Van Gogh. Si tratta di un espediente che forse val la pena di tentare, data soprattutto l'entità della sua collezione.

I temi trattati al Congresso sono stati svolti con chiarezza e competenza dai relatori dei vari Paesi e riguardavano i rapporti tra la storia e la critica d'arte, la psicologia dell'arte, l'organizzazione di esposizioni temporanee nei Musei, il diritto di riproduzione delle opere d'arte, il diritto d'autore per i critici d'arte, la pittura di Van Gogh nel periodo antecedente al 1886, l'arte astratta e l'architettura moderna in Olanda. Gli interventi degli italiani (Venturi, Argan, Nicco Fasola, Luzzatto) sono stati applauditi.

Tra i voti espressi dal Congresso il più importante mi è sembrato quello con il quale l'AICA si associa alle preoccupazioni che hanno dettato il voto concernente la regolamentazione delle esposizioni al Congresso dell'ICOM tenutosi a Londra nel 1950 e si augura che una organizzazione internazionale sia costituita al fine di ottenere un giusto equilibrio tra i benefici culturali promossi dalle esposizioni e il sacro dovere di conservare il patrimonio artistico dell'umanità. Il voto conclude auspicando che, a compenso delle restrizioni indispensabili per lo spostamento dei capolavori antichi, siano moltiplicate le esposizioni d'arte moderna.

ICOM

In seguito a votazione dei membri presenti sono stati eletti a far parte del Comitato: René Huyghe, Jaffé, Gauthier e il sottoscritto.

Contemporaneamente al Congresso dell'AICA si è tenuto il Congresso della Federazione Internazionale del Film d'Arte che ha organizzato pure il suo III Festival, presentando una numerosa serie di documentari artistici, in alcuni casi noti e già presentati a Venezia, in altri mediocri, in altri ancora ottimi. Questi ultimi sarebbe opportuno proiettarli anche al Festival di Venezia e non mancherò di riferire in merito al Dr. Petrucci. Il Dr. Francastel ci darà tutto il suo appoggio.

Il professor Venturi ha dato le sue dimissioni da Vice Presidente della Federazione ed è stato nominato Presidente d'Onore; sono stati chiamati a far parte del Consiglio della Federazione il prof Argan e il sottoscritto.

Ai critici più illustri presenti al Congresso ho chiesto articoli per la rivista "La Biennale di Venezia" e da tutti ho avuto la più cordiale adesione (Courthion, Fierens, Sweeney, ecc.).

Cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

20 ottobre 1951
Lettera di Antonio Gnan a Umbro Apollonio, Venezia, 20 ottobre 1951, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 20 ottobre 1951

Caro ed egregio Apollonio,

Lei dirà, can che abbaia non morde; ma ora, come avrà visto, non abbaio più da un pezzo, anzi dal 22 giugno u.s. Speravo che circa quattro mesi bastassero per avere una risposta risolutiva della mia posizione; purtroppo, nulla si è verificato ed allora, come Le dissi altre volte, non mi sento più di sopportare una tale umiliazione, certo non dovuta a Lei, e Le sono infinitamente grato per quanto ha fatto e per quanto potrà ancora fare. Nella mia posizione, non posso prendermi la responsabilità di eseguire il Bollettino della Rivista, per conto dell'Archivio (un semplice applicato di categoria C. al Grado XII° o XIII° da venti anni), così pure certe ricerche che qualche volta sono molto faticose e per le quali ci vuole una certa abilità. Non sono capace di rendermi conto del perchè, ora che esiste un Consiglio d'Amministrazione, la mia domanda non venga sottoposta all'esame di tale Consiglio, e penso rimarrà un pò sorpresa che tale cosa non sia stata fatta prima.
Io sono convinto della poco buona volontà usatami dall'Amministrazione della Biennale, forse ricordando qualche mia malafatta; ma una punizione non può essere così dura e lunga (vedo qualche volta, che la Magistratura, per uno che uccide, condanna per meno anni dei miei).
Io non mi voglio dilungare di più, la mia domanda=esposto credo sia ben chiara; a fine mese Le consegnerò il Bollettino che chiuderà il secondo anno della Rivista "La Biennale" e poi La prego di dare l'incarico a qualche altra persona migliore di me, assicurando che il mio dovere di applicato di Seconda Classe, lo eseguirò con molta diligenza.

Con tutta devozione

Suo (Antonio Gnan)

24 novembre 1951
Ordine di Servizio, Venezia, 24 novembre 1951, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

ENTE AUTONOMO
"LA BIENNALE DI VENEZIA"

Venezia, li 24 novembre 1951
S. Marco, Ca' Giustinian – tel. 28110

ORDINE DI SERVIZIO

Con la ripresa del dopoguerra, l'attività dell'Ente autonomo "La Biennale di Venezia" è andata sempre più allargandosi; infatti, mentre la partecipazione delle varie Nazioni alla Mostra d'arte figurativa si è accresciuta di molti Paesi, anche le manifestazioni di Teatro, di Musica e di Cinematografo sono andate assumendo proporzioni sempre più vaste. Lo sviluppo delle attività, ha, logicamente, aumentato il lavoro degli Uffici amministrativi; ne è conseguita la necessità, per conservarli sempre pienamente efficienti, di dotarli di nuovo personale.
D'altra parte va considerato che, se l'esposizione d'arte figurativa è biennale, tutte le altre attività artistiche sono annuali, per cui l'assistenza che ad esse deve dare, da parte sua, l'Ufficio amministrativo è continua quando si consideri che al periodo di svolgimento delle manifestazioni si assommano quello della preparazione, assai lungo, e l'altro della liquidazione. Ora, l'esperienza dimostra che l'attuale composizione dell'Ufficio amministrativo - quattro persone - è appena sufficiente per espletare le pratiche strettamente di pertinenza di tale ufficio, ossia la tenuta dei registri, l'emissione dei mandati, i vari controlli, l'amministrazione del personale, la preparazione dei bilanci, i pagamenti.
Ma si rende anche indispensabile seguire e curare in modo costante il numeroso materiale, che costituisce il patrimonio mobiliare dell'Ente, ed inoltre tutto quel materiale che di volta in volta viene acquistato o creato per le varie manifestazioni.
Di fronte a tale inderogabile necessità e all'entità del patrimonio, su proposta del Presidente, nella sua riunione del 14 novembre 1951, a Roma, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ha deciso di accrescere l'organico dell'Ufficio amministrativo di un impiegato, in modo da affidare ad una di tali persone il compito di svolgere la funzione di Economo e di tenere l'inventario del patrimonio dell'Ente.
Su proposta del Direttore Amministrativo, il Presidente ha designato il signor MARIO FERRARI ad assolvere tale delicato compito, con la qualifica di Economo-Contabile, e ciò in attesa di una regolare nomina in occasione della andata in vigore del nuovo organico dell'Ente. Quanto sopra si porta a conoscenza dei vari Uffici, nei riguardi delle singole competenze nei rapporti con l'Economato.

IL PRESIDENTE
Ponti

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
G. Piccini

IL SEGRETARIO GENERALE
Rodolfo Pallucchini

28 agosto 1952

Lettera di Umbro Apollonio a Rodolfo Pallucchini, Venezia, 28 agosto 1952, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

Venezia, 28 agosto 1952
Riservata-Personale

Caro Pallucchini,

Ti ho fatto notare più volte come la Rivista della Biennale mancasse per molti elementi a quella che potrebbe e dovrebbe essere la sua funzione, e come si potesse riscontrare in essa alcunché di improvvisato.

Ritengo che tanto più adesso che è diventata bimestrale, sia necessario studiare, almeno nelle grandi linee, un piano organico per i numeri successivi, evitando sopratutto di insistere sugli stessi nomi e anche, diciamo pure, sugli stessi argomenti.

Ti faccio alcuni esempi che ho appresi oggi. Nel numero 9 è uscito l'articolo di Zorzi per Simoni; nel prossimo numero IO dovrebbero apparire altri due articoli sempre su Simoni di D'Amico e di Emmanuel. E' prevedibile poi che una volta eseguita la rappresentazione della Vedova si dovrà parlare ancora di Simoni sulla rivista. Ora, io porto molta stima all'opera di Simoni e apprezzo la sua attività di critico e di autore drammatico, ma mi rifiuto di trovare opportuno che compaiano sul suo nome quattro articoli in tre numeri successivi della rivista. Nello stesso numero IO dovrebbe essere stampata una poesia di Bartolini. Ora, mi pare che anche con Bartolini basti. Non perché scriva degli articoli contro di noi poiché, nonostante ciò, rimane quell'artista che è, ma perché di Bartolini abbiamo stampato scritti ad usura nella rivista. Nel n. 8 uscì l'articolo su Corot di Bazin, poi riprodotto da noi come prefazione al catalogo. Adesso, nel n. IO, ne esce un altro sulle figure di Corot sempre a firma di Bazin, il quale nel numero 9, poi, ha scritto un altro articolo sull'evoluzione del linguaggio cinematografico negli ultimi quattr'anni. Ci sarà poi in questo numero IO un articolo di argomento teatrale (non ricordo e non so precisarti) di Paul Arnold. Anche questo Sig.Paul Arnold è certamente un critico che va rispettato

./.

Sig.Prof.Rodolfo Pallucchini
Albergo Posta
Sopraboizano

e che è molto giusto che sia tra i collaboratori dellannostra rivista, ma mi pare che ci potrebbe essere anche qualche altro critico teatrale degno di figurare.

In sostanza mi pare che si continui a girare sempre attorno agli stessi nomi: oltre ai nominati Maximilien Gauthier, Michel Georges Michel, ecc. Ti ricordo á questo proposito come io mi ero opposto a suo tempo alla collaborazione, diciamo così fissa, di Diego Valeri.

Certamente abbiamo fatto bene a non pubblicare l'articolo di Kokoschka, dato che era stato già stampato su Werk. Però nel n. 9 della rivista si è stampato uno scritto di Valsecchi sul Divisionismo, il quale non è che una redazione riveduta, corretta ed aumentata della prefazione al catalogo della Biennale.

Ti faccio presenti questi inconvenienti perché mi sembra che essi rechino danno alla dignità e all'affermazione della Rivista. Ti proporrei perciò, come ti dissi, di riunire un giorno il Comitato di Redazione, cogliendo l'occasione dal fatto che la rivista da trimestrale è diventata bimestrale. E penso pure che dopo due anni di esistenza della rivista non sia male che i Redattori prendano un contatto e si tornino a conoscere.

Cordiali saluti.

10 novembre 1952

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Giovanni Ponti e Giovanni Piccini, Venezia, 10 novembre 1952, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1. (documento composto da n. 2 veline dattiloscritta su 4 facciate)

Venezia, IO novembre I952

Caro Ponti,

a seguito del colloquio che abbiamo avuto qualche giorno fa in relazione alla necessità di cui mi rendo conto, di ridurre al minimo le spese di gestione della Biennale, e dopo aver ancora meditato il problema, mi pare che la questione sia da impostare nei termini che vengo ad esporti.

Anzitutto, data la responsabilità che viene conferita al Segretario Generale dallo stesso regolamento organico del I942 nella conduzione tecnica di tutta l'attività dell'Ente, della quale risponde sia al Presidente che al Consiglio d'Amministrazione, io devo assicurarti che per quanto riguarda la Mostra dell'arte figurativa e i Festival della Musica e del Teatro, non è stato fatto alcun sperpero nei riguardi del personale: le tre manifestazioni sono state cioè organizzate tenendo conto delle necessità odierne, che sono ben diverse da quelle di dieci anni fa. A questo proposito desidero farti soltanto osservare che mentre nel I940 le mostre personali e storiche furono 29, nel I952 sono salite a 39, e che il numero degli stati stranieri che nel I940 ammontava a I2 è salito nel I952 a 25.

Non si può dire che io abbia aumentato il personale nei riguardi dell'organico normale, dato che il dr. Pillinini è stato chiamato all'Ufficio Pubblicità, che era stato lasciato libero dal Signor Moro. Mi permetto, anzi, di ricordare che non è affatto vero che sia stato chiamato a coprire quel posto il Signor Scarpa. Lo Scarpa è stato chiamato come aiuto temporaneo all'Ufficio Stampa e quindi trattenuto.

D'altra parte, dato che l'Ufficio competente, al quale è stata aggiunta la direzione della rivista "La Biennale di Venezia" - lavoro molto gravoso e di responsabilità (raccolta degli articoli e delle illustrazioni, lettura, bozze, ecc.) - non poteva sopportare più il peso del servizio della pubblicità, del resto molto lacunoso durante la Biennale del I950 e durante i Festival successivi, ho creduto opportuno e necessario assumere un collaboratore, appunto il dr. Pillinini, che è entrato in servizio il I° ottobre dell'anno scorso.

On. Prof. Giovanni Ponti
Presidente
della Biennale d'Arte
V E N E Z I A

e p.c. Cav. Giovanni Piccini ./.
Direttore Amministrativo
della Biennale d'Arte
V E N E Z I A

Egli è stato incaricato della progettazione della pubblicità, che per la prima volta è stata condotta in modo organico, e degli accordi con le varie ditte per bozzetti, cartelloni, campagna propagandistica, preventivi, ecc. Tutto questo lavoro ha richiesto tempo, ponderazione e intelligenza. Se poi il Pillinini mancava di esperienza in questo campo, egli se l'è andata facendo via via e con buon risultato. Posso dire perciò che sono contento dell'esito finale del lavoro svolto dal Pillinini per l'arte figurativa, oltre che per i due Festival.

Al Pillinini inoltre è stato dato incarico di richiedere premi e premi-acquisto ad Enti e privati, e sono state all'uopo istituite 500 pratiche, ognuna delle quali ha richiesto uno svolgimento diverso dall'altra. In conseguenza di tale attività si è potuto raccogliere un monte premi di Lire 5.800.000.--

Il Pillinini ha curato poi tutta l'organizzazione del Congresso degli Artisti del novembre 1951; ha collaborato all'organizzazione dell'esposizione ed al servizio diramazione inviti.

Anche nei riguardi dell'Archivio è bene chiarire l'importanza sempre maggiore che assume nell'ambito della Biennale : o lasciavamo l'Archivio nel modo e nella concezione dell'anteguerra, oppure se ne faceva un organo di studio e di lavoro come è ora.

I risultati di efficienza raggiunti in questo settore sono oltre modo significativi, e lascia che ti faccia presente che mentre in antecedenza, e precisamente in sette anni dal 1942 al 1949, si dava un incremento alla biblioteca di I.370 pubblicazioni, nel solo 1951 tale incremento è stato di I.488 unità. Dal 1942 i ritagli stampa non venivano più incartonati e soltanto una parte di essi veniva archiviata e ordinata : nei soli due anni dal 1949 al 1951 sono stati completati ben 90 scatoloni con oltre seimila ritagli. Mentre fino al 1948 l'Archivio aveva a disposizione appena una ventina di riviste italiane, oggi esso ne ha 203, di cui 75 italiane e 128 straniere. Altrettanto può dirsi dei cataloghi, indispensabili strumenti di studio, di cui oggi, mediante attenti e solleciti contatti con tutte le istituzioni artistiche del mondo, l'Archivio riceve in media circa 1.900 all'anno. Incrementa inoltre la biblioteca di circa 300 volumi all'anno. Si provvede inoltre alla schedatura delle riviste,

./

3)

lavoro importantissimo e fino ad oggi mai iniziato; all'invio di schede bio-bibliografiche agli artisti italiani e stranieri : in soli sei mesi ne furono spedite circa 2500; alla stesura di statistiche, ricerche bibliografiche, silloge della stampa periodica; alla compilazione del bollettino; ecc. ecc.

Non mi dilungo oltre nei particolari, ma ti assicuro che il lavoro svolto dall'Archivio da quando è tenuto dal nuovo Conservatore Umbro Apollonio, è veramente ingente. D'altra parte Apollonio, come sai, collabora strettamente con la segreteria generale e con l'organizzazione delle mostre d'arte figurativa, principalmente per le sezioni storiche e retrospettive che richiedono molto tempo, preparazione, competenza e diligenza. Ha avuto come collaborazione gli aiuti della Signorina Lovarini e della Signora Moschini. Quest'anno, agli inizi del 1952, è stata assunta come assistente volontaria una giovane laureata della scuola del prof. Fiocco. Vista la sua preparazione, la sua intelligenza e la sua buona volontà, ho proposto che le fosse dato un compenso in modo che essa fosse trattenuta dall'ufficio e non se ne andasse nel caso avesse trovato altra sistemazione. Questa sarebbe l'unità in più assunta in questi ultimi tempi, e che io ritengo necessario mantenere soprattutto in previsione degli sviluppi futuri dell'Archivio.

Ad ogni modo, poichè sento che questo problema della riduzione del personale è impellente, a me pare che esso non debba essere limitato a solo due o tre persone, ma debba invece essere esteso a tutti.

A me sembra anzitutto che sia possibile sospendere l'attività dell'Ufficio Pubblicità dal 1° dicembre fino al 1° giugno 1953. A partire da tale data mi occorre però un funzionario adatto a tale Ufficio, non solo per l'arte figurativa del 1954, ma anche per i due Festival del 1953. Senza questo Ufficio naturalmente non è possibile garantire un successo di propaganda utile e soddisfacente, e quindi senza di esso non mi sento di assumermi la responsabilità dell'esito brillante delle varie manifestazioni. Va da sè che con il termine dell'ufficio può essere licenziata pure la Signorina Basadonna. Anch'essa, però, bisogna che sia ripresa o comunque sostituita il primo di giugno. Per la stessa data si potrà sentire se il Dr. Pillinini sarà disponibile e se vorrà riprendere l'incarico.

./.

4)

Con l'Ufficio Stampa può riprendersi in esame l'opportunità i meno di mantenere in servizio il Signor Scarpa, che è stato assunto per un periodo limitato e poi tenuto in servizio. Penso poi che l'opera del Signor Valsecchi sia superflua, dato che lo smistamento degli articoli può essere fatto da un fattorino e la lettura, perchè sia fruttuosa, deve essere compiuta da persona meglio qualificata.

Una esuberanza di personale è evidentemente nel settore dei fattorini. Io penso che D'Este debba ritornare quanto prima agli uffici da dove è stato staccato, non avendosi qui bisogno di nuovi aiuti. L'esuberanze di fattorini d'altra parte fa si che nei momenti di sosta, quando hanno poco da fare, suscitino cattiva impressione nel pubblico e negli impiegati.

Per quanto riguarda il motoscafo, si era detto che uno dei nostri fattorini avrebbe preso la patente. Poichè, ora, la stagione è morta, propongo che il motoscafo sia messo in cantiere e si risparmi quindi la spesa del motoscafista. Quanto meno se tale servizio fosse svolto da uno dei fattorini fissi, esso potrebbe funzionare eccezionalmente senza ulteriore gravame di personale.

In sostanza sono dell'avviso che il problema vada esaminato nel suo complesso e che se alcuni tagli si devono operare, essi siano fatti senza pregiudizio di un funzionamento efficiente dello organismo. Soprattutto si debbono tener presenti le necessità già prospettate della ricostituzione dell'organico, e guardare quindi anche a questo futuro assestamento. Avere a disposizione del personale addestrato e di sicura fiducia permetterà certamente di dare all'Ente un funzionamento sempre più razionale e tale che la maggiore spesa iniziale per il personale potrà essere ripagata da economie realizzabili in altri settori e più facilmente ottenibili sulla base di un più preciso svolgimento dei compiti assegnati ad ogni singolo ufficio.

Con deferente cordialità.

IL SEGRETARIO GENERALE

(prof. Rodolfo Pallucchini)

12 gennaio 1953

Lettera di Umbro Apollonio a Giovanni Ponti, Venezia, 12 gennaio 1953, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 12 gennaio I953

Caro Presidente,

Nella delibera del 2 luglio I949, con la quale venivo nominato al posto di ruolo di Conservatore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, era fatto cenno che tra i compiti spettanti al Conservatore figurava quello di coadiuvare il Segretario Generale nella organizzazione dell'Esposizione Internazionale d'Arte. Questo obbligo era in relazione agli intendimenti dell'Amministrazione di apportare al più presto talune riforme al regolamento organico in vigore.

Ora, di fatto, talli riforme non sono mai state promulgate e la mia collaborazione alla Segreteria Generale ha assunto via via una forma molto vasta e sempre più impegnativa per le responsabilità che comporta.

Poiché tutto ciò non è ufficialmente riconosciuto, crea una situazione di disagio nei confronti dei colleghi, quasi tutti di grado gerarchico superiore al mio, e mi impedisce di svolgere i compiti affidatimi con quella autorità che pur sarebbe necessaria.

Allo scopo, appunto, di eliminare equivoci e di dare alla mia posizione quella chiarezza di funzioni che sola consente un lavoro proficuo, La prego vivamente di voler interessare il Consiglio d'Amministrazione perché definisca in modo preciso i limiti e le forme secondo cui il Conservatore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea ha obbligo di coadiuvare il Segretario Generale nell'organizzazione delle esposizioni.

Distinti saluti.

(Umbro Apollonio)

On.Prof.Giovanni Ponti
Presidente dell'Ente Autonomo
"La Biennale"
S e d e

2 febbraio 1953

Lettera di Umbro Apollonio a Angelo Spanio, Venezia, 2 febbraio 1953, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.

(documento composto da n. 2 veline dattiloscritte su 3 facciate)

Venezia, 2 febbraio 1953

Illustre Signor Sindaco,

L'Archivio Storico d'Arte Contemporanea che dirigo è sorto nel 1928 e la sua funzione è stata limitata a strumento di collaborazione per la preparazione delle mostre che organizza la Biennale.

In seguito esso ha ampliato le sue finalità, visto che, gradatamente, è venuto a trovarsi in possesso di numeroso materiale documentario (libri, cataloghi, fotografie, riviste, ritagli stampa, ecc.) che poteva interessare tutti gli studiosi e appassionati d'arte moderna.

Durante l'ultima guerra la raccolta del materiale ha dovuto subire un arresto e si sono creati quindi dei vuoti che ora non è facile colmare e che creano una lacuna veramente deprecabile nella dotazione dell'Archivio.

Con la ripresa della vita civile e culturale, iniziatasi a partire dal 1945, e sopratutto con la ripresa dell'attività della Biennale, ho creduto opportuno di potenziare questo Archivio e ho cercato fin dal 1948, epoca in cui ne assunsi la direzione, di dare ad esso la fisionomia e le prerogative di un vero e proprio istituto per lo studio dell'arte contemporanea. Posso dire che sono riuscito ad ottenere dei risultati soddisfacenti, sempre peraltro di molto inferiori a quelli che mi ero proposto e che consentirebbero veramente di portare questo Archivio alla sua più dignitosa funzione culturale.

Bisogna tener presente che già nell'attuale condizione esso non ha pari in tutta Europa, come è stato più volte riconosciuto da personalità dell'arte e della cultura che hanno avuto modo di visitarlo. Esso trova però un concorrente piuttosto temibile nella Biblioteca della Galleria d'Arte Moderna, di Roma,

./.

Illustre Signore
Prof. Angelo Spanio
Sindaco di
Venezia

Valle Giulia, che sta perseguendo scopi analoghi ai miei e che si trova favorita da possibilità e da mezzi di gran lunga maggiori a quelli di cui posso disporre.

Per darLe un quadro riassuntivo della potenzialità di questo Archivio, mi permetto di portare a Sua conoscenza che dal 1948 ad oggi la Biblioteca si è arricchita di 3.350 pubblicazioni italiane e straniere e dispone attualmente quindi di 10.400 volumi; che riceve in media all'anno 1.500 cataloghi italiani e stranieri, varie centinaia di schede bio-bibliografiche di artisti italiani e stranieri e alcune miglia di fotografie di opere d'arte moderna di tutto il mondo; che tiene a disposizione di coloro che lo frequentano 203 riviste, di cui 75 italiane e 128 straniere. Dispone inoltre di circa 90.000 fotografie, 16.000 negative e 1400 diapositive per proiezioni, e di oltre mezzo milione di ritagli stampa, i quali costituiscono una documentazione critica su circa 6.000 artisti italiani e stranieri. Pubblica inoltre, come estratto della rivista "La Biennale di Venezia",un Bollettino, inviato a circa 2.000 Musei, Gallerie, Accademie,Università, Istituti d'arte e di cultura ecc.

Mi permetto di segnalarLe che l'Assessore alle Belle Arti, Prof. Leonardi, ha visitato recentemente questo Istituto e si è potuto rendere conto di quali siano i suoi mezzi e le sue insufficienze. Attualmente, sia per l'accrescimento costante del materiale (pubblicazioni, riviste, cataloghi, fotografie, schedari, ritagli stampa, ecc.), sia per l'aumentato numero dei suoi frequentatori, l'Istituto ha bisogno di ampliare la sua attrezzatura tecnica.

Non le sarà difficile, Illustre Signor Sindaco, rendersi conto che tale Istituto ha necessità di essere costantemente aggiornato, allo scopo di poter corrispondere alla funzione che si è assunto e far fronte alle richieste di tutti coloro, studenti universitari, critici, artisti, editori, giornalisti, professori, amatori, ecc. che ad esso ricorrono per informazioni inerenti ai loro studi.

L'Archivio, ora, ha sempre vissuto con fondi minimi distratti dai contributi che la Biennale riceve per l'organizzazio-

./.

ne delle esposizioni e si è trovato costantemente quindi in una situazione di dipendenza che ha impedito ad esso di svolgere la sua attività con la necessaria sollecitudine ed energia. D'altra parte, in seguito ai nuovi sviluppi che ha assunto, esso non può più considerarsi un ufficio della Biennale, ma deve essere ritenuto un Istituto propriamente veneziano e che, indipendentemente almeno in parte dalle esposizioni della Biennale, svolge una sua attività autonoma in favore della cultura moderna.

Poiché i fondi che sono riuscito ad ottenere dalla Biennale si sono dimostrati sempre insufficienti, non solo, ma progressivamente minori rispetto alle aumentate esigenze dei suoi sviluppi, mi permetto di rivolgerLe la preghiera di considerare i meriti che esso è andato acquistandosi nell'ambito cittadino e di studiare la possibilità perché a questo Istituto venga concesso da parte del Comune di Venezia un contributo, il quale consenta ad esso di proseguire l'attività meglio atta a renderlo sempre più efficiente ed a mantenere il dovuto indispensabile decoro.

Sono certo, Illustre Signor Sindaco, che Lei, così sensibile a tutte le attività artistiche e culturali alle quali non ha mai mancato di prestare il Suo più appassionato appoggio, vorrà anche in questa occasione dare il Suo autorevole interessamento per far sì che questo Istituto non debba limitare o interrompere una attività che svolge ormai da anni e che è andato sempre più potenziando.

Con i miei più profondi ringraziamenti per quanto Ella potrà fare, La prego di gradire, Illustre Signor Sindaco, i miei più deferenti ossequi.

IL CONSERVATORE
(Umbro Apollonio)

9 marzo 1953
Lettera di Angelo Spanio a Umbro Apollonio, Venezia, 9 marzo 1953, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

COMUNE DI VENEZIA
SINDACO
11507/152 ba

Venezia, 9 Marzo 1953

Sig. Dr. Umbro Apollonio
Conservatore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea
della Biennale di Venezia
Ca' Giustinian

In risposta alla Sua lettera del 3 febbraio, da me comunicata alla Giunta Municipale, sono dolente di non poter accogliere la Sua pur gradita richiesta, in quanto la scrivente Amministrazione deve già dare, e volentieri dà, a codesto Ente i notevoli contributi annui a Lei noti. Le condizioni del bilancio non mi consentono assolutamente, almeno per ora, uno sforzo maggiore. Ne sono, ripeto, dolente perchè apprezzo vivamente l'alto valore culturale dell'Archivio che Ella così degnamente dirige.

IL SINDACO
(prof. Angelo Spanio)

16 gennaio 1954

Lettera di Umbro Apollonio a Giovanni Ponti, Venezia, 16 gennaio 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 2 veline dattiloscritta su 4 facciate)

Venezia, 16 gennaio 1954

Caro Senatore,

L'Assemblea della Sezione Italiana dell'Aica, cui ho partecipato, è stata certamente interessante per gli argomenti trattati, per i contatti personali, per le notizie apprese, per le risoluzioni decretate. Intanto si è votato lo Statuto della Sezione Italiana; si è ampiamente discusso sulla condizione professionale del critico d'arte; si è apprezzato unanimemente il fatto che la Biennale per prima abbia voluto che un rappresentante dell'Aica entri a far parte della sottocommissione per le arti figurative e si è fatto voto che la associazione sia rappresentata in tutte le altre commissioni, giurie, ecc. dando incarico alla Presidenza di promuovere un'azione energica al fine di ottenere questo riconoscimento. Si è presa l'iniziativa di promuovere corsi di conferenze sull'arte contemporanea nei Licei Classici e negli Istituti di istruzione artistica. Si è ravvisata la necessità che vengano al più presto ed esaurientemente risolute tutte le questioni inerenti all'attività, nella stampa quotidiana e periodica, del critico d'arte, esprimendo il voto che siano quanto prima definite e garantite, sul piano morale ed economico, le condizioni professionali del critico d'arte stesso.

Al di là però di questioni particolari, ho avuto conferma della opportunità di mantenere sempre più stretti e frequenti rapporti diretti con tutte le associazioni e con tutti gli ambienti culturali, nazionali e internazionali. Mi spiace perciò di non aver ottenuto, nel luglio scorso, l'autorizzazione a recarmi a Dublino per la V^a^ Assemblea Generale dell'Aica. Infatti in quella occasione - l'ho appreso appena ora - si è trattato degli "archivi dell'arte contemporanea". A tale proposito le riporto qui di seguito quanto risulta dai verbali su questo tema.

"" G.C. Argan, Presidente della Sezione Italiana e relatore per la questione degli Archivi d'Arte Contemporanea, pensa che non sia necessario sottolineare l'importanza di riunire la documentazione sull'arte contemporanea e che il solo problema è di ordine finanziario. Questo potrebbe essere risolto con la pubblicazione di annuari, che dovrebbero essere pubblicati ogni anno, nei quali sarebbero raccolte le opere eseguite dagli artisti più importanti

./.

Sen. Prof. Giovanni Ponti
Presidente della Biennale d'Arte
V e n e z i a

come le esposizioni alle quali hanno partecipato e la loro bibliografia. Per tale pubblicazione potrebbe essere ottenuto un aiuto finanziario, come anche si potrebbe trovare un editore. La documentazione sarebbe raccolta dalle sezioni nazionali con una collaborazione collettiva. Le sezioni dovrebbero stabilire la lista degli artisti di cui si dovrà tener conto negli archivi. Un tale annuario acquisterebbe ben presto un'importanza considerevole sul piano pratico.

R. Cogniat, Presidente della Sezione Francese, presenta il rapporto di M. Pierre Francastel che porta dei suggerimenti per una realizzazione immediata. Fin dal primo congresso internazionale dei critici d'arte, tenutosi a Parigi nel 1949, M. Francastel aveva fatto presente l'interesse della costituzione degli archivi d'arte contemporanea. A suo avviso è necessario proporre sin dall'inizio un piano di lavoro concreto. Bisogna che gli archivi abbiano una esistenza materiale, cioè un locale e dei mezzi di diffusione poichè è necessario che il lavoro che sarà fatto dall'Associazione ponga a disposizione degli studiosi materiale e pubblicazioni.

La Sezione francese si trova nella possibilità di risolvere il doppio problema. Accordi in corso con la Biblioteca dell'Istituto d'Arte e di Archeologia di Parigi permettono di sperare nell'assegnazione del locale, con il vantaggio dell'esistenza di un servizio di micro-film che rende facile la comunicazione dei documenti esistenti. D'altra parte la creazione recente di un Centro di psicologia storica comparativa diretto da M. Francastel e da M. Meyerson nel quadro delle attività de l'"Ecole pratique des hautes études à la Sorbona" dovrebbe permettere la pubblicazione di studi in collaborazione con l'Aica che verrà ad ottenere, per conto suo, delle facilitazioni dall'Unesco per la parte materiale del suo progetto.

Propone un piano di lavoro, al quale dovrebbero partecipare tutte le sezioni : invio di un catalogo di ogni esposizione organizzata; invio di un microfilm negativo di ogni opera esposta, del quale il centro potrà in seguito procurare delle positive a prezzi molto bassi; inventario delle fonti dell'arte contemporanea dal 1900; messa allo studio di qualcuno dei problemi fondamentali dell'epoca (cubismo, espressionismo, ecc.); documentazione personale riguardante i grandi artisti. La sezione francese propone di indirizzare alle sezioni nazionali che se ne dichiareranno interessate un progetto di inchiesta sui temi che saranno fissati dall'Assemblea.

Nei termini di una mozione posta da MM. Argan, Braat, Cogniat,

Courthion, Fierens, Newton, Pedrosa, Sweeney l'Aica decide di iniziare la costituzione degli archivi d'arte contemporanea. Gli archivi raccoglieranno il materiale dal 1900. Ogni anno una commissione superiore dell'Aica, composta da sette membri: i signori Francastel, Venturi, Fierens, Read, Sweeney, Braat, Schmidt, più un rappresentante dell'Associazione delle Arti Plastiche, deciderà quale parte degli archivi costituiti sul piano nazionale dovrà essere internazionalizzata, cioè inviata al Centro internazionale che sarà designato. L'Aica propone di iniziare delle vaste inchieste su movimenti essenziali dell'arte del XX secolo. Fin d'ora mette allo studio il Cubismo, sotto la responsabilità di M. Francastel, e il Futurismo, sotto la responsabilità di M. Argan. L'Aica inoltre si augura di coordinare l'istituzione di cataloghi dei maestri dell'arte contemporanea e accetta la proposta della sezione italiana di assegnare alcuni dei suoi cinque premi annuali per la critica d'arte ai concorsi aperti ai lavori di documentazione sistematica. Domanda a ciascuna sezione nazionale : I) di trovare una istituzione pubblica o privata che possa servire di sede nazionale per la documentazione; 2) di studiare nel più breve tempo possibile dei modelli di schede tipo fra le quali la commissione superiore farà la sua scelta; 3) di far conoscere tutti i suggerimenti tendenti al funzionamento del centro internazionale e dei centri nazionali, così come alla pubblicazione eventuale dei documenti raccolti sotto forma di annuario.""

Su questo argomento la mia presenza sarebbe stata quanto mai utile ai fini della Biennale e dell'Archivio Storico che dirigo. Infatti è risultato all'Assemblea di Roma che questo nuovo Archivio d'Arte Contemporanea troverà posto presso l'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma, diretto dal Prof. Bertini Calosso. Ho fatto subito presente l'esistenza dell'Archivio della Biennale e come ritenessi che invece di stabilire dei doppioni, fosse meglio potenziare un istituto già funzionante in questo settore. Purtroppo ho trovato le cose portate già tanto avanti che nulla mi restava da fare se non ripiegare sull'utilità di una intesa e di una collaborazione.

Da tutto questo però ho tratto ancora una volta la convinzione come sia necessario potenziare l'Archivio nell'interesse della Biennale stessa, perchè un istituto qualificato, attivo, operante (non solo quale biblioteca e sede di studio e ricerca, ma proprio quale sede di conferenze, lezioni, convegni, ecc.) non potrà che accrescere prestigio all'ente veneziano e facilitarlo nei suoi compiti.L'attività pubblica della Biennale penso che si avvantaggerebbe ad esse

re costantemente integrata con una attività dell'Archivio, cioè di un Istituto che divulghi, affermi, faccia conoscere l'arte contemporanea e metta a disposizione di tutti gli strumenti di studio e di ricerca meglio adeguati.

Di fronte alla concorrenza che le manifestazioni della Biennale si vedono opporre a Milano, a Torino, a Roma, credo che sia opportuno svolgere un'azione più che mai intensa per non perdere quel primato che la Biennale si è acquistata con la serie gloriosa delle sue manifestazioni e quel credito che ha ottenuto all'estero negli ultimi anni.

Ritengo inoltre che mostre della mole e qualità di quelle fatte a Roma (Picasso), a Milano (Van Gogh, Picasso e prossimamente Rouault), a Torino (Chagall e prossimamente gli espressionisti tedeschi), debbano formare il nucleo principale della Biennale veneziana (e bisognerà agire tempestivamente, senza lasciarsi sfuggire alcuna iniziativa altrui, bensì prevenendola), e che attorno a questo centro sia sufficiente che la sezione italiana comprenda appena una ventina di salette personali per invito : queste porterebbero alla tanto discussa rotazione in modo naturale, perchè è chiaro che un artista, dopo aver esposto una trentina di opere, può rimanere assente dalla Biennale per alcune Biennali successive.

Nell'interesse di questa riforma, che io giudico fondamentale per l'esistenza della Biennale quale uno dei maggiori enti artistici e culturali del mondo, e cui dovrebbe accompagnarsi una più chiara e articolata struttura dei singoli uffici, andrebbe compreso pure quel chiarimento di rapporti tra la Segreteria generale ed il Conservatore dell'Archivio Storico, sul quale le chiesi un provvedimento provvisorio e di massima fin dal 2 gennaio 1953.

Varrebbe poi la pena di considerare se per l'Archivio, anzichè distrarre fondi dai bilanci delle singole manifestazioni, non fosse il caso di ottenere un finanziamento a parte, come quello che si stabilisce per i festival e per l'esposizione. Penso che sarebbe augurabile avere un bilancio unico per spese generali (personale, cancelleria, manutenzione, ecc.) e preparare un budget particolare perchè ogni settore possa svolgere convenientemente le sue funzioni.

Cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

16 gennaio 1954

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Giovanni Ponti, Venezia, 16 gennaio 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, I6 Gennaio I954

Caro Ponti,

Apollonio mi trasmette copia della lettera che ti ha inviato in data I5 corrente.

L'ultimo episodio segnalato da Apollonio è molto significativo per quanto riguarda la sempre minore efficienza della nostra organizzazione per ragioni di bilancio. Come ti ricorderai, l'anno passato si tenne a Dublino il Congresso dell'AICA. Avevo proposto di inviare il nostro Apollonio che, tra l'altro, ha una carica direttiva nell'AICA, ma mi si fece comprendere che non era il caso di insistere, date le finanze limitate, nonostante che il Ministero avesse messo a disposizione una cifra di 50 mila lire. Io al momento credetti opportuno di non insistere, ma il risultato è questo: che il Prof. Argan, al Congresso dell'AICA di Dublino, ha sostenuto la creazione degli Archivi d'arte contemporanea e che ha promosso di istituirne uno presso l'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma. In questo modo viene pregiudicato il prestigio del nostro Ente, perché soltanto ad esso doveva spettare l'incarico di svolgere simile attività.

Forse non sarebbe male se tu sentissi cosa ne pensa De Angelis, perché è probabile che un tuo passo possa un po' cambiare la situazione.

Quanto all'Archivio, sono anch'io convinto che, data la situazione, non si può far altro che chiuderlo.

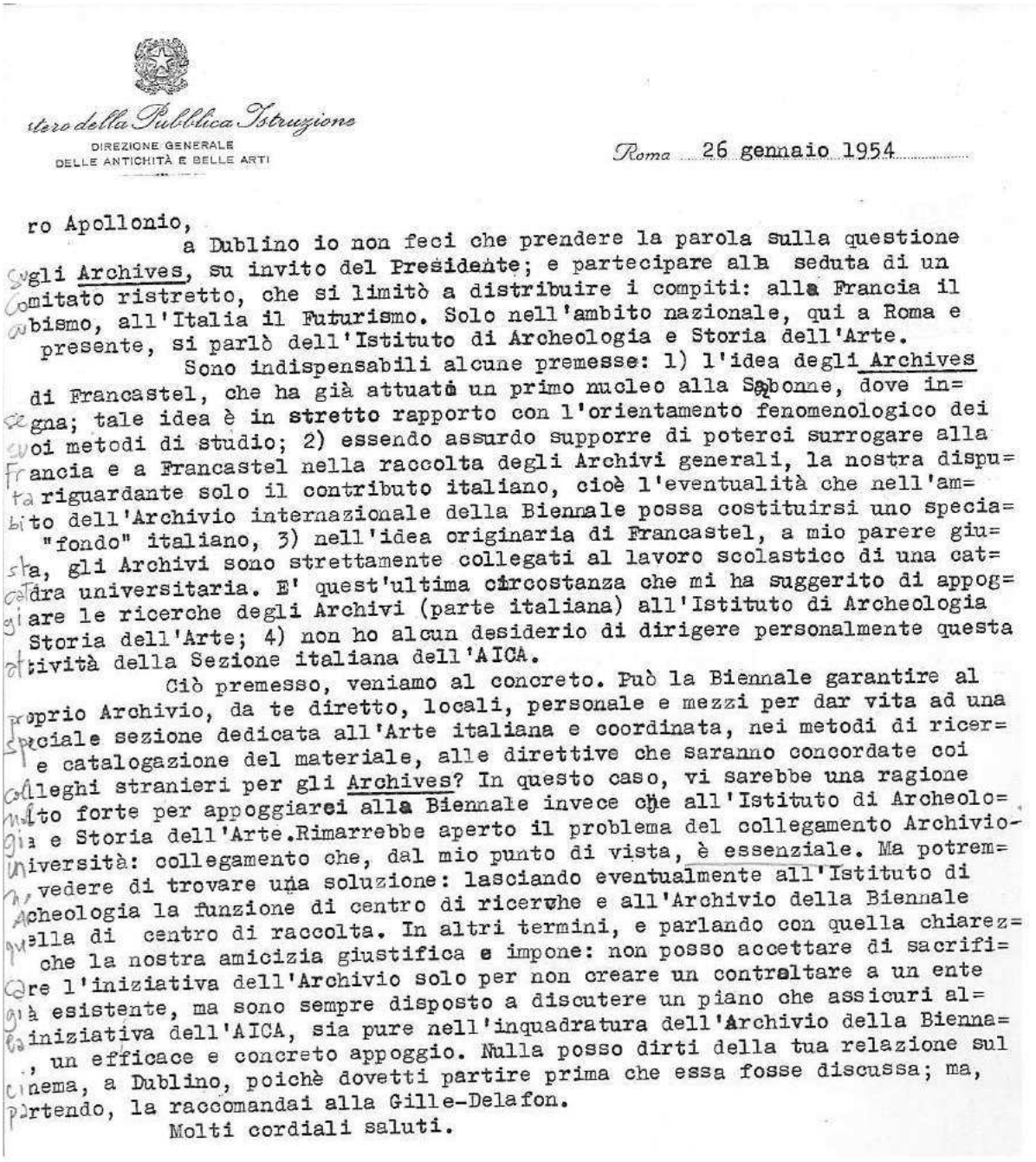
Cordiali saluti.

(Rodolfo Pallucchini)

Al Senatore
Prof. Giovanni Ponti
Presidente della Biennale
S e d e

26 gennaio 1954

Lettero di Giulio Carlo Argan a Umbro Apollonio, Roma, 26 gennaio 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)



Ministero della Pubblica Istruzione
DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Roma 26 gennaio 1954

ro Apollonio,

a Dublino io non feci che prendere la parola sulla questione gli Archives, su invito del Presidente; e partecipare alla seduta di un comitato ristretto, che si limitò a distribuire i compiti: alla Francia il bismo, all'Italia il Futurismo. Solo nell'ambito nazionale, qui a Roma e presente, si parlò dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte.

Sono indispensabili alcune premesse: 1) l'idea degli Archives di Francastel, che ha già attuato un primo nucleo alla Sorbonne, dove in= segna; tale idea è in stretto rapporto con l'orientamento fenomenologico dei suoi metodi di studio; 2) essendo assurdo supporre di poterci surrogare alla Francia e a Francastel nella raccolta degli Archivi generali, la nostra dispu= ta riguardante solo il contributo italiano, cioè l'eventualità che nell'am= bito dell'Archivio internazionale della Biennale possa costituirsi uno specia= "fondo" italiano, 3) nell'idea originaria di Francastel, a mio parere giu= sta, gli Archivi sono strettamente collegati al lavoro scolastico di una cat= tedra universitaria. E' quest'ultima circostanza che mi ha suggerito di appog= giare le ricerche degli Archivi (parte italiana) all'Istituto di Archeologia Storia dell'Arte; 4) non ho alcun desiderio di dirigere personalmente questa attività della Sezione italiana dell'AICA.

Ciò premesso, veniamo al concreto. Può la Biennale garantire al proprio Archivio, da te diretto, locali, personale e mezzi per dar vita ad una speciale sezione dedicata all'Arte italiana e coordinata, nei metodi di ricer= e catalogazione del materiale, alle direttive che saranno concordate coi colleghi stranieri per gli Archives? In questo caso, vi sarebbe una ragione molto forte per appoggiarei alla Biennale invece che all'Istituto di Archeolo= gia e Storia dell'Arte.Rimarrebbe aperto il problema del collegamento Archivio- Università: collegamento che, dal mio punto di vista, è essenziale. Ma potrem= mo vedere di trovare una soluzione: lasciando eventualmente all'Istituto di Archeologia la funzione di centro di ricerche e all'Archivio della Biennale quella di centro di raccolta. In altri termini, e parlando con quella chiarez= za che la nostra amicizia giustifica e impone: non posso accettare di sacrifi= care l'iniziativa dell'Archivio solo per non creare un contraltare a un ente già esistente, ma sono sempre disposto a discutere un piano che assicuri al= la iniziativa dell'AICA, sia pure nell'inquadratura dell'Archivio della Bienna= le, un efficace e concreto appoggio. Nulla posso dirti della tua relazione sul cinema, a Dublino, poichè dovetti partire prima che essa fosse discussa; ma, partendo, la raccomandai alla Gille-Delafon.

Molti cordiali saluti.

3 febbraio 1954
Lettera di Umbro Apollonio a Giovanni Ponti, Venezia, 3 febbraio 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 3 Febbraio 1954

Caro Senatore,

Mi riferisco alle mie lettere precedenti sull'argomento e in attesa di conoscere le Sue decisioni, Le unisco copia di una lettera del Prof. G.C. Argan che risponde alle mie rimostranze circa la costituzione degli Archivi d'Arte Contemporanea e il conseguente incarico all'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma.

Come Lei può vedere dal testo della lettera, c'è una possibilità di avocare a noi il compito deciso all'ultimo congresso dell'Aica. Naturalmente, prima di rispondere ad Argan, il quale fa delle proposte in certo modo concrete, prima cioè di iniziare trattative che comporterebbero in seguito impegni molto precisi, mi è assolutamente necessaria una Sua decisione. Ove non fosse possibile, per le note ragioni, fornire sicure garanzie ad ~~Argan~~, sarà ~~meglio~~ lasciar cadere la cosa. Io spero però che sia possibile trovare una soluzione, sopra tutto nell'interesse della Biennale, quale ente che deve difendere e promuovere l'arte e la cultura.

Cordiali saluti.

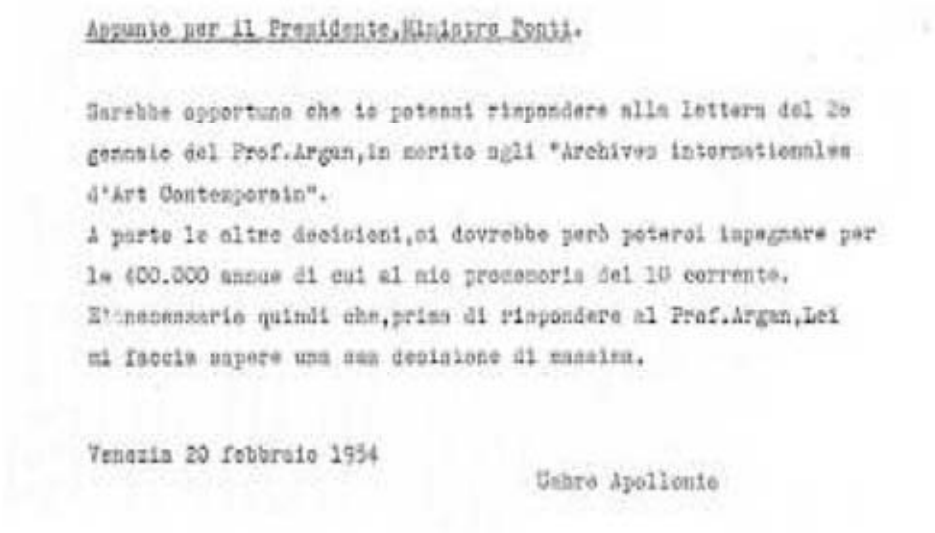
(Umbro Apollonio)

I allegato

Al Senatore
Prof. Giovanni Ponti
Presidente della Biennale
S e d e

20 febbraio 1954
"Appunto per il Presidente, Ministro Ponti" di Umbro Apollonio, Venezia, 20 febbraio 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto con appunto manoscritto autografo di Giovanni Ponti a Umbro Apollonio)

Il prof. Apollonio può rispondere in modo affermativo: Per la spesa si dovrà contare intanto sull'aumento e il contributo proposto per la nuova legge.



Appunto per il Presidente, Ministro Ponti.

Sarebbe opportuno che io potessi rispondere alla lettera del 2o gennaio del Prof.Argan, in merito agli "Archives internationales d'Art Contemporain".
A parte le altre decisioni, ci dovrebbe però poterci impegnare per le 600.000 annue di cui al mio promemoria del 10 corrente.
E' necessario quindi che, prima di rispondere al Prof.Argan, Lei mi faccia sapere una sua decisione di massima.

Venezia 20 febbraio 1954

Umbro Apollonio

8 marzo 1954

Lettera di Umbro Apollonio a Giulio Carlo Argan, Venezia, 8 marzo 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina datiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 8 Marzo 1954

Caro Argan,

Rispondo alla tua lettera del 26 Gennaio in merito agli "Archives Historiques d'Art Contemporain" e sono lieto di comunicarti che il nostro Presidente è perfettamente d'accordo di assicurare all'iniziativa dell'AICA ogni appoggio nell'ambito dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale.

Ora è necessario conoscere come precisamente deve essere attuata e sviluppata questa sezione che per il momento si limita al futurismo conoscere cioè i metodi di catalogazione del materiale e le direttive concordate da Francastel.

L'Archivio della Biennale può mettere a disposizione, in linea di massima, circa 300 mila lire all'anno per questa sezione e certamente può disporre di mezzi atti a conservare questo materiale. Penso tuttavia che un tuo intervento, come Presidente della Sezione Italian dell'AICA, potrà ottenere forse dal Ministero un contributo speciale onde accrescere questo fondo che la Biennale destina allo scopo.

In quanto a locali, tu sai che noi diponiamo di una sala di lettura e consultazione aperta al pubblico. Ti posso dire che spero tra non molto di avere un'altra sala a fianco di quella attuale, dove dovrebbe essere creata una nuova biblioteca e che dovrebbe diventare la vera sala (molto più razionale) ~~di lettura~~ e consultazione per il pubblico, mentre il personale addetto all'Archivio resterebbe in quella vecchia. Con questa nuova sistemazione l'Archivio renderebbe più comodo e organico il suo funzionamento.

Ti preoccupi del collegamento con l'università. Io, senza per questo escluderlo, ritengo che non sia indispensabile, sopra tutto quando mi siano chiaramente precisati i metodi da seguire.

Ti informo inoltre che io avrei anche la persona che ritengo adatta ad assumere questo lavoro. Si tratta di una laureata in storia dell'arte, che ha fatto con Pallucchini una tesi sui rapporti fra il cubismo francese e il futurismo italiano in arte figurativa. Essa ha svolto un lavoro di ricerca piuttosto particolareggiato e credo che potrebbe continuarlo con buoni frutti e di già con esercitata competenza sull'argomento.

Vedi tu ora di esaminare la questione e, in attesa di tue notizie, ti invio i miei più cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

Prof. G.C. Argan
Direzione Generale Antichità e Belle Arti
Ministero della Pubblica Istruzione
R o m a

12 luglio 1954

Lettera di Umbro Apollonio a Angelo Spanio, Venezia, 12 luglio 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 2 veline datiloscritte su 3 facciate)

Venezia, 12 luglio 1954

Signor Presidente,

Ho avuto occasione più e più volte di richiamare l'attenzione del Ministro Ponti, mentre era alla Presidenza della Biennale, sulle condizioni oltre modo disagiate in cui viene a trovarsi l'Archivio Storico che dirigo. La prego, ora, di consentirmi che riassuma a Lei con massima chiarezza la situazione e le necessità di tale istituto.

Ancora nell'ottobre scorso - e non era l'unica volta - manifestavo alla Presidenza la "grave preoccupazione che mi procurava la situazione dell'Archivio : situazione che va assumendo proporzioni sempre più difficili da superare nelle presenti condizioni. L'afflusso di materiale (volumi, riviste, bollettini, cataloghi, fotografie, schede, negativi, ritagli stampa, ecc.) è oggi quanto mai sviluppato e la capienza della sede è divenuta insufficiente e quasi indecorosa. Tutti i progetti fatti in passato sono rimasti tali e nessun nuovo interessamento mi lascia sperare che essi saranno ripresi e realizzati. Per questo stato di cose - come ho più volte avuto modo di rendermi personalmente conto e di far rilevare - è per certo impossibile pensare non solo a fare dell'Archivio un qualificato istituto per l'arte moderna, ma anche a fornirlo di quella struttura assolutamente indispensabile all'espletamento dei suoi fini". Facevo osservare allora che, ove non fosse provveduto sollecitamente a fornire l'Archivio di sede e strumenti adeguati, la conservazione e la reperibilità del materiale si sarebbero resi sempre più difficili e intricati con danno forse irreparabile per la funzionalità dell'ufficio.

Nel gennaio di quest'anno, poi, mi trovavo costretto a proporre la chiusura dell'Archivio al pubblico a tempo indeterminato per il fatto che non ritenevo "dignitoso ospitare il pubblico degli studiosi e dei frequentatori in genere in un ambiente che non offre le necessarie comodità di studio".

Il Ministro Ponti mi assicurava che era oramai prossimo lo spostamento della S.B.C. in altra sede e che tra non molto quindi si sarebbero potuti iniziare i lavori per la nuova sala di lettura. Da allora, però, nessuna ulteriore notizia in merito mi è pervenuta e nel frattempo l'Archivio è diventato, me lo lasci dire, piuttosto un magazzino che una sala di studio. Fatto tanto più gra

Prof. Angelo Spanio
Presidente della Biennale d'Arte
Sindaco di Venezia
V E N E Z I A

./.

ve quando in un periodo come questo, in cui confluiscono a Venezia autorità, studiosi, critici e artisti d'ogni parte del mondo, sarebbe stato quanto mai opportuno far loro visitare il nostro istituto e far loro conoscere l'ingente prezioso materiale di cui dispone e l'attività che svolge nell'interesse della cultura. Dover rinunciare a ciò, vuol dire anche perdere quei vantaggi che da simile propaganda ne sarebbero potuti derivare.

Lei ha avuto modo di rendersi conto personalmente di questo stato di cose ed io La prego di voler intervenire con la Sua autorità perchè sia ovviato ad esso nel più breve tempo possibile. Le garantisco che aver lavorato per anni ed anni, superando anche difficoltà, allo scopo di modificare l'Archivio Storico d'Arte Contemporanea in un Istituto Storico d'Arte Contemporanea e riuscendo a richiamare attorno ad esso l'interesse e l'apprezzamento di studiosi, critici, professori, studenti e pubblico d'ogni paese, e trovarsi ora a dover trascurare tutto, non è per nulla consolante. Difatti, per mia convinzione, come ho di già manifestato alla Presidenza, è necessario potenziare l'Archivio nell'interesse della Biennale stessa, perchè un istituto qualificato, attivo, operante (non solo quale biblioteca e sede di studio e di ricerca, ma proprio quale sede di conferenze, lezioni, convegni, ecc.) non potrà che accrescere prestigio all'Ente veneziano e facilitarlo nei suoi compiti. L'attività pubblica della Biennale penso che si avvantaggerebbe ad essere costantemente integrata con un'attività dell'Archivio, di un istituto vale a dire che divulghi, affermi, faccia conoscere l'arte contemporanea e metta a disposizione di tutti gli strumenti di studio e di ricerca meglio adeguati ed aggiornati.

Come Lei sa, nel mio programma, è già pronto il progetto per la nuova sala di lettura. In questa dovrebbe trovar posto anche il materiale bibliografico di tutte le sezioni : cinema, musica, teatro, per ora affidato ad esse e collocato quindi in sedi distinte. Tale nuova sede offrirebbe poi la possibilità di avere a disposizione non soltanto una sede indisturbata per gli studiosi, ma anche un luogo di conferenze, di riunioni, di sedute. L'attuale sala servirebbe per il personale e per tutti i lavori : rendendo più agevoli anche i compiti di collaborazione con la Segreteria Generale che sono costantemente demandati all'Archivio.

Sempre in previsione di tale nuova sistemazione moltissimi lavori di riordino, aggiornamento, revisione, ecc. sono stati da

./.

tempo rimandati.

In conclusione :

I) I fondi che vengono assegnati all'Archivio ammontano a 500.000 lire all'anno. Di questi quasi la metà deve essere impiegata per acquisto di raccoglitori, cartelle, abbonamenti, ecc. Con le rimanenti 250/300 mila lire si potrebbero appena acquistare una quarantina di volumi all'anno.

Ora per poter rendere funzionante in modo adeguato l'Archivio, e comprendendo nelle spese rilegature, fotografie, schede, scatole, cartelle, riviste, volumi recenti e di antiquariato, ecc., è necessario un fondo annuo di almeno L. 1.500.000.-

2) Si rende sempre più indispensabile poter disporre della sala attualmente occupata dalla S.E.C.

3) E' necessario realizzare il progetto della nuova sala di lettura per cui è prevista una spesa di circa 6.000.000, che certamente si può liquidare ripartendola in due o tre esercizi.

Mentre La ringrazio, Signor Presidente, per l'attenzione che mi ha dedicato, confido nel Suo interessamento e Le porgo i miei più deferenti ossequi.

IL CONSERVATORE

(Umbro Apollonio)

19 luglio 1954
Lettera di Rodolfo Pallucchini a Angelo Spanio, Venezia, 19 luglio 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina datiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 19 luglio 1954

Illustre Signor Presidente,

Le sarò molto grato se vorrà autorizzare l'erogazione di alcuni compensi per lavoro straordinario compiuto dai sotto elencati funzionari ed impiegati per la redazione e compilazione del catalogo speciale della partecipazione italiana alla II Biennale di San Paolo del Brasile.
Umbro Apollonio, ha diretto la compilazione e la redazione Lire 25.000.=
Antonio Gnan, preparazione delle schede bibliografiche degli artisti, collaborazione alle varie revisioni, cura del servizio fotografico Lire 20.000.=
Dott. Adriana Albini, collaborazione alla redazione, revisione e correzione bozze, sorveglianza impaginazione e stampa Lire 15.000.=
Ringraziandola per la Sua benevola attenzione, la prego di gradire, Signor Presidente, i miei migliori saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Rodolfo Pallucchini)

Prof. Angelo Spanio
Presidente della Biennale
S e d e

23 luglio 1954
Circolare di Angelo Spanio a tutto il personale dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia, Venezia, 23 luglio 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina datiloscritta su 1 facciata)

ENTE AUTONOMO LA BIENNALE DI VENEZIA

CIRCOLARE

A tutto il personale dell'Ente Autonomo La Biennale
di Venezia

Venezia, 23 Luglio 1954

Allo scopo di porre in grado l'Ufficio Amministrativo di seguire lo svolgimento del bilancio e di avere la possibilità di impegnare a Mastro le spese mano a mano che esse insorgono, è necessario che tutta la corrispondenza che comunque vincoli l'Ente mi venga inviata per la firma col tramite della Direzione Amministrativa, incombendo a questa la responsabilità della disponibilità negli stanziamenti per farvi fronte e di risponderne di ciò verso di me e verso gli organi di controllo.

E' poi indispensabile realizzare la massima economia delle spese e, pertanto, dispongo che per quelle che superano l'importo di £.30.000.= la Direzione Amministrativa inviti, sia pure col mezzo della trattativa privata, più ditte a presentare il preventivo di spesa, con l'intesa che per l'assegnazione del lavoro o della fornitura verrà tenuto conto, date le particolari esigenze della Biennale, dell'attrezzatura della Ditta, della sua serietà, dell'accuratezza nel lavoro e osservanza dei termini di consegna.

Conto sulla comprensione e fattiva collaborazione di tutto il personale dell'Ente perchè la preoccupante situazione finanziaria dell'Ente, che al 31 dicembre 1953 aveva un disavanzo d'amministrazione di £.88.152.000.=, non abbia a subire un peggioramento a causa della realizzazione delle manifestazioni artistiche di quest'anno.

IL PRESIDENTE

Al Conservatore dell'Archivio Storico

VENEZIA • LA BIENNALE • CA' GIUSTINIAN • TEL. 27551 • 28110 • 10632

11 settembre 1954

Lettera di Umbro Apollonio a Rodolfo Pallucchini, Venezia, 11 settembre 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina datiloscritta su 2 facciate)

Venezia, 11 settembre 1954

Caro Pallucchini,

si verifica con molta frequenza il caso di persone, studiosi, enti ed istituti culturali, i quali richiedono notizie ed informazioni sulla Biennale in genere e sulla sua storia in particolare.

Giova ricordare a tal proposito che il volumetto stampato nel 1932 col titolo 'Storia e statistiche della Biennale" ha avuto un grande successo - tanto che attualmente esistono poche copie - ed è ottimamente servito ad illustrare quella che è la funzione della Biennale e quelle che sono le sue molteplici attività.

Conviene poi non dimenticare che la Mostra d'Arte Cinematografica è riuscita, bene o male, a stampare alcuni quaderni che documentano in modo molto preciso la storia dei Festivals Cinematografici.

Io ritengo che dopo più di mezzo secolo di esistenza, sia indispensabile che la Biennale pubblichi un volume che illustri la storia di tutte le sue attività. Tale volume, oltre ad articoli illustrativi sullo sviluppo dell'Ente, sulle sue vicende e su tutta la sua cronistoria, dovrebbe comprendere pure l'elenco di tutti gli artisti espositori dal 1895 in poi (elenco che possediamo già aggiornato a tutto il 1942); l'elenco generale degli artisti premiati a tutte le Biennali; la bibliografia generale delle Biennali; l'elenco diviso per anno delle Nazioni partecipanti; l'elenco delle Giurie; la statistica numerica generale degli artisti e delle opere; l'elenco generale delle vendite; l'elenco dei critici premiati ai "Concorsi per la critica"; l'elenco generale delle Mostre italiane all'estero, organizzate dalla Biennale, le statistiche dei visitatori, ecc.

Il materiale anche illustrativo (non soltanto di cronaca, ma pure di allestimento) di cui la Biennale dispone è così numeroso ed interessante che ne potrebbe uscire un volume non sol-

./.

tanto utile alla storia della Biennale, ma altresì alla storia del gusto.

Penso che un progetto del genere dovrebbe ottenere l'approvazione della Presidenza.

Cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

Prof. Rodolfo Pallucchini
Segretario Generale della Biennale d'Arte
V e n e z i a

23 dicembre 1955

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Massimo Alesi, Venezia, 23 dicembre 1955, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

legata copia art. I3

Venezia, 23 dicembre I955

Signor Presidente,

tenuto conto della necessità di provvedere tempestivamente per assicurare continuità al funzionamento dello Ufficio Stampa, secondo i compiti previsti dall'articolo I3 del Regolamento organico (I942);

tenuto conto poi della responsabilità di cui è investito il Segretario Generale per l'andamento dei vari servizi (art. 8);

tenuti presenti infine gli specifici interessi culturali di alcuni miei collaboratori;

propongo alla S.V. di affidare l'Ufficio Stampa, fin tanto che non sarà provveduto alla nomina definitiva del suo titolare, ai seguenti funzionari:

a) al Sig. Umbro Apollonio, per tutto quanto riguarda il campo delle arti figurative, e la rivista "La Biennale di Venezia", in considerazione anche del fatto che è stato il redattore che ha più attivamente collaborato con lo scomparso Conte Zorzi e che ha preparato anche diversi fascicoli;

b) al Dr. Zajotti, per tutto quanto riguarda il campo dello spettacolo: teatro, musica e cinema.

Ambedue tali funzionari sono tenuti all'osservanza dell'articolo I3, mettendosi d'accordo su tutti i punti relativi a tale comma, onde assicurare all'Ufficio il migliore andamento. Naturalmente avranno a disposizione, per l'espletamento dell'incarico, il Sig. Scarpa e la Signorina Franco. ./.

Al
Comandante Massimo ALESI
Presidente della Biennale
S e d e

Per quanto riguarda la formulazione del piano di pubblicità della mostra d'arte figurativa, me ne occuperò io stesso.

Ritengo, in questo modo, di poter gafantire il buon funzionamento di uno dei settori più delicati del nostro organismo.

Naturalmente questi compiti molteplici verranno a gravare sui funzionari suddetti, e soprattutto sul Conservatore dell'Archivio che, come Le è noto, in questo momento collabora attivamente con la Segreteria Generale per l'organizzazione delle mostre retrospettive, antologiche e cicliche, e cui spetta la cura del catalogo della prossima Biennale. Propongo perciò che l'emolumento spettante al Capo Ufficio Stampa venga suddiviso tra i due suddetti funzionari.

La prego di gradire, Signor Presidente, i miei migliori saluti.

(Rodolfo Pallucchini)

18 gennaio 1957
Lettera di Umbro Apollonio a Mario De Biasi, Venezia, 18 gennaio 1957, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA
DELLA BIENNALE

VENEZIA
P. GIUSTINIAN

Venezia, 18 Gennaio 1957

Egregio Assessore,

come le è certamente noto, questo Archivio è un istituto pubblico per la storia dell'arte contemporanea il quale dispone di una biblioteca specializzata messa a disposizione di tutti gli studiosi. Il suo patrimonio è costituito da oltre 12.000 volumi, 20.000 negative, circa 120.000 copie fotografiche; si arricchisce ogni anno di circa 10.000 ritagli stampa su avvenimenti artistici e singoli artisti di ogni paese, di oltre 300 schede biografiche compilate da artisti italiani e stranieri e 2.000cataloghi che giungono da ogni parte del mondo. Riceve inoltre 79 riviste italiane e 192 straniere.

A questo Archivio ricorrono per i loro studi e per le loro pubblicazioni critici e storici dell'arte di ogni parte del mondo, nonchè moltissimi studenti universitari per le tesi di laurea. Esso prepara e fornisce bibliografie sull'arte contemporanea in genere e sui singoli artisti; è in rapporto costante di scambi culturali con musei e istituti analoghi dei vari paesi; raccoglie e trasmette gran numero di notizie e documentazioni sull'arte contemporanea non solo italiana.

Tale istituto però non ha a disposizione mezzi adeguati per poter svolgere in pieno la sua attività e per corrispondere come dovrebbe alla sua funzione. Sarebbe pertanto necessario che esso potesse ricevere un contributo straordinario allo scopo di consentire una più larga efficienza, in considerazione soprattutto del suo carattere internazionale.

./.

Dr. Mario De Biasi
Assessore alla Pubblica Istruzione
Comune di Venezia
V E N E Z I A

Mi permetto pertanto di rivolgermi a lei, pregandola di esaminare l'opportunità di concedere tale contributo.

Certo che lei vorrà rendersi conto delle giustificate ragioni di questa richiesta, sensibile come Lei è a tutti i problemi che investono la cultura e i suoi mezzi di diffusione, Le porgo, signor Assessore, con anticipati ringraziamenti anche i miei distinti ossequi.

IL CONSERVATORE

(Umbro Apollonio)

21 dicembre 1957
"Circolare" di Giovanni Ponti agli Uffici dell'Ente, Venezia, 21 dicembre 1957, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

ENTE AUTONOMO LA BIENNALE DI VENEZIA

Venezia, li 21 Dicembre 1957
S. Marco Cà Giustinian
Tel. 27858 – 28110 – 30532

Circolare
a tutti gli Uffici dell'Ente

Porto a conoscenza del personale dipendente che ho affidato al Cav. Umbro Apollonio, Conservatore dell' ASAC, il compito di coadiuvare il Segretario Generale nell'organizzazione della XXIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte e quello di sostituirlo e rappresentarlo, nel caso di assenza o impedimento, durante lo svolgimento della Mostra.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Ponti

4 ottobre 1960

Lettera di Umbro Apollonio, Venezia, 4 ottobre 1960, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 4 Ottobre 1960

Spett.le
Archivio Notarile Superiore
Via Oriuolo,28
F I R E N Z E

Abbiamo ricevuto la raccomandata del 27 settembre c.a. prot. N°639 con la quale si comunica che la pittrice Mecherini Amelia, recentemente deceduta ha disposto di affidare a questo Archivio i documenti raccolti a testimonianza della sua attività artistica.

Mentre si ringrazia per la comunicazione, si fa presente che qualsiasi lascito, in base a precise disposizioni statutarie deve essere approvato e autorizzato dalla presidenza dell'Ente Autonomo "La Biennale di Venezia", da cui tale Archivio Storico d'Arte Contemporanea dipende. Nel caso presente, essendo l'Ente retto da un Commissario straordinario, è a questi che spetta stabilire l'accettazione o meno del lascito.

Ci riserviamo quindi di sottoporre quanto prima al Commissario Straordinario, Prof. Sen. Giovanni Ponti, la comunicazione trasmessaci e di riferire in merito. Sarebbe tuttavia opportuno, allo scopo di meglio valutare l'entità del lascito, poter avere un elenco più particolareggiato della sua composizione.

Si resta in attesa di ulteriori notizie e si porgono distinti saluti.

IL CONSERVATORE
(Umbro Apollonio)

25 ottobre 1960
Lettera di Alberto Barsanti (Archivio Notarile Superiore di Firenze), ad Archivio Storico D'Arte Contemporanea della Biennale di Venezia, Pisa, 25 ottobre 1960, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Pisa 25 Ottobre 60

Spett. le
Archivio Storico D'Arte
Contemporanea della Biennale
Venezia

In risposta alla Vostra lettera de1 20 c.m. indirizzata alla Sig.ra Fosca Nelli Capaccioli -Firenze- , Vi comunico che le negative in questione sono:
circa 100 del formato cm. 13x18
e circa 15 " " 18x24
Riguardo agli albi degli autografi e cataloghi Vi sarò preciso nella prossima settimana dovendomi recare ancora a Firenze per sistemare i diversi lasciti della scomparsa mia cugina Amelia Mecherini.
Vogliate gradire i miei distinti saluti.

Alberto Bersanti

Rag. Alberto Barsanti
Piazza Duomo
Pisa

9 gennaio 1963

Lettera di Umbro Apollonio a Italo Siciliano, Venezia, 9 gennaio 1963, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1. (documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

GENNAIO 1963

9 / 1 / 1963

Signor Presidente, mi consenta di riprendere brevemente il problema discusso l'altro giorno, e solo perchè ho l'impressione di non avere illustrato in modo esauriente le ragioni che a mio avviso sconsigliano quanto meno di rimandare il provvedimento annunciato.

Il lavoro svolto nell'Archivio non è paragonabile nell'insieme a quello di una normale biblioteca, perchè esso reperisce, riunisce e conserva oltre a libri d'arte, di musica e di teatro, anche riviste, cataloghi, fotografie, schede bio-bibliografiche, ritagli stampa, ecc., e la raccolta di simile materiale si estende a paesi di tutti i continenti.
In mie precedenti relazioni ho fornito ampi ragguagli numerici e statistici sull'entità dell'afflusso di questo materiale, nonchè fatto presenti le difficili condizioni di lavoro per difetto di adeguate attrezzature e insufficienza di personale, anche in relazione ad alcune necessità di riordino dovute allo stato in cui ho trovato l'Archivio quando ne assunsi la responsabilità. Non posso che richiamarmi a quanto riferito in quelle occasioni ed alle testimonianze del Segretario Generale e del Direttore Amministrativo per dare un'idea del volume di attività dell'Archivio. Soltanto mantenendosi a simile livello esso può far fronte alle sue funzioni di accreditato istituto per la storia dell'arte moderna e contemporanea, quale non ha pari in Europa per consistenza patrimoniale, e rispondere alle varie richieste che da più parti pervengono. Anche eminenti critici e storici, quali il compianto prof. Venturi, il prof. Ragghianti, il Dr. Barr del Museum of modern art di New York, per citare solo alcuni, sono ricorsi all'Archivio per ricerche inerenti ai loro studi.

ASAC

Mi permetto, poi, di ricordare che il posto occupato dalla Signorina Luzzetti non è di recente istituzione, ma risale al 1949. Nel corso degli anni infatti s'è dovuto per ragioni obiettive potenziare un po' tutti gli uffici e ridurne ora il personale non potrebbe che arrecare pregiudizio, io credo, all'espletamento dei servizi istituzionali.

Chiarissimo
Prof. Italo Siciliano
Presidente della Biennale
S e d e

La Signorina Luzzetti d'altra parte, una volta ultimata la collaborazione al catalogo, ha iniziato la revisione, il riordino, la catalogazione delle riviste - lavoro che si è stati costretti più e più volte a rimandare - contribuendo pure nelle ricerche ed adoperandosi fattivamente in altre mansioni. Poichè si tratta di una impiegata le cui doti di applicazione e intelligenza sono di livello superiore alla media, quindi di sicuro rendimento, e poichè il suo allontanamento vorrebbe dire sospendere il compimento di un lavoro posto in atto, oltre che privare l'Archivio di una collaborazione di fatto sempre avuta nel dopoguerra, sento il dovere di pregarLa di voler riesaminare la decisione prospettata.

Confido nella Sua illuminata comprensione per le esigenze di un settore al cui contributo interno e culturale non può restare indifferente, e quindi per le mie preoccupazioni.

Con ossequio.

(Umbro Apollonio)

(s.d.) collocabile tra il dicembre 1950 e il gennaio 1951
"Intervista a Umbro Apollonio", (s.d.) collocabile tra il dicembre 1950 e il gennaio 1951, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 5 veline dattiloscritte su 5 facciate)

Durante un breve soggiorno a Venezia abbiamo voluto visitare l'Archi=
o Storico d'Arte Contemporanea della Biennale per renderci conto del=
attrezzatura e dell'importanza di questo istituto, unico in Europa,
r gli studi sull'arte figurativa moderna. L'Archivio ha sede a Ca'
ustinian, dove si trovano gli uffici della Biennale, e la sala di let=
ra della biblioteca guarda il bacino di San Marco, la Punta della Doga=
e l'isola di San Giorgio : uno degli spettacoli più illustri ed entu=
asmanti del mondo. Abbiamo avvicinato il conservatore dell'Archivio,
critico d'arte Umbro Apollonio, per avere da lui qualche particolare sul=
storia dell'istituto.

" Questo Archivio =egli ci ha detto = fu fondato nel 1928, ma ebbe dap=
ima scopi e funzioni quasi esclusivamente limitati alla preparazione ed
la organizzazione delle esposizioni biennali. Domenico Varagnolo, però,
ne fu il primo conservatore, riuscì ben presto, dedicando ad esso tut=
la sua passione e tutte le sue cure migliori, a farne un istituto attrez=
:o e perfettamente rispondente a più larghi e più alti fini culturali.
via ne fu perfezionata la struttura e arricchita la dotazione. Già
. 1955 la biblioteca possedeva ben duemila volumi e nel 1942, quando fu
nsferito dalle anguste salette di Palazzo Ducale nell'attuale sede, ne
tava addirittura settemila. Purtroppo la guerra impedì che questo ritmo
se mantenuto e si fu costretti a interrompere quelle ricerche atte a
egrare ed aggiornare il materiale documentario di cui una biblioteca come
sta ha costante necessità. Quando assunsi la direzione dell'Istituto
etti per prima cosa preoccuparmi di colmare i vuoti e di riprendere i
tatti con tutti quegli enti (musei, gallerie, associazioni, ecc.) ita=
ni e stranieri, che svolgono particolari compiti nella diffusione del=
cultura figurativa moderna. Mediante un'intensa attività in questo
so fu possibile nel 1950 arricchire la biblioteca, che nel 1949

contava 8370 pubblicazioni, di ben 1137 volumi : di questi 352 ottenuti per acquisto e 785 avuti in omaggio. Non vi dico però la fatica che costa questo successo. Non avrei mai pensato che fosse necessario scrivere tante lettere e tante sollecitatorie per indurre ad esempio le gallerie a mandarci i cataloghi delle loro esposizioni. Dopo due anni da moltissime gallerie non sono riuscito ad ottenere nemmeno un rigo di risposta alle mie richieste !".

"Ma i fondi iscritti nel suo bilancio sono sufficienti per le necessità dell'istituto ?" abbiamo chiesto.

"Nemmeno per sogno. Non basterebbero neanche se fossero raddoppiati. Lei sa quanto costi oggi un libro d'arte e può capire facilmente perciò che le necessità finanziarie della biblioteca sono molto esigenti, tanto maggiori quando si sia spesso costretti a ricorrere per acquisti in antiquariato . Nel 1950 ho speso per la sola biblioteca ossia per acquisto di volumi 1.101.814 lire, ma ho dovuto rinunciare a procurarmi molti volumi interessantissimi . Non posso peraltro lamentarmi della generosità di alcuni istituti e di taluni editori : il loro contributo con gli omaggi corrisponde ad un controvalore di 705.450 lire. "

"Queste spese però riguardano soltanto l'acquisto di volumi o sono comprensive anche di acquisti per fotografie e per altro materiale ? ".

"Le cifre che vi ho riferito concernono soltanto la biblioteca. Questa è suddivisa in tre sezioni, una per le arti figurative, una per il cinema, una per il teatro e la musica, in base alle diverse manifestazioni di cui si occupa la Biennale, la quale, com'è noto, non organizza soltanto l'esposizione biennale ai Giardini, ma cura annualmente la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, il Festival Internazionale di Musica Contemporanea e il Festival Internazionale del Teatro. Perciò la nostra

biblioteca è frequentata da studiosi che si interessano a tutti questi settori della cultura artistica. La biblioteca, oramai ricca di oltre 9000 pubblicazioni, raccoglie volumi ed opuscoli dedicati all'arte moderna di tutto il mondo, riviste d'arte italiane e straniere, cataloghi di mostre collettive e individuali, di musei di gallerie e di collezioni pubbliche e private di ogni paese. Accanto alla biblioteca che riceve regolarmente oltre un centinaio di riviste d'arte, trova posto una Emeroteca, che riunisce in apposite raccolte tutta la stampa (cronaca e critica) riferentesi agli artisti italiani e stranieri, e raduna tutto quanto riguarda la loro persona, le loro opere e la loro attività dal punto di vista biografico. Compito anche questo non facile, come lei immagina, perchè se da un lato le gallerie o i musei trascurano di rispondere, gli artisti non sono da meno ed anzi finiscono col rimanere quanto mai restii a fornire le notizie richieste. Si può calcolare che in un anno si archiviano circa 10.000 ritagli di giornali e ne conserviamo complessivamente circa mezzo milione. Possediamo infine una Fototeca, fornita di oltre 12 mila negative e ricca di un 100.000 fotografie. Ed a tutto questo è connesso il problema del personale, purtroppo ancora insufficiente per svolgere tempestivamente la mole di lavoro inerente alle varie e molteplici schedature necessarie.

" L'istituto è molto frequentato ? "

" Bisogna dire anzi tutto che per ragioni di ordine tecnico, e fintanto che non avrò la possibilità di avere altri locali a disposizione, sono costretto a mantenere la sala di lettura aperta al pubblico soltanto nel pomeriggio. Posso calcolare che in media essa è frequentata da circa 10 persone al giorno: sopra tutto studenti universitari, allievi dell'accademia di belle arti, studiosi e critici d'arte, professori, intellettuali in genere. Se però questa media le sembra troppo bassa, le dirò che

io considero assidui frequentatori anche tutti coloro, e sono molti, che si rivolgono a me da ogni parte d'Italia e dell'estero per avere dati bio=bibliografici su artisti, notizie e informazioni su opere, libri, ecc. Sono molto lieto quando posso accontentare questi frequentatori, a volte molto esigenti e precisi, perchè io so molto bene quanto sia utile e gradito poter ottenere gli elementi di studio che occorrono alle nostre ricerche. Lei deve sapere poi che, per le ragioni che prima le ho esposto, con non lieve fatica attendiamo alla compilazione del bollettino che viene inserito in ogni numero della nostra rivista " La Biennale". Con questa pubblicazione trimestrale oramai giunta al suo terzo numero, l'ente della Biennale vuol contribuire a diffondere l'arte moderna mediante articoli e illustrazioni che, senza gravità scientifica e particolaristica, siano veramente guida alla comprensione delle esperienze figurative attuali. In fine alla rivista viene inserito il bollettino che le dicevo, e che comprende gli elenchi delle mostre d'arte in Italia, delle mostre d'arte italiana all'estero, dei premi assegnati in Italia, delle pubblicazioni entrate in biblioteca. Questo bollettino, in estratto, viene invi to a un migliaio di gallerie, musei e associazioni di tutto il mondo. Si dovrebbe fare di più, lo so, ma spero che in seguito ciò sarà possibile: dare insomma un organo d'informazione il più completo possibile su tutte le attività mondiali che hanno riferimento con l'arte d'oggi. Nel campo della cultura figurativa c'è molto da fare ancora, ma nell'insieme non si deve essere troppo scontenti: dovunque esistono enti e istituti che ne curano il potenziamento e la diffusione. Mediante un'attiva collaborazione tra tutti, io credo che riusciremo veramente a portare la comprensione dell'arte, e l'amore per essa, nei più larghi strati del pubblico. In fondo quello che tutti ci auguriamo è che l'arte sia compresa, e che non si verifichino più quei distacchi tra arte

funzione tra arte e pubblico missione educativa della Scuola

pubblico che tanto hanno nociuto nei tempi passati e per i quali l'artista contemporaneo è sempre stato un po' un escluso dalla società".

"Lei, però, oltre che potenziando l'istituto che dirige e cercando di renderlo sempre meglio rispondente ai suoi fini, intende colmare questo vuoto di cui ci ha parlato anche mediante l'esercizio della critica d'arte. Attualmente ha qualche lavoro in preparazione?"

"Dopo i libri che ho pubblicato sui disegni di Seurat, su Chagall, sulla pittura moderna italiana, sto attendendo per l'editore Lattes di Torino al secondo "Panorama", che sarà simile a quello del 1950 di cui il vostro giornale ha già dato notizia con lusinghieri apprezzamenti. Tra breve uscirà inoltre un mio saggio sulle incisioni di Gauguin, di cui alcune idee ho poste a prefazione del catalogo per la mostra che ha fatto or è qualche mese, la Galleria dell'Obelisco di Roma. Altri lavori, evidentemente, sono in preparazione, ma è prematuro parlarne."

A questo punto la nostra conversazione ha preso per argomento i problemi dell'arte d'oggi e così, parlando dell'uno o dell'altro artista, abbiamo avuto modo di servirci ogni tanto del materiale librario e fotografico dell'Archivio. Apollonio ci diceva che esiste tutto un materiale interessantissimo, in parte ancora ignorato, per utili indagini e si augurava che qualcuno volesse un giorno affrontare questo studio sugli sviluppi della cronaca e del costume artistici, dal quale si potrebbero sempre trarre utili insegnamenti. "E varrebbe anche la pena -concluse - che nelle bibliografie si ricordassero alcuni libri e alcuni scritti italiani, troppo spesso ingiustamente trascurati poichè la critica italiana più avveduta non ha mancato di fornire contributi notevoli all'intelligenza dei problemi sull'arte moderna di tutti i paesi."

(s.d.) collocabile al 1951

“Consistenze dell’archivio all’anno 1951”, (s.d.) collocabile al 1951, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

ANNO DI FONDAZIONE : 1928

ANNO	L I B R I		INCREMENTO
1935	2.000		
1942	7.000		5.000 in 7 anni
1949	8.370		1.370 in 7 anni
1950	9.507		1.137 in 1 anno
1951	9.995		488
	più circa 1.000	cataloghi ancora da registrare	1.488 in 1 anno
	da aggiungere c.a 4.000	volumi con annate di riviste e periodici	
	TOTALE 14.995		

N E G A T I V I

1942	circa 9.000	in circa 700 album	
1951	14.000		5.000 in 9 anni

F O T O G R A F I E

1949	73.000	
1951	80.000	7.000 in due anni

SCATOLE RITAGLI STAMPA

1949	510	
1951	600	90 in due anni

Da calcoli eseguiti senza eccessiva approssimazione il materiale da conservare aumenta di quasi 50 metri lineari all'anno.

Media di oltre 10 lettori al giorno, con punte che specialmente nella stagione invernale raggiungono le 20 unità.

(s.d.) collocabile al febbraio 1954
“Chiusura temporanea dell’Archivio Storico d’Arte Contemporanea della Biennale - Copia”, (s.d.) collocabile al febbraio 1954, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

COPIA

CHIUSURA TEMPORANEA DELL'ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA DELLA BIENNALE

A partire dal I° febbraio I954 la sala di lettura dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale di Venezia, resterà chiusa al pubblico fino a data da destinarsi per ragioni di ordine tecnico. Tale provvedimento è stato preso in considerazione del fatto che, essendo iniziata l'organizzazione della XXVII Biennale, la sala di lettura dovrà essere impiegata anche per i lavori inerenti a questa organizzazione, dato che manca allo stato attuale altra disponibilità di ambienti adeguati alle esigenze di una sede di studio.

- - - - - - -

Buste della serie archivistica consultate

[IV] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2)** p. 123

busta 1: p. 125
Compensi catalogo – Cartella Gario '58-'67 – Corrispondenza Mostra d'Arte Cinematografica 1957-1961– Corrispondenza Interno Archivio 1949-1963, 1949-1967.

busta 2: p. 181
Corrispondenza interna amministrazione (lettere, trasmissioni, fatture) 1953-1962.

busta 3: p. 185
Amministrazione 1949-1972 – Librerie 1957-1971 – Corrispondenza libreria Sansoni 1965-1971, 1949-1972.

busta 9: p. 213
Corrispondenza fino all'anno 1951 compreso, 1949-1951.

busta 10: p. 221
Musei, Associazioni, Mostre, Ambasciate, Gallerie (manifestazioni in genere) Italia, Progetto nuova biblioteca, 1958-1967.

busta 39: p. 227
Pratica dell'Archivio Storico, 1949-1973.

busta 47: p. 231
Corrispondenza, 1949.

22 marzo 1952
“Promemoria per L’on. prof. Giovanni Ponti, Venezia, 22 marzo 1952”, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949 - 1972 (ASAC 2), busta 2.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA
DELLA BIENNALE

VENEZIA
GIARDINI

Venezia, 22 marzo 1952

PROMEMORIA PER L'ON.PROF.GIOVANNI PONTI

Si inviano complessivamente per cambi con riviste,cataloghi, bollettini,ecc., italiani e stranieri, n.199 riviste "La Biennale di Venezia" così ripartite:

a riviste italiane .....N. 24.
a riviste straniere .....N. 62.
a Gallerie e Musei italiane.....N. 10.
a Gallerie e Musei stranieri.....N. 103.

N. 199.

e si ricevono in

Riviste italiane	N. 24	per circa.....	L. 46.000.=
Riviste straniere.....	N. 62	per circa.....	" 250.000.=
Cataloghi e boll.italiani...	N. 200	per circa.....	" 20.000.=
Cataloghi e boll.stranieri..	N.2000	per circa.....	" 180.000.=
Totale.....	N.2286	per circa.....	L.496.000.=

Buste della serie archivistica consultate

[IV] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2)** p. 123

busta 1: p. 125
Compensi catalogo – Cartella Gario '58-'67 – Corrispondenza Mostra d'Arte Cinematografica 1957-1961– Corrispondenza Interno Archivio 1949-1963, 1949-1967.

busta 2: p. 181
Corrispondenza interna amministrazione (lettere, trasmissioni, fatture) 1953-1962.

busta 3: p. 185
Amministrazione 1949-1972 – Librerie 1957-1971 – Corrispondenza libreria Sansoni 1965-1971, 1949-1972.

busta 9: p. 213
Corrispondenza fino all'anno 1951 compreso, 1949-1951.

busta 10: p. 221
Musei, Associazioni, Mostre, Ambasciate, Gallerie (manifestazioni in genere) Italia, Progetto nuova biblioteca, 1958-1967.

busta 39: p. 227
Pratica dell'Archivio Storico, 1949-1973.

busta 47: p. 231
Corrispondenza, 1949.

30 settembre 1949

Lettera di Umbro Apollonio a Giovanni Ponti, 30 settembre 1949, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 3. (documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

30 settembre 1949

Caro Onorevole,

in data 14 maggio scorso Le trasmisi un programma di lavoro che giudicavo di reale interesse per un adeguato funzionamento dell'Archivio, e si trattava di un programma minimo. Successivamente, in data 27 luglio, Le feci conoscere, a Sua richiesta, le necessità finanziarie dell'Archivio. Con mio profondo rincrescimento debbo constatare che il programma da me progettato, e che ritengo Lei abbia approvato, è inattuabile, in quanto mi vengono a mancare gli strumenti necessari non solo per portarlo a termine, ma anche per impostarlo.

Ho infatti ricevuto a suo tempo una comunicazione verbale da parte del Direttore Amministrativo, secondo la quale l'Archivio non può più disporre nemmeno di una lira.

Mi permetto di segnalarLe ancora una volta gli inconvenienti più gravi che possono derivare da questo stato di cose. Io ho fatto quanto era in mio potere per dare all'Archivio nuovo impulso, e in qualchè modo posso dirmi soddisfatto dei risultati ottenuti, benchè molto parziali; ma c'è ancora moltissimo da fare, sopra tutto colmare lacune e, diciamo così, guasti che si sono verificati durante l'incuria forzata degli anni bellici, in modo particolare per quanto riguarda i rapporti con l'estero. Con il passare del tempo sarà sempre più difficile e dispendioso colmare quelle lacune. Lei comprende come, non ricevere nemmeno una lira sul milione richiesto e ritenuto il minimo indispensabile per riparare a quei vuoti, sia piuttosto scoraggiante.

Le desidero rifarmi alla mia relazione del 14 maggio, e precisamente a quanto facevo presente circa le condizioni dell'Archivio in generale e della fototeca in particolare. Quest'ultima ha la sua sede in una stanza che è invero indecorosa. Le faccio osservare che essa contiene e conserva del materiale raro e prezioso, che non può essere lasciato nello stato di abbandono in cui si trova senza correre il rischio di vederlo guastare completamente. Senza contare poi che è poco dignitoso per l'ente quando studiosi e pubblico che devono fare delle ricerche vengano a trovarsi in una specie di magazzino mal tenuto e confuso.

Grave inconveniente deriva a molti volumi e a molte raccolte di riviste dalla mancata rilegatura, e pure disagevole e pericoloso è conservare i ritagli dei giornali senza che siano fissati su fogli.

Trascurare di rimediare a questi inconvenienti, qui segnalati a titolo d'esempio, perchè altri ce ne sarebbero da elencare, significa creare una situazione cui, col passare degli anni, sarà sempre più difficile por riparo. E' importante ed indispensabile che si provveda alla integrazione ed all'aggiornamento degli schedari e alla loro revisione, ma questo sarà possibile fare soltanto quando si sarà fatto l'inventario e quando tutto il materiale conservato sarà perfettamente ordinato. Biblio-

./.

On. Giovanni Ponti
Commissario Straordinario de
"La Biennale di Venezia"
S e/d e

teca e Archivio possono rispondere alle esigenze per cui sono stati creati soltanto se fruiscono di un ordine accuratissimo e aggiornatissimo: altrimenti la loro esistenza perde ogni e qualsiasi utilità pratica.

La Biennale ha assunto tali sviluppi che il personale stesso dell'Archivio è insufficiente, come lo sarebbe negli altri uffici se a questi non fosse già stato provveduto con aggiunte adeguate. Ed io trovo che all'Archivio bisognerebbe concedere almeno di tanto in tanto del personale avventizio di una certa cultura per poter raggiungere quell'aggiornamento che altrimenti diventerà un peso di cui sopporteremo sempre più le conseguenze.

Si rende poi necessario definire le sezioni riservate al teatro, alla musica , al cinema. Le sembra giusto, ad esempio, che la Biennale non possieda i testi delle commedie e i libretti delle opere rappresentate, che non esista una seria documentazione su quanto la Biennale sta facendo ed ha fatto anche in questi settori delle manifestazioni laterali? Sarà ben difficile poter fare la storia di queste manifestazioni con quella documentazione adeguata che ognuno potrebbe giustamente pretendere, e che oggi è praticamente inesistente.

In seguito alla scomparsa di Domenico Varagnolo, cui era stata affidata la cura della sezione teatrale e che egli non potè mai iniziare per le sue precarie condizioni di salute, si rende necessario provvedere anche a questo. So che si pensa di affidare l'incarico a Zaicchi, ed io vedrei ciò con molta simpatia per la stima che porto alla sua persona ed alla sua competenza; anzi, proporrei che gli fosse affidata anche la cura della sezione musicale. Resta da pensare al cinema, per il quale sarebbe bene accordarsi con il dott. Petrucci.

Ora, io sarei lieto se Lei volesse discutere con me questa situazione generale e particolare; che si scegliessero le persone, che queste fossero poi convocate in Sua e in mia presenza, onde io potessi poi disporre le cose in modo da poter dare all'Archivio quella uniformità di organizzazione che per la sua efficienza è assolutamente indispensabile.

Insisto ancora una volta perchè, nel puro interesse del servizio, il mio ufficio sia messo in grado di lavorare nelle migliori condizioni, e così da poter effettivamente rispondere al suo mandato. Non ritengo che la Biennale debba riassumersi soltanto nelle sue manifestazioni, ma che essa debba essere un organismo utile e funzionante durante tutto il periodo dell'anno, e che quindi all'Archivio debba essere assegnato un fondo adeguato, essendo questo l'ufficio dell'Ente che lavora appunto tutto l'anno.

Cordiali saluti.

IL CONSERVATORE
(Umbro Apollonio)

30 dicembre1952
Lettera di Rodolfo Pallucchini e di Giovanni Piccini a Umbro Apollonio, Venezia, 30 dicembre 1952,
ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2,
corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 3.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

ENTE AUTONOMO LA BIENNALE DI VENEZIA

Venezia, 30 Dicembre 1952

Al Conservatore
dell'Archivio Storico
S e d e

Dall'esame dei dati contabili dell'esercizio in corso risulta che la S.V. ha speso per il potenziamento dell'Archivio Storico somme di molto superiori allo stanziamento di bilancio.
Mentre lodo l'intelligente lavoro da lei svolto per arricchire di pregevoli pubblicazioni la nostra biblioteca, cono costretto, ad evitare che simili infrazioni alle norme di contabilità si verifichino anche nel biennio 1953-1954, a stabilire che le spese per acquisto di negativi, di fotografie, di stampati, di schede, di raccoglitori, di giornali, ecc. e le spese per acquisto di pubblicazioni italiane e straniere non superino la somma di lire 500.000.= per anno.
Purtroppo le difficoltà finanziarie del nostro Ente non mi consentono di mettere a disposizione dell'Archivio Storico maggiori mezzi, ma sono certo che la S.V., pur osservando scrupolosamente i limiti che sono costretto ad imporle, continuerà a potenziare la Biblioteca di pubblicazioni di notevole interesse artistico.

Distinti saluti.
IL PRESIDENTE
G. Ponti

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
G. Piccini

30 novembre 1955

Lettera di Umbro Apollonio a Massimo Alesi, Venezia, 30 novembre 1955, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 3.
(documento composto da n. 2 veline dattiloscritte su 3 facciate)

Venezia, 30 Novembre 1955

Signor Presidente,

in relazione all'approssimarsi della fine dell'anno e, di conseguenza, al bilancio preventivo che verrà fra breve predisposto, ritengo opportuno riassumerle succintamente la situazione dell'Archivio Storico;

Ho assunto la direzione dell'Archivo in data I° aprile 1949 senza ricevere regolari consegne, perchè il mio predecessore dichiarò di non essere in grado di darmele. Ne consegue logicamente la necessità, più volte da me prospettata, di effettuare l'inventario delle pubblicazioni esistenti, la relativa revisione e il riordino del materiale. Ciò d'altra parte è fattibile soltanto in un periodo in cui l'ufficio non è direttamente impegnato con l'organizzazione di mostre od altro, perchè tale inventario richiede lungo tempo per essere completato e per svolgerlo è necessario impiegare continuativamente tutto il personale. Ma c'è di più: tale lavoro può dare un risultato effettivo soltanto nel caso si disponga dello spazio necessario per una nuova collocazione.

Ancora nel maggio del 1949 feci presente alla Presidenza le necessità dell'Archivio, perchè se ne potesse fare un istituto attivo e funzionante, tale da rispondere nel migliore dei modi a quelle che sono le sue prerogative potenziali: aumento degli ambienti, completamento della biblioteca con opere fondamentali e tuttora mancanti, rilegature, aggiornamento degli schedari e della fototeca, ecc. Nello stesso tempo facevo rilevare come il passaggio per la sala dell'Archivio del personale addetto al Patronato Scolastico creasse gravi difficoltà nel funzionamento dell'ufficio e pregiudicasse quelle garanzie che ogni biblioteca deve assicurarsi.

./.

Com.te Massimo Alesi
Presidente della Biennale

S E D E

2)

Di fronte però alle difficoltà del bilancio, da cui non potevo prescindere, nel luglio del 1954, quando esposi la situazione dell'Archivio al Presidente Spanio, proposi che il minimo fosse calcolato in un milione e mezzo per anno.

Che i fondi di cui finora ha potuto usufruire l'Archivio siano insufficienti alle esigenze del suo funzionamento, resta dimostrato dal fatto che le disponibilità di 710 milalire per l'anno 1955 per libri, riviste, giornali, stampati, traduzioni, stampa del bollettino, ecc., sia stata praticamente esaurita già in data 24 giugno c.a., come da lettera del Direttore Amministrativo. In base a tale comunicazione l'Archivio ha dovuto sospendere ogni ulteriore acquisto di pubblicazioni d'Arte, fossero pure queste importanti e tali da non dover in nessun caso mancare in un istituto specializzato, quale è il nostro. Bisogna tener presente infatti che è oltremodo antieconomico e quindi sconsigliabile trascurare l'acquisto di volumi man mano che escono, in quanto avviene, come è già avvenuto, che a un dato momento, anche per le esigenze organizzative di mostre personali o retrospettive, si sia costretti a riparare ai vuoti mediante acquisti presso l'antiquariato e a prezzi quindi notevolmente superiori a quelli di copertina nel momento della pubblicazione. Va tenuto presente inoltre che la maggior parte dei volumi d'arte che interessano l'Archivio sono pubblicati all'estero e che il loro costo è sempre piuttosto rilevante. Si può calcolare che un libro d'arte viene a costare in media 7 mila lire.

Mi sono permesso di farLe presente tutto ciò nella speranza che Lei voglia esaminare la possibilità di dare finalmente all'Archivio un assetto efficiente, così da poter svolgere quel programma culturale, nell'interesse degli studi e delle manifestazioni curate dalla Biennale, che da tempo è stato progettato e di cui è stata valutata e apprezzata l'opportunità.

Mi consenta di ricordare ancora una volta che, dopo oltre sei anni di attività e di progetti e di discussioni, sarebbe invero giunto il momento di fissare un programma definito e di dare all'Istituto un ordinamento, oltre che un'attrezzatura, rispondenti ai

./.

suoi compiti specifici. Posso garantirLe che esistono tutte le premesse per svolgere un'attività utile e che, nel mio pensiero, potrebbe recare notevoli vantaggi al prestigio dell'Ente ed alla cultura nazionale. Soltanto che si sorpassi, per usare un termine oggi in voga, certo "immobilismo", la potenzialità dell'Archivio, invece che lentamente esaurire i fondamenti per cui è stato creato e cui ha risposto secondo le formule passate, e invece di allontanare da sè tutti coloro che ne facevano e tanto più potrebbero farne un centro attivo, si accrescerà nell'interesse superiore degli studi e della difesa e dell'affermazione di quei valori che la Biennale accerta e divulga fin dalla sua fondazione.

Con ossequi.

Umbro Apollonio

16 marzo 1957

Lettera di Pallucchini a Mario Pannunzio, Venezia, 16 marzo 1957, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 3.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

C O P I A

ENTE AUTONOMO LA BIENNALE DI VENEZIA

Venezia, li 16 marzo 1957

S. Marco Cà Giustinian • Tel. 27858 • 28110 • 30532

Caro Pannunzio,

vedo che Neri Pozza, nel suo articolo apparso nel numero 11 di "Il Mondo" del 12/3, nel quale tratta dell'attuale situazione dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale, mi chiama direttamente in causa nel lamentare la sua persistente chiusura al pubblico.

Permetta, di conseguenza, che, per quanto mi riguarda, io faccia conoscere che, da anni, ho cercato, in ogni occasione, di sollecitare la riapertura dell'Archivio e della Biblioteca - e ciò nella sede ampliata e definitiva, costituita dalla sala attuale e dal grande salone adiacente - ma purtroppo senza poter raggiungere lo scopo.

Per avvalorare tale affermazione, cioè per dimostrare il mio vivo interessamento allo scopo di vedere risolta una questione tanto importante non solo per la Biennale d'Arte, ma per la cultura in genere, ricorderò anche di aver sottoposto il problema al Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, nelle mie relazioni annuali del 1954; 1955 e 1956.

Per di più, ho inviato, in data 26 novembre 1956, ai membri del Consiglio d'Amministrazione, la lettera che qui trascrivo :

"Mi permetto di richiamare la Sua attenzione, in vista della pros-
"sima convocazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, sul
"problema che si rende sempre più urgente, della riapertura al pub
"blico dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale.
"Com'Ella ricorderà, da anni, ossia dal gennaio del 1954, si è
"dovuto chiudere al pubblico tale Istituto, che è l'unico esisten-
"te in Italia sull'arte moderna, e che era molto frequentato da stu
"diosi d'arte e da studenti non solo veneziani, ma provenienti da
"ogni regione d'Italia, ed anche dall'estero. E' stato chiuso, come

Dr. Mario Pannunzio
Direttore di "Il Mondo"
Via Campo Marzio, 24
R O M A

ENTE AUTONOMO LA BIENNALE DI VENEZIA

Venezia, li .....

S. Marco Cà Giustinian - Tel. 27656 - 28110 - 30830

"è noto, per l'impossibilità di ordinare il vastissimo materiale "che si è andato accumulando in questi ultimi anni: libri, riviste, "pubblicazioni, cataloghi, fotografie, articoli di giornali, ecc., "nella Sala occupata dalla Società Europea di Cultura fin dal 1952.

"La Presidenza della Biennale infatti aveva concesso in uso tem- "poraneo alla S.E.C. tale grande sala avuta dal Comune, ma con la "intesa di riaverla non appena l'Ente ne avesse avuto assoluto biso- "gno per sistemare l'Archivio e la biblioteca. Sono passati invece "ben quattro anni, ed ancora la S.E.C. non ha trovato un'altra se- "de. Tale situazione viene ora a soffocare la vita di un Istituto "di cultura che - come s'è detto - è unico in Italia.

"Più volte ho fatto presente tutto ciò al Consiglio e ai singoli "componenti, illustrando la gravità di tale situazione, che oggi poi "devo anche vedere dal punto di vista di quelli che saranno i biso- "gni degli studenti universitari di Padova. Dal novembre infatti so- "no stato trasferito da Bologna all'Università di Padova, dove ho la "cattedra di Storia dell'Arte Moderna. La gravità del problema dal "punto di vista dell'utilizzazione dell'Archivio si aggrava ancora, "in quanto i miei studenti, che dovranno lavorare su testi di arte "contemporanea, troveranno non frequentabile tale Istituto, per essi "fonte indispensabile per le ricerche. ... ecc."

In aggiunta a quanto sopra, posso però assicurarLa che l'attuale Presidente della Biennale, pienamente d'accordo con me e perfettamente conscio delle esigenze dell'Ente, non ha tralasciato, da due anni a questa parte, alcuna occasione per cercare di risolvere la situazione con il trasferimento della S.E.C. in altra sede. Allo stato attuale delle cose sembra che la pratica sia avviata a buon esito e che una soluzione soddisfacente sia ormai prossima.

Grato se vorrà pubblicare quanto sopra, Le porgo i migliori saluti.

(Rodolfo Pallucchini)

28 Giugno 1957
Lettera di Umbro Apollonio a Rodolfo Pallucchini, Venezia, 28 Giugno 1957, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 3.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

28 Giugno 1957

Caro Pallucchini,

secondo i tuoi desideri, ho disposto perchè l'Archivio Storico sia riaperto al pubblico a partire dal 1 luglio c.a., inviando ai giornali locali copia dell'unito comunicato.

Cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

Prof. Rodolfo Pallucchini
Segretario Generale della
Biennale
S e d e

10 gennaio 1959
Lettera di A. Frieden a Umbro Apollonio, Ginevra, 10 gennaio 1959, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 3.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

ÉDITIONS D'ART ALBERT SKIRA
4, PLACE DU MOLARD - GENÈVE

Genève, le 10 janvier 1959.

Monsieur Umbro Apollonio
Ca' Giustinian
V e n i s e

Cher Monsieur,

Auriez-vous la gentillesse de nous rendre un grand service. Excusez-nous de vous importuner avec cette demande, mais nous vous serions très reconnaissants si vous vouliez bien aller vérifier les deux épreuves ci-jointes devant les tableaux originaux appartenant à Madame Guggenheim, et nous indiquer les corrections à faire. Merci vivement par avance pour votre amabilité. Comme nous devons bientôt mettre sous presse, nous vous serions obligés si vous pouviez nous retourner les épreuves avec vos corrections dès que possible.

En attendant, nous vous prions, cher Monsieur, de croire à nos sentiments les meilleurs.

Editions d'Art Albert Skira :

A. Frieden

16 gennaio 1959
Lettera di Odette Hummel a Umbro Apollonio, Ginevra, 16 gennaio 1959, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 3.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

EDITIONS D'ART ALBERT SKIRA

4, PLACE DU MOLARD – GENÈVE

Genève, le 16 janvier 1959

Monsieur Umbro Apollonio

Ca' Giustinian
Venise

Cher Monsieur,

En date du 10 janvier nous nous sommes permis de vous envoyer deux épreuves de tableaux que nous avons photographiés dans la collection de Madame Guggenheim, en vous demandant de bien vouloir nous dire si la couleur de ces épreuves correspondait aux originaux.
En nous excusant d'abuser ainsi de votre amabilité, nous vous adressons ci-joint 1'épreuve en couleurs du troisième tableau photographié dans cette collection: Gleizes, La Dame aux bêtes. Nous vous serions très reconnaissants de bien vouloir nous dire quelles corrections nous devons apporter à cette épreuve pour qu'elle soit le plus fidèle possible au tableau.
Enfin, nous nous permettons encore de vous demander de nous transmettre les dimensions de ces tableaux.
Nous nous excusons encore de vous importuner et tout en vous remerciant vivement à l'avance de votre précieuse collaboration, nous vous prions de croire, cher Monsieur, à nos sentiments très distingués.

Editions d'Art Albert Skira
Odette Hummel

8 settembre 1959
Lettera della Editions d'Art Albert Skira a Umbro Apollonio, Ginevra, 8 Settembre 1959, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 3.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Editions d'Art Albert Skira Genève
Place du Molard 4 – Tel 257250 – Chéques postaux I. 8078 – Télégramme: Edart

Genève, le 8 septembre 1959

Monsieur Umbro Apollonio
Conservatore dell'Archivio Storico
d'Arte Contemporanea della Biennale
Ca' Giustinian
Venise

Cher Monsieur,

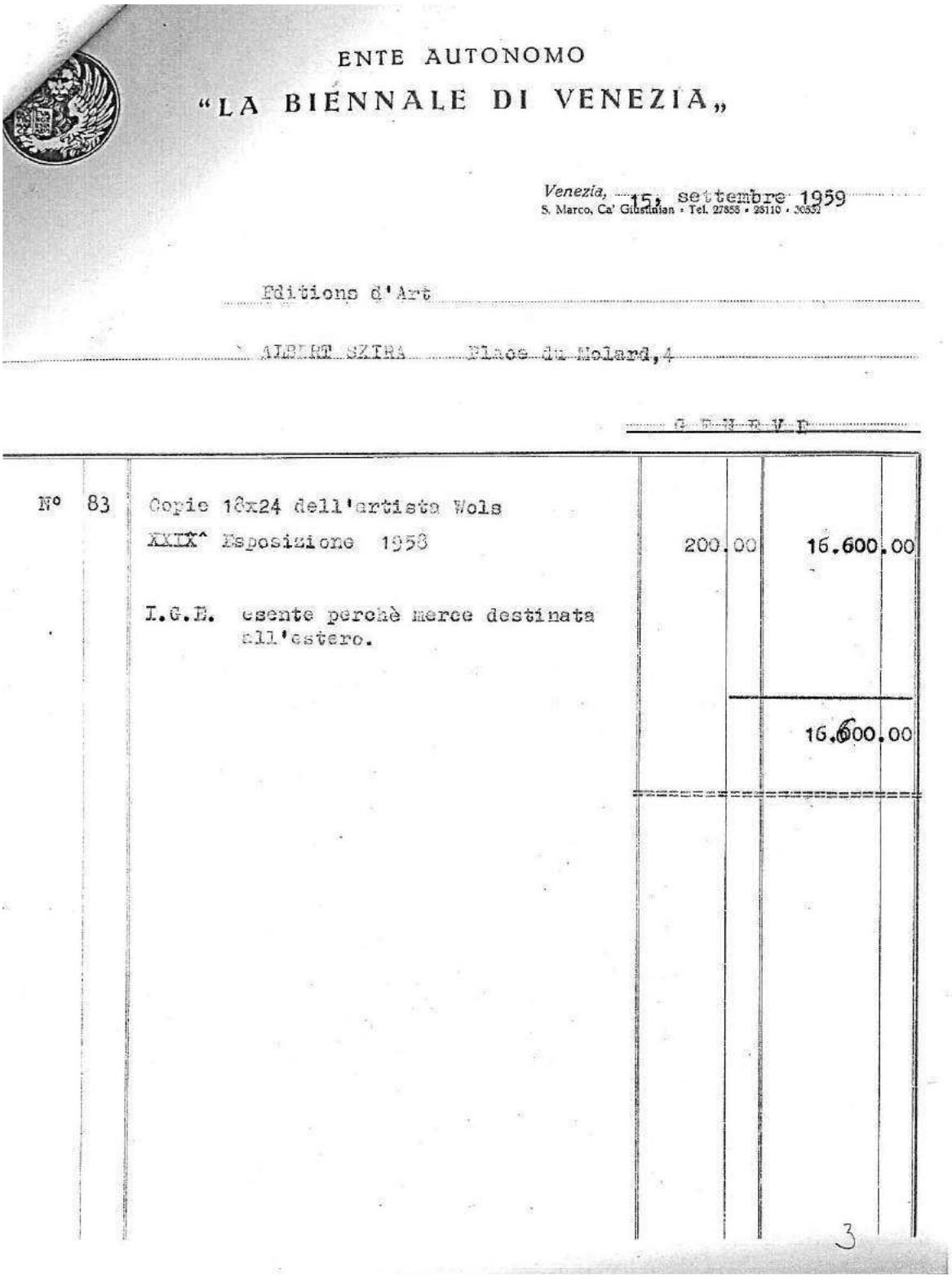
Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir nous faire parvenir le plus rapidement possible, avec votre facture, les photographies en noir et blanc des tableaux de Wols exposés à la Biennale.
Nous vous remercions vivement par avance de votre amabilité et dans l'attente de votre envoi, nous vous prions, cher Monsieur, de recevoir l'expression de nos sentiments distingués.

Editions d'Art Albert Skira:

15 settembre 1959

“Fattura”, Venezia, 15 settembre 1959, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 3.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata - il documento è allegato alla lettera di Odette Hummel, Ginevra, 16 Gennaio 1959)



ENTE AUTONOMO

“LA BIENNALE DI VENEZIA„

Venezia, 15, settembre 1959

S. Marco, Ca' Giustinian - Tel. 27858 - 28110 - 30552

Editions d'Art

ALBERT SZIRA Place du Molard,4

N°	83	Copie 18x24 dell'artista Wols XXIX^ Esposizione 1958	200.00	16.600.00
		I.G.E. esente perchè merce destinata all'estero.		
				16.600.00

3

15 ottobre 1961
Situazione ASAC al 15 ottobre 1961, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 3.
(documento composto da n. 4 veline dattiloscritte su 4 facciate)

15/X/1961

Fondato nel 1928, l'Archivio Storico d'Arte Contemporanea ebbe dapprima funzioni limitate alla raccolta e conservazione del materiale utile alla preparazione delle esposizioni biennali, ma ben presto fu indirizzato a svilupparsi quale istituto per lo studio dell'arte moderna e contemporanea, tant'è verà che nello statuto dell'ente non è considerato come un ufficio, ma proprio come una delle sue attività.

L'Archivio Storico d'Arte Contemporanea ricevette tuttavia maggiore impulso, nel senso di una dotazione meglio rispondente ai fini culturali assegnatigli, dopo la seconda guerra mondiale, quando l'ente riprese in pieno la sua attività. Il seguente prospetto comparativo documenta i risultati conseguiti.

	Volumi	Cat.	Periodici annate	Periodici corren.	Negat.	Foto	Diapositive a colori	Diapositive in nero
1949	8.370	17.000	750	20	9.000	73.000	—	400
1961	13.732	46.000	2.300	360	25.000	300.000	700	—

Si conservano inoltre circa 400 mila ritagli stampa (incremento annuo 2.000.=) e circa 5 mila schede biografiche d'artisti (incremento annuo 200) di tutto il mondo.

A partire dal 1949 si è dato poi maggiore sviluppo alle pubblicazioni relative al teatro, alla musica ed al cinema, così da fornire l'istituto di più numerosi strumenti atti a sempre meglio adeguarlo ai suoi scopi.

Si può affermare, senza tema di smentita, che oggi l'Archivio Storico d'Arte Contemporanea è l'unico istituto per la storia dell'arte moderna e contemporanea esistente in Europa, e secondo soltanto alla biblioteca del Museum of Modern Art di New York, che possegga un simile patrimonio e intrattenga un simile volume di rapporti. Ad esso infatti ricorrono per ricerche e studi, musei,

università, accademie, enti ed associazioni culturali, storici e critici d'arte, editori, giornalisti, artisti da tutte le parti del mondo.

Al fine di garantire a tale Archivio Storico d'Arte Contemporanea un funzionamento efficiente si rende ora necessario dotarlo di un'attrezzatura adeguata, e precisamente di arredare un ambiente a sala di consultazione mediante scaffalature metalliche adatte da disporsi su due piani con ballatoio, non che di adattare altro ambiente per il personale e per i servizi. Bisogna cioè provvedere ad una sistemazione razionale della sua sede, basata sui metodi più moderni.

Secondo un progetto appositamente studiato degli architetti Belgiojoso, Peressutti e Rogers, il quale tiene conto del fatto che le due sale vanno inserite in un palazzo con speciali caratteri storici, ne rispetta quindi strutture e decorazioni, la sala di consultazione prevista modificabile con rapidità e facilità in sala di rappresentanza, di conferenze, lezioni, riunioni, dibattiti, così da dar modo all'Archivio Storico d'Arte Contemporanea di svolgere la sua funzione con la massima disponibilità di mezzi e di attrezzature.

Ove non si addivenisse a tale adattamento, il patrimonio raccolto, non che essere sistemato in condizioni assolutamente inadatte e tali, anzi, da non garantirne la conservazione, diventerebbe del tutto inutilizzabile.

Il progetto di sistemazione e arredamento delle sue sale prevede una spesa di 30 milioni di lire all'incirca così ripartite:

Opere in ferro e in legno compreso: pavimentazione del soppalco, soffittatura, corrimani dello balaustre e delle scale, gradini, alzate e cosciali armadietti ad angolo del piano terra e del soppalco, ecc.	18.000.000.=
Tavoli, sedie, lampade, verniciature, vetrate, moquette, ecc.	9.000.000.=
Opere di muratura, tinteggiatura, elettricista, riscaldamento, ecc.	2.000.000.=
Trasporti, viaggi e trasferte, ecc.	1.000.000.=
	30.000.000.=

Riceve poi da parte di musei, enti e gallerie private gran numero di cataloghi, da valutarsi nel biennio a circa 4.400 unità.

La fototeca ha registrato il seguente incremento:

Fotografie in nero ..... n° 2.400ca.
negativi in nero ..... " 900 '
diapositive a colori ..... " 700 '

Con la ripresa del servizio dell'Eco della Stampa si è avuta la possibilità inoltre di segnare un afflusso di circa 10.000 ritagli stampa relativi ad argomenti d'arte.

Un razionale ridimensionamento dell'Istituto resta comunque tra i problemi urgenti cui l'ente dovrebbe dare attuazione al fine di conservare all'Istituto stesso, che è di già tra i più accreditati centri di studio per l'arte moderna e contemporanea d'Europa, come all'ente di cui fa parte integrante, il comprovato prestigio culturale e quella potenzialità sempre aggiornata che ne garantisca il meglio idoneo funzionamento.

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA

A proposito di questo settore dell'ente devo osservare ancora una volta come esso sia tra i più trascurati nel senso che non se ne è mai affrontato a fondo il problema, non ostante le diverse ripetute relazioni del conservatore, anche a causa delle ristrette disponibilità di bilancio che hanno costretto sempre a rimandarne la necessaria soluzione. Si tratta di un istituto la cui utilità culturale si è dimostrata insostituibile e che ha avuto autorevoli riconoscimenti da parte di docenti e studiosi d'Italia e dell'estero, come da studenti universitari, di accademie, istituti d'arte, ecc., che ad esso ricorrono per le loro ricerche, per la preparazione di tesi di laurea, per la pubblicazione di libri. L'Istituto ha attrezzature inadeguate e insufficienti; deve seguire ancora sistemi antiquati; manca di personale, non solo per il lavoro di schedatura, inventario, registrazioni, riordino, collocamento, ma anche per la normale assistenza e sorveglianza dei frequentatori. Tali insufficienze non consentono quindi all'Istituto di far fronte in misura adeguata ai suoi compiti, nè di fruire di quel potenziamento che si va rendendo sempre più indispensabile per le mutate esigenze dei tempi.

Ciò non ostante l'Istituto ha potuto provvedere all'incremento del materiale librario e documentario per quanto attiene sia, massimamente, alle arti figurative, che alla musica ed al teatro. Nel biennio scorso la biblioteca ha registrato un incremento di 618 volumi così ripartiti:

	a pagamento	in omaggio	totale
Arti figurative	125	408	533
Musica	6	32	38
Teatro	18	29	47
Totale	149	469	618

Ricevo inoltre regolarmente ~~264~~ 334 riviste e bollettini così ripartiti:

	in abbonamento	in cambio	in omaggio	totale
Arti figurative	72	138	94	304
Musica	12	3	2	17
Teatro	8	5	-	13
Totale	92	146	96	334

68

(s.d.) collocabile dicembre 1956
Situazione dell'archivio e schema dei dati relativi all'incremento del materiale d'Archivio. (s.d.) collocabile al dicembre 1956, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 3.
(documento composto da n. 4 veline dattiloscritte su 8 facciate)

La situazione attuale dell'Archivio, già più volte lamentata, non ha impedito che fosse continuata e incrementata la raccolta di materiale atto a documentare la cultura artistica contemporanea di tutti i paesi. Anzi, posso dire che l'afflusso di riviste, pubblicazioni, fotografie, schede informative, ecc., ha assunto un ritmo sempre maggiore per il quale si può dire che ormai non manchino rapporti con nessuna parte del mondo continentale e transoceanico. Purtroppo questa preziosa documentazione manca di un collocamento adeguato e lo stato di cose è tutt'altro che idoneo a garantirne la migliore custodia. Viene a mancare inoltre la frequentazione della biblioteca, che oltre ad essere utile alla cultura, creava pure attorno alla Biennale un ambiente di artisti, studiosi, appassionati, molto simpatico. Ormai l'Archivio è chiuso al pubblico da quattro anni e quanto più se ne ritarda la riapertura tanto più difficile sarà ridare ad esso quella funzione che per tanti anni aveva avuta con piena soddisfazione di tutti coloro che lo frequentano, mentre, devo riconoscere, ora sarebbe in grado di rispondere molto meglio di prima ai suoi fini per la più larga disponibilità di documentazione sull'arte e la cultura internazionali di cui può servirsi.

Insuffidenza di fondi per una gestione adeguata e mancata sistemazione degli ambienti necessari, hanno fatto sì che fosse gravemente pregiudicata l'attività di un istituto culturale largamente apprezzato in Italia ed all'estero: ciò ha suscitato molta meraviglia negli ambienti interessati, i quali non riescono a rendersi conto come tale ~~situazione~~ condizione possa protrarsi per così lungo tempo e come la Biennale possa trascurare di risolvere in un modo o in un altro simile situazione.

Secondo la prassi ormai consuetudinaria l'Archivio Storico ha collaborato con la Segreteria Generale nel realizzare le mostre d'arte italiana all'estero, quest'anno cioè la partecipazione italiana alla III^ Biennale del Museo di Arte Moderna di San Paolo del Brasile. Redige inoltre il bollettino allegato alla rivista "La Biennale di Venezia"

L'attività dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea ha dovuto quest'anno essere limitata, a causa della modesta disponibilità di fondi che si sono potuti assegnare ad esso; perciò non ha potuto realizzare alcuni lavori necessari a migliorare il suo funzionamento e che si rimandano da più e più anni, dato che si tratta di lavori arretrati trascurati nel periodo precedente e sopra tutto in quello bellico; Tali lavori sono per esempio : raccoglitori per Eco della Stampa, cartelle per cataloghi e per fotografie, rilegature di volumi e riviste, ecc.

L'Archivio tuttavia ha continuato ad arricchire il suo materiale. Fino alla data odierna ha in quest'anno aumentato il suo patrimonio nella misura seguente :

B I B L I O T E C A (Arte - Cinema - Musica - Teatro)			
- Volumi italiani	acquistati	n. 53	
	in omaggio	" 47	
- Volumi stranieri	acquistati	" 77	
	in omaggio	" 84	n. 261
- Cataloghi	italiani	n. 856	
	stranieri	" 1112	n. 1968
- Riviste italiane	in abbonamento	n. 29	
	in cambio	" 20	
	in omaggio	" 40	
- Riviste straniere	in abbonamento	n. 24	
	in cambio	" 73	
	in omaggio	" 55	n. 241
F O T O G R A F I E			
- Negativi	in bianco e nero	n. 200	
	a colori	" 6	n. 206
- Copie	acquistate	n. 250	
	in omaggio	" 1964	n. 2214
S C H E D E			

R I T A G L I S T A M P A

Eco Stampa	italiana	n. 7916	
	straniera	" 345	n. 8261

- - - - - -

Funzioni

L'Archivio attende regolarmente alla redazione del Bollettino, allegato alla rivista, e lo invia a circa 1700 musei, gallerie, istituti, ecc. di tutto il mondo. Provvede a fornire notizie biografiche e bibliografiche a diversi istituti e studiosi. La sala di lettura che, come noto, è aperta soltanto nelle ore pomeridiane per ragioni tecniche, è stata frequentata in media da sei persone al giorno.

Ha curato inoltre la redazione e la stampa dei cataloghi delle mostre di Stoccolma e Atene, e di San Paolo del Brasile.

Ha collaborato infine con la Segreteria Generale alla organizzazione delle mostre d'arte italiana all'estero, sopra tutto per quanto ha riferimento con le rassegne storiche, le mostre retrospettive e personali.

Si indicano qui di seguito i dati relativi all'incremento del materiale dal I° gennaio alla data odierna.

B I B L I O T E C A	(ARTE-CINEMA-MUSICA-TEATRO)		
- VOLUMI ITALIANI	acquistati	n. 72	
	in omaggio	" 82	
- VOLUMI STRANIERI	acquistati	" 177	
	in omaggio	" 196	n. 527
- CATALOGHI	italiani	n.1055	
	stranieri	" 914	n.1969
	in abbonamento	n. 32	
- RIVISTE ITALIANE	in cambio	" 19	
	in omaggio	" 23	
	in abbonamento	n. 48	
- RIVISTE STRANIERE	in cambio	" 61	
	in omaggio	" 60	n. 243
F O T O G R A F I E			
- NEGATIVI	in bianco e nero	n. 148	
	a colori	" //	n. 149
- COPIE	acquistate	n.//	
	in omaggio	" 2175	n.2175
S C H E D E			
-SCHEDE BIOGRAFICHE	artisti italiani	n. 91	
	artisti stranieri	" 152	n. 243
R I T A G L I S T A M P A			
- ECO STAMPA	italiana	n.8760	
	straniera	" 687	n.9447

dicembre 1956

materiale in Archivio

negative:

1951	12.000
1952	2.000
1953	200 + 6 a colori
L954	2.026 + 22 a colori
1955	149
1956	2.150 + 39 a colori
	18.525

copie fotografiche:

1951	100.000
1952	4.000
1953	2.214
1954	4.128
1955	2.175
1956	4.500
	117.017

VOLUMI	12.000	con	incremento	annuale	di	c.	5/600 unità
NEGATIVI	18.000	"	"	"	"	"	150/200
CATALOGHI registrati	9.000	"	"	"	"	"	2000
FOTO	95.725	"	"	"	"	""	2000/2500
RITAGLI STAMPA	275.000	"	"	"	"	"	10.000
DIAPOSITIVE IN NERO	1.400	"	"	"	"	"	
DIAPOSITIVE A COLORI	285	"	"	"	"	"	10/15

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA
DELLA BIENNALE DI VENEZIA

1928: Anno di fondazione
Conservatore: Domenico Varagnolo

1949: Conservatore: Umbro Apollonio

Volumi 1949 totale N° 8.370
1956 " " 12.000
Non sono conteggiati le annate delle riviste ed i cataloghi di esposizioni (complessivamente circa 20.000 numeri) perchè non inventariati.

Riviste Ricevute nell'anno 1949 italiane:14; straniere:6; totale:20
" " 1956 " 79; " 192 " 271

Cataloghi Si ricevono in media 1.500 cataloghi l'anno d'ogni parte del mondo.

Ritagli stampa Se ne conservano circa 350.000 su artisti e avvenimenti artistici italiani e stranieri con un incremento annuale di circa 15.000.

Negative 1949 ca N° 9.000
1956 " " 20.000

Fotografie 1949 ca N° 73.000
1956 " " 120.000

La sala destinata alla biblioteca (mq.78) offre agli studiosi 10 comodi posti a sedere. Nello stesso ambiente però siedono e lavorano 5 persone: il conservatore, due impiegati, una dattilografa, un fattorino, che usano telefono e macchine da scrivere, ricevono visitatori, ecc.

Fino al momento della forzata chiusura al pubblico, avvenuta il 31 dicembre 1953, la media giornaliera dei frequentatori era di 10 unità, con punte, specie nella stagione invernale, di 20 unità. Si fa presente che l'orario di apertura era, sempre per mancanza di sede adatta, limitato al pomeriggio, dalle 16 alle 18.30.

Per il collocamento del materiale (volumi, riviste, cataloghi, negative, fotografie, scatole con ritagli stampa, schedari, ecc.) dispone di complessivi 400 metri lineari di scaffalature. Va tenuto presente che tutto il materiale relativo al teatro, musica e cinema, non è qui compreso, trovandosi, per carenza di spazio, sistemato in altri ambienti(tutti i volumi d'argomento cinematografico, p.es., sono conservati al Palazzo del Cinema al Lido e quindi praticamente inutilizzabili, dato che il palazzo è chiuso per IO mesi all'anno).

L'Archivio risponde in media a 900/1000 richieste annuali di carattere bio-bibliografico ed è frequente il caso che riceva incarico per bibliografie particolari destinate alla pubblicazione in volumi su singoli artisti o su argomenti artistici.

L'Archivio pubblica inoltre un bollettino trimestrale con l'elenco di tutte le mostre d'arte moderna in Italia, delle mostre d'arte italiana all'estero, dei premi concessi in Italia e ad artisti italiani all'estero, delle pubblicazioni entrate in biblioteca. Tale bollettino viene inviato gratuitamente a circa 2.000 musei, gallerie, istituti culturali e artistici di tutto il mondo.

Per acquisto libri, fotografie, raccoglitori, schede, ecc., per abbonamenti riviste, per rilegature, ecc. l'archivio può disporre di 700.000 lire annue, contro una reale necessità di almeno il doppio.

Buste della serie archivistica consultate

[IV] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2)** p. 123

busta 1: p. 125
Compensi catalogo – Cartella Gario '58-'67 – Corrispondenza Mostra d'Arte Cinematografica 1957-1961– Corrispondenza Interno Archivio 1949-1963, 1949-1967.

busta 2: p. 181
Corrispondenza interna amministrazione (lettere, trasmissioni, fatture) 1953-1962.

busta 3: p. 185
Amministrazione 1949-1972 – Librerie 1957-1971 – Corrispondenza libreria Sansoni 1965-1971, 1949-1972.

busta 9: p. 213
Corrispondenza fino all'anno 1951 compreso, 1949-1951.

busta 10: p. 221
Musei, Associazioni, Mostre, Ambasciate, Gallerie (manifestazioni in genere) Italia, Progetto nuova biblioteca, 1958-1967.

busta 39: p. 227
Pratica dell'Archivio Storico, 1949-1973.

busta 47: p. 231
Corrispondenza, 1949.

20 febbraio 1950
Lettera raccomandata di Dino Jarach (Interfoto) a Umbro Apollonio, Venezia, 20 febbraio 1950, al documento è accluso l'elenco dei negativi in possesso della Agenzia Interfoto di personalità delle arti figurative e di artisti. Il documento reca un appunto manoscritto di Umbro Apollonio, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 9.
(documento autografo composto da una velina dattiloscritta su 1 facciata e da 1foglio allegato dattiloscritto con appunto manoscritto su 1 facciata)

Venezia, 20 febbraio 1950

INTERFOTO
Raccomandata
A Umbro Apollonio
Direttore de l'Archivio Storico della "Biennale di Venezia"
Venezia

A seguito dell'accordo intercorso tra l'Amministrazione de "La Biennale di Venezia" e la ns, agenzia in data 17 feb 1950, ci pregiamo qui unire un elenco con i nominativi dei negativi già in possesso nei ns archivi di personalità delle arti figurative e di artisti che siamo disposti di cedere all'Archivio Storico, da Lei diretto.
Le rammentiamo che i prezzi di occasione sono stati concordati come segue: Lire 1.800 .= per ogni negativo e Lire 120 per ogni copia fotografica.
Restiamo in attesa di leggerLa al riguardo e intanto passiamo a ben distintamente salutarla

INTERFOTO
Dino Jarach

INTERNATIONAL PHOTO-SERVICE **INTERFOTO** RIVA CARBON 4075 - VENICE, ITALY

FEATURE PICTURE AND NEWS SERVICE

ELENCO DEI NEGATIVI IN POSSESSO DELLA NS. AGENZIA di PERSONALITA DELLE ARTI FIGURATIVE E DI ARTISTI.-

BRAQUE George - PARIGI -VENEZIA
BARBONI Romolo- VENEZIA
BERNHEIM Fran- PARIGI
CHERUBINI Giuseppe -VENEZIA
COCTEAU Jean VENEZIA PARIGI
CARENA Felice VENEZIA
CARRA' Carlo MILANO
CAMPIGLI Massimo MILANO
CHAGALL Marc PARIGI-MILANO
DE CHIRICO ROMA
DOUMERGE PARIGI
DE PISIS Filippo VENEZIA PARIGI
DALI Salvador VENEZIA
GRIGER Bruno VENEZIA
GUGGENHEIM Peggy VENEZIA
FLORA Francesco VENEZIA
GUSSETTI Giuseppe VENEZIA
FONTANA Lucio VENEZIA
GUIDI Virgilio VENEZIA
DALLA BOUZA Carl VENEZIA
BUCARELLI Palma VENEZIA ROMA
KOKOSCHKA Oscar VENEZIA
KURCAT Jean VENEZIA
LAURENS PARIGI
LUCETTA Toni VENEZIA
LEVI Carlo ROMA VENEZIA
MARINO MARINO VENEZIA
MORANDI GIORGIO BOLOGNA
MAURONER Fabio VENEZIA
FORTUNY Mariano VENEZIA
Car Lov.RAGGHIANTI VENEZIA
MURIO Zoran VENEZIA
MATISSE Henry VENCE (Francia
MOORE Henry VENEZIA
MANZU Giacomo MILANO
NEUTRA R.J. VENEZIA
RICARDO ANTIBES Francia
MARTINI Arturo VENEZIA
NOTARELLI George VENEZIA
NONAI Ottone FIRENZE
PIZZINATO Armando VENEZIA
SANTOMASO Giusep VENEZIA
SAETTI Bruno VENEZIA

PALLUCCHINI Rodolfo VENEZIA
TOMBA Fiorenzo VENEZIA
TOSI Arturo MILANO
VENTURI Lionello MILANO
VALERI Diego VENEZIA

26 settembre 1950
Lettera della Galleria “Il Fiore” di Firenze a Umbro Apollonio, Firenze, 26 settembre 1950, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 9.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritte su 1 facciata)

Galleria Il Fiore - Firenze
Firenze, 26 settembre 1950 A Umbro Apollonio

Caro Dottore,

ho ricevuto il primo numero della rivista della Biennale veneziana da lei inviatami in omaggio. La ringrazio e gliene sono grato della gentilezza usatami.
La rivista è una delle più interessanti che siano uscite in questi ultimi tempi; sia dal lato critico che da quello biografico. Bella la veste tipografica e le fotografie, non posso dire questo per la parte centrale della copertina. Scusi questa minimissima critica anche se non chiestami.

5 ottobre 1950
Lettera di Umbro Apollonio a Berto Lardera, Venezia, 5 ottobre 1950, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949 -1972 (ASAC 2), busta 9, Fascicolo: "L".
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 5 ottobre 1950

Caro Lardera,

Ti ringrazio per la tua lettera del 24 us, cui rispondo punto per punto.
Ho visto i due volumi inviati a Pallucchini e ti sono molto grato per avere disposto affinché altri due esemplari vengano inviati al mio Archivio.
Ricevo ora la lettera ufficiale che mi annunci relativa alla istituzione di un sistema internazionale di scambi di materiale fotografico. Trovo la cosa quanto mai opportuna e importante, prima ancora di esaminare attentamente il progetto, ritengo di poterti dare senz'altro la mia adesione. Penso altresì che la Biennale potrà bene essere anche un organismo distributore.
Senz'altro la somma che ti è dovuta per la vendita della scultura può rimanere in Italia ed essere trasmessa al Dott. Golini di Firenze. E' necessario però che tu mi trasmetta una dichiarazione ufficiale diretta all'amministrazione dell'Ente con la quale incarichi la Biennale di trasferire la somma dovutati per la vendita della scultura, detratta la percentuale dovuta e detratto l'importo che ritirerà il Sig. Umbro Apollonio per pagare il fotografo Giacomelli per le fotografie eseguite per conto tuo, al Sig. Ugolino Golini (Via Cavour 18 Firenze)
Provvedo a pagare le fotografie ed a fartele inviare a Parigi, a me sembrano abbastanza ben riuscite.
Grazie ancora e molte cose care,

Umbro Apollonio

10 gennaio 1951
Lettera di Berto Lardera a Umbro Apollonio, Parigi, 10 gennaio 1951, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949 -1972 (ASAC 2), busta 9, Fascicolo: "L".
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su una facciata)

Caro Apollonio,

ancora una volta vorrei ricorrere alla tua gentilezza e chiederti se ti è possibile farmi mandare dal fotografo della Biennale, Giacomelli mi pare, ancora sei fotografie della mia scultura esposta quest'anno: tre di ciascuno dei due clichés. Penserò poi a mandare la somma necessaria direttamente di qui o farla pagare da un amico in Italia.Vorrei poi pregarti di farmi avere alcune fotografie di opere recenti di Viani, Vedova e Pizzinato. Me ne basterebbero due di ciascuno per illustrare un articolo sull'arte italiana di oggi che una rivista francese mi ha chiesto.
Circa lo scambio internazionale di fotografie e di film d'arte ti terrò informato degli sviluppi possibiliè intanto importante che l'Archivio storico della Biennale possa parteciparvi per l'arte contemporanea.
Ti pregherei anche di dirmi se mi è possibile avere dal tuo Archivio una serie di riproduzioni fotografiche anche di artisti non attualmente residenti a Venezia, per poter illustrare l'articolo che sto preparando. Mi interesserebbe molto di avere delle fotografie del primo De Chirico, dei primi futuristi e delle prime ricerche astratte.
Ti sarei grato se tu potessi darmi tali informazioni al più presto, dato occorrerà fare una scelta dei clichés in un tempo relativamente breve. Mi rincresce di disturbarti abbastanza e spero che non me ne vorrai.

Lardera

Buste della serie archivistica consultate

[IV] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2)** p. 123

busta 1: p. 125
Compensi catalogo – Cartella Gario '58-'67 – Corrispondenza Mostra d'Arte Cinematografica 1957-1961– Corrispondenza Interno Archivio 1949-1963, 1949-1967.

busta 2: p. 181
Corrispondenza interna amministrazione (lettere, trasmissioni, fatture) 1953-1962.

busta 3: p. 185
Amministrazione 1949-1972 – Librerie 1957-1971 – Corrispondenza libreria Sansoni 1965-1971, 1949-1972.

busta 9: p. 213
Corrispondenza fino all'anno 1951 compreso, 1949-1951.

busta 10: p. 221
Musei, Associazioni, Mostre, Ambasciate, Gallerie (manifestazioni in genere) Italia, Progetto nuova biblioteca, 1958-1967.

busta 39: p. 227
Pratica dell'Archivio Storico, 1949-1973.

busta 47: p. 231
Corrispondenza, 1949.

27 luglio 1959

Lettera di Umbro Apollonio a Vittore Branca, Venezia, 27 luglio 1959, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 10.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 27 Luglio 1959

Caro Branca,

ho avuto occasione, per il cortese tramite dell'amico Dott.Bettagno, di prendere visione della raccolta di fotografie ricevuta alla Fondazione Cini dal Cipriani di Firenze ed ho potuto così osservare che una certa parte di tale fondo riguarda anche l'arte non propriamente veneta e del periodo Otto Novecento.

Mi è stata, ora, riferita la possibilità che tale materiale, per il suo argomento specifico, sia passato per generosa donazione al mio Archivio. Considerata l'entità della parte che interessa l'arte moderna e contemporanea, nonchè la rarità della documentazione, pazientemente e diligentemente raccolta, non ti nascondo che tale materiale verrebbe ad accrescere con un contributo rilevante le raccolte del nostro Archivio, dove troverebbe opportuna collocazione e resterebbe a disposizione degli studiosi.

Non posso quindi non nasconderti che, non trovando tale materiale un riferimento diretto con le raccolte del vostro Istituto di Storia dell'Arte, sarei lietissimo, sempre che la Fondazione lo ritenga fattibile ed il prof. Fiocco, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte, non abbia previsto altrimenti, di poter profittare della vostra generosità per ampliare il patrimonio del mio Archivio.

Con anticipati ringraziamenti per il tuo interessamento, ti invio i miei più cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

Prof.Vittore Branca
Segretario Generale
della Fondazione "Giorgio Cini"
Isola di San Giorgio
VENEZIA

29 agosto 1959
Lettera di Vittore Branca a Umbro Apollonio del 29 agosto 1959, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 10.
(documento autografo composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)

FONDAZIONE GIORGIO CINI
ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE - VENEZIA

IL SEGRETARIO GENERALE 29 agosto 1959

Caro Apollonio,

mi accorgo solo adesso di non avere ancora risposto alla tua cortese lettera nella quale mi parlavi della possibilità di trasferire all'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale quella parte della raccolta fotografica, a suo tempo da noi acquistata dal cav. Cipriani, interessante l'arte moderna e contemporanea.
Ti confermo al riguardo che, in linea di massima, la cosa mi sembrerebbe senz'altro fattibile e anzi possa iniziare una proficua collaborazione tra l'Archivio Storico ed il nostro Istituto di Storia dell'Arte. A tale scopo sarebbe utile un nostro incontro per definire la questione nei suoi particolari.
Nel frattempo ti prego di accogliere i miei più vivi saluti.

(Vittore Branca)

Prof . Umbro Apollonio
Archivio Storico
d'Arte Contemporanea
della Biennale di
VENEZIA

23 febbraio 1960

Lettera di Giovanni Ponti a Angelo Spanio, Venezia, 23 febbraio 1960, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 10.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 23 Febbraio 1960

Illustre Presidente,

a seguito delle intese verbali intervenute tra il prof. Vittore Branca, Segretario generale della Fondazione, e Umbro Apollonio, Conservatore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, desidero con questa mia non soltanto confermarLe il gradimento per la cessione della parte della raccolta fotografica Cipriani che riguarda l'Otto Novecento, ma anche esprimerLe la mia più viva gratitudine per il gesto di generosa simpatia verso il nostro Ente. Il materiale che ci viene dato costituisce senza dubbio un contributo notevole all'aggiornamento e al completamento delle nostre raccolte documentarie.

Nel rinnovarLe, illustre presidente, i miei più vivi ringraziamenti, ho piacere di inviare alla Fondazione per la sua biblioteca la raccolta della rivista "La Biennale di Venezia".

Distinti saluti.

(Giovanni Ponti)

Prof. Angelo Spanio
Presidente della
Fondazione Giorgio Cini
V E N E Z I A

Buste della serie archivistica consultate

[IV] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2)** p. 123

busta 1: p. 125
Compensi catalogo – Cartella Gario '58-'67 – Corrispondenza Mostra d'Arte Cinematografica 1957-1961– Corrispondenza Interno Archivio 1949-1963, 1949-1967.

busta 2: p. 181
Corrispondenza interna amministrazione (lettere, trasmissioni, fatture) 1953-1962.

busta 3: p. 185
Amministrazione 1949-1972 – Librerie 1957-1971 – Corrispondenza libreria Sansoni 1965-1971, 1949-1972.

busta 9: p. 213
Corrispondenza fino all'anno 1951 compreso, 1949-1951.

busta 10: p. 221
Musei, Associazioni, Mostre, Ambasciate, Gallerie (manifestazioni in genere) Italia, Progetto nuova biblioteca, 1958-1967.

busta 39: p. 227
Pratica dell'Archivio Storico, 1949-1973.

busta 47: p. 231
Corrispondenza, 1949.

19 gennaio 1951

Lettera di Umbro Apollonio a Rodolfo Pallucchini, Venezia, 19 gennaio 1951, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 39.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA
DELLA BIENNALE

VENEZIA
CA' GIUSTINIAN

19 gennaio 1951

Caro Pallucchini,

rispondo alla tua del 10 corrente per allegarti i prospetti riassuntivi delle pubblicazioni entrate in biblioteca negli anni 1946/49 e 1950. Da questi fogli statistici, ricavati dal registro inventario, potrai facilmente rilevare l'attività svolta dall'Archivio e l'arricchimento della sua dotazione.

Ti faccio presente che:
= l'ammontare degli acquisti è stato calcolato in base al prezzo di copertina e per avere quindi la spesa effettiva esso va diminuito per lo meno dell'8%;
= a tale cifra si devono aggiungere circa 40.000.= lire per spese varie in giornali, riviste, ecc. acquistati fuori abbonamento;
= in base al registro inventario l'Archivio possiede ora 9410 pubblicazioni, escluse le riviste e moltissimi cataloghi non inventariati.

Durante l'anno 1950 sono state ricuperate, riordinate e archiviate circa 6000 fotografie, che risalgono agli anni 1942 e 1948.

Della XXV Biennale sono state archiviate inoltre più di 1600 fotografie.

Sono stati ordinati, poi, circa 9000 duplicati di fotografie di opere di circa 2500 artisti.

Attualmente l'Archivio possiede circa 65.000 fotografie.

Il corredo delle negative, che ammontava nel 1942 a 9138, in seguito all'aumento di 3216 unità, corrispondenti agli anni 1948 e 1950, ha raggiunto complessivamente le 12.354 unità.

Si è provveduto a riordinare circa 5.000 ritagli stampa, di cui già 2.000 sono pronti per essere archiviati nelle rispettive posizioni.

Si è migliorato e quasi completato lo schedario degli istituti artistici, che conta ora circa 1.500 schede così ripartite:
360 gallerie d'arte italiane
500 gallerie d'arte straniere
300 musei italiani e stranieri
250 organizzazioni artistiche varie d'Italia e dell'estero
90 biblioteche e accademie d'Italia e dell'estero.
Con la maggior parte di questi istituti si sono allacciate relazioni quanto mai utili per lo scambio di pubblicazioni e no=

Prof. Rodolfo Pallucchini
Segretario Generale della Biennale d'Arte
S e d e

tizie. Nel 1951 otterremo circa 40 riviste, italiane e straniere, in cambio con "La Biennale". A tutte le gallerie, i musei, gli istituti artistici in genere, iscritti nello schedario, viene regolarmente inviato il bollettino dell'Archivio estratto da "La Biennale". Si è iniziata la richiesta di dati bio=bibliografici a tutti gli artisti, italiani e stranieri, di cui ci giunge notizia e catalogo d'esposizione. Fino ad oggi (ma è, ripeto, un lavoro appena iniziato) abbiamo avuto un centinaio di risposte, con spesso un discreto corredo di fotografie, cataloghi e pubblicazioni. In complesso il materiale di cui si è accresciuto l'Archivio nel 1950 viene ad occupare uno spazio lineare di quasi 30 metri. La biblioteca è stata frequentata da una media di 10 lettori al giorno. Bisogna però tener presente che essa è stata chiusa al pubblico da maggio a settembre. Questo senza ricordare tutto il lavoro che si svolge normalmente ed a fianco di queste attività principali.

Cordiali saluti.
IL CONSERVATORE
(Umbro Apollonio)

Buste della serie archivistica consultate

[IV] **ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2, corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2)** p. 123

busta 1: p. 125
Compensi catalogo – Cartella Gario '58-'67 – Corrispondenza Mostra d'Arte Cinematografica 1957-1961– Corrispondenza Interno Archivio 1949-1963, 1949-1967.

busta 2: p. 181
Corrispondenza interna amministrazione (lettere, trasmissioni, fatture) 1953-1962.

busta 3: p. 185
Amministrazione 1949-1972 – Librerie 1957-1971 – Corrispondenza libreria Sansoni 1965-1971, 1949-1972.

busta 9: p. 213
Corrispondenza fino all'anno 1951 compreso, 1949-1951.

busta 10: p. 221
Musei, Associazioni, Mostre, Ambasciate, Gallerie (manifestazioni in genere) Italia, Progetto nuova biblioteca, 1958-1967.

busta 39: p. 227
Pratica dell'Archivio Storico, 1949-1973.

busta 47: p. 231
Corrispondenza, 1949.

29 marzo 1949

Lettera di Mary Pittaluga a Rodolfo Pallucchini, Firenze, 29 marzo 1949, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 47.
(documento autografo composto da n. 2 velina manoscritte su 2 facciate)

Firenze, Lungarno
29 marzo 1949

Caro Pallucchini,

mi occorrerebbero trentacinque fotografie di opere esposte all'ultima Biennale. Il mio editore (*) desidera, però, sapere prima quanto gliele fate pagare. Perciò mi rivolgo a Lei pregandola d'informarmi. Le foto sono già eseguite, poiché le ò viste riprodotte. Grazie e penso che Del Turco le ha fatto nuove proposte. Credo che non abbia, però, rinunciato all'idea della monografia G. Bellini. Vorrei ritirare dalle Arti Grafiche il manoscritto e le fotografie del saggio sulle acqueforti dei Tiepolo. Crede Lei che si opporranno? D'altra parte, ò la convinzione che non vogliono pubblicare più, essendo ormai trascorsi cinque anni.
Caro Pallucchini, come complicata è la vita di noi che saremmo per natura dei contemplativi!
Mi scusi se La interrompo nel suo lavoro e mi ricordi alla signora. Con mille grazie mi creda.

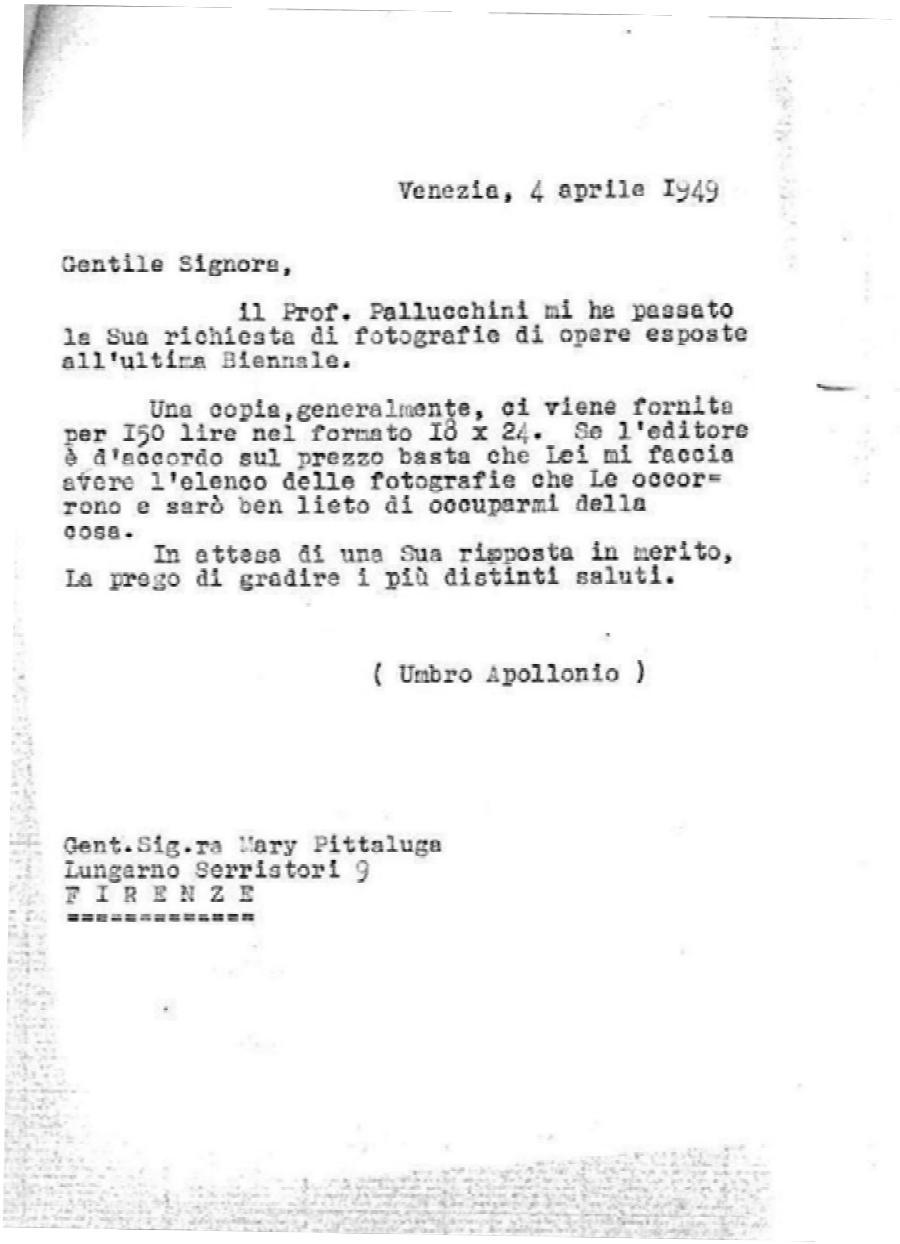
Sua Mary Pittaluga

(*) dott. Paoletti della Monnier

4 aprile 1949

Lettera di Umbro Apollonio a Mary Pittaluga, Venezia, 4 aprile 1949, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 47.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)



Venezia, 4 aprile 1949

Gentile Signore,

il Prof. Pallucchini mi ha passato la Sua richiesta di fotografie di opere esposte all'ultima Biennale.

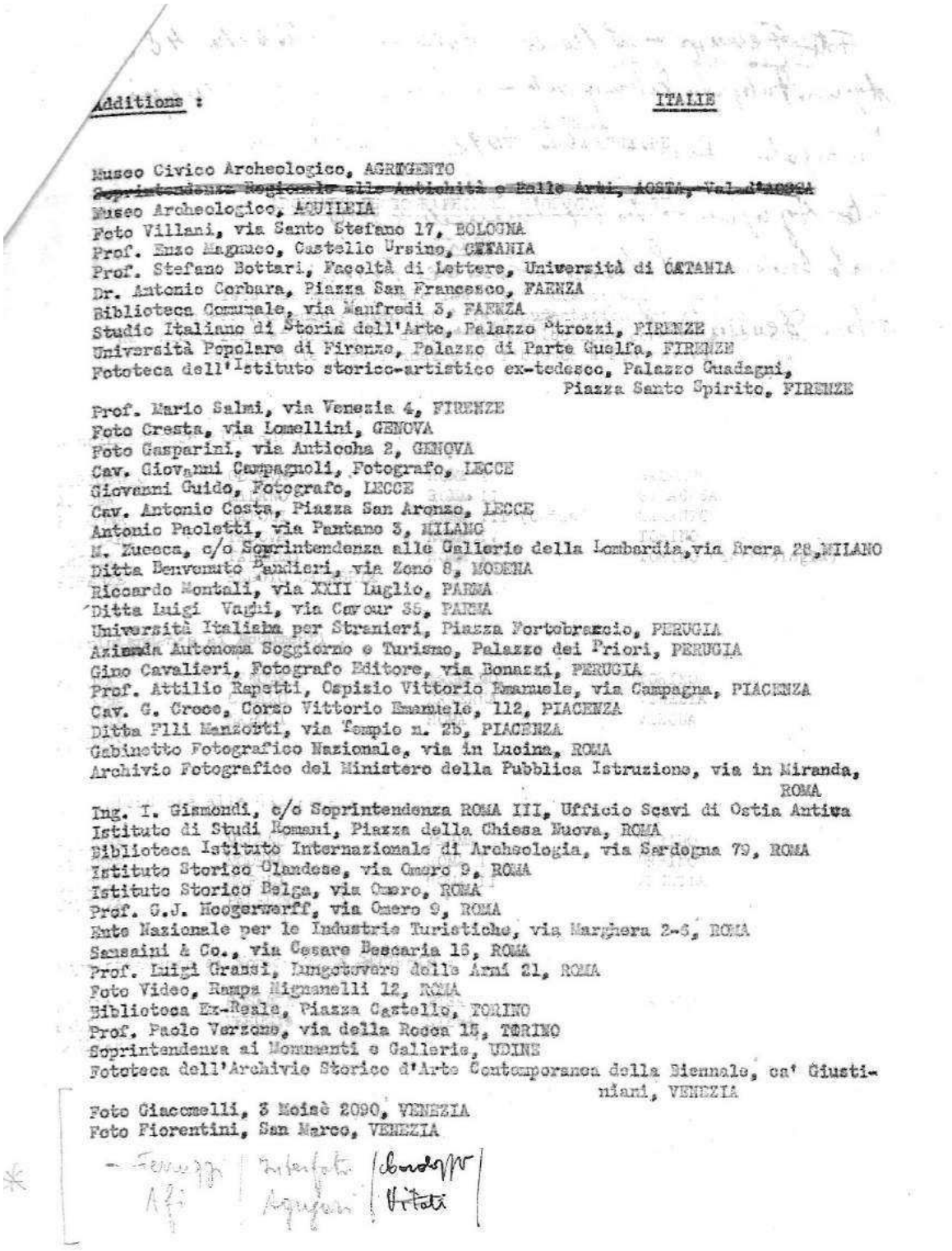
Una copia, generalmente, ci viene fornita per 150 lire nel formato 18 x 24. Se l'editore è d'accordo sul prezzo basta che Lei mi faccia avere l'elenco delle fotografie che Le occorrono e sarò ben lieto di occuparmi della cosa.

In attesa di una Sua risposta in merito, La prego di gradire i più distinti saluti.

(Umbro Apollonio)

Gent.Sig.ra Mary Pittaluga
Lungarno Serristori 9
F I R E N Z E

12 maggio 1949
Lista delle istituzioni d'Italia pubbliche e private in possesso d'archivi fotografici di opere d'arte, UNESCO/AL/RVA/1/ITALIE, Parigi, 12 maggio 1949, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 47.
(documento composto da n. 7 veline dattiloscritte su 7 facciate e appunto manoscritto di Umbro Apollonio su 1 facciata, a tergo della lista UNESCO)



Additions : ITALIE

Museo Civico Archeologico, AGRIGENTO
~~Soprintendenza Regionale alle Antichità e Belle Arti, AOSTA, Val d'AOSTA~~
Museo Archeologico, AQUILEIA
Foto Villani, via Santo Stefano 17, BOLOGNA
Prof. Enzo Magnuco, Castello Ursino, CATANIA
Prof. Stefano Bottari, Facoltà di Lettere, Università di CATANIA
Dr. Antonio Corbara, Piazza San Francesco, FAENZA
Biblioteca Comunale, via Manfredi 5, FAENZA
Studio Italiano di Storia dell'Arte, Palazzo Strozzi, FIRENZE
Università Popolare di Firenze, Palazzo di Parte Guelfa, FIRENZE
Fototeca dell'Istituto storico-artistico ex-tedesco, Palazzo Guadagni, Piazza Santo Spirito, FIRENZE
Prof. Mario Salmi, via Venezia 4, FIRENZE
Foto Cresta, via Lomellini, GENOVA
Foto Gasparini, via Anticcha 2, GENOVA
Cav. Giovanni Campagnoli, Fotografo, LECCE
Giovanni Guido, Fotografo, LECCE
Cav. Antonio Costa, Piazza San Arenzo, LECCE
Antonio Paoletti, via Pantano 3, MILANO
M. Zuecca, c/o Soprintendenza alle Gallerie della Lombardia, via Brera 28, MILANO
Ditta Benvenuto Pandieri, via Zeno 8, MODENA
Riccardo Montali, via XXII Luglio, PARMA
Ditta Luigi Vaghi, via Cavour 35, PARMA
Università Italiana per Stranieri, Piazza Fortebraccio, PERUGIA
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, Palazzo dei Priori, PERUGIA
Gino Cavalieri, Fotografo Editore, via Bonazzi, PERUGIA
Prof. Attilio Rapetti, Ospizio Vittorio Emanuele, via Campagna, PIACENZA
Cav. G. Croce, Corso Vittorio Emanuele, 112, PIACENZA
Ditta Flli Manzotti, via Tempio n. 25, PIACENZA
Gabinetto Fotografico Nazionale, via in Lucina, ROMA
Archivio Fotografico del Ministero della Pubblica Istruzione, via in Miranda, ROMA
Ing. I. Gismondi, c/o Soprintendenza ROMA III, Ufficio Scavi di Ostia Antica
Istituto di Studi Romani, Piazza della Chiesa Nuova, ROMA
Biblioteca Istituto Internazionale di Archeologia, via Sardegna 79, ROMA
Istituto Storico Olandese, via Omero 9, ROMA
Istituto Storico Belga, via Omero, ROMA
Prof. G.J. Hoogerwerff, via Omero 9, ROMA
Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, via Margherà 2-6, ROMA
Sansaini & Co., via Cesare Beccaria 16, ROMA
Prof. Luigi Grassi, Lungotevere delle Armi 21, ROMA
Foto Video, Rampa Mignanelli 12, ROMA
Biblioteca Ex-Reale, Piazza Castello, TORINO
Prof. Paolo Verzone, via della Rocca 15, TORINO
Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie, UDINE
Fototeca dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale, ca' Giustiniani, VENEZIA
Foto Giacomelli, 3 Moisè 2090, VENEZIA
Foto Fiorentini, San Marco, VENEZIA

* Fervagg | Interfoto | Brandoni
Agrigento | Vitali

[illegible]
[illegible], le [illegible] mai [illegible]

ORGANISATION DES NATIONS UNIES
POUR L'ÉDUCATION, LA SCIENCE ET LA CULTURE

ARCHIVES ÉNCYCLOPÉDIQUES D'ÉCOLES D'ART

ITALIE

Liste des Musées, Galeries d'art, des organisations
adaptées à l'enseignement et à la documentation artistiques
des historiens et critiques d'art, des collections commerciales, etc.
auxquels le questionnaire de l'Unesco a été envoyé.

Surintendance alle Antichità :

[illegible]	[illegible]	ROMA I	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ROMA II	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ROMA III (Italia)	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ROMA IV	TORINO
[illegible]	[illegible]	ROMA V	TORINO (Egittologia)
[illegible]	[illegible]		

Surintendance ai Documenti :

[illegible]	[illegible]	[illegible]	TORINO
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ROMA	[illegible]
[illegible]			

Surintendance alle Gallerie :

[illegible]	[illegible]	[illegible]	TORINO
[illegible]	[illegible]	ROMA I	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ROMA II	[illegible]
[illegible]	[illegible]		

Surintendance ai Documenti e Gallerie :

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]			

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible], [illegible] - [illegible] - [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] - [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible],

Pinacoteca Comunale, Palazzo dei Diamanti, FERRARA
Museo Civico, Museo dell'Opera, FIRENZE
Museo Diocesano, Villa di Montughi, FIRENZE
Raccolta della Biblioteca Comunale, FORLIMPOPOLI
Museo Civico, Palazzo Municipale, FOLIGNO, Perugia
Museo e Pinacoteca Comunale, FORLI
Biblioteca e Museo di Palazzo Ricasoli, GUBBIO
Biblioteca di Palazzo Ducale, GUBBIO
Museo Diocesano, Museo di Sarzana, LUNIGIANA
Museo Civico, Palazzo del Comune, MONTEPULCIANO
Museo e Pinacoteca Comunale, Palazzo dei Consoli, GUBBIO, Perugia
Museo Comunale, ex Convento di San Francesco, ORVIETO, Bologna
Museo Civico Davia, Palazzo Municipale, PIEVE, Ancona
Museo Provinciale Gastronomico, Palazzo delle Prefetture, LUCCA
Museo Civico, Palazzo Comunale, SARZANA, Siena
Museo Civico, Museo Diocesano, LANCIANO
Museo Civico e Archeologico, Corso Umberto I, 1181, 01344a
Museo della Basilica San, Palazzo Apostolico, LORETO, ancona
Pinacoteca dell'Accademia Tadini, Palazzo Tadini, LOVERE, Bergamo
Pinacoteca Comunale, Palazzo già Comola, CORTONA
Museo Civico, Villa Mirabile, CATANIA
Museo Civico, Biblioteca municipale, LUCERA, Foggia
Raccolte artistiche della Biblioteca, Biblioteca Trivi, LODI, Bergamo
Pinacoteca Comunale, Palazzo Doria, RAPALLO
Museo Civico, Palazzo dell'Accademia Virgiliana, MANTOVA
Museo Civico, ex Ospizio Sebastian, BASSANO, Vicenza
Museo e Pinacoteca Diocesani, Palazzo Piccolomini, MONTALCINO, Siena
Civici Istituti di Storia e d'Arte, Castello Sforzesco, MILANO
Galleria d'Arte Moderna, Villa Reale, via Palestro 16, MILANO
Museo Poldi-Pezzoli, Via Manzoni 12, MILANO
Museo Teatrale, Museo della Scala, MILANO
Museo Civico, Palazzo dell'Ippodromo, MANTOVA
Biblioteca Comunale, via Leonardo, Palazzo Comunale, MILANO
Museo Civico, Palazzo Municipale, BIANDRATE, Milano
Museo Civico vescovile, Palazzo Vescovile, MILANO, Varese
Museo Filangieri, Palazzo Cuomo, NAPOLI
Museo Civico, Palazzo del Governo, NOVARA
Museo dell'Opera del Duomo, Palazzo Arcivescovile, ORVIETO, Terni
Museo Civico, Museo del Duomo 14, PADOVA
Collezioni della Biblioteca Comunale, presso la Biblioteca, PALERMO
Museo Civico, Palazzo Municipale, piazza Petrarca, PAVIA
Museo Diocesano Comunale, PESCIA
Accademia di Belle Arti, Museo S. Francesco, PESCIA
Pinacoteca e Museo della Cattedrale, Palazzo della Cattedrale, PESARO
Museo Civico, Palazzo dell'Università di Belle Arti, PISTOIA
Museo Civico, ex Convento presso la Chiesa di S. Francesco, PISA
Raccolta artistica del Comune, Palazzo degli Anziani, PISTOIA
Diocesano e Raccolta Cattedrale, Duomo di Cagnes, ANTIBES, Nizzaa
Museo Provinciale, POTENZA
Pinacoteca Comunale, Palazzo Archivio, PRATO, Firenze
Pinacoteca dell'Accademia di Belle Arti, Via Alfredo Saccorini 5, RAVENNA

Musei Comunali, ex Convento di S. Francesco, [illegible]
Museo Civico, Palazzo dell'Antistato Fenzoni, [illegible]
Museo Civico e Pinacoteca, ex Convento di S. Francesco, [illegible]
Galleria dell'Accademia di San Luca, via Ripetta 22, [illegible]
Collezione dell'Accademia di Francia, Villa Medici, [illegible]
Galleria Barberini, Palazzo Barberini, via Quattro Fontane, [illegible]
Galleria Colonna, Palazzo Colonna, via della Pilotta, [illegible]
Galleria Doria, Palazzo Doria, Corso Tedesco 1, [illegible]
Galleria Nazionale d'Arte Moderna, via XX Settembre, [illegible]
Galleria Spada, Palazzo Spada, piazza Capo di Ferro, [illegible]
Accademia Nazionale, Porta San Pancrazio, [illegible]
Istituto Centrale del Restauro, Palazzo Via Porta di Ripa, [illegible]
Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi, Palazzo Vescovile Comunale, [illegible]
Pinacoteca Comunale, Palazzo Comunale, [illegible]
Museo Civico, Palazzo Publico, [illegible]
Galleria dell'Accademia di Belle Arti, via Belle Arti, [illegible]
Museo Civico, Palazzo Comunale, [illegible]
Museo Correale, Palazzo Correale, [illegible], Napoli
Pinacoteca Civica, Palazzo Comunale, [illegible]
Museo Civico, via Cavalieri 11f, [illegible], Salerno
Pinacoteca Civica, presso la Biblioteca, [illegible]
Museo Civico, palazzo Bellomo, [illegible], Siracusa
Museo Comunale, presso la Biblioteca, [illegible], Caltanissetta
Museo e Pinacoteca Comunale, Palazzo Municipale, [illegible], Perugia
Museo Provinciale, Palazzo già del Consiglio, [illegible], Venezia
Museo Civico, via Cardinale Pietro L. [illegible]
Museo Civico, ex Convento degli Eremiti, [illegible]
Museo Civico, Castello di [illegible]
Museo Civico, Palazzo Municipale, [illegible], Iesi
Museo Civico minore, Palazzo San Savino, Macerata, [illegible]
Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Ca' Pesaro, [illegible]
Museo di [illegible], presso la Biblioteca Provinciale, [illegible], Imperia
Museo Civico, Castelvecchio all'Acqua, [illegible]
Museo Civico, Palazzo Vittorio Emanuele, [illegible]
Museo Civico, [illegible]
Pinacoteca Civica, Palazzo dei Priori, [illegible]

Università

[illegible], Cagliari, Catania, [illegible], Forlì, [illegible], Milano, Modena, Napoli, Padova, Parma, Pisa, Roma, Salerno, [illegible], Urbino.

Biblioteche

Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana, via [illegible], [illegible]
Biblioteca Nazionale Centrale, [illegible]
Biblioteca Universitaria, via Duomo 19, [illegible]
Biblioteca Nazionale-Universitaria, [illegible]
Biblioteca degli Istituti Artistici e Culturali, Corso della Repubblica 36, [illegible]

a/RVA/1/771128 - pag 1
12 set 1987

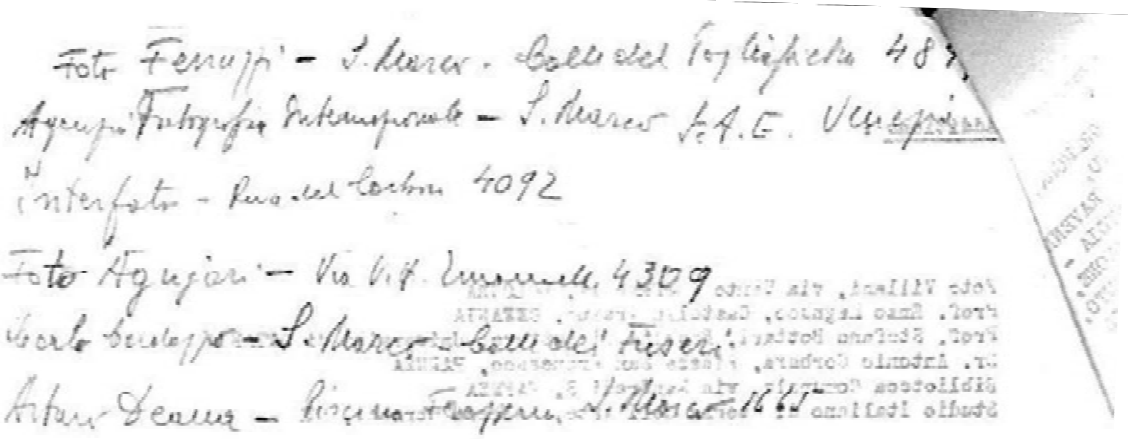
Biblioteca Civica Comunale, 12134
Biblioteca Nazionale Centrale, Via Cesare 38, 91420
Biblioteca Ambrosiana, Piazza Re XI, 95420
Biblioteca civica, Castello Sforzesco, 91420
Biblioteca Estense, Palazzo S. Agostino, 85108
Biblioteca Nazionale, Palazzo Pretorio, 54753
Biblioteca Nazionale, Corso Vittorio Emanuele, 84.0001
Biblioteca Reale, via della Pilotta 12, 7654
Biblioteca Riccardi, via Ricci 10, 98543
Biblioteca Comunale Classense, 54.0234
Biblioteca civica Bertoliana, via Cordellina 6, 12.0.21
Biblioteca Nazionale Centrale, Via dei Colegio Romano, 4.54
Biblioteca Universitaria dell'Accademia Nazionale dei Lincei,
via della Lungara 10, 4.54
Istituto Archeologico e Storia dell'Arte, Palazzo Venezia, 4.54
Biblioteca della Società Nazionale Storia Patria, Villa Ricci, 4.54
Biblioteca Vaticana, Palazzo Apostol. via Aurelia, 4.54
Biblioteca Europea Unit, Palazzo dell'Accademia, 4.54
Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti, 4.54
Biblioteca Nazionale di S. Cecilia, via dei Greci 18, 4.54
Biblioteca Nazionale, via Ms, 938.52
Biblioteca Nazionale Marciana, Palazzo della Zecca, 7.0.654
Biblioteca civica Berlinghieriana, 7.1.654

Istituto Britannico, Villa Medici, 4.54
Institut di Correspondance Italiana, Piazza Firenze 27, 4.54
Istituto Internazionale delle Biblioteche e degli Archivi di Archeologia,
Storia e Storia dell'Arte, Palazzo Firenze, corso Vittorio Emanuele,
4.54

Biblioteca particolare, collezione comunale:

Prof. Leonard Bernstein, Amerigoni, 9.0.753
D. G.B. Tatti, Via della Chiesa 1, 7.0.753
Prof. Pagliarini, Palazzo Ferrari, 7.0.853
Prof. E. Cagli, Via E. Fermi 30, 7.0.753
Via G. Gentile Nuova, c/o Soprintendenza alle Antichità, 7.0.853
D. Antonio Ferrari, via Antelami 7, 9.0.45
Prof. A. Bacci, Museo Nazionale, 4.0.53
Prof. Ottavio Bottazzi, Centro Studi Maggiore 5, 9.0.53
Prof. G. Fiocco, Prof. della Valle 11, 9.0.54
Prof. G. Gentile, Università di Padova, 7.0.654
D. Gabriele Pepoli, Corso Italia 46, 4.54
Prof. Arturo Bell, via Cavaliere 110, 4.54
Prof. Fiocco, Università di 4.54
D. G.O. Argan, via Ancisi 29, 4.54
Prof. Bertini, Liberia Dino, via Lubelsi, 4.54
Dr Alda Briganti, via Giulia 62, 4.54
Prof. Luigi Silvani, Borgo Pinzi 16, 9.0.54
Prof. Malacrino, Brescia, 9.0.54
Direttore Corso Vittorio Cesi, San Vit, 9.0.54

Touring Club Italiano, Corso Italia 10, MILANO
M. J. Carli, photographe, Piazza del Duomo, AQUILA
Istituto Italiano di Arti Grafiche, BERGAMO
M. A. Taramelli, via Torquato Tasso 22, BERGAMO
M. A. Zagnoli, 36 via Indipendenza, BOLOGNA
M. Alinari, via Nazionale 8, FIRENZE
M. Brogi, Corso Tintori 25, FIRENZE
Fratelli Reali, via Nazionale 25, FIRENZE
M. G. Bencini, Borgognissanti 10, FIRENZE
M. Canconi, Viale Michelangiolo 11, FIRENZE
M. F. Baracchi, via della Scala 4, FIRENZE
M. Hoech di C. Paganini, 5 via Gaffaro, GENOVA
Gazzanti Aldo, S.A., via Palermo 10, MILANO
M. Pizzi, Viale Piave 14, MILANO
M. P. Gairinghelli, Ed. Il Milione, via Manzoni 26, MILANO
M. Orlandini, via del Duomo, MODENA
M. Anderson, photographe-éditeur, 5 Piazza di Spagna, ROMA
Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Piazza Paganica 4, ROMA
Istituto Luce, presso Ministero dell'Istruzione, ROMA
M. A. Vagari, 38 via Marsala, ROMA
M. G. Cesarini, photographe-éditeur, 8 via di Città, SIENA
M. G.C. Dall'Armi, 20 via Po, TORINO
M. Bepe, photographe, Piazza San Marco, VENEZIA
M. Pohn, s. Moisè 1947, VENEZIA



26 luglio 1949

Lettera a nome di Berto Lardera a Umbro Apollonio, Parigi, 26 luglio 1949, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 47.

(documento autografo composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)

TELEPHONE : KLEBER 52-00 - TELEGR : UNESCO PARIS

UNESCO

UNITED NATIONS EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL ORGANISATION

ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR L'ÉDUCATION, LA SCIENCE ET LA CULTURE

19, Avenue Kléber, PARIS 16e

ML/153

In your reply, please refer to :
En répondant, veuillez rappeler :
N° ALA / 77.249
Division Arts et Lettres

PARIS, le 26 Juillet 1949.

Monsieur,

J'ai l'honneur de porter à votre connaissance que la troisième session de la Conférence générale de l'Unesco tenue à Beyrouth aux mois de novembre-décembre 1948, confirmant une Résolution déjà adoptée, a chargé le Secrétariat d'établir une liste des institutions possédant des archives photographiques d'oeuvres d'art.

La publication, à l'échelle mondiale, d'une liste de ce genre comportant des informations aussi complètes que possible sur l'emplacement, le contenu et l'organisation technique de ces recueils de photographies, se révélera d'un grand secours pour ceux qui étudient et apprécient les arts et favoriserait le développement d'institutions analogues.

La publication de cette liste est prévue dans le plus court délai.

Nous vous serions donc très reconnaissants si vous vouliez bien examiner, remplir et nous renvoyer aussitôt que possible le questionnaire ci-joint.

D'autre part, nous vous envoyons aussi la liste des institutions publiques et privées de votre pays, dont nous avons déjà connaissance. Je vous serais très reconnaissant si vous vouliez nous signaler, avec toute l'urgence possible, le nom et l'adresse des institutions de culture, publiques, privées et commerciales, ou des personnes possédant des collections de photographies non comprises dans la liste ci-jointe, mais qui, à votre avis, devraient figurer dans notre catalogue.

Je vous prie d'agréer, Monsieur, avec mes remerciements, l'assurance de ma haute considération.

BERTO LARDERA
Division Arts et Lettres

20 settembre 1949

Lettera di Umbro Apollonio alla Direzione di MUSEU, Museu Nacional de Soares dos Reis, 20 settembre 1949, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee,serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 47.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Ricevuta pagina

20 settembre 1949

Spett. Direzione di

M U S E U

Museu Nacional de Soares dos Reis

Rua de D.Manuel II

O p o r t o

Siamo informati sulla pubblicazione della vostra rivista e riteniamo che essa potrebbe costituire un utile strumento informativo per questo archivio storico, in relazione a quanto esso intende ricavare di notizie sull'arte e sulla cultura moderne nei vari paesi.

Purtroppo il nostro istituto non può disporre che di limitatissimi mezzi e si trova perciò costretto a fare appello alla generosità e comprensione degli editori per poter completare e aggiornare la sua documentazione.

Speriamo che non vorrete negarci la vostra preziosa collaborazione e che vorrete esaminare la possibilità di inviare regolarmente in omaggio a questo archivio la vostra rivista, sopra tutto tenendo conto degli alti scopi culturali che il nostro istituto persegue.

In attesa di una vostra risposta, che ci auguriamo favorevole, vi preghiamo di gradire i nostri più distinti saluti.

IL CONSERVATORE
(Umbro Apollonio)

27 settembre 1949
Lettera di Umbro Apollonio a UNESCO Division Arts et Lettres, Venezia, 27 settembre 1949 , ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 47.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

27 settembre 1949

Messieurs,

faisant suite à votre lettre du 26 juillet (ALA/77.249) nous vous renvoyons rempli le questionnaire que vous avez bien voulu nous transmettre.

Nous nous prion d'agréer, Messieurs, nos sentiments très distingués.

LE CONSERVATEUR
(Umbro Apollonio)

U.N.E.S.C.O.
Division Arts et Lettres
19, Avenue Kléber
P a r i s XVIe

31 dicembre 1949

Lettera di Umbro Apollonio a Piero Dorazio, Venezia, 31 dicembre 1949, ASAC, Fondo Storico, uffici, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, serie 3.6.2.2 corrispondenza 1949-1972 (ASAC 2), busta 47.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia 31 Dicembre 1949

Egregio Dorazio,

Il Prof. Palluchini mi passa la Sua lettera del 15 corr. e mi incarica di ringraziarLa nuovamente per la collaborazione che offre al nostro Istituto.

Le sarò molto grato se vorrà inviarmi gli indirizzi degli artisti stranieri, con cui è in contatto, ai quali chiederò materiale documentario ed illustrativo per il nostro archivio. Per le stesse ragioni Le sarà sarò grato se vorrà interessare i suoi colleghi ed amici : Perilli, Guerrini, Manisco, Sterpini (ad inviare anch'essi questo materiale (fotografie, cataloghi, ecc.) ed a compilare le unite schede.

Con i migliori auguri per l'anno nuovo, voglia gradire i miei più cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

SIg. Piero Dorazio
125 Viale Regina Margherita
ROMA

V

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere

Volumi della serie archivistica consultati

[V] **ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere** p. 247

volume 200: p. 249
1927, aprile-dicembre "varie" XVI Esposizione Internazionale d'Arte.

volume 201: p. 253
1927, dicembre-1928, marzo "varie" XVI Esposizione Internazionale d'Arte.

volume 273: p. 259
1928, maggio-1931, gennaio. Istituto Storico d'Arte Contemporanea n. 1. Corrispondenza relativa all'apertura e all'attività dell'Istituto Storico d'Arte Contemporanea come parte delle Esposizioni Internazionali d'Arte.

volume 274: p. 263
1930, maggio-1933, gennaio. Istituto Storico d'Arte Contemporanea n. 2. Corrispondenza relativa all'apertura e all'attività dell'Istituto Storico d'Arte Contemporanea come parte delle Esposizioni Internazionali d'Arte.

25 maggio 1927
Velina dattiloscritta di Domenico Varagnolo a On. Casa Editrice Fratelli Treves, Venezia, 25 maggio 1927, ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere, volume 200, p. 35.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

VENEZIA 25 MAGGIO 1927

On. casa editrice F.lli Treves
Milano

Allo scopo di raccogliere per la nostra biblioteca tutte le pubblicazioni riguardanti l'Esposizione di Venezia, preghiamo codesta on Casa di voler farci invio (addebitando naturalmente il relativo importo) di tutti i numeri speciali illustrati da essa pubblicati in occasione delle nostre passate Biennali.
Nell'attesa porgiamo ringraziamenti e distinti saluti

Domenico Varagnolo

27 maggio 1927
Lettera di Domenico Varagnolo a Guido Luzzato, Venezia, 27 maggio 1927, ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere, volume 200, pag.44.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia 27 MAGGIO 1927 anno V° E.F.

Egregio Signore,

D'incarico del nostro Segretario generale Antonio Maraini che ha ricevuto la sua lettera e che le risponderà direttamente, le chiediamo un speciale favore. La preghiamo cioè di cortesemente interessarsi presso le varie direzioni, presidenza o comitati di 8 esposizioni d'arte contemporanee aventi sede in Germania, e con le quali ella abbia la possibità di mettessi in relazione affinché ci mandino i cataloghi della loro Mostra più recente.
Come ella ben comprende ciò ci servirebbe a completare ed aggiornare la nostra biblioteca di consultazione, e noi saremo disposti sia ad acquistare tali cataloghi, sia a ricambiarli con i nostri qualora come sarebbe desiderabile perché di evidente utilità reciproca, le sopra accennate direzioni ecc intendessero di stabilire una consuetudine di scambio con la nostra Impresa, nei riguardi delle proprie pubblicazioni.
A tale scopo è nostro intendimento di diramare delle apposite circolari ma intanto ci permettiamo di approfittare della sua gentilezza affinché sia più sicuro l'esito e più breve l'attesa. Con vivi anticipati ringraziamenti accolga, egregio signore, i nostri migliori saluti.

Domenico Varagnolo

Egr. signor GUIDO LUZZATO
SOHUMANWSTRASSE, 10
Pr. ROO_HSCHILD
Frankfurt a. M.

Volumi della serie archivistica consultati

[V] **ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere** p. 247

volume 200: p. 249
1927, aprile-dicembre "varie" XVI Esposizione Internazionale d'Arte.

volume 201: p. 253
1927, dicembre-1928, marzo "varie" XVI Esposizione Internazionale d'Arte.

volume 273: p. 259
1928, maggio-1931, gennaio. Istituto Storico d'Arte Contemporanea n. 1. Corrispondenza relativa all'apertura e all'attività dell'Istituto Storico d'Arte Contemporanea come parte delle Esposizioni Internazionali d'Arte.

volume 274: p. 263
1930, maggio-1933, gennaio. Istituto Storico d'Arte Contemporanea n. 2. Corrispondenza relativa all'apertura e all'attività dell'Istituto Storico d'Arte Contemporanea come parte delle Esposizioni Internazionali d'Arte.

20 dicembre 1927
Lettera di Domenico Varagnolo a Guido Marangoni, Venezia, 20 dicembre 1927, ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere, volume 201, p. 69.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

20 dicembre 1927 VI°

Onorevole e Gentile Signore,

Ci giungono, in questo momento, le interessanti e ben gradite pubblicazioni preannunciateci dalla gentilissima Sua. Le posiamo subito sulle braccia, tese della nostra nascente biblioteca ed esterniamo a Lei, illustre e cortese Cooperatore, i sensi della più viva riconoscenza. Con cordiale ossequio,

Domenico Varagnolo

Illustre signore On Guido Marangoni
Direttore Generale della Mostra Internazionale
d'Arti decorative
MONZA

22 dicembre 1927
Lettera di Domenico Varagnolo a Raffaele Calzini, Venezia, 22 dicembre 1927, ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere, volume 201, p. 73.
(documento autografo composto da n. 1 velina manoscritta su 1 facciata)

A Raffaele Calzini
Corriere della Sera Milano

22 XII 27

Caro Calzini,

grazie in nome del nascente Istituto e del suo già nato (e strumento) sottoscritto bibliotecario, della tua cortese lettera e delle tue graziosissime offerte delle opere inviateci possediamo (vergogna a dirlo) soltanto il fascicolo speciale dell'Illustrazione. Attendiamo dunque dalla tua gentilezza e dalla generosità degli editori, l'Umberto dell'Osto e il Wildt.
Con rinnovati ringraziamenti , ti ricambio i saluti e ti ricorderò a Maraini quando verrà. Buon Natale,

Tuo aff. D. Varagnolo

16 febbraio 1928
Lettera di Romolo Bazzoni alla Ditta Giacomelli, Venezia, 16 febbraio 1928, ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere, volume 201, p. 381.
(documento autografo composto da n. 1 velina manoscritta su 1 facciata)

16 febbraio 1928 VI

Spett. Ditta. Giacomelli
Fotografo Venezia

Questa segreteria ha ricevuto la pregiata lettera il corrente con la quale codesta Onor. Ditta insieme al Cav. Piero Fiorentini prende impegno di eseguire il lavoro delle riproduzioni fotografiche delle opere d'arte della XVI Biennale, alle condizioni seguenti:
esecuzione del negativo 18/24: =compresa una copia senza cartone.=
(per i Sigg. Artisti) L. 30.=
Ogni copia successiva, senza cartone, in sepia (sic) L. 3,50=
Ogni copia successiva, senza cartone, in nero L. 3=
Esecuzione del negativo 18/24 compresa una copia senza cartone (per la Segreteria L. 25=
Ogni copia successiva, senza cartone, in sepia L. 2.50=
Ogni copia successiva, senza cartone, in nero L. 2=
Fornitura per la vendita, in conto assoluto, Lire 2 (due) la copia tanto in sepia (sic) come in nero.
Tali condizioni vengono da noi accettate perciò resta stabilito che il lavoro fotografico di questa esposizione viene affidato a codesta Onor Ditta e al Sig. Cav. Piero Fiorentini.
Con i più distinti saluti.

Esposizione Internazionale d'Arte
della città di Venezia

Il Direttore Amministrativo
Romolo Bazzoni

17 febbraio 1928
Lettera di Domenico Varagnolo a Giovanni Scheiwiller, Venezia, 17 febbraio 1928, ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere, volume 201, p. 388.
(documento autografo composto da n. 1 velina manoscritta su 1 facciata)

17 febbraio 1928 VI

On Signore
GIOVANNI SCHEIWILLER
Milano Foro Bonaparte, 52

Col gentile mezzo del Dott. Ugo Nebbia, riceviamo l'omaggio generoso e gradito dei molto simpatici e interessanti volumetti dell'"Arte moderna", da lei pubblicati con tanta cura.
Mentre ci affrettiamo a ringraziarla del dono cortese, che viene ad arricchire la biblioteca di questo nascente Istituto, siamo lieti di cogliere l'occasione per porgerle i nostri deferenti saluti augurando alle Sue belle edizioni la migliore fortuna.

Il Direttore di Segreteria
D. Varagnolo

Volumi della serie archivistica consultati

[V] **ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere** p. 247

volume 200: p. 249
1927, aprile-dicembre "varie" XVI Esposizione Internazionale d'Arte.

volume 201: p. 253
1927, dicembre-1928, marzo "varie" XVI Esposizione Internazionale d'Arte.

volume 273: p. 259
1928, maggio-1931, gennaio. Istituto Storico d'Arte Contemporanea n. 1. Corrispondenza relativa all'apertura e all'attività dell'Istituto Storico d'Arte Contemporanea come parte delle Esposizioni Internazionali d'Arte.

volume 274: p. 263
1930, maggio-1933, gennaio. Istituto Storico d'Arte Contemporanea n. 2. Corrispondenza relativa all'apertura e all'attività dell'Istituto Storico d'Arte Contemporanea come parte delle Esposizioni Internazionali d'Arte.

29 dicembre 1928
Lettera di Domenico Varagnolo, (non firmata, si evince dalla grafia) a Antonio Maraini, Venezia, 29 dicembre 1928, ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere, volume 273, pp. 194–195.
(documento autografo composto da n. 1 velina manoscritta su 1 facciata).
Fonte riportata anche da Mariani: cfr. MARIANI (2007-2008), p. 182.

Venezia, 29 Dicembre 1928

Caro Maraini,

premetto che le mie sollecitazioni agli artisti, perché mandino materiale che li riguarda, continua ininterrotta e che, di quando in quando, qualche cosa arriva. Però certo che questo non basta.
Mi sono messo d'accordo con Bazzoni per il riordinamento delle vecchie fotografie delle Biennali già esistenti nel nostro archivio, ma ti prevengo trattasi di materiale molto avariato e che, data anche la sua vetustà, non molto facile riuscirà individuare gli autori. Più facile sarà il far seguire le stampe di tutte le negative che abbiamo e di tutte quelle esistenti presso i fotografi. Ti unisco un elenco delle più recenti entrate.

Ossequi e auguri anche alla tua gentile signora in nome di tutti.

Domenico Varagnolo

Volumi della serie archivistica consultati

[V] **ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere** p. 247

volume 200: p. 249
1927, aprile-dicembre "varie" XVI Esposizione Internazionale d'Arte.

volume 201: p. 253
1927, dicembre-1928, marzo "varie" XVI Esposizione Internazionale d'Arte.

volume 273: p. 259
1928, maggio-1931, gennaio. Istituto Storico d'Arte Contemporanea n. 1. Corrispondenza relativa all'apertura e all'attività dell'Istituto Storico d'Arte Contemporanea come parte delle Esposizioni Internazionali d'Arte.

volume 274: p. 263
1930, maggio-1933, gennaio. Istituto Storico d'Arte Contemporanea n. 2. Corrispondenza relativa all'apertura e all'attività dell'Istituto Storico d'Arte Contemporanea come parte delle Esposizioni Internazionali d'Arte.

(s.d.) collocabile tra il 21 luglio 1931 e il 29 luglio 1931
Lettera di Antonio Maraini a Cipriano Efisio Oppo, Venezia, (s.d.) collocabile tra tra il 21 luglio 1931 e il 29 luglio 1931, ASAC, Fondo Storico, attività, serie copia lettere, volume 274, pp. 127-128.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata).
Fonte riportata anche da Mariani: cfr. MARIANI (2007-2008), pp. (183-184).

On. Amico,

Per il nostro Archivio Storico dell'Arte Contemporanea – annesso come Ella sa, alla Segreteria della Biennale – sarebbe cosa assai utile e importante avere tutte le fotografie, a suo tempo eseguite, delle opere esposte a codesta I Quadriennale.

Si verrebbe così ad arricchire la nostra già abbastanza fornita fototeca di un abbondante e interessante materiale illustrativo il quale molto contribuirebbe ad allargare e completare la documentazione individuale dell'opera dei nostri migliori artisti, per i quali in detto Archivio esiste un vero e proprio "casellario".

Il nostro Varagnolo, che particolarmente si occupa della conservazione dell'ordinamento di questo Archivio – ha già parlato – come ho parlato io – a tal proposito – con l'egregio Direttore di codesta Segreteria Comm. Ferrucci, il quale, in dipendenza delle superiori autorizzazioni ha ammesso la possibilità della cosa.

Noi rivolgiamo quindi, Onorevole, alla sua provata squisità e affinché si compiaccia di autorizzare il gentile invio del suddetto materiale fotografico, facendolo presente – se c'è pur bisogno – lo scopo di alta e, diremo quasi, pubblica utilità di tale richiesta, dato che il nostro Archivio è sempre e tutto a disposizione dei cultori e studiosi d'arte che proficuamente lo frequentano, e potrà eventualmente giovare anche a codesta Quadriennale qualora i suoi organizzatori credano di ricorrervi per qualche informazione o ricerca.

Con piena fiducia in una cordiale favorevole risposta porgiamo anticipatamente grazie e deferenti affettuosi saluti.

Antonio Maraini

VI

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, attività 1894-1944, serie scatole nere

Buste della serie archivistica consultate

[VI] **ASAC, Fondo Storico, attività 1894-1944, serie scatole nere** p. 267

busta 45: p. 269
Ferrovie – Segretario generale – Case di spedizioni 1924-1928.

busta 65: p. 273
Convegno Fascista dell'Arte – Varie 1932.

busta 111: p. 277
Elenchi inviti – Lavori – Fotografie – Manifesti – Arte decorativa 1935-1937.

11 giungo 1927

Lettera di Antonio Maraini a Romolo Bazzoni, Venezia, 11 giungo 1927, ASAC, Fondo Storico, attività 1894-1944, serie scatole nere, busta 45.

(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata).

Fonte riportata anche da Mariani: cfr. MARIANI (2007-2008), p. 185.

Carissimo Bazzoni,

siccome giungendo vorrei presentare al Podestà una relazione circa l'Archivio fotografico, lo schedario ecc. Le sarei molto obbligato se per mercoledì mattina quando verrò in ufficio, Ella potesse aver visto i fotografi che hanno lastre delle Esposizioni e specificarmi quante siano tali lastre, di quali esposizioni e, possibilmente a quale prezzo riscattabili. Così si potrà dire che tutte le pratiche riguardanti l'istituzione per la quale Barbantini mi ha promesso di interessarsi - e sarà bene che Ella glielo ricordi - a ottenerci delle Sale di Palazzo Ducale sono state iniziate. Arrivederci.

Suo Aff.mo
Antonio Maraini

Buste della serie archivistica consultate

[VI] **ASAC, Fondo Storico, attività 1894-1944, serie scatole nere** p. 267

busta 45: p. 269
Ferrovie – Segretario generale – Case di spedizioni 1924-1928.

busta 65: p. 273
Convegno Fascista dell'Arte – Varie 1932.

busta 111: p. 277
Elenchi inviti – Lavori – Fotografie – Manifesti – Arte decorativa 1935-1937.

(s.d.) collocabile all'aprile 1932
Primo Congresso Internazionale d'Arte Contemporanea della Biennale, (s.d.) collocabile all'aprile 1932, ASAC, Fondo Storico, attività 1894-1944, serie scatole nere, busta 65, foglio 58ga1.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)

LA XVIII^a BIENNALE

1932 APRILE / OTTOBRE A. X

La XVIII Biennale veneziana, fiera delle sue lunghe, ardite e proficue azioni in favore dell'arte, bandisce il Primo Congresso Internazionale d'Arte contemporanea.

Nella vita d'oggi l'ordinamento di classe ha un'importanza [illegible]. Tutte le organizzazioni per affermare la necessità ideale e materiale di vivere e di operare. Gli artisti, perfino a tutte l'ispirazione di unione e di disciplina, sentono attuali il bisogno di adattare ai principi della vita moderna, di discutere fra loro degli interessi comuni, di [illegible] e [illegible] indagandone i [illegible] non [illegible] con i componenti della loro stessa classe ma anche con la società in mezzo alla quale vivono e per la quale lavorano.

A tale scopo è bandito il Primo Congresso Internazionale d'Arte contemporanea. Non [illegible] di [illegible] artistiche, non [illegible] di critica e di [illegible], ma un'ordinata, serena e pratica disamina dei problemi che urge risolvere per bene dell'arte e degli artisti: il Congresso vuole esaminare attentamente la realtà attuale per poter guardare con fiducia verso l'avvenire.

Gli argomenti che saranno trattati nelle tre sezioni e nelle riunioni plenarie del Congresso sono quelli enunciati nel programma. I lavori avranno inizio a Venezia in occasione dell'inaugurazione della XVIII Biennale d'arte: [illegible] il 30 aprile, si [illegible] il 3 maggio 1932.

[illegible], presidente del Congresso
[illegible], vice presidente
ANTONIO [illegible], segretario gen. della Biennale
ROBERTO PAPINI, segretario del Congresso

Buste della serie archivistica consultate

[VI] **ASAC, Fondo Storico, attività 1894-1944, serie scatole nere** p. 267

busta 45: p. 269
Ferrovie – Segretario generale – Case di spedizioni 1924-1928.

busta 65: p. 273
Convegno Fascista dell'Arte – Varie 1932.

busta 111: p. 277
Elenchi inviti – Lavori – Fotografie – Manifesti – Arte decorativa 1935-1937.

(s.d.) collocabile al 1930
Convenzione tra la Reale Fotografia Giacomelli e l'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte della Città di Venezia, (s.d.) collocabile al 1930, ASAC, Fondo Storico, attività 1894-1944, serie scatole nere, busta 111.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate).
Fonte riportata anche da Mariani: cfr. MARIANI (2007-2008), pp. 187-189.

LA XVII BIENNALE 1930 (VIII)

Fra la Segreteria dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia e la Reale Fotografia Giacomelli di Venezia in persona del Cav. Piero Giacomelli resta convenuto quanto segue:

1. Alla foto Giacomelli è concessa l'esclusività della riproduzione fotografica delle opere d'arte esposte nel Palazzo e nei Padiglioni dell'Esposizione.
2. Le riproduzioni possono essere eseguite:
   a) per ordine e conto della Segreteria
   b) per ordine e conto dei singoli artisti autori
   c) per ordine e conto dei legittimi proprietari dell'opera esposta

3. Il prezzo per il paragrafo a) dell'art. 2 è di lire 20 per negativo; con una copia di prova e spese di composizione di dicitura. Per i paragrafi b) e c) il prezzo è di lire 25 per negativo con copia di prova e composizione di dicitura.
4. Il formato unico è 18x24
5. Il prezzo per ogni copia ordinata e ceduta alla segreteria è di L. 1.80 per tutti gli altri casi è di L. 3,
6. Agli artisti che concedono il permesso di vendita delle fotografie riproducenti le loro opere, nel Palazzo dell'Esposizione, come privatamente nello studio Foto Giacomelli, verranno consegnate gratis n. 6 copie del negativo eseguito tanto per ordine della segreteria come per conto dell'artista proprietario.
7. Le sei copie saranno a carico della Foto Giacomelli.
8. Le suddette sei copie verranno consegnate al singolo artista a cura della Segreteria dell'Esposizione.
9. La Foto Giacomelli concede alla Segreteria dell'Esposizione di permettere a terze persone la riproduzione delle opere esposte per le sole divisioni in tricromia.
10. Tutte le negative eseguite resteranno in deposito della Foto Giacomelli fino ad un mese dopo la chiusura dell'Esposizione. Passato tale termine saranno consegnate tutte, anche quelle pagate dal singolo artista o proprietario alla Segreteria dell'Esposizione, per poi appartenere alla Fototeca.
11. Da quel momento la Foto Giacomelli rinuncia ad ogni diritto di proprietà che sarà esclusivo della Fototeca.
12. La Foto Giacomelli s'impegna d'organizzare gratis la Fototeca dell'Ente. A tale scopo la Foto Giacomelli cede senza compensi di denaro tutte le negative di sua proprietà eseguite nelle passate esposizioni del 1922, 1924, 1926, 1928.
13. La Foto Giacomelli con i suoi dipendenti di fiducia, è libera di organizzare nel modo più pratico e razionale la raccolta dei negativi in modo da rendere pratica e sollecita la tiratura delle copie che venissero eventualmente ordinate in singoli autori delle opere d'arte e dagli studiosi che ne avranno bisogno.
14. Il prezzo di queste copie sarà sempre di L. 3 per copia, dei quali L. 1 sarà di diritto passata alla Segreteria dell'Esposizione.
15. Delle singole ordinazioni sarà dato avviso alla Segreteria dell'Esposizione con apposito modulo stampato a cura della Fototeca
16. Alla Foto Giacomelli è concesso il diritto esclusivo di stampa di tutte le negative componenti la Fototeca, anche se eseguite da altri, ma appartenenti però in proprio alla Fototeca.

17. Per facilitare la scelta eventuale di soggetti, da parte dello studioso saranno preparati degli album con raccolte tutte le opere riprodotte nei negativi depositati in Fototeca.
18. Questi album saranno preparati tanto per la stampa come per la rilegatura a cura della Foto Giacomelli e saranno fatturati al puro costo.
19. Tutte le opere necessarie per l'organizzazione della Fototeca come vestitura della pareti d'ambiente, costruzione scaffali, costruzione scatole raccoglitrici, buste protettrici di negativi, casellario, ecc. saranno sostenute dalla Segreteria dell'Esposizione, dopo preventivo autorizzo delle singole spese.
20. La vendita delle fotografie dell'Esposizione viene fatta in proprio dalla Segreteria alla quale la Ditta Giacomelli fornirà le copie al prezzo di Lire 1.80.
21. La presente convenzione per ciò che riguarda l'esecuzione dei negativi e la fornitura delle copie ha valore per la sola XVII Biennale 1930, la Segreteria dell'Esposizione si riserva di proporre al Consiglio d'Amministrazione dell'Ente autonomo la rinnovazione di essa per le successive Esposizoni non appena avrà potuto giudicare il risultato di questo primo esperimento.
22. Sia in caso di rinnovazione come in caso di cessazione della presente convenzione sarà riservato il diritto alla Ditta Giacomelli d'aver a prestito per la samba di eventuali commissioni negativi da essa eseguiti e ceduti alla Fototeca.

VII

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.1,
Esposizioni biennali, mostre storiche e speciali,
retrospettive e personali 1934-1978

Buste della serie archivistica consultate

[VII] **ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.1, Esposizioni biennali, mostre storiche e speciali, retrospettive e personali 1934-1978** p. 281

busta 25: p. 283
XXV Biennale II–1950. Commissione per le arti figurative, 1949-1951.

13 maggio 1950

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Roberto Longhi, Venezia, 13 maggio 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.1, Esposizioni biennali, mostre storiche e speciali, retrospettive e personali 1934-1978, busta 25. (documento composto da n. 1 velina dattiloscritto su 1 facciata)

Fonte riportata da Bandera: cfr. BANDERA (1999), pp. 118-119

Caro Professore,

anzitutto i miei rallegramenti più vivi e sinceri per il riconoscimento che Le è venuto da parte dell'Accademia dei Lincei. Ho appreso stamattina la notizia dai giornali, con vivissima soddisfazione, anche perché tale riconoscimento onora veramente una delle più alte personalità della cultura italiana ed europea, ed è bene che il nostro pubblico, finalmente se ne accorga.

Per chi Le è affezionato e segue con ammirazione profonda la Sua opera di studioso e ammira la Sua personalità, ciò ha provocato vivissima gioia. Grazie della Sua lettera con la quale mi accompagnava le due prefazioni che abbiamo subito passato in tipografia. Purtroppo abbiamo l'acqua alla gola soprattutto per il ritardo con il quale gli artisti mandano o stanno mandando le opere. Speriamo in ogni modo di arrivare in tempo per 1'inaugurazione, ma certo dobbiamo sgobbare parecchio.

Per di più stiamo anche varando la rivista della Biennale, di carattere, in un certosenso, di propagamda popolare e mondana al tempo stesso. Nonostante questocarattere, vorremmo tenerla su un piano alto e rigoroso e quindi, articoli brevissimi,di una pagina, abbondantemente illusstrati con tavole in nero e a colori. Abbiamouna documentazione fotografica magnifica curata dal conte Zorzi ed eseguitadall'Interfoto, su l'arte in Italia ed all'estero.

Le abbiamo chiesto per questa rivista un'ottantina di righe attorno ali all'arte in Europa "1905-1914"; so che è impegnatissimo. Si tratterebbe di brevi cenni sul movimento dei Fauves, dei Cubisti, dei Futuristi e del Cavaliere Azzurro: insomma due o tre pagine. Possiamo sperare di averle? Mi ricordi alla Signora e si abbia i miei più cordiali saluti.

Rodolfo Pallucchini

VIII

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978

Buste della serie archivistica consultate

[VIII] **ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978** p. 287

busta 6: p. 289
UNESCO – British Council – Istituto Internazionale di Arte Liturgica, 1949-1958.

busta 21: p. 315
Varie, 1951-1977.

Venezia 15 luglio 1950
Rodolfo Pallucchini, "Appunto per il Prof. Izzo. Per la seduta dell'ICOM di Londra", Venezia 15 luglio 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

A P P U N T O PER IL PROF. IZZO

Per la seduta dell'ICOM di Londra.=

1) Non si può essere che d'accordo sulla necessità di regolare il flusso delle Mostre d'Arte antica in Europa, cioè di venire ad un accordo internazionale in cui ogni grande Nazione, che abbia un passato artistico, realizzi mostre di grande importanza almeno una all'anno, in modo di ottenere reciprocamente lo scambio dei prestiti.

S' necessario addivenire ad una restrizione dei prestiti per quella che è l'incolumità dei dipinti antichi, specialmente se sono su tavola.

Se si regola il flusso delle grandi mostre d'arte antica si ottengono due vantaggi: quello della possibilità di avantaggiare queste grandi esposizioni, mercè appunto lo scambio reciproco delle opere, e l'altro di far viaggiare un minor numero di opere.

2) Per quanto riguarda invece l'arte moderna non si vede la ragione di limitare tali mostre, dato che di solito le opere moderne possono sfidare i viaggi molto meglio di quelle antiche.

D'altra parte bisogna incrementare le esposizioni d'arte moderna in quanto esse servono a diffondere la conoscenza di essa.

3) Se venissero mossi appunti alla Biennale, dato che essa, come dicono gli svizzeri, monopolizza ogni due anni larghe collezioni d'arte moderna, io credo che si possa rispondere in questi termini:
a) che la Biennale non ha nessun interesse turistico dato che Venezia basta da sola, con i suoi monumenti, ecc. , ma che ha sopratutto un intento culturale, come hanno dimostrato le Biennali del '48 e'450.

Per un ventennio, sotto il regime passato, le espressioni dell'arte moderna, specialmente straniera, o erano messe al bando, o non si potevano conoscere in Italia.

La Biennale ha voluto riepilogare in queste due ultime mostre la storia dell'arte della pittura moderna dall'impressionismo in poi, con Mostre di carattere didattico, fatte in base a criteri scientifici: ha

sti pensare che ogni mostra viene organizzata da speciali Commissioni di esperti della materia.

Anche il fatto di mettere a confronto parecchie manifestazioni - mostra dei Fauves, dei Cubisti, dei Futuristi, del "Cavaliere Azzurro - porte maggiormente alla conoscenza di tali problemi.

o

o o

Riassumendo, mi pare quindi che sia buona tattica del rappresentante di Venezia unirsi con l'iniziativa di diminuire le mostre d'arte antica, anche a salvaguardia del patrimonio artistico europeo, e invece di favorire ogni possibilità di scambio dell'arte moderna e dell'arte contemporanea.

In queste limitazioni naturalmente è necessario far presente che Venezia non rinuncierà alle mostre d'arte antica, la fama delle quali è ben nota a tutti (Mostre del Tiziano, Tintoretto, Bellini, ecc.)

=======

Venezia, li 15 luglio 1950

22 luglio 1950

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Berto Lardera, Venezia, 22 luglio 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 22 luglio I950

Sig. Berto Lardera
UNESCO
I9, ~~rue~~nue Kléber
P a r i s , I6

Caro Lardera,

Le sarò molto grato s'Ella vorrà ricordarsi della promessa di farmi avere il catalogo dalle illustrazioni a colori edito dall'UNESCO.

Grazie vive anticipate e cordiali saluti.

(prof. Rodolfo Pallucchini)

3 dicembre 1950

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Renato Cardazzo, Venezia, 3 dicembre 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Unesco

Venezia, 3 dicembre 1950

Caro Cardazzo,

effettivamente non sono in grado di precisarLe chi è il responsabile della scelta delle riproduzioni di opere d'arte per il catalogo dell'Unesco. Come Le dicevo, sono stato anch'io molto sorpreso che nessun editore italiano vi sia stato incluso.

Dalla prefazione del catalogo risulterebbe che " La selezione definitiva delle riproduzioni a colori di gran formato o di grandezza naturale è stata fatta dall'Unesco il 21 e 22 marzo 1949 da un Comitato di Consulenza di cui facevano parte : Jean Cassou(Presidente), Monroe Wheeler e Germain Bazin, e che ha aiutato l'organizzazione e lo sviluppo della impresa un Comitato di esperti nominati dal Consiglio Internazionale dei Musei, di cui facevano parte : Jean Cassou, René d'Harnoncourt, Francesco Pellati, Paul Rainville, Jonkheer W. J.H.B. Sandberg, Georg Schmidt."

Ritengo quindi che al giudizio di queste persone siano state rimesse le decisioni defintive.

Purtroppo più di questo non Le so dire.

IL SEGRETARIO GENERALE
(prof. Rodolfo Pallucchini)

Sig. Carlo Cardazzo
Direttore della
Galleria d'Arte del Naviglio
Via Manzoni, 45
M i l a n o

9 novembre 1950
Lettera di Carlo Cardazzo a Rodolfo Pallucchini, Milano, 9 novembre 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

GALLERIA, D'ARTE DEL NAVIGLIO
DIRETTA DA CARLO CARDAZZO
VIA MANZONI, 45 – MILANO - TELEFONO 61.538

LA GALLERIA D'ARTE DEL CAVALLINO
-VENEZIA-S MARCO 1820 – E LA
CONSORELLA DELLA GALLERIA DEL
NAVIGLIO DI MILANO

9 novembre 1950

Prof. Rodolfo Pallucchini
Segretario Generale
della Biennale di Venezia
Cà Giustinian
VENEZIA

Caro Pallucchini,

a seguito del nostro colloquio avvenuto lo scorso settembre circa il catalogo dell'Unesco, Le comunico che in data 17/5/1949 io avevo inviato all'Unesco = Divisione Arte-Lettere = un campionario completo con N° 41 esemplari delle riproduzioni a colori edite dal Cavallino. Tale canpionario mi era stato richiesto moto prima della preparazione del volume dal compilatore del catalogo stesso, Signor Lester Littlefield, durante un mio soggiorno a Parigi, ed io ho avuto anche un regolare ringraziamento per l'invio e l'assicurazione che le tavole sarebbero state riprodotte. Sono rimasto quindi assai sorpreso che le mie riproduzioni non siano state citate in detto volume e non so ancora spiegarmene la ragione. Lei mi disse che Lardera non è responsabile di questo. E allora chi è il responsabile? Io vorrei chiarire, se Lei mi aiuta, tale mistero.

La saluto cordialmente

Cardazzo

31 marzo 1951
Lettera di Rodolfo Pallucchini indirizzata a M. Jean Thomas, Venezia, 31 marzo 1951, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

Venise, le 3I mars I95I

Cher Monsieur,

De retour à Venise je ne veux point tarder à vous exprimer mon regret et mes excuses d'avoir dû quitter inopinément Paris et d'avoir été ainsi empêché de demeurer plus longtemps en votre compagnie. J'ai été cependant très heureux de faire votre connaissance et je me promets de revenir vous trouver lors de mon prochain voyage à Paris.

Ce sera un très grand honneur pour la Biennale de Venise que de nouer des relations utiles avec l'UNESCO, et notre institution tient dès à présent tous ses services à la disposition de votre organisation.

Comme vous le savez, la Biennale s'appuye sur une longue tradition et, partant, sur une longue expérience dans le domaine de la culture figurative internationale. Son institution, qui remonte à I895, a déjà organisé jusqu'à présent vingt-cinq Expositions biennales internationales d'Art.

Elle dispose actuellement de I8 pavillons, construits par différents états dans le but d'y accueillir leurs représentations artistiques respectives. Le prestige que lui valurent ces manifestations poussa de nombreux états, qui ne possédaient pas leur propre pavillon, à solliciter la possibilité d'être pourtant représentés à la Biennale; c'est pourquoi nous avons dû sacrifier une partie du palais central, généralement réservé à la participation italienne, aux présentations d'art étranger, si limitées soient-elles. En I95I, vingt-trois pays au total ont pris part à la XXV Biennale. Je puis ajouter aussi que, depuis sa créatàon, la Biennale n'a jamais manqué à sa fonction, si ce n'est pendant une période relativement courte par rapport à sa longue existence, lorsque des raisons politiques l'y contraignirent; par ailleurs, aujourd'hui encore, l'institution ne se révèle pas dépassée. Il s'agit, en effet, d'une institution véritablement vivante, qui répond aux exigences actuelles de la culture figurative et qui, depuis la dernière guerre surtout, a retrouvé dans un essor renouvelé toute l'utilité dont elle s'honore.

— A cette activité, la Biennale joint le développement

./.

M. Jean Thomas
Vice - Directeur de l'UNESCO
I9, Avenue Kléber
P a r i s , I6

des Archives historiques d'Art contemporain, dont elle s'occup
et qui comprennent une bibliothèque de IO.OOO ouvrages environ
ouverte au public; les Archives possèdent également une photo-
thèque de près de IOO.OOO photographies et I2.OOO négatifs, ai
qu'une collection tout à fait exceptionelle de coupures de pre
se (chroniques et critiques) sur des artistes du monde entier.
Par leur structure et leur documentation, elles peuvent à just
titre être considéerée comme un des instituts les mieux équi-
pés du monde pour l'étude de l'art contemporain, ce qu'ont
d'ailleurs reconnu tous ceux qui ont eu l'occasion de les visi
ou d'y travailler.

Toutefois, la Biennale ne se limite pas seulement au
domaine de l'art figuratif, bien que ce soit là sa principale
occupation, mais elle organise aussi chaque année depuis I93(
le Festival de Musique contemporaine, depuis I932 le Festival
du Cinéma et depuis I934 le Festival du Théâtre, manifestatio:
qui ont également partout suscité des échos et ont gagné un p:
stige international.

Je me suis permis de signaler brièvement les activit
de la Biennale, pour attirer votre attention sur ce qui je vo
dis au début de cette lettre, c'est-à-dire sur le fait que no-
tre institution pourrait, à mon avis, efficacement collaborer
avec l'UNESCO et obtenir, à l'occasion, de cette organisation
les appuis nécessaires à son développement.

Veuillez agréer, cher Monsieur, mes salutations les
meilleures.

LE SECRETAIRE GENERAL
(prof. Rodolfo Pallucchini)

7 ottobre 1951
Lettera di Vittore Branca a Rodolfo Pallucchini del 7 ottobre 1951, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

7 ottobre 1951

Caro Pallucchini,

faccio seguito alla lettera ufficiale del 28 settembre, con questa di carattere assai riservato e amichevole per segnalarti una possibilità cui sto lavorando.
Come tu sai, l'Unesco sta facendo una vasta richiesta per studiare i mezzi di creare un'associazione internazionale di artisti: e una delle conclusioni del Congresso di Venezia sarebbe proprio essere la varazione (sic) di tale associazione, io vorrei tentare di far decidere che l'assemblea internazionale degli artisti avesse sede proprio a Venezia, presso la Biennale.
Temo che una scelta simile, date le transizioni della Biennale possa essere legittimamente caldeggiata: e d'altra parte possa essere un notevole vantaggio per voi, tale da poter giustificare da parte del Governo del Comune e di altri enti locali anche aiuti nazionali.
Non si tratta più di un congresso che arriva e se ne va nel giro di qualche giorno, ma di fare di Venezia il centro di tutti, il movimento organizzativo degli artisiti, ti sarei grato se sempre con la massima riservatezza e con carattere personale, mi volessi far conoscere la tua opinione.
Ti confermo che sarò a Venezia ai primi di novembre. (penso tra il 5 e il 10)
Vivi amichevoli saluti

tuo Vittore Branca

22 ottobre 1951
Lettera di Rodolfo Pallucchini indirizzata a Vittore Branca, Venezia, 22 ottobre 1951, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 22 ottobre 1951

Caro Branca,

[illegible]

(Rodolfo Pallucchini)

Prof. Vittore Branca
Capo della Divisione Arte e Lettere
dell'UNESCO
19, Avenue Kléber
P A R I G I

26 febbraio 1954
Lettera di Peter Bellew a Rodolfo Pallucchini, Parigi, 26 febbraio 1954, ALC. 439.546, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6, fascicolo: richiesta di fotografie a colori di opere d'arte.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

ALC.439.546 Le 26 Février 1954

Cher Monsieur Pallucchini,

Vous vous souvenez sans doute que M. Vittore Branca mentionnait, l'année passée, que l'Unesco, dans le cadre de son programme destiné à encourager l'activité créatrice des artistes et des écrivains, facilitait leurs contacts avec le public et leur adaptation aux conditions de la vie contemporaine. L'Unesco a donc pris des dispositions en vue de la publication de reproductions en couleurs de peintures dûes à des artistes de différents Etats Membres dont les oeuvres ne sont pas assez connues du public international.

Les premières mesures en exécution de cette résolution furent prises, en décembre dernier, lors de la Biennale de Sao Paulo; où furent choisies deux peintures particulièrement remarquables d'artistes de l'Amérique latine, dont l'oeuvre mérite d'être mieux connue du public international. J'aimerais savoir si vous consentiriez à ce qu'une semblable sélection ait lieu au cours de la prochaine Biennale de Venise.

L'Unesco a conclu un accord avec la New York Graphic Society en vue de la reproduction des peintures sélectionnées dans le cadre de ce programme suivant les procédés les plus modernes et les plus perfectionnés. Les reproductions seront distribuées par les soins de l'Unesco parmi les Etats Membres. Elles feront d'autre part l'objet d'une diffusion commerciale dans le monde entier par les soins de la New York Graphic Society. Chaque artiste recevra à titre gracieux vingt cinq exemplaires des reproductions de l'oeuvre choisie, et recevra à titre de droits de reproduction une somme de 100 U.S. dollars.

C'est le jury international qui, *en étroite collaboration avec* l'Unesco, fut chargé à Sao Paulo de choisir les oeuvres à reproduire; je pense qu'il pourrait en être de même à la Biennale de Venise.

Si ces propositions reçoivent votre agrément, je vous serais très reconnaissant de bien vouloir me le faire savoir le plus tôt possible.

Je vous prie d'agréer, cher Monsieur, l'expression des mes sentiments les plus cordialement dévoués.

Monsieur R. Pallucchini
Secrétaire général
Biennale de Venise
Ca'Giustinian, Venise
Italie

Peter Bellew
Division des Arts et Lettres

22 marzo 1954
Lettera di Rodolfo Pallucchini a Peter Bellew, Venezia, 22 marzo 1954, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6, fascicolo: richiesta di fotografie a colori di opere d'arte. (documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venise, le 22 Mars I954

Monsieur,

En répondant à votre lettre ALC/439/546 du 26 février dernier, je tiens tout d'abord à vous exprimer ma reconnaissance pour ce que vous me dites au sujet du choix de réproduction de tableaux, à accomplir à la 27^ Biennale.
Je suis naturellement d'accord pour faciliter, en tout ce qui est de mon pouvoìr, l'initiative de l'UNESCO, et je considère que le méthode suivie à Sao Paulo, pourra, sans doute, être appliquée à la Biennale de Venise.
En attendant de vos ultérieures nouvelles précisant les détails pour accomplir le travail souhaité, je vous prie de croire, Monsieur, à l'expression de mes sentiments les meilleurs.

LE SECRETAIRE GENERAL
(Rodolfo Pallucchini)

Monsieur
PETER BELLEW
Division des Arts et Lettres
Maison de l'Unesco
19, Av. Klèber
Paris WVI

29 marzo 1954
Lettera di Peter Bellew a Rodolfo Pallucchini, Parigi, 29 marzo 1954, ALC. 446.840, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6, fascicolo: richiesta di fotografie a colori di opere d'arte.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

UNESCO
UNITED NATIONS EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL ORGANIZATION
ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR L'EDUCAIION, LA SCIENCE ET LA CULTURE

In your reply, please refer to:
En répondant, veuillez rappeler :
N° ALC. 446. 840

Le 29 mars 1954

Cher Monsieur,

Je vous remercie de votre lettre du 22 mars et suis très heureux que vous acceptiez de collaborer à notre projet.
Je vous récrirai trèo prochainement en détail, mais, en vue d'etablir un plan d'action, je vous serais très obligé de bien vouloir me faire savoir la date officielle d'ouverture de la Biennale cette année ainsi que la date à laquelle le Jury se réunira pour décerner les différents prix. Je crois me rappeler qu'il siège habituellement pendant les trois jours qui suivent l'ouverture officielle de la Biennale.
En vous renouvelant mes remerciements, je vous prie de croire, cher Monsieur, à l'expression de mes sentiments très cordialement dévoués

Peter Bellew
Division des Arts et Lettres.

Monsieur R. Pallucchini
Secrétaire général,
Biennale de Venise,
Ca' Giustinian,
Italie.
PB/jc.

3 aprile 1954
Lettera di Rodolfo Pallucchini a Peter Bellew, Venezia, 3 aprile 1954, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6, fascicolo: richiesta di fotografie a colori di opere d'arte.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 3 aprile I954

Caro Bellew,

Rispondo alla Sua del 29 marzo. L'inaugurazione della Biennale è fissata, per il I9 giugno. La vernice sarà il 16 o il I7. La Giuria internazionale assegnerà i premi il 19. I premi minori verranno assegnati, dopo l'inaugurazione, dalla Sottocommissione per le arti figurative. Ritengo però che la designazione delle opere da fotografare a colori dovrà essere fatta dalla Giuria internazionale.
Gradisca i miei migliori saluti.

(Rodolfo Pallucchini)

Dr. Peter Bellew
Division des Arts et Lettres
UNESCO
PARIS

20 aprile 1954
Lettera di Douglas H. Schneider a Rodolfo Pallucchini, Parigi, 20 aprile 1954, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6, fascicolo: richiesta di fotografie a colori di opere d'arte.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

UNESCO

UNITED NATIONS EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL ORGANIZATION
ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR L'EDUCATION, LA SCIENCE ET LA CULTURE

In your reply, please refer to:
En répondant, veuillez rappeler :
N° ALC. 446. 899 Le 20 avril 1954.

Monsieur le Secrétaire général,

En exécution d'une résolution adoptée par la Conférence générale de l'Unesco, un accord a été conclu avec les Editions d'Art "New York Graphic Society", en vue de la publication de reproductions en couleurs de peintures dues à des artistes contemporains de différents Etats membres, dont les oeuvres ne sont pas assez connues du public international. M. Peter Bellew, de la Division Arts et Lettres a d'ailleurs été déjà en rapport avec vous à ce sujet.
En premier lieu, deux peintures d'artistes de l'Amérique latine ont été sélectionnées parmi celles qui ont été présentées dans le cadre de la Deuxième Biennale du Musée d'Art Moderne de Sâo Paulo. Je serais très heureux de savoir maintenant si votre organisation serait disposée à m'apporter sa collaboration, en chargeant le jury international de la prochaine Biennale de Venise de choisir quelques peintures particulièrement remarquables de différents artistes, dont l'oeuvre mérite d'être mieux connue du public international.

Les reproductions seront exécutées suivant les procédés les plus modernes et les plus perfectionnés, et distribuées par les soins de l'Unesco parmi ses Etats membres. Elles feront, d'autre part, l'objet d'une diffusion commerciale dans le monde entier par les soins de la New York Graphic Society. Chaque artiste recevra à titre gracieux vingt-cinq exemplaires des reproductions de l'oeuvre choisie et recevra à titre de droits de reproduction une somme de 100 dollars.

Si ce projet reçoit votre agrément, je vous serais très reconnaissant de bien vouloir me le faire connaître aussitôt qu'il vous sera possible, afin que nous prenions les mesures nécessaires à sa réalisation.

Je vous prie d'agréer, Monsieur le Secrétaire général, les assurances de ma considération distingués.

Douglas H. Schneider
Directeur general par intérim.

Monsieur R. Pallucchini
Secrétaire général,
Biennale de Venise,
Ca' Giustinian,
Venise,
Italie.
PB/jc.

30 aprile 1954

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Douglas H. Schneider, Venezia, 30 aprile 1954, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6, fascicolo: richiesta di fotografie a colori di opere d'arte. (documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venise, le 30 avril I954

Monsieur,

En réponse à votre lettre du 20 avril, je porte à votre connaissance qu'ainsi que je l'ai fait savoir à M. Peter Bellow, je suis heureux de pouvoir vous donner la collaboration de notre Institution, en chargeant le juri international de la prochaine XXVIIème Biennale de choisir quelques tableaux particulièrement remarquables d'artistes dont l'oeuvre mérite d'être connue par le public international, moyennant des réproductions en couleurs.

En attedant donc de vos ultérieures nouvelles, je vous prie de croire, Monsieur, à l'expression de mes sentiments les meilleurs.

LE SECRETAIRE GENERAL
(Rodolfo Pallucchini)

M. Douglas H. Schneider
Directeur Général par intérim.
UNESCO HOUSE
19, av. Kléber
Paris XVI

31 agosto 1954

Lettera di Peter Bellew a Rodolfo Pallucchini, Parigi, 31 agosto 1954, ALC. 482.012, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6, fascicolo: richiesta di fotografie a colori di opere d'arte.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

15 settembre 1954

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Karel Appel, Venezia, 15 settembre 1954, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6, fascicolo: richiesta di fotografie a colori di opere d'arte. (documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venise, 15 Septembre 1954

Monsieur le Professeur Karel Appel
20, Rue Santeuil
P A R I S.-(Vème)

Cher Professeur,

Le Jury International de la Biennale vous a attribué, en son temps, l'un des prix Unesco, de 100 Dollars, alloués à l'occasion de la grande Exposition Internationale d'Art de Venise.

Cette distinction comporte aussi la reproduction en couleurs et la diffusion des gravures, toujours par les soins de l'Unesco, d'une de vos oeuvres.

L'Unesco vous écrira elle-même prochainement à ce sujet ainsi qu'en ce qui concerne les accords sur l'oeuvre choisie.

En vous présentant mes plus vives félicitations

Je vous prie d'agréer, Cher Professeur, également de la part du Président de la Biennale, mes plus cordiales salutations.

LE SECRETAIRE GENERAL
(Rodolfo Pallucchini)

(s.d.) collocabile al dicembre 1944

Copia dello Statuto dell'Associazione "Les Amis de l'Art", (s.d.) collocabile al dicembre 1944, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6.

(documento composto da n. 2 fogli dattiloscritti su 4 facciate)

L E S A M I S D E L' A R T

UNION CENTRALE

S t a t u t s

Article 1 - L'Association dite "LES AMIS DE L'ART", Union Centrale, fondée en Décembre 1944, a pour but de développer l'éducation artistique dans le grand public, favoriser par tous les moyens un accroissement de la culture artistique générale dans les divers milieux sociaux, permettre la compréhension et la propagation des multiples recherches de l'art contemporain, préserver et faire connaître le patrimoine artistique national, favoriser les échanges spirituels entre Paris, la province et l'étranger.

Sa durée est illimitée.

Elle a son siège social à Paris, 8, rue Monge. Il pourra être transféré ailleurs par simple décision du Conseil.

Article 2 - Les moyens d'action de l'Association sont :

- L'organisation d'expositions, de grandes conférences, de cours d'initiation ;

- L'organisation de séances cinématographiques et toutes autres manifestations susceptibles de réaliser la meilleure propagande artistique ;

- La publication de tracts, affiches, brochures, revues, etc..., d'éducation artistique ;

- La réalisation de projection et de films sur des sujets artistiques ;

- L'institution de visites promenades, excursions, voyages, etc...

Article 3 - L'Association se compose de membres titulaires, adhérents, bienfaiteurs qui paient une cotisation, et de membres d'honneur.

a)- Pour être membre titulaire, il faut : justifier, par ses titres ou son activité, un effort constant en faveur de la diffusion de l'art ; être présenté par deux autres membres titulaires et agréé par le Conseil ;

b)- Le titre de membre d'honneur sera conféré par le Conseil aux personnes qui auront rendu d'importants services à l'art et à l'association ;

c)- Des personnes morales, légalement constituées en associations déclarées conformément à la loi du 1er Juillet 1901,

LES AMIS DE L'ART

peuvent être admises comme membres de l'association ;

d)- La cotisation annuelle minimum est de 250 francs pour les membres titulaires et adhérents, 2.000 francs pour les membres bienfaiteurs.

Les cotisations annuelles pourront être relevées par simple décision du Conseil jusqu'au chiffre le plus haut prévu par la loi.

Article 4 - La qualité de membre de l'Association se perd

a)- par la démission ;

b)- par la radiation prononcée pour non paiement de la cotisation ou pour motifs graves par le Conseil d'Administration

Article 5 - L'Association est administrée par un Conseil composé de 15 membres élus au scrutin secret pour 3 ans par l'Assemblée générale des membres titulaires et choisis en principe parmi eux.

En cas de vacance, le Conseil pourvoit provisoirement au remplacement de ses membres. Il est procédé à leur remplacement définitif par la plus prochaine Assemblée générale.

Les pouvoirs des membres ainsi élus prennent fin à l'époque où devrait normalement expirer le mandat des membres remplacés.

Le renouvellement du Conseil a lieu par tiers tous les ans Les deux premiers tiers sortants seront désignés par voie de tirage au sort.

Les membres sortants sont rééligibles. Le Conseil choisit parmi ses membres au scrutin secret un bureau composé de : un président, deux vice-présidents, un secrétaire, un trésorier.

Le Bureau est élu pour un an.

Article 6 - Le Conseil se réunit au moins dix fois par an et chaque fois qu'il est convoqué par son président ou sur la demande du quart de ses membres.

La présence du tiers des membres du Conseil d'Administration est nécessaire pour la validité des délibérations.

Il est tenu un procès-verbal des séances.

Article 7 - Les membres de l'Association ne peuvent recevoir aucune rétribution à raison des fonctions qui leur sont confiées.

Le Directeur rétribué de l'Association assiste avec voix consultative aux séances de l'Assemblée générale et du Conseil d'Administration.

Article 8 - L'Assemblée générale de l'Association comprend les membres titulaires. Elle se réunit au moins une fois par an et chaque fois qu'elle est convoquée par le Conseil d'Admi-

LES AMIS DE L'ART

nistration ou sur la demande du quart au moins de ses membres.

Son ordre du jour est réglé par le Conseil d'Administration

Son bureau est celui du Conseil.

Elle entend les rapports sur la gestion du Conseil d'Administration, sur la situation financière et morale de l'Association.

Elle approuve les comptes de l'exercice clos, vote le budget de l'exercice suivant, délibère sur les questions mises à l'ordre du jour et pourvoit, s'il y a lieu, au renouvellement des membres du Conseil.

Article 9 - Les dépenses sont ordonnancées par le président L'Association est représentée en justice et dans tous les actes de la vie civile par le Président ou par un membre désigné à cet effet.

Le représentant de l'Association doit jouir de plein exercice de ses droits civils.

Article 10 - Les recettes annuelles de l'Association se composent de :

a)- des cotisations de ses membres ;

b)- des subventions de l'Etat, des départements, des communes et des établissements publics ;

c)- du produit des diverses manifestations organisées par l'association, avec les mêmes participations aux frais.

Article 11 - Des sections peuvent être constituées en province et à l'étranger, sauf à Paris.

Une section locale, pour exister en fait et fonctionner de façon autonome, devra grouper au moins 20 membres et être constituée en association dont les membres du Conseil seront agréés par le Conseil d'Administration central.

Article 12 - Les statuts ne peuvent être modifiés que sur la proposition du Conseil d'Administration ou sur la demande du dixième des membres dont se compose l'Assemblée générale.

L'Assemblée doit se composer du quart au moins des membres en exercice. Si cette proportion n'est pas atteinte, l'Assemblée est convoquée de nouveau, mais à quinze jours au moins d'intervalle, et cette fois elle peut valablement délibérer quel que soit le nombre des membres présents.

Dans tous les cas, les statuts ne peuvent être modifiés qu'à la majorité des deux tiers des membres présents.

Article 13 - L'Assemblée générale appelée à se prononcer sur la dissolution de l'association, et convoquée spécialement

à cet effet, doit comprendre la moitié plus un des membres en exercice.

Si cette proportion n'est pas atteinte, l'Assemblée est convoquée de nouveau, mais à quinze jours d'intervalle, et cette fois peut délibérer quel que soit le nombre des membres présents.

Article 14 - En cas de dissolution, l'Assemblée générale désigne un ou plusieurs commissaires chargés de la liquidation des biens de l'Association. Elle attribue l'actif net à un établissement public ou à une association poursuivant des buts analogues.

(s.d.) collocabile al 1954
Carte de visite di Anton Schutz, (s.d.) collocabile al 1954, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6, fascicolo: richiesta di fotografie a colori di opere d'arte. (documento composto da un biglietto da visita)

New York Graphic Society Fine Art Pubblishers
Framed Pictures Fine Colors Facsimiles Lithographs
The Twin Editions Art Education
105 E Merchandise Mart, Chicago, 54 Ill
10465 Troon Avenue, LS A. 64 Calif.

Anton Schutz
Director

10 West 33rd Street, New York, NY
UNESCO WORLD ART SERIES
HEADQUARTERS
95 EAST PUTNAM AV
GREENWICH, CONNECTICUT

(s.d.)
Foglio volante "Profilo di Giovanni Ponti, (s.d.), ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 6.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Giovanni Ponti nato a Venezia il 19 gennaio 1896 laureato in lettere all'università di Padova ordinario di lettere italiane al liceo Marco Foscarini di Venezia sindaco di Venezia dalla liberazione nell'aprile del 46 deputato all'assemblea costituente , membro della camera dei deputati presidente dei civici musei e della procuratia di Venezia, e presidente della Biennale Internazionale d'Arte di Venezia

Buste della serie archivistica consultate

[VIII] **ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978** p. 287

busta 6: p. 289
UNESCO – British Council – Istituto Internazionale di Arte Liturgica, 1949-1958.

busta 21: p. 315
Varie, 1951-1977.

24 febbraio 1951
La Biennale di Venezia, Comunicato stampa (senza numero), dal titolo "L'Archivio storico d'arte contemporanea ha ripreso in pieno la propria attività" , Venezia, 24 febbraio 1951, ASAC, Fondo Storico, attività, serie Arti Visive, sottoserie 4.6.3, miscellanea 1928-1978, busta 21.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 2 facciate)

LA BIENNALE DI VENEZIA

ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE
MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO
FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA

COMUNICATO N.

L'ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA
HA RIPRESO IN PIENO LA PROPRIA ATTIVITA'

Venezia, 24 Febbraio 1951

Fondato nel 1928, l'Archivio Storico d'Arte Contemporanea sorse dapprima con funzioni limitate alla raccolta e conservazione del materiale necessario alla preparazione e organizzazione delle esposizioni biennali. Ben presto però ci si accorse che esso poteva essere un istituto di studio per l'arte moderna quanto mai utile e provvidenziale, e perciò si ebbe cura di attrezzarlo per questo scopo e di perfezionarne la struttura e la dotazione. Il compianto Domenico Varagnolo, che ne fu il primo conservatore, dedicò al potenziamento dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea le sue energie migliori e ne fece in breve tempo un istituto quanto mai apprezzato, al quale ricorrevano artisti e studiosi italiani e stranieri.

Giova tener presente che l'Archivio dovette essere iniziato senza, si può dire, alcuna dotazione iniziale e che già nel 1935 possedeva ben duemila volumi. Quando nel 1942 fu trasferito dalla modesta sede del Palazzo Ducale a quella più confacente di Ca' Giustinian esso contava già quasi settemila volumi. Ma la guerra e in genere le condizioni restrittive imposte dall'epoca, impedì per molti anni di poter integrare e aggiornare il patrimonio librario e documentario, così che si fu costretti a sopportare vuoti incresciosi sugli sviluppi più autentici e vitali della cultura figurativa mondiale.

Quando Umbro Apollonio subentrò a Domenico Varagnolo nella direzione dell'Archivio dovette prima d'altro preoccuparsi di aggiornare la documentazione e di riprendere i contatti con tutti quegli istituti (Musei, gallerie, associazioni, ecc.) italiani e stranieri, che hanno particolari compiti nella diffusione della cultura figurativa moderna e organizzano esposizioni e svolgono attività relative. Colmare i vuoti non è stata impresa facile, nè tanto meno si potè esaurirla. Tuttavia, mediante un lavoro intenso, la biblioteca, che alla fine del 1949 contava 8370 pubblicazioni, s'è arricchita nel solo 1950 di 1137 pubblicazioni, di cui 352 per acquisto e 785 per omaggio. Nel novero sono comprese anche opere riguardanti l'arte cinematografica, la musica e il teatro di prosa. Per la sezione delle arti figurative, contro una spesa di 1.008.219.- lire, si ebbe il vantaggio di omaggi per un controvalore di 676.000.- lire. Nel complesso per la dotazione della biblioteca furono spese 1.101.814.- lire, mentre si ebbe un controvalore in omaggi di 705.450.- lire.

Attualmente il registro inventario conta ben 9410 numeri.

L'Archivio possiede ormai circa 65 mila fotografie e 12.354 negative, e 9000 duplicati di fotografie con cui si ottengono utili scambi.

2)

Notevolissimo è stato l'afflusso di frequetatori, che si può calcolare sulle dieci persone in media giornaliera: media quanto mai lusinghiera quando si pensi che si tratta di una biblioteca specializzata, la quale rimane aperta soltanto nei pomeriggi e che rimane chiusa nei mesi estivi.

Sono state riallacciate relazioni con tutti i musei, tutte le gallerie, tutte le associazioni artistiche d'Italia e dell'estero,e lo scambio di notizie è divenuto frequentissimo soprattutto per quanto ha riferimento con la bibliografia. Intorno all'Archivio si è creata così tutta una vastissima rete di interessi, la quale permette di considerarlo come un istituto di studio per l'arte moderna mondiale tra i rarissimi esistenti nel mondo e l'unico senza dubbio così bene attrezzato in Europa.

IX

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, attività, rivista “La Biennale”, sottoserie 4.13.1, manoscritti e dattiloscritti degli articoli 1950-1972

Buste della serie archivistica consultate

[IX] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.1, manoscritti e dattiloscritti degli articoli 1950-1972** p. 319

busta 20: p. 321
"Rivista" 1958.
Contiene i manoscritti e i dattiloscritti degli articoli della rivista "La Biennale di Venezia" n. 31, gli elenchi dei collaboratori con i compensi percepiti, le bozze di stampa, corrispondenza con la tipografia Ferrari.

29 agosto 1958
Lettera di Wladimiro Dorigo a Pasquale Ferrari, Venezia, 29 agosto 1958, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.1, manoscritti e dattiloscritti degli articoli 1950-1972, busta 20.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 29 Agosto 1958

Cav. Pasquale Ferrari
Tipografia Ferrari
VENEZIA

Le invio l'originale di un cliché a tratto e di un cliché a retino di Viani con le relative misure per il n. 31 della rivista. Data la fragilità dei fogli di cui trattasi, si prega di usare la massima circospezione nel trattarli e trasmetterli alla zincografia.

Accludo inoltre diapositiva per una delle quattro quadricromie che troveranno posto nel n. 31 raffiguranti un dipinto di Klimt. Essa va stampata a tutte pagina al vivo da tre lati e quindi con base di cm. 24 circa.

Cordiali saluti

(Wladimiro Dorigo)

12 settembre 1958

Lettera di Wladimiro Dorigo a Pasquale Ferrari, Venezia, 12 settembre 1958, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.1, manoscritti e dattiloscritti degli articoli 1950-1972, busta 20.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 12 Settembre 1958

Cav. Pasquale Ferrari
Tipografia Ferrari
VENEZIA

Vi restituiamo per la terza volta i menabò, le bozze e le prove dei clichés relativi agli articoli di Crispolti e del Ministro Moro da impaginare per il n. 31 della Rivista.

Vi facciamo presente che con gli accorgimenti, e secondo gli schemi chiaramente definiti sul menabò, lo sviluppo del piombo e i clichés sono esattamente rispondenti a quanto previsto nei menabò stessi. E'quindi perfettamente inutile che noi ritagliamo le bozze e le incolliamo sui menabò, e perciò ci attendiamo di avere quanto prima le bozze impaginate secondo gli schemi fornitivi.

Distinti saluti

(Wladimiro Dorigo)

22 settembre 1958
Lettera di Wladimiro Dorigo a Pasquale Ferrari, Venezia, 22 settembre 1958, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.1, manoscritti e dattiloscritti degli articoli 1950-1972, busta 20.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 22 Settembre 1958

Cav.Pasquale Ferrari
Tipografia Ferrari
VENEZIA

Vi accludiamo una fotografia di un'opera di Alberto Viani che ci è stata restituita perchè mancante delle misure. Essendo ora le stesse riportate sul retro della fotografia, vi preghiamo di trasmetterla alla zincografia.

Distinti saluti

(Wladimiro Dorigo)

X

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, attività, rivista “La Biennale”, sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970

Buste della serie archivistica consultate

[X] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970** p. 327

busta 1: p. 329
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere A-F). 1950-1969.

busta 2: p. 341
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere G-Q).1950-1970.

busta 3: p. 349
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere R-Z). 1950-1970.

busta 4: p. 355
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli artisti (lettere A-Z). 1950-1963.

busta 6: p. 359
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori stranieri (lettere M-Z). 1950-1968.

busta 6bis: p. 365
Rivista La Biennale.
Contiene fatture e relativa corrispondenza, richieste di invio del materiale per l'impaginazione della rivista, corrispondenza con case editrici e tipografie, corrispondenza di Pallucchini e Elio Zorzi. 1950-1956.

busta 7: p. 375
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori (A-Z), le richieste di invio della rivista e di fotografie, le recensioni della stampa. 1956-1966.

busta 9: p. 383
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli studi di musica sperimentale, le zincografie, le case discografiche, i traduttori e la direzione centrale delle poste e telecomunicazioni. Contiene inoltre le bozze di alcuni comunicati stampa 1959-1962.

busta 12: p. 388
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con la Casa Editrice C. G. Sansoni per la pubblicazione della rivista, i ritagli stampa, la corrispondenza con la direzione amministrativa relativa al pagamento dei collaboratori, la corrispondenza con i collaboratori per la stesura degli articoli e fotografie, le richieste di copie omaggio della rivista. 1950-1970.

busta 13: p. 396
Rapporti con il Tribunale; Rapporti con l'Ente Cellulosa; Rapporti con le Tipografie.
Contiene la corrispondenza con la casa editrice Alfieri Editore Venezia e altre, con varie tipografie, con i direttori amministrativi Giovanni Piccini e Deuglesse Grassi, con i presidenti dell'Ente La Biennale Giovanni Ponti, Massimo Alesi, Italo Siciliano e Mario Marcazzan per la pubblicazione della rivista. 1950-1964.

10 novembre 1950

Lettera di Luigi Bartolini a Elio Zorzi, Roma, 10 novembre 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 1, fascicolo: "1".
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Roma, 10 nov. 50
Via oslavia 37

Caro Conte Zorzi,

ho ricevuto il secondo numero della Rivista. La ringrazio vivamente per la pubblicazione del mio disegno.

Ho ricevuto la Sua del 3 u.s.. L'idea del tenere al corrente i lettori della Rivista - circa l'attività dei pittori italiani - è ottima, ottimissima!

Però, Lei dovrebbe avvertire gli artisti che invieranno foto dei loro nuovi quadri, circa il seguente: la sollecita restituzione, ad essi, delle foto che, per una ragione o per l'altra, la Rivista non potrà pubblicare. Oggi, anche una misera foto costa un occhio, e, molti artisti italiani, non lo dicono, ma sono nell'indigenza, per cui non possono abbondare nell'inviare foto.

Mi permetto dare una indicazione.

Io, per esempio, ho già scritto che in Italia esistono almeno "una trentina d'artisti, ottimi per i tempi che corrono". Essi andrebbero aiutati nel seguente senso. Hanno, nei loro studi, opere a dimensioni piccole. Invece, l'esperienza insegna che alle grandi esposizioni occorre mandare opere di non meno d'un metro e mezzo per uno.

Bisognerebbe scardinare il sistema delle piccole esposizioni d'arte a scopo di rèclame delle Acque di Fiuggi o dei Sali di Montecatini o della Strega di Benevento e convogliare il denaro (che tali reclammisti spendono male, attraverso le ineffabili giurie di dette esposizioni) nelle casse della Biennale affinchè la Biennale distribuisse, su parere di una Commissione, piccole somme ad artisti meritevoli (riconosciuti meritevoli di ricevere il denaro per ingrandire le loro opere); (opere che poi dovrebbero figurare nella XXVI Biennale).

Intanto, i trenta artisti(che esistono in Italia) dovrebbero venire "presentati" attraverso una o due riproduzioni (non in piccolo, ma a piena pagina; e, possibilmente, mediante una fotografia.

12 maggio 1954

Lettera di Elio Zorzi a Carlo Cardazzo, Venezia, 12 maggio 1954, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

12 Maggio 1954

Caro Cardazzo

La ringrazio dei due articoli che ha avuto la bontà di farmi inviare.

Adesso Lei dovrebbe compire l'opera, facendomi avere una bella fotografia di Fontana e una di Capogrossi di opere che saranno certamente esposte alla Biennale.

Se Lei può rendermi anche questo servigio metterà il culmine alla Sua cortesia.

Voglia gradire, caro Cardazzo, con rinnovati ringraziamenti, i più cordiali saluti.

(Elio Zorzi)

Comm. Carlo Cardazzo
Galleria del Naviglio
Via Manzoni, 45
MILANO

24 maggio 1954
Lettera di Elio Zorzi a Carlo Cardazzo, Venezia, 24 maggio 1954, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

24 Maggio 1954

Caro Commendatore

Ho ricevuto lo schema di comunicato sulla Mostra del libro d'arte, e ne La ringrazio. La notizia sarà diramata quanto prima.

La ringrazio anche vivamente di avermi inviato le fotografie di opere di Capogrossi e di Fontana.

Voglia gradire i miei migliori saluti

(Elio Zorzi)

Comm. Carlo Cardazzo
Galleria del Naviglio
Via Manzoni, 45
MILANO

10 aprile 1958
Lettera di Umbro Apollonio a Giuseppe Mazzariol, Venezia, 10 aprile 1958, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

10 Aprile 1958

Caro Mazzariol,

unitamente all'amico Dorigo stiamo adoperandoci per rilanciare la rivista della Biennale, la cui nuova serie dovrebbe iniziare in coincidenza con l'inaugurazione della Biennale. E' ovvio che in tale opera abbiamo bisogno della collaborazione degli amici che hanno sempre sostenuto la funzione della Biennale con la loro simpatia e con il loro interesse. Per questo ritengo che tu vorrai accettare l'invito che ti rivolgo.

Uno degli aspetti essenziali della selezione italiana alla XXIX^ Biennale è la partecipazione su invito di un folto gruppo di giovani artisti, rappresentanti generalmente le espressioni più valide e affermate dei fermenti artistici della nuova generazione di fronte alla generazione precedente. E' importante che noi pubblichiamo un saggio il quale prenda in esame anzitutto la posizione estetica di questi artisti nei riguardi delle correnti e dei gruppi già affermati della generazione di mezzo, maturatè durante il fascismo e affermatisi nell'immediato dopoguerra, e quindi illustri i valori delle personalità più significative, anche in rapporto alle giovani tensioni presenti fuori d'Italia, e tenendo conto degli inviti fatti per la XXIX^ Mostra.

Tale saggio dovrebbe comprendere una quindicina di cartelle dattiloscritte e in più tu dovresti passarmi l'indicazione di una ventina di opere illustranti gli artisti in esame da riprodurre in nero o a colori. Lo scritto dovrebbe pervenirmi in modo indilazionabile entro la fine del corrente mese.

Conto senz'altro sulla tua accettazione, e ti invio frattanto i miei più cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

Prof.Giuseppe Mazzariol
Via Salvore, 4
LIDO DI VENEZIA

10 aprile 1958

Lettera di Umbro Apollonio a Sergio Bettini, Venezia, 10 aprile 1958, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

10 Aprile 1958

Caro Bettini,

assieme all'amico Dorigo stiamo tentando di ridare vita alla rivista della Biennale. Dopo le varie esperienze siamo venuti nella determinazione di farla in proprio senza il concorso di editore più o meno rinomato.

Il momento mi pare estremamente delicato e quindi tanto maggiore si annuncia il nostro impegno soprattutto nell'ambizione di poter fare una pubblicazione vivace, intelligente, aggiornata: tutto questo compatibilmente con gli obblighi dell'ufficialità. Ma proprio per questo tanto più abbiamo assoluto bisogno dell'aiuto di quegli amici che in più occasioni ci hanno dimostrato la simpatia e si sono anche sobbarcati non pochi pesi e non pochi fastidi.

Ora, come molto probabilmente tu sai, originato dalle scelte degli inviti della Sottocommissione per la XXIX^ Biennale, dalle polemiche giornalistiche sorte attorno alla Mostra Guggenheim e di Pollock a Roma, si è svolto nei mesi scorsi, ed è ancora in atto, un dibattito assai largo che ha investito essenzialmente il problema delle strutture dell'arte contemporanea e delle visioni estetiche e critiche che ad esso si rapportano.

Poichè nel dibattito sono intervenuti alcuni fra i massimi critici e artisti italiani, e poichè il problema riveste un particolarissimo significato in relazione con la presentazione dei giovani alla XXIX^ Biennale, si rende indispensabile un saggio illuminato e chiarificatore dal quale siano espunti anzitutto gli elementi banali e impropri della polemi-

./.

Prof. Sergio Bettini
PONTEVIGODARZERE

ca, e siano posti nella dovuta luce gli aspetti formali, storici, estetici che l'odierna arte mondiale propone e sviluppa. Il saggio dovrebbe essere condotto, più che su singole personalità, sul connettivo culturale di cui esse sono espressione, e investire i problemi di una critica d'arte adeguata alle forme nuove dell'arte d'oggi.

Ti mando a parte gli interventi più importanti dei dibattiti suaccennati, che ti prego di volermi restituire quando te ne sarai servito, e ti prego di accettare l'invito a scrivere dalle diciotto alle venti cartelle dattiloscritte su questo argomento.

Tu comprenderai quanto sia importante per noi poter riprendere le pubblicazioni della rivista con un saggio che faccia il punto su questo problema, e come esso sia destinato ad assumere un particolare significato quando sia firmato da uno studioso insospettabile ed estraneo ad ogni sollecitazione polemica quale tu sei.

Lo scritto mi occorre per la fine del mese, in quanto abbiamo in animo di uscire con la rivista in coincidenza con l'inaugurazione della Biennale. Vorrei inoltre che tu mi fornissi l'indicazione di una diecina di opere esemplari dell'arte contemporanea o anche geneticamente determinanti sul piano storico da riprodurre in nero o a colori a illustrazione del saggio stesso.

Conto senz'altri sulla tua amicizia e sul tuo appassionato interesse per i problemi dell'arte d'oggi, e ti invio i miei più cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

30 maggio 1958

Lettera di Umbro Apollonio a Giulio Carlo Argan, Venezia, 30 maggio 1958, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 1, fascicolo: "A".

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

30 maggio 1958

Caro Argan,

Stiamo dando avvio alla ripresa della rivista. Il primo numero uscirà, speriamo, in occasione dell'inaugurazione della mostra. Subito dopo faremo uscire altri due numeri e un terzo per Natale, in modo di pubblicare i quattro numeri del 1958. Cercheremo in tutti i modi di assicurarci le collaborazioni migliori e di organizzare i vari fascicoli su scritti monografici sui singoli artisti (Martini, Rosselli, Severini, Le Courbusier, ecc.), e su scritti [illegible] problemi di carattere generale particolarmente attuali o dal punto di vista storico e da quello estetico (arte e critica, Bauhaus, espressività della materia, ecc.).

Saremmo molto piaceri che tu ci preparassi un articolo che prospettasse i valori storici, artistici e culturali di Klimt e della Secessione viennese; vorremmo anzi che il titolo fosse proprio questo : Klimt e la Secessione viennese.

Spero che il tema ti sia gradito, dato anche che saremmo quasi sono i tuoi studi.

La scritta dovrebbe comprendere una quindicina di cartelle dattiloscritte ,da 30 righe, e giungerci entro il 30 giugno.

Gradirei anche che tu mi dessi delle indicazioni sulle opere che potrebbero illustrare il tuo scritto.

Dicevo che non mi verrà a mancare neanche questa volta la tua collaborazione già tante volte generosamente data alla Biennale, ti invio i miei migliori e più cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

Prof. Giulio Carlo Argan
Via Gaetano Bianchi, 39
ROMA

11 novembre 1958
Lettera di Sergio Bettini a Umbro Apollonio, Padova, 11 novembre 1958, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Università di Padova
Facoltà di Lettere e Filosofia
Il PRESIDE

11 novembre 1958

Caro Apollonio,

scusami del ritardo col quale ti rispondo. Ho fatto qualche viaggio in questi giorni; sono stato occupato dalla Mostra del film scientifico - didattico, e ci sono stati gli esami; ma soprattutto ho trovato che, nelle condizioni veramente critiche della mia Facoltà in questo momento, le funzioni del preside sono molto più gravose e impegnative di quanto prevedessi.
Quanto alla tua rivista, penso sempre quanto ti dissi, cioè che sia opportuno liberarla gradualmente delle vecchie, superate strutture, per farne un organo vivo, possibilmente "di punta": altrimenti essa non potrà che riflettere, peggiorati, i difetti della Biennale stessa: ben noti. Il problema dell'industrial design è certo tra i più attuali, e conviene alla Biennale agitarlo, anche perché. come per l'architettura, è in atto un movimento da parte della Triennale milanese, che accamperebbe un certo suo diritto di prelazione. Ma, come ti dissi, di studiosi italiano, che possano affrontare seriamente l'argomento, io personalmente non avrei che Argan: egli potrebbe trattarlo in maniera certamente non inferiore a quella 'ogni altro "specialista" straniero. Io non ho relazioni personali con Pierre Guastalla: ci conosciamo vicendevolmente di nome e per lettere: non saprei darti il suo indirizzo di casa; ma lo puoi raggiungere c/o la redazione della Revue d'Esthétique, 49 Boulevard St. Michel Paris V me. Puoi spiegargli , come hai fatto con me nella tua lettera, quel che desideri, e penso non avrà difficoltà a mandarti un buon articolo. Se credi, puoi fare il mio nome. So inoltre che anche gli inglesi si sono occupati e si occupano, in modo impegnativo e conseguente intendo, del problema (p. e Reyner Banham, Leslie A Friedler, etc); ma io penso che le cose più intelligenti sull'argomento le possa scrivere Herbert Read, sebbene , a quanto ne so, non se ne sia mai occupato ex professo. Mi par di ricordare che sei in relazione con Read: guarda se non è il caso di chiedere a lui l'articolo: è presumibile che, se accetta, scriva qualche cosa anche più interessante di quel che scriverebbe il Guastalla.
Che succede a Venezia? si sta riadagiando nel pre-letargo autunnale? Pensavo che Mazzariol, che ne aveva manifestato il desiderio, venisse con me a Verona a vedere la mostra Altichiero-Pisanello prima della chiusura: l'ho fatto avvertire dalla data, ed anche che vi sarebbe stato posto disponibile nel nostro Leoncino; non ho avuto risposta.

Con affetto Tuo
Sergio Bettini

18 settembre 1963
Lettera di Gillo Dorfles a Umbro Apollonio, Milano, 18 settembre 1963, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 1, fascicolo: "D".
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Milano, 18 settembre 1963

Caro Umbro,

ti accludo il mio saggio fotografico, che, come vedi è molto lungo e spero sufficientemente nutrito. Puoi mettere il titolo che meglio ti garba.
Per le fotografie ti farò una seconda spedizione entro il mese: sto raccogliendo materiale inedito di: Provinciali, Grignani, Veronesi, Monti e altri "grandi" ; però penso che dovresti integrare queste foto con delle altre magari ricavar dai noti trattati in modo che ci sia qualche Cartier Bresson, Stieglitz, Steichen, e simili, di cui, ovviamente, non possiedo copie originali. Ma ti sarà facilissimo trovarne ovunque (qualche tipico "ritratto", qualche foto "pittorica", rayogramma di Man Ray. ecc.). Mi raccomando infine: un onorario "adeguato e non irrisorio", almeno 100; e, se ti fosse possibile qualche estratto.

Grazie e molti saluti affettuosi tuo
Gillo

Buste della serie archivistica consultate

[X] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970** p. 327

busta 1: p. 329
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere A-F). 1950-1969.

busta 2: p. 341
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere G-Q).1950-1970.

busta 3: p. 349
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere R-Z). 1950-1970.

busta 4: p. 355
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli artisti (lettere A-Z). 1950-1963.

busta 6: p. 359
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori stranieri (lettere M-Z).
1950-1968.

busta 6bis: p. 365
Rivista La Biennale.
Contiene fatture e relativa corrispondenza, richieste di invio del materiale per l'impaginazione della rivista, corrispondenza con case editrici e tipografie, corrispondenza di Pallucchini e Elio Zorzi. 1950-1956.

busta 7: p. 375
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori (A-Z), le richieste di invio della rivista e di fotografie, le recensioni della stampa. 1956-1966.

busta 9: p. 383
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli studi di musica sperimentale, le zincografie, le case discografiche, i traduttori e la direzione centrale delle poste e telecomunicazioni. Contiene inoltre le bozze di alcuni comunicati stampa 1959-1962.

busta 12: p. 387
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con la Casa Editrice C. G. Sansoni per la pubblicazione della rivista, i ritagli stampa, la corrispondenza con la direzione amministrativa relativa al pagamento dei collaboratori, la corrispondenza con i collaboratori per la stesura degli articoli e fotografie, le richieste di copie omaggio della rivista. 1950-1970.

busta 13: p. 395
Rapporti con il Tribunale; Rapporti con l'Ente Cellulosa; Rapporti con le Tipografie.
Contiene la corrispondenza con la casa editrice Alfieri Editore Venezia e altre, con varie tipografie, con i direttori amministrativi Giovanni Piccini e Deuglesse Grassi, con i presidenti dell'Ente La Biennale Giovanni Ponti, Massimo Alesi, Italo Siciliano e Mario Marcazzan per la pubblicazione della rivista. 1950-1964.

2 maggio 1950

Lettera di Rodolfo Pallucchini ad Antonio Petrucci, Venezia, 2 maggio 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista “La Biennale”, sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 2, fascicolo: “P”.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

3 novembre 1950

Lettera di Elio Zorzi inviata a Gianni Mattioli, 3 novembre 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 2, fascicolo: "M".
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

3 Novembre 1950

Illustre Signore

Vorremmo dedicare almeno una pagina di ciascun numero della rivista trimestrale "La Biennale di Venezia", ch'è l'organo ufficiale dell'Ente Autonomo, ai più importanti collezionisti italiani d'arte contemporanea.

Mi rivolgo perciò alla Sua cortesia per pregarLa di voler scrivere un breve articolo (un paio di cartelle o ottanta righe dattilografate) per raccontare come Ella è diventata collezionista, o, se preferisce, per dire quali sieno i pezzi della Sua collezione che Ella predilige.

L'articolo dovrebbe essere corredato di due o tre fotografie delle opere più apprezzate, e di Lei, possibilmente in mezzo alle opere della Sua raccolta.

Se potesse inviarmi l'articolo con le foto entro il 15 novembre, cercherei d'inserirlo nel numero 3 della rivista, che uscirà ai primi di gennaio.

In attesa di un Suo cortese cenno, che spero vivamente sia di adesione alla mia proposta, La prego di voler gradire i miei deferenti saluti.

(Elio Zorzi)

Comm.Gianni Mattioli
Via Manzoni, 41 A
M I L A N O

11 novembre 1950
Lettera di Elio Zorzi a Gianni Mattioli, 11 novembre 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 2, fascicolo: "M".
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

11 Novembre 1950

Gentilissimo Signore

La ringrazio vivamente della Sua cortese lettera, della Sua fotografia e dell'elenco delle opere principali della Sua raccolta. Penso che tra queste opere una delle più interessanti, perchè meno nota, debba essere l'autoritratto di Morandi, e La pregherei perciò di volermene mandare cortesemente la fotografia.

Per quanto riguarda l'articolo, io non solamente apprezzo moltissimo il valore di Marco Valsecchi, ma l'ho fatto pregare recentemente di dare la sua collaborazione alla rivista. Se non che l'interesse dell'articolo che io Le ho richiesto consiste appunto in quanto il proprietario della raccolta può dire di essa. Io chiedevo a Lei una specie di confessione: quali sono le opere della Sua raccolta che Ella ama di più (nel secondo numero della Rivista la Signora Domenica Walter ha scritto appunto un articoletto piacevole per dire quali opere della sua raccolta avrebbe portato con sè se fosse costretta a fuggire); come Le è venuto in mente di incominciare la Sua raccolta; quali sono state le maggiori difficoltà che ha incontrato nel Suo proposito di raccogliere opere d'arte; quali le maggiori soddisfazioni provate; quali sono le Sue intenzioni per l'avvenire: intende continuare l'indirizzo finora seguito, o vuole specializzarsi in determinati artisti o in una determinata scuola..... Queste sono più o meno le domande che io Le rivolgerei; non crede su questa traccia di poter Lei stesso confidarci qualche pensiero, qualche speranza, qualche proposito?

Mi permetta, gentile Signore, di insistere perchè sia Lei personalmente che scrive. Se questo Suo scritto Le richiedesse più di qualche giorno di riflessione, potremo pubblicarlo anzichè nel terzo, nel quarto numero della rivista. Ma Se può mandarmelo subito farà la cosa più gradita non soltanto a me ma anche all'amico Palluchini e all'amico Apollonio, che si uniscono a me nella rinnovata preghiera.

Mi procurerò certamente il piacere di fare la Sua conoscenza alla mia prima venuta a Milano. Intanto La prego di voler gradire i miei grati e deferenti saluti.

(Elio Zorzi)

16 novembre 1950
Lettera di Gianni Mattioli a Elio Zorzi, Milano, 16 novembre 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 2, fascicolo: "M".
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Milano, 16 Novembre 1950
Via Manzoni n. 41/A

Egregio Conte,

Di ritorno da Roma, trovo la Sua gentile lettera dell'11 Novembre e La prego di perdonarmi se rispondo con un po' di ritardo.
Poichè proprio l'articolo deve essere in prima persona, acconsento al Suo desiderio e Le unisco questi foglietti. Lei può naturalmente cancellare, modificare e togliere tutto ciò che Le sembrerà opportuno.
Penso che qualcuno potrebbe chiedersi come mai mi sia venuto in mente di mettermi a scrivere **e** per di più proprio su di me e sulle mie cose; mi sembrerebbe quindi bene di premettere all'articolo un breve "cappello", magari in formato piccolo, che dica: "Abbiamo chiesto al Signor G.M. ecc. ecc." Comunque anche su questo argomento Lei ha completa carta bianca.
Porga i miei più vivi ossequi ai Signori Pallucchini e Apollonio e Lei voglia gradire, con un grazie ancora, i miei migliori saluti.

dev.mo
Gianni Mattioli

P.S.– Le accompagno le seguenti fotografie:
– Morandi: Autoritratto – da Lei richiestomi
– Boccioni: Paesaggio – che è l'ultimo fatto poco prima della Sua scomparsa e che è molto interessante perchè può essere indicativo per lo sviluppo che avrebbe preso la sua pittura;
– Modigliani: Ritratto di Frank Haviland

Egregio Signor
Conte Elio Zorzi
Venezia

20 novembre 1950
Lettera di Elio Zorzi a Gianni Mattioli, Venezia, 20 novembre 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 2, fascicolo: "M".
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 20 Novembre 1950

Egregio Sig. Gianni Mattioli
Via Manzoni, 41 A
M I L A N O

Gentilissimo Signor Mattioli,

Il Suo articolo va benissimo, ed è molto interessante. Mi pare superfluo farlo precedere da un cappello, tanto più che neppure l'articolo della Signora Walter era preceduto da un cappello.

La ringrazio delle fotografie. Le pubblicherò probabilmente, tutte. E accolgo ben volentieri l'offerta del Sig. Ghiringhelli per pubblicare la riproduzione a colori del Suo Modigliani.

Con rinnovato ringraziamento, e con la speranza di conoscerLa a Milano, La prego di gradire i miei cordiali e deferenti saluti.

(Elio Zorzi)

12 febbraio 1951
Lettera di Elio Zorzi a Gianni Mattioli, 12 febbraio 1951, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 2, fascicolo: "M".
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

12 Febbraio 1951

Gentilissimo Signor Mattioli

Il Suo articolo è finalmente uscito nella rivista che ha avuto un ritardo veramente eccessivo per merito del tipografo. In ogni modo come Lei vedrà, il Suo articolo fa ottima figura, e Le esprimo ancora una volta la mia viva gratitudine per avermelo inviato e per averlo illustrato con tante belle riproduzioni.

Restituisco le fotografie al Signor Chiringhelli ed anche i clichés delle riproduzioni a colori.

Spero che, adesso che ha incominciato, voglia continuare a collaborare alla nostra rivista, e voglia pensare a qualche nuovo argomento da trattare in seguito.

Mi ripromette il piacere di conoscerLa di persona alla mia venuta a Milano che spero prossima. Intanto La prego di gradire i miei più cordiali e deferenti saluti.

(Elio Zorzi)

Sig. Gianni Mattioli
Via Manzoni 41/A
MILANO

Buste della serie archivistica consultate

[X] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970** p. 327

busta 1: p. 329
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere A-F). 1950-1969.

busta 2: p. 341
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere G-Q).1950-1970.

busta 3: p. 349
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere R-Z). 1950-1970.

busta 4: p. 355
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli artisti (lettere A-Z). 1950-1963.

busta 6: p. 359
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori stranieri (lettere M-Z). 1950-1968.

busta 6bis: p. 365
Rivista La Biennale.
Contiene fatture e relativa corrispondenza, richieste di invio del materiale per l'impaginazione della rivista, corrispondenza con case editrici e tipografie, corrispondenza di Pallucchini e Elio Zorzi. 1950-1956.

busta 7: p. 375
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori (A-Z), le richieste di invio della rivista e di fotografie, le recensioni della stampa. 1956-1966.

busta 9: p. 383
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli studi di musica sperimentale, le zincografie, le case discografiche, i traduttori e la direzione centrale delle poste e telecomunicazioni. Contiene inoltre le bozze di alcuni comunicati stampa 1959-1962.

busta 12: p. 388
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con la Casa Editrice C. G. Sansoni per la pubblicazione della rivista, i ritagli stampa, la corrispondenza con la direzione amministrativa relativa al pagamento dei collaboratori, la corrispondenza con i collaboratori per la stesura degli articoli e fotografie, le richieste di copie omaggio della rivista. 1950-1970.

busta 13: p. 396
Rapporti con il Tribunale; Rapporti con l'Ente Cellulosa; Rapporti con le Tipografie.
Contiene la corrispondenza con la casa editrice Alfieri Editore Venezia e altre, con varie tipografie, con i direttori amministrativi Giovanni Piccini e Deuglesse Grassi, con i presidenti dell'Ente La Biennale Giovanni Ponti, Massimo Alesi, Italo Siciliano e Mario Marcazzan per la pubblicazione della rivista. 1950-1964.

17 agosto 1953
Lettera di Elio Zorzi a Luigi Scarpa, Vodo di Cadore, 17 agosto 1953, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 3.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

ENTE AUTONOMO
BIENNALE DI VENEZIA»
UFFICIO STAMPA

Venezia, li 5 agosto 1953 «LA
Cà Giustinian al
Tel. 28110 - 27858

Conte Elio Zorzi
Via Nazionale, 35
VODO DI CADORE (Belluno)

Egregio Conte

Rispondo alla Sua del 2 c.m.

D'accordo col M. Piovesan, ho chiesto il nome dei critici dell' ITALIA e del QUOTIDIANO da invitare al Festival.

Resta pacifico che la signora Mary Tibaldi Chiesa sarà invitata come gli altri.

I1 M. Piovesan non ha nulla in contrario a che si mandi l'invito a Michaut, Pourchet, Golea, Reyna, Lido, signora Lidova. Oltre al biglietto di viaggio il Festival assicura loro tre giorni di ospitalità a Venezia nel periodo dei Balletti.

Naturalmente bisogna dare una risposta all'Associazione dei critici della danza, presieduta da Michaut. Mi pare che la cosa più semplice sarebbe quella che Lei mi mandasse il testo della lettera di risposta all'Associazione dei critici da far firmare all'on.le Ponti. Per Michaut e Lido, penso che provvederà Lei direttamente.

Anche per il giornalista inglese il M. Piovesan è d'accordo con Lei: ospitalità per tutto il periodo del Festival.

Come Le ho già scritto non ci saranno tirature intermedie del depliant. Quando fra qualche giorno il dott. Zajotti mi passerà il calendario del Festival del Teatro daremo ordine al dott. Levi di far stampare i 15.000 pieghevoli preventivati.

Ieri ho spedito tutte le bozze in mio possesso. Mi scusi se tutti gli articoli non sono corretti. Non ne ho avuto finora il tempo. Domani, però, Alfieri avrà le bozze con la prima correzione.

Da parte della Signora Frumi ho ricevuto alcune fotografie del quadro della Signora Matter. Sono però sbiadite e irriproducibili. Meglio perciò pubblicare quella che Lei mi ha mandato alcuni giorni fa.

Nonostante i numerosi solleciti, la Signora Paulon non mi ha fatto avere né l'articolo del dott. Petrucci, né il suo, né la foto di Pudovkin. Continuerò a sollecitarla.

Alfieri non ricorda quale dei tre "colori" Lei aveva scelto per la pubblicazione.

Veda di decidere, se possibile, in base ai tre schizzi dei quadri di Picasso. Non occorre che Lei mi ritorni gli schitzi. Basterà che mi indichi il numero.
Ho già passato l'articolo di Perocco su Dufy con delle fotografie esistenti qui alla Biennale.
Per quanto riguarda il preventivo di spese per la pubblicità del Festival del Teatro e il piano di distribuzione dei manifesti ho provveduto per la copiatura e la consegna al Dott. Zajotti e al cav. Piccini. Naturalmente il dott. Zajotti non può veder con piacere l'inserimento della voce "Spese per lavori all'ufficio £. 500.000" nel bilancio del Teatro quando le spese sono state fatte anche per la Musica.
Siamo ora in attesa delle risposte alle nostre lettere di invito, per poter così provvedere alle prenotazioni degli alberghi. Cosa davvero difficile perché non avremo quest'anno la solita riserva del Cappelli-Wagner, ormai esaurito durante il Festival della Musica.
Abbiamo già cominciato a ciclostilare alcune note illustrative sulle opere che verranno presentate alla Fenice. E' anche probabile che per la fine della settimana il M. Piovesan mi dia qualche nota per un comunicato.
Ritornando alla rivista, debbo infornarLa che Alfieri non ha ancora potuto vedere il prof. Fiocco per l'articolo su Picasso. Sandro Dansi mi ha assicurato che per stasera mi farà avere l'articolo sul Casinò. Spero di essermi ricordato di tutto quanto Le dovevo dire. Dalle lettere e dal materiale che Le spedisco quasi ogni giorno mi accorgo che anche nel riposo estivo Lei é perseguitato dalle preoccupami lasciate a Venezia.
Le auguro, ad ogni modo, una buona continuazione delle vacanze con la preghiera di estendere gli auguri alla Signora Contessa e a Marino.

Cordiali saluti
Luigi Scarpa

P.S. = Ha Visto sul "Corriere d'informazioni" di ieri, martedì 4, il suo articolo sulle cupole di San Marco?

Allegati: –Lettera Lido
–Lettera Michaut
–Lettera associaz. Critici
–Elenco Critici
–3 schizzi quadri Picasso
–10 fogli prevent. S.P.I.
– 4 fogli preventivo Teatro
– Lettera e articolo A.G. Bragaglia

20 novembre 1959
Lettera di giro di Umbro Apollonio, Venezia, 20 novembre 1959, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 3.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

Venezia, 20 Novembre 1959

come Le è probabilmente noto, l'Ente della Biennale pubblica oramai da sei anni una rivista, la quale non vuole essere un veicolo di propaganda delle varie manifestazioni dell'Ente, ma propriamente una pubblicazione in cui si rende conto e vengono dibattuti i problemi della storia artistica contemporanea nei suoi vari aspetti: figurativi, teatrali, musicali, cinematografici, architettonici. Ad essa hanno collaborato tra altri: G.C.Argan, S. Bettini, B.Berenson, C.Brandi, Kenneth Clark, R.Dorival, W.Grohmann, J.P.Hodin, R.Longhi, G.F.Malipiero, R.Manvell, J.Paulhan, C.L.Ragghianti, H.Read, F.Roh, L. Venturi, H. Stuckenschmidt, C.Giedion Welcker, P.Francastel, B.Zevi.

E' nostra preoccupazione evitare che la rivista assuma un carattere semplicemente informativo, per investire invece un piano di più approfondita valutazione critica, nel quale i fenomeni artistici attuali, e quelli che li hanno preceduti, lungi dalla semplice documentazione o addirittura dall'esaltazione celebrativa, siano trattati con severo metodo d'indagine storica, sia per quanto riguarda le accendenze culturali e le strutture linguistiche, sia per quanto attiene il processo creativo e la individuata poetica dell'opera. E' proprio attraverso questo non sempre facile lavoro, esteso, oltre che alle opere d'arte di ogni genere, ai movimenti di pensiero che le interessano e alla meditazione sulla fenomenologia artistica, che la rivista si propone di affinare, sui fatti e sugli eventi, la coscienza di quanti, pur su un piano non scientifico, sono appassionati ad ogni dominio dell'arte moderna e chiedono gli strumenti di una sempre più articolata e impegnata comprensione di essa.

Mi sentirei molto onorato se Lei volesse dare la Sua autorevole collaborazione alla rivista con un saggio la cui misura può raggiungere fino alle 20 pagine dattiloscritte di 30 righe cadauna e che sarà adeguatamente compensato.

./.

Nella speranza, ora, che Lei voglia accettare tale invito, Le sarò profondamente grato se vorrà indicarmi due o tre temi che Lei preferirebbe trattare, anche in relazione agli studi particolari cui si dedica con maggior interesse, così che io possa dirLe quale sembra più opportuno in ordine alla composizione dei prossimi fascicoli.

Buste della serie archivistica consultate

[X] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970** p. 327

busta 1: p. 329
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere A-F). 1950-1969.

busta 2: p. 341
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere G-Q).1950-1970.

busta 3: p. 349
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere R-Z). 1950-1970.

busta 4: p. 355
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli artisti (lettere A-Z). 1950-1963.

busta 6: p. 359
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori stranieri (lettere M-Z).
1950-1968.

busta 6bis: p. 365
Rivista La Biennale.
Contiene fatture e relativa corrispondenza, richieste di invio del materiale per l'impaginazione della rivista, corrispondenza con case editrici e tipografie, corrispondenza di Pallucchini e Elio Zorzi. 1950-1956.

busta 7: p. 375
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori (A-Z), le richieste di invio della rivista e di fotografie, le recensioni della stampa. 1956-1966.

busta 9: p. 383
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli studi di musica sperimentale, le zincografie, le case discografiche, i traduttori e la direzione centrale delle poste e telecomunicazioni. Contiene inoltre le bozze di alcuni comunicati stampa 1959-1962.

busta 12: p. 388
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con la Casa Editrice C. G. Sansoni per la pubblicazione della rivista, i ritagli stampa, la corrispondenza con la direzione amministrativa relativa al pagamento dei collaboratori, la corrispondenza con i collaboratori per la stesura degli articoli e fotografie, le richieste di copie omaggio della rivista. 1950-1970.

busta 13: p. 396
Rapporti con il Tribunale; Rapporti con l'Ente Cellulosa; Rapporti con le Tipografie.
Contiene la corrispondenza con la casa editrice Alfieri Editore Venezia e altre, con varie tipografie, con i direttori amministrativi Giovanni Piccini e Deuglesse Grassi, con i presidenti dell'Ente La Biennale Giovanni Ponti, Massimo Alesi, Italo Siciliano e Mario Marcazzan per la pubblicazione della rivista. 1950-1964.

22 febbraio 1951
Lettera di Elio Zorzi a Emilio Vedova, Venezia, 22 febbraio 1951, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista"La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 4, fascicolo: 20.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia 22 febbraio 1951

Caro Vedova,

La sera della cena in onore di Pablo Neruda, Ella mi ha parlato d'una fotografia di un suo quadro esposto a New York. Abbia la cortesia di farmela avere al più presto possibile perché io possa pubblicarla nel prossimo numero de "LA BIENNALE DI VENEZIA".
Vi unisca un cenno di didascalia precisando le date dell'apertura della sua mostra.

Elio Zorzi

5 marzo 1951
Lettera di Elio Zorzi a Emilio Vedova, Venezia, 5 marzo 1951, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista"La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 4, fascicolo: 20.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia 5 marzo 1951

Caro Vedova,

La ringrazio di avermi inviato la fotografia del campo di concentramento, ma purtroppo questa opera è già stata esposta alla XXV Biennale.
Poiché la sua opera dovrebbe figurare tra le pagine della Vetrina nella quale presentiamo le opere più reventi degli artisti, vorrei pregarla di mandarmi un'altra fotografia di un opera che non sia stata esposta allla XXV Biennale e che viceversa figuri alla mostra di New York.
La ringrazio e la prego di gradire i miei migliori saluti

Elio Zorzi

Emilio Vedova
San Lio 623 Venezia

Buste della serie archivistica consultate

[X] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970** p. 327

busta 1: p. 329
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere A-F). 1950-1969.

busta 2: p. 341
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere G-Q).1950-1970.

busta 3: p. 349
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere R-Z). 1950-1970.

busta 4: p. 355
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli artisti (lettere A-Z). 1950-1963.

busta 6: p. 359
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori stranieri (lettere M-Z). 1950-1968.

busta 6bis: p. 365
Rivista La Biennale.
Contiene fatture e relativa corrispondenza, richieste di invio del materiale per l'impaginazione della rivista, corrispondenza con case editrici e tipografie, corrispondenza di Pallucchini e Elio Zorzi. 1950-1956.

busta 7: p. 375
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori (A-Z), le richieste di invio della rivista e di fotografie, le recensioni della stampa. 1956-1966.

busta 9: p. 383
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli studi di musica sperimentale, le zincografie, le case discografiche, i traduttori e la direzione centrale delle poste e telecomunicazioni. Contiene inoltre le bozze di alcuni comunicati stampa 1959-1962.

busta 12: p. 388
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con la Casa Editrice C. G. Sansoni per la pubblicazione della rivista, i ritagli stampa, la corrispondenza con la direzione amministrativa relativa al pagamento dei collaboratori, la corrispondenza con i collaboratori per la stesura degli articoli e fotografie, le richieste di copie omaggio della rivista. 1950-1970.

busta 13: p. 396
Rapporti con il Tribunale; Rapporti con l'Ente Cellulosa; Rapporti con le Tipografie.
Contiene la corrispondenza con la casa editrice Alfieri Editore Venezia e altre, con varie tipografie, con i direttori amministrativi Giovanni Piccini e Deuglesse Grassi, con i presidenti dell'Ente La Biennale Giovanni Ponti, Massimo Alesi, Italo Siciliano e Mario Marcazzan per la pubblicazione della rivista. 1950-1964.

31 marzo 1953
Lettera di Vercors a Elio Zorzi, 31 marzo 1953, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 6, fascicolo: "V".
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Le 31 Mars 1953.

Conte Elio Zorzi,
"La Biennale di Venezia",
Cà Giustinian
Venise.

Cher Ami,

Je suppose que ce que vous désirez, c'est un article sur les problèmes de la reproduction d'art en général (et de la Callichromie en particulier) ?
Quelle longueur à peu près? Avec nos amitiés et notre meilleur souvenir

VERCORS.

9 aprile 1953
Lettera di Elio Zorzi a Vercors Bruller, Venezia, 9 aprile 1953, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 6, fascicolo: "V".
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venise, 9 Avril 1953

Cher ami

Naturellement l'article devrait traiter de la callichromie en particulier, dans le cadre du problème des reproductions d'art en général.
Comme longueur, croyez-vous que cinq feuilles dactylographiée, soient suffisantes?
Mes hommages à Madame, et mes amitiés, en espérant de vous revoir tous les deux à Venise.

(Elio Zorzi)

M. Vercors Bruller
Le Moulin des-Iles
Faremoutiers (S.&.O.)

15 dicembre 1958
Lettera di Umbro Apollonio a Vercors Bruller, Venezia, 15 dicembre 1958, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 6, fascicolo: "V".
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venise, 15 Décembre 1958

Monsieur,

A la suite de la disparition de son directeur, le Comte Zorzi, la revue "La Biennale de Venise" a subit un certain temps d'arrêt; et ce n'est que très récemment qu'elle a repris sa publication, sous ma direction.

Je me permets maintenant de m'adresser à vous en votre qualité de collaborateur et d'ami du regretté Comte Zorzi. Je voudrais, en substance, reprendre un vieux projet demeuré en suspens. Il s'agit de l'article que vous auriez dû préparer au sujet des reproductions d'art. J'aimerais que cet essai examine les développements et les progrès que l'on a enregistrés, au cours des dix dernières années, dans le domaine de la reproduction en couleur des oeuvres d'art, et l'influence que la diffusion de ces reproductions a eu, peut et pourra avoir dans la culture contemporaine. Il sera certainement intéressant d'avoir également quelques informations de caractère technique; mais, surtout, vous devriez traiter le problème culturel qui est lié à cette activité et à son industrialisation. Je sais que vous avez une expérience directe, et celle-ci pourrait trouver place dans le corps de l'article.

Cet article devrait avoir de 6 à 7 pages dactylographiées, et me parvenir avant le 20 janvier prochain.

En vous remerciant vivement d'avance de votre aimable réponse à notre invitation je vous prie d'agréer, Monsieur, l'expression de mes sentiments les plus distingués.

LE DIRECTEUR
(Umbro Apollonio)

M. Vercors Bruller
Le Moulin des-Iles
FAREMOUTIERS
(S.et M.)

P.S. - Nous vous avons expédié à part un exemplaire de la revue.

Buste della serie archivistica consultate

[X] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970** p. 327

busta 1: p. 329
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere A-F). 1950-1969.

busta 2: p. 341
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere G-Q).1950-1970.

busta 3: p. 349
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere R-Z). 1950-1970.

busta 4: p. 355
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli artisti (lettere A-Z). 1950-1963.

busta 6: p. 359
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori stranieri (lettere M-Z). 1950-1968.

busta 6bis: p. 365
Rivista La Biennale.
Contiene fatture e relativa corrispondenza, richieste di invio del materiale per l'impaginazione della rivista, corrispondenza con case editrici e tipografie, corrispondenza di Pallucchini e Elio Zorzi. 1950-1956.

busta 7: p. 375
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori (A-Z), le richieste di invio della rivista e di fotografie, le recensioni della stampa. 1956-1966.

busta 9: p. 383
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli studi di musica sperimentale, le zincografie, le case discografiche, i traduttori e la direzione centrale delle poste e telecomunicazioni. Contiene inoltre le bozze di alcuni comunicati stampa 1959-1962.

busta 12: p. 388
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con la Casa Editrice C. G. Sansoni per la pubblicazione della rivista, i ritagli stampa, la corrispondenza con la direzione amministrativa relativa al pagamento dei collaboratori, la corrispondenza con i collaboratori per la stesura degli articoli e fotografie, le richieste di copie omaggio della rivista. 1950-1970.

busta 13: p. 396
Rapporti con il Tribunale; Rapporti con l'Ente Cellulosa; Rapporti con le Tipografie.
Contiene la corrispondenza con la casa editrice Alfieri Editore Venezia e altre, con varie tipografie, con i direttori amministrativi Giovanni Piccini e Deuglesse Grassi, con i presidenti dell'Ente La Biennale Giovanni Ponti, Massimo Alesi, Italo Siciliano e Mario Marcazzan per la pubblicazione della rivista. 1950-1964.

3 novembre 1950

Lettera di giro di Elio Zorzi ai maggiori pittori italiani, Venezia, 3 novembre 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista “La Biennale”, sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 6bis.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

21 maggio 1951
Lettera di Vittorio Alfieri a Elio Zorzi, Venezia, 21 maggio 1951, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 6bis.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

ALFIERI EDITORE s.r.l.
San Marco 746/A Venezia

Venezia, 21 maggio 1951

Egregio signor conte Elio Zorzi
Direttore della rivista "La Biennale di Venezia"
Venezia

Ho avuto il piacere di presentarLe il 4° numero della rivista (l'ultimo della I^ annata); molto ben riuscito per importanza degli articoli e per la presentazione editoriale.

Trascorso il primo anno di vita della rivista, e soprattutto il periodo invernale che è di solito particolarmente fecondo per quanto riguarda la campagna degli abbonamenti e la raccolta della pubblicità, si rende necessario tirare le somme, fare un po' il bilancio della pubblicazione e guardare realisticamente al prossimo avvenire.

In Italia e all'estero, quantunque la distribuzione sia stata curata in ogni particolare e interamente riorganizzata per alcune volte, e quantunque gli elogi siano stati molti e talvolta entusiastici, il pubblico non ha risposto in maniera soddisfacente, nè è prevedibile - almeno per l'immediato futuro - un incremento notevole d'interesse e di vendita.

Forse l'impostazione della rivista stessa, non specializzata ad un tal punto da destare grande interesse nei critici e negli artisti, e troppo cara e lussuosa per il grande pubblico, e probabilmente anche la campagna condotta da varie parti contro l'Ente della Biennale, hanno concorso a suscitare diffidenza e disinteresse.

Dopo l'esperienza di questo primo anno dobbiamo convenire che la pubblicazione, così come è impostata e presentata, non può reggersi che nel solo caso che venga appoggiata dagli Enti particolarmente interessati e in misura rilevante.

Il piano finanziario della rivista fu basato principalmente sul ricavato delle inserzioni pubblicitarie a pagamento, che l'autorità dell'Ente della Biennale, l'opera di divulgazione della rivista a favore di manifestazioni di interesse veneziano, nazionale e internazionale, dovevano fare affluire senza eccessive difficoltà. Invece tali risultati sono stati assai miseri. La crisi economica che investe tutte le aziende e la incomprensione di alcuni Enti locali, ne sono i motivi principali.

In cifra tonda la rivista, così come è stata realizzata, è costata in questo primo anno di vita oltre otto milioni, contro un introito di

./.

2.000.000.-	pagati dalla Biennale
2.200.000.-	proventi pubblicitari,ivi compreso il contributo assegnatoci dalla Direzione della Mostra delCinema
560.000.-	per circa duecento abbonamenti
720.000.-	per approssimative trecento copie vendute di ognuno dei singoli fascicoli.
5.480.000.-	

con un deficit di circa due milioni e mezzo.

La riduzione della tiratura, decisa dall'ultimo fascicolo, è servita a compensare soltanto gli aumenti verificatisi nel prezzo della carta.

Le prospettive per il prossimo anno sono leggermente migliori per quanto riguarda la vendita a fascicoli, ma incerte per i proventi pubblicitari.

Devo pertanto francamente dirLe che la rivista può continuare la pubblicazione in questa lussuosa veste soltanto se ci viene assicurato un appoggio finanziario, sotto forma di contributo o altro, dalla stessa Biennale o da altro Ente, di almeno altri due milioni annui.

La prego pertanto di rendersi interprete presso l'Onorevole Consiglio d'amministrazione dell'Ente della Biennale della mia richiesta che sono certo verrà presa nella giusta considerazione e accolta in tempo per predisporre fin d'ora la stampa del primo fascicolo dell'annata seconda, che dovrà apparire prima dell'inaugurazione della Mostra d'Arte cinematografica.

In attesa di Sue cortesi comunicazioni, La ringrazio anticipatamente, e La prego gradire i più cordiali saluti.

firmato
(Alfieri)

4 febbraio 1952
Lettera di Rodolfo Pallucchini a Elio Zorzi, Venezia, 4 febbraio 1952, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 6bis.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

ENTE AUTONOMO LA BIENNALE DI VENEZIA

Venezia, 4 febbraio 1952

Caro Zorzi,

rispondo alla tua del 2 febbraio.

Comprendo benissimo quanto mi scrivi circa la mia precedente. Borgese ha dato lo spunto per regolare una situazione: cerchiamo con buona volontà di regolarla e cioè fissando appunto le date di cui tu parli. Una volta fissate è evidente che a tali date dovranno sottostare sia il Segretario Generale che il Presidente stesso. L'importante è che la Ditta Alfieri garantisca la data di uscita del fascicolo.
Ho ricevuto il n. 7 e devo con rammarico rilevare che sono scappati alcuni errori di stampa, tra i quali quello della trasformazione del nome della Morelli sotto una didascalia, abbastanza spiacevole. Le illustrazioni a colori sono veramente brutte; perchè Alfieri non ci sottopone le correzioni? Come sai la negativa a colori serve per le correzioni, ma poi c'è la nostra memoria stessa che può aiutare in casi del genere. Anche su questo punto bisognerebbe evitare di uscire con tricromie slavate o addirittura sbagliate, come è stato nel penultimo fascicolo.
Bisognerà poi che ci vediamo con un po' di calma per studiare il programma del due prossimi fascicoli, dato che essi vengono a cadere con la preparazione e con l'apertura della XXVI Biennale.

Cordialità
Tuo
(Rodolfo Pallucchini)

23 dicembre 1952

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Elio Zorzi, Venezia, 23 dicembre 1952, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 6bis.

(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

ENTE AUTONOMO LA BIENNALE DI VENEZIA

Venezia, 23 dicembre 1952

Caro Zorzi,

Sono già in ritardo in una mia precedente, ver-
so un po' interessamento non so su alcune questioni relative alla ri-
vista.

Giacchè mi ringrazia per l'aggiornato interessamento che
porti alla nostra rivista, credo non mi sia ingiusto se mi permetto
qualche osservazione intorno ad essa, con lo scopo di valorizzare sempre
più la qualità, la diffusione e l'affermazione.

Dato che essa è diventata bimestrale, credo sia necessa-
rio, almeno nelle grandi linee, studiare un piano organico per i nu-
meri successivi, evitando soprattutto di lasciare agli stessi argo-
menti e agli stessi autori. L'editore pure tenendo per un'articolazig
ne più variata e stimolante, assumendo per ogni impostazione diverso, si
rifiuterà di fare la ristretta diffusione della rivista. Io non so co-
me l'editore vedrebbe fatta la rivista, ma forse non sarebbe male,
per chiarire i punti di vista, avere con lui un incontro collettivo.
E' non vero che l'editore non deve intervenire in questioni di caratte-
re delle redazioni; tuttavia non può disporsene contro le sue
idee.

A parte questo, però, è un peccato che in questi ultimi nume-
ri si è insistito troppo su alcuni argomenti come quelli per esempio
di Tinoni e di Carrà. Altri autori riaffiorano troppo spesso come Deg
ubier e Ghika, che non si meritano del resto di primo piano.

È un sembra necessario quindi, data l'importanza che la ri-
vista va assumendo, che sia allargata un po' la collaborazione tanto
nel campo italiano come in quello internazionale, cercando di trovare
anche quella che possa essere una rivista di battaglia propagandistica
per il nostro Ente, in un organismo critico di efficace portata pe
la comprensione del gusto contemporaneo. Così, in ordine alfabetico,
alcuni nomi che credo di potermi limitare a suggerire a Lorenzo Ba
nnesi, Francesco Arcangeli, Sergio Bettini, Silvio Branzi, Anna Mari
Brizio, Palma Bucarelli, Raffaele Carrieri, Elio Carlino, Cesare Ga
si, Giuseppe Marchiori, Onofrio Martinelli, Nicola Ricco Pansa, Ro-
no Pavi, Alberto Rossi A.E. Marx, Jean Queval, André Chastel, Werner

Dott. Elio Zorzi
Direttore della rivista "La Biennale di Venezia"
V e n e z i a

Dorival, Willy Grohmann, Jean Leymarie, Franz Roh, James Thrall Sob Monroe Wheeler. Sono sicuro che questi studiosi non diranno di no. D'altra parte mi consta che Vitali, Sweeney, Francastel, Lescure e Paulhan hanno promesso degli articoli ad Apollonio.

Ti raccomando molto poi che sia fatta la massima attenzione nelle didascalie e che vi siano sempre precisate la proprietà e la località delle opere.

Inoltre ti prego di curare affinchè la traduzione francese sia veramente all'altezza della situazione.

Con i più cordiali saluti.

(Rodolfo Pallucchini)

(s.d.) collocabile al giugno del 1955
Elio Zorzi, promemoria. Artisti italiani e artisti stranieri nella Rivista “La Biennale di Venezia”, (s.d.) collocabile al giugno del 1955, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista “La Biennale”, sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 6bis.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

PRO-MEMORIA

ARTISTI ITALIANI E ARTISTI STRANIERI NELLA RIVISTA
"LA BIENNALE DI VENEZIA"

La rivista "Biennale di Venezia" ha pubblicato, dal luglio 1950 al gennaio 1955, 23 numeri, del quali due essendo doppi, fanno in realtà 21 fascicoli.
Dalle 21 copertine di questi fascicoli, 9 recavano riproduzioni di opere di artisti italiani, e 9 di artisti stranieri; 3 erano riproduzioni di fotografie, delle quali una di un' opera cinematografica italiana, una di un ritratto di Jgor Strawinsky, ed una un ritratto del regista cinematografico Stroheim.
La rivista ha dedicato articoli speciali a 42 artisti italiani e a 54 artisti stranieri. Ha dedicato 21 pagine collettive di riproduzioni di opere di artisti italiani e 4 di artisti stranieri.
Ha pubblicato 34 riproduzioni a colori di opere di artisti italiani e 34 riproduzioni a colori di opere di artisti stranieri.

Buste della serie archivistica consultate

[X] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970** p. 327

busta 1: p. 329
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere A-F). 1950-1969.

busta 2: p. 341
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere G-Q).1950-1970.

busta 3: p. 349
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere R-Z). 1950-1970.

busta 4: p. 355
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli artisti (lettere A-Z). 1950-1963.

busta 6: p. 359
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori stranieri (lettere M-Z). 1950-1968.

busta 6bis: p. 365
Rivista La Biennale.
Contiene fatture e relativa corrispondenza, richieste di invio del materiale per l'impaginazione della rivista, corrispondenza con case editrici e tipografie, corrispondenza di Pallucchini e Elio Zorzi. 1950-1956.

busta 7: p. 375
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori (A-Z), le richieste di invio della rivista e di fotografie, le recensioni della stampa. 1956-1966.

busta 9: p. 383
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli studi di musica sperimentale, le zincografie, le case discografiche, i traduttori e la direzione centrale delle poste e telecomunicazioni. Contiene inoltre le bozze di alcuni comunicati stampa 1959-1962.

busta 12: p. 388
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con la Casa Editrice C. G. Sansoni per la pubblicazione della rivista, i ritagli stampa, la corrispondenza con la direzione amministrativa relativa al pagamento dei collaboratori, la corrispondenza con i collaboratori per la stesura degli articoli e fotografie, le richieste di copie omaggio della rivista. 1950-1970.

busta 13: p. 396
Rapporti con il Tribunale; Rapporti con l'Ente Cellulosa; Rapporti con le Tipografie.
Contiene la corrispondenza con la casa editrice Alfieri Editore Venezia e altre, con varie tipografie, con i direttori amministrativi Giovanni Piccini e Deuglesse Grassi, con i presidenti dell'Ente La Biennale Giovanni Ponti, Massimo Alesi, Italo Siciliano e Mario Marcazzan per la pubblicazione della rivista. 1950-1964.

12 Agosto 1950
Ente Autonomo La Biennale di Venezia, Comunicato Stampa N. 75, Venezia, 12 Agosto 1950,
ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 7.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)

ENTE AUTONOMO LA BIENNALE DI VENEZIA

Venezia, 12 Agosto 1950

Comunicato Stampa N. 75

Esce in questi giorni il primo fascicolo de "LA BIENNALE DI VENEZIA" rivista trimestrale dell'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'arte di Venezia.
Un Comitato direttivo, firmato dall'on. Ponti, presidente, da Rodolfo Pallucchini, vice presidente, da Antonio Petrucci, Umbro Apollonio, Adolfo Zaiotti, Ferdinando Ballo ed Elio Zorzi, la cui edizione è curata dalla Casa Editrice Alfieri di Venezia.
Il primo fascicolo che si presenta con ricca veste editoriale, accuratamente stampato dalle Officine grafiche Carlo Ferrari di Venezia, consta di cinquanta pagine di testo, illustrate con cinque tavole a colori e sessantacinque tavole in bianco e nero.
Dopo un cenno introduttivo dell'on. Ponti, e un rapido profilo della XXV Biennale tracciato da Rodolfo Pallucchini, Romolo Bazzoni rievoca le origini delle Esposizioni Biennali, alle quali ha dato la sua opera fin dall'inizio, e Irene Brin narra aneddoti mondani fioriti nella storia delle Internazionali di Venezia.
All'astratto e al concreto in arte dedica un articolo Lionello Venturi. Maximilien Gauthier, biografo del Doganiere Rousseau, ne precisa rapidamente la figura d'artista, mentre Paul Fierens traccia un profilo di James Ensor e Bernard Dorival raffronta l'opera di Pierre Bonnard con quella di Henri Matisse e con quella di Maurice Utrillo.
Una sintesi della pittura di Carlo Carrà e di quella di Pio Semeghini compie Diego Valeri, e Giuseppe Marchiori delinea rapidamente i caratteri di Gino Severini e di Alberto Magnelli. Una pagina autobiografica di Luigi Bartolini chiude la parte dedicata alle arti figurative, mentre Bruno Brunelli, Anna Banti, Gerard Bauer, e Silvio d'Amico scrivono di argomenti teatrali in riferimento al Festival di Venezia, Antonio Petrucci e Mario Gromo scrivono dell'arte cinematografica e dell'XI Mostra del Cinema di Venezia, Ferdinando Ballo illustra il XIII Festival di Musica di Venezia, Pierre Michaut scrive del "Gran Balletto del Marchese di Cuevas", Misia parla di Alta Moda, Teresa Sensi e Sidan delle stagioni mondane di Venezia e del Lido.
Il lussuoso fascicolo si conclude con l'elenco delle Mostre d'arte in Italia compilato a cura dell'Archivio Storico d'arte contemporanea della Biennale.
Alla rivista è assicurata la collaborazione di scrittori illustri e delle maggiori agenzie fotografiche internazionali che le riserveranno servizi esclusivi.

21 febbraio 1956

Articolo apparso sulle pagine de “Il Nuovo Corriere”, Firenze, 21 febbraio 1956, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista “La Biennale”, sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 7.

(documento composto da n. 1 ritaglio stampa)

35° Anno N.
L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394
Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE
Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO
Telefono 723.315
Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa
LEGGASI A TERGO
IL NUOVO CORRIERE - FIRENZE
21 FEB 1956

LA BIENNALE DI VENEZIA

L'editore Sansoni di Firenze ha assunto la pubblicazione della rivista trimestrale « La Biennale di Venezia » dell'Ente Autonomo veneziano dello stesso nome che organizza ogni due anni la più grande e la più nota tra le rassegne mondiali delle arti plastiche, e che annualmente chiama a convegno critici e pubblico d'ogni paese per la Mostra Internazionale d'Arte cinematografica, per il Festival Internazionale del Teatro di prosa e per il Festival Internazionale di Musica contemporanea.

Preciso compito de *La Biennale di Venezia* è seguire e segnalare tutti i principali avvenimenti, tutti i grandi movimenti che si verifichino e si vadano delineando nel campo delle arti: tutte le grandi manifestazioni artistiche, musicali, teatrali, cinematografiche saranno quindi presenti nelle sue pagine, attraverso gli scritti dei più autorevoli collaboratori.

Il n. 28, ora apparso è dedicato alla XVI Mostra Internazionale di arte cinematografica di Venezia attualmente in corso. Ne diamo il sommario:

Ottavio Croze, *Venezia 1956* — Domenico Meccoli, *I frutti di una crisi* — Roger Manvel, *Il film inglese di oggi* — André Bazin, *Il cinema francese nel 1955* — Mario Cromo, *Cinema giapponese* — H. W. Lavies, *Il film in Germania* — Mario Verdone, *Il film documentario in Italia* — Mogens Fonse, *Carl Dreyer ha osato filmare un miracolo* — Lotte H. Eisner, *Note per una retrospettiva del film americano* — Giuseppe Santomaso, *Considerazioni di un artista* — Alberto Manfredi, *Un Disegno* — Pierre Courthion, *La scultura di Alberto Lardera* — Diego Valeri, *Citadel* — Gene Moskowitz, *La produzione cinematografica americana* — G. Francesco Malipiero, *Alfredo Casella* — A. P., *Dopo trent'anni l'Angelo di fuoco di Prokofiev* — *Il teatro classico cinese è l'opera di Pechino* — *Bollettino dell'Archivio storico di Ar-*

25 marzo 1960
Lettera di Franco Contini alla Direzione "La Biennale", Parigi, 25 marzo 1960, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 7.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Parigi 25 /3/60

Spett. Direzione
"La Biennale"
viale Mazzini 46 - Firenze

Spett. Direzione

Sono un fotografo italiano residente a Parigi. Vorrei proporvi un servizio fotografico sul pittore Matta residente vicino a Parigi. Le fotografie sono in bianco e nero, a colori e rappresentano il pittore mentre lavora, la sua casa, l'atelier, le varie pitture ultime e compresa un intervista.
Il prezzo d'acquisto che propongo è di 80.000 franchi vecchi ottantamila l nel caso che il servizio possa interessarvi magari con eventuali modifiche, sarei contento di potervi accontentare.
Nel piacere di leggervi al più presto possibile vogliate gradire i miei più distinti saluti.

Franco Contini

Il mio indirizzo è
CONTINI FRANCO
Hotel Esmeralda
4 Rue Julien De Prauvre Paris V

13 aprile 1961
Lettera di Umbro Apollonio a Franco Contini, Venezia, 13 aprile 1961, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 7.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 13 Aprile 1961

Sig. Franco Contini
Hotel Esmeralda
4 rue S. Julien Le Pauvre
Paris V

Abbiamo ricevuto la sua lettera del 25 marzo u.s. con la quale ci propone l'acquisto di un servizio fotografico sul pittore Matta. Mentre vivamente la ringraziamo per l'attenzione che ha voluto dedicare alla nostra rivista, siamo spiacenti di doverle comunicare che servizi simili non rientrano nei criteri e nei programmi della nostra pubblicazione.
Distinti saluti,

Il direttore
(Umbro Apollonio)

(s.d.) collocabile al 1960
Lionello Venturi (1960), *Le riviste d'arte in Italia nel 1958-59*, (s.d.) collocabile al 1960, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 7, fascicolo 4: "recensioni stampa sul fascicolo della rivista".
(documento composto da n. 1 foglio)

Nelle riviste specializzate nell'arte moderna si trovano contemporaneamente studi di teoria della critica, giudizi su artisti e cronaca informativa.

Nella rivista La Biennale da segnalare nel campo teorico sono Sergio Bettini, Arte e Critica; G. A. Dell'Acqua, Rappresentazione e Realtà pittorica; L. Pestalozza, Adorno; Franco Russoli, Modigliani e la critica; Giulio Carlo Argan, l'Informale; Umbro Apollonio, i Valori nelle tendenze.

Tra i contributi critici informativi da ricordare Alberto Martini sulle opere di Kandinsky della donazione Münter, Giuseppe Mazzariol sulla giovane pittura italiana, Umbro Apollonio sullo scultore Viani, L. Venturi su Rouault, Giuseppe Marchiori e G. Schildt su Brancusi, Lesure su Fautrier; G. Dorfles sui Pomodoro, Carola Giedon Welcker su Antoine Pevsner.

I 4 Soli che nel 1958 era al suo quinto anno e Arte Oggi che è nata nel 1959, sono le riviste, come suol dirsi, di punta, e adempiono all'indispensabile compito di informare gli artisti italiani sui maggiori ardimenti nel mondo della pittura, della scultura e delle arti decorative. Sarebbe difficile dire che la loro vita editoriale sia facile, e proprio per questo è maggiore il loro merito.

* * *

L'architettura è un'arte che coinvolge interessi molto maggiori che la pittura e la scultura, e però si comprende che dia luogo a riviste più ricche e più importanti almeno sotto l'aspetto pratico. L'Architettura diretta da Bruno Zevi ha avuto un successo internazionale ben meritato. Ogni mese essa offre editoriali spesso polemici, presentazioni dei più interessanti edifici recenti, saggi sulla storia antica e recente dei monumenti, una bibliografia di ciò che è stato pubblicato sulla architettura anche in periodici non specializzati; insomma è una rivista che vuole costituire per gli architetti una cultura aggiornata.

Zodiac è una rassegna internazionale pubblicata a Milano, che si è data un compito simile a quello de L'Architettura, ma con tributi più vari e più ampi, più teorici. Sembra diretta più ai filosofi, ai sociologi, agli storici, che non agli architetti.

Palladio è dedicata alla storia dell'architettura del passato. Domus e Casabella si occupano soprattutto di decorazione.

* * *

Gli articoli citati danno un'idea della gran massa dell'attività storico-artistica in Italia, anche se sono appena una piccola parte di quelli effettivamente pubblicati. Nell'insieme sono diretti a illustrare opere inedite, a dare il profilo di un artista, a meditare su problemi critici antichi e moderni, a trovare rapporti fra arte e cultura e a divulgare nel pubblico l'interesse estetico. Un po' di confusione non manca, com'è forse inevitabile. Un miglioramento dipenderà da una più vasta cultura e da un più ferrato pensiero. E poi, oggi che la coscienza internazionale dell'arte moderna è in Italia un fatto compiuto, sarebbe assai desiderabile che il modo italiano della storia dell'arte si estendesse anche ai problemi di arte antica straniera.

LIONELLO VENTURI

689

Buste della serie archivistica consultate

[X] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970** p. 327

busta 1: p. 329
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere A-F). 1950-1969.

busta 2: p. 341
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere G-Q).1950-1970.

busta 3: p. 349
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere R-Z). 1950-1970.

busta 4: p. 355
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli artisti (lettere A-Z). 1950-1963.

busta 6: p. 359
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori stranieri (lettere M-Z). 1950-1968.

busta 6bis: p. 365
Rivista La Biennale.
Contiene fatture e relativa corrispondenza, richieste di invio del materiale per l'impaginazione della rivista, corrispondenza con case editrici e tipografie, corrispondenza di Pallucchini e Elio Zorzi. 1950-1956.

busta 7: p. 375
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori (A-Z), le richieste di invio della rivista e di fotografie, le recensioni della stampa. 1956-1966.

busta 9: p. 383
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli studi di musica sperimentale, le zincografie, le case discografiche, i traduttori e la direzione centrale delle poste e telecomunicazioni. Contiene inoltre le bozze di alcuni comunicati stampa 1959-1962.

busta 12:
Rivista – corrispondenza. p. 388
Contiene la corrispondenza con la Casa Editrice C. G. Sansoni per la pubblicazione della rivista, i ritagli stampa, la corrispondenza con la direzione amministrativa relativa al pagamento dei collaboratori, la corrispondenza con i collaboratori per la stesura degli articoli e fotografie, le richieste di copie omaggio della rivista. 1950-1970.

busta 13:
Rapporti con il Tribunale; Rapporti con l'Ente Cellulosa; Rapporti con le Tipografie. p. 396
Contiene la corrispondenza con la casa editrice Alfieri Editore Venezia e altre, con varie tipografie, con i direttori amministrativi Giovanni Piccini e Deuglesse Grassi, con i presidenti dell'Ente La Biennale Giovanni Ponti, Massimo Alesi, Italo Siciliano e Mario Marcazzan per la pubblicazione della rivista. 1950-1964.

15 agosto 1950
Lettera di Umbro Apollonio alle maggiori istituzioni museali e culturali italiane e internazionali, Venezia, 15 agosto 1950, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 9, fascicolo: corrispondenza fino all'anno 1951, relativa all'invio e alla restituzione di cataloghi, riviste e fotografie, agli abbonamenti alla rivista "la biennale di venezia".
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Ho il piacere di inviarvi a parte il primo numero della rivista trimestrale 'LA BIENNALE', organo ufficiale dell'Ente Autonomo La biennale di Venezia. Questa rivista sarà dedicata a tutte quelle manifestazioni ed attività culturali che riguardano l'arte figurativa, il cinema, la musica, il teatro. Alla Rivista è assicurata la collaborazione di scrittori illustri e delle maggiori agenzie fotografiche internazionali che le riserveranno servizi esclusivi.
Mi auguro che questa rivista possa incontrare il vostro favore e sarò lieto di farvene regolare invio in omaggio soprattutto in cambio della cortese sollecitudine con la quale Voi ci trasmettete regolarmente i cataloghi delle Vostre esposizioni e tutte le altre notizie inerenti alla Vostra attività nel campo dell'arte.
Augurandomi che i nostri rapporti possano progredire sempre al meglio sulla via della più stretta collaborazione, vogliate gradire i nostri migliori saluti.

Il Conservatore,
Umbro Apollonio

Buste della serie archivistica consultate

[X] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970** p. 327

busta 1: p. 329
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere A-F). 1950-1969.

busta 2: p. 341
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere G-Q).1950-1970.

busta 3: p. 349
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere R-Z). 1950-1970.

busta 4: p. 355
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli artisti (lettere A-Z). 1950-1963.

busta 6: p. 359
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori stranieri (lettere M-Z). 1950-1968.

busta 6bis: p. 365
Rivista La Biennale.
Contiene fatture e relativa corrispondenza, richieste di invio del materiale per l'impaginazione della rivista, corrispondenza con case editrici e tipografie, corrispondenza di Pallucchini e Elio Zorzi. 1950-1956.

busta 7: p. 375
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori (A-Z), le richieste di invio della rivista e di fotografie, le recensioni della stampa. 1956-1966.

busta 9: p. 383
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli studi di musica sperimentale, le zincografie, le case discografiche, i traduttori e la direzione centrale delle poste e telecomunicazioni. Contiene inoltre le bozze di alcuni comunicati stampa 1959-1962.

busta 12: p. 388
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con la Casa Editrice C. G. Sansoni per la pubblicazione della rivista, i ritagli stampa, la corrispondenza con la direzione amministrativa relativa al pagamento dei collaboratori, la corrispondenza con i collaboratori per la stesura degli articoli e fotografie, le richieste di copie omaggio della rivista. 1950-1970.

busta 13: p. 396
Rapporti con il Tribunale; Rapporti con l'Ente Cellulosa; Rapporti con le Tipografie.
Contiene la corrispondenza con la casa editrice Alfieri Editore Venezia e altre, con varie tipografie, con i direttori amministrativi Giovanni Piccini e Deuglesse Grassi, con i presidenti dell'Ente La Biennale Giovanni Ponti, Massimo Alesi, Italo Siciliano e Mario Marcazzan per la pubblicazione della rivista. 1950-1964.

24 aprile 1958
Lettera di Umbro Apollonio a Giovanni Ponti, 24 aprile 1958, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 12.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

24 Aprile 1958

Illustre Senatore,

l'assunzione diretta della Redazione e Amministrazione della Rivista da parte della Biennale comporta una cura particolare per tutto il settore amministrativo della stessa.

Si ritiene necessario che a questo settore fondamentale, per il migliore avvenire della rivista, sia proposta persona dell'Amministrazione dell'Ente, la quale possa, con la competenza che non avrebbero la Direzione o la Redazione, occuparsi:

A) della normale amministrazione, abbonamenti, distribuzione, spedizione ecc. dei fascicoli;

B) di un programma di rilancio per la maggior diffusione della rivista attraverso forme varie, di cui a scopo indicativo si suggerisce qui la collocazione nei treni, navi o negli aerei, negli alberghi di Venezia o nei principali alberghi italiani, negli uffici ENIT, CIT, ecc.;

C) di una ricerca di nuovi abbonamenti, data la situazione particolarmente deficitaria di questo settore, presso Gallerie private, collezionisti italiani e stranieri, Istituti culturali, biblioteche, Università ecc., i cui indirizzi sono in genere reperibili presso i nostri fascettari dell'Archivio e dell'Ufficio Stampa;

D) di un programma di scambio di pubblicità con le principali riviste italiane e straniere di arte, cultura, spettacoli ecc.

Pur potendo la Direzione e la Redazione della rivista dare suggerimenti e aiuti particolari per la migliore attuazione di questi programmi, resta evidente che anzitutto la normale amministrazione della rivista, e secondariamente la realizzazione degli scambi pubblicitari particolari, comportano la necessità che a questo settore sia proposto un funzionario amministrativo

./.

Sen.Prof.Giovanni Ponti
Consigliere Straordinario
della Biennale
S e d e

A tale funzionario dovrebbe essere riconosciuto un compenso speciale, come agli altri responsabili della rivista, secondo un piano da approvare.

Con i più distinti saluti

(Umbro Apollonio)

20 gennaio 1960
Lettera di Umbro Apollonio a Piero Santi, Venezia, 20 gennaio 1960, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 12.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

Venezia, 20 Gennaio 1960

Caro Santi,

penso che lei conosca di già la rivista della Biennale o quanto meno abbia avuto occasione di vederne qualche numero. Si sarà così reso conto che non si tratta di una pubblicazione la quale si dedichi esclusivamente alla propaganda delle attività dell'Ente o, quanto meno, alla loro celebrazione, ma che intende soprattutto mettere in evidenza i problemi attuali che sono legati alla cultura artistica in tutti i suoi aspetti. Evidentemente, tuttavia, non può ignorare ciò che la Biennale in genere propone; di questo però desidero siano posti in rilievo i punti più interessanti, in certo modo meno noti, quelli che costituiscono nuove aperture. Ho ritenuto opportuno questo preambolo perchè avrei molto piacere se lei accettasse di scrivere un articolo sui nuovi fermenti nella musica del dopoguerra. Non so se lei abbia assistito a tutte le esecuzioni del festival, ma sono sicuro che lei è aggiornatissimo sugli autori e quindi che non avrà difficoltà ad avere un'idea precisa su quanto esso ha significato. Io credo che, anche sul piano critico e non soltanto quindi su quello informativo o documentario, il festival ha indicato alcune aperture e vorrei che lei partisse da queste per un discorso sulla situazione più recente. Reputo che le musiche di Henze, Nono, Clementi, Castiglioni mostrino l'avvio verso un linguaggio musicale rinnovato e che, pur con diversi raggiungimenti di poesia, meritino d'essere segnalate. Nè mi spiacerebbero se fossero messe in relazione con eventuali altri autori che lei stimi e operino in analoga direzione, anche non eseguiti a Venezia e anche non italiani. Al caso potrebbe citare la esecuzione di musiche elettroniche, tra cui il " Continuo" di Maderna. In sostanza non mi interessa una recensione del festival, ma propriamente un discorso critico sulle aperture di taluni giovani e sulle loro indicazioni.

./.

Dr. Piero Santi
Via Solferino,7
M I L A N O

Il festival basta che sia citato in quanto pur ha incluso queste forme musicali.

Spero di essermi espresso con sufficiente chiarezza o comunque che lei possa intuire i miei desideri anche là dove non sono stati ben spiegati.

Molto grato se lei vorrà accettare questo mio invito, le preciso che tale articolo può essere contenuto in 10/15 pagine dattiloscritte di 30 righe cadauna e che esso dovrebbe giungermi non più tardi del 20 febbraio prossimo: meglio prima se possibile.

Mentre la ringrazio per l'attenzione che vorrà dedicare a questa mia, e resto in attesa di una sua risposta, le invio i miei più cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

(s.d.) collocabile ai primi mesi del 1958
Minuta di lettera di Giovanni Ponti indirizzata ai membri del Comitato direttivo della rivista, (s.d.) collocabile ai primi mesi del 1958, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 12 (corrispondenza fino all'anno 1951).
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

La rivista della Biennale ha dovuto subire, come è noto, varie vicende e superare diverse difficoltà, che ne hanno per lungo tempo impedito la pubblicazione. Superati tali ostacoli ho voluto dare ad essa una nuova struttura affidandone la direzione a Umbro Apollonio, affiancato dal Dr. Wladimiro Dorigo, quale capo redattore.

Giovanni Ponti

Buste della serie archivistica consultate

[X] **ASAC, Fondo Storico, attività, rivista "La Biennale", sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970** p. 327

busta 1: p. 329
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere A-F). 1950-1969.

busta 2: p. 341
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere G-Q).1950-1970.

busta 3: p. 349
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori italiani (lettere R-Z). 1950-1970.

busta 4: p. 355
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli artisti (lettere A-Z). 1950-1963.

busta 6: p. 359
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori stranieri (lettere M-Z). 1950-1968.

busta 6bis: p. 365
Rivista La Biennale.
Contiene fatture e relativa corrispondenza, richieste di invio del materiale per l'impaginazione della rivista, corrispondenza con case editrici e tipografie, corrispondenza di Pallucchini e Elio Zorzi. 1950-1956.

busta 7: p. 375
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con i collaboratori (A-Z), le richieste di invio della rivista e di fotografie, le recensioni della stampa. 1956-1966.

busta 9: p. 383
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con gli studi di musica sperimentale, le zincografie, le case discografiche, i traduttori e la direzione centrale delle poste e telecomunicazioni. Contiene inoltre le bozze di alcuni comunicati stampa 1959-1962.

busta 12: p. 388
Rivista – corrispondenza.
Contiene la corrispondenza con la Casa Editrice C. G. Sansoni per la pubblicazione della rivista, i ritagli stampa, la corrispondenza con la direzione amministrativa relativa al pagamento dei collaboratori, la corrispondenza con i collaboratori per la stesura degli articoli e fotografie, le richieste di copie omaggio della rivista. 1950-1970.

busta 13: p. 396
Rapporti con il Tribunale; Rapporti con l'Ente Cellulosa; Rapporti con le Tipografie.
Contiene la corrispondenza con la casa editrice Alfieri Editore Venezia e altre, con varie tipografie, con i direttori amministrativi Giovanni Piccini e Deuglesse Grassi, con i presidenti dell'Ente La Biennale Giovanni Ponti, Massimo Alesi, Italo Siciliano e Mario Marcazzan per la pubblicazione della rivista. 1950-1964.

15 febbraio 1966

“Dettaglio tecnico per la richiesta dei prezzi per la stampa della rivista, “ Lettera di Wladimiro Dorigo a Douglesse Grassi, Venezia, 15 febbraio 1966”, ASAC, Fondo Storico, attività, rivista“La Biennale”, sottoserie 4.13.2, corrispondenza 1950-1970, busta 13.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

XI

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi
"Venezia opuscoli", 1928-1946

Buste della serie archivistica consultate

[XI] **ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi "Venezia opuscoli", 1928-1946** p. 399

busta 1: p. 401
Venezia opuscoli, 1928-1946.

busta 2: p. 441
1985,1944-1948. Fotografie – Ritagli – Materiali vari E. Zorzi, 1893-1948.

busta 4: p. 473
1923-1943. Fotografie – Ritagli – Materiale vario, 1932-1943.

busta 5: p. 479
Carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, 1924-1952.

14 maggio 1928

Lettera circolare di Elio Zorzi agli artisti, Venezia, 14 maggio 1928, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento composto da n. 1 foglio dattiloscritto su 1 facciata)

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE VENEZIA

Venezia, 14 Maggio 1928 Anno VI°

ILLUSTRE SIGNORE,

L'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia ha iniziato la pubblicazione di un suo bollettino ufficiale del quale Le rimettiamo a titolo di saggio il primo numero.

Con questa pubblicazione, che uscirà quindicinalmente, questo ufficio intende non soltanto illustrare nei suoi vari aspetti la XVI° Biennale, ma costituire sopratutto un organo di collegamento tra l'Esposizione, gli artisti espositori e gli amatori d'arte, che formano nel complesso il vasto mondo spirituale della Biennale Veneziana. Perciò la pubblicazione del bollettino non sarà sospesa alla chiusura della XVI° Biennale, ma sarà continuata.

Nell'invitare quindi la S. V. Ill.ma ad abbonarsi alla nostra pubblicazione (l'abbonamento a tutto l'anno 1928 costa L. 30 per l'Italia e L. 60 per l'estero) La preghiamo di voler cortesemente inviarci tutte quelle notizie sui Suoi lavori e sulla Sua carriera artistica ch'Ella creda utile e opportuno far conoscere al pubblico, e dalle quali sarà nostra cura ricavare un notiziario degli artisti e degli amatori d'arte, che potrà essere, speriamo, di non poca utilità per tutti quanti si interessano, per diverse ragioni, alle Biennali di Venezia.

Nella certezza di ricevere la Sua cortese adesione, Le presentiamo i più distinti saluti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO STAMPA

20 gennaio 1929

"Lettera di Elio Zorzi a Antonio Maraini, Venezia, 20 gennaio 1929, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

20 gennaio 1929

Caro Maraini

Ho ricevuto il tuo articolo,le fotografie,The Studio, etc.. Il tuo articolo va benone,ma mi oppongo assolutamente acchè vada impaginato prima di quello di Barbantini,e ciò non per fare una graduatoria,che sarebbe tanto più fuori luogo,in quanto l'articolo di Barbantini non l'ho ancora visto,ma perchè gli articoli di carattere generale debbono sempre andare "di fondo",e cioè essere impaginati per primi.

Volevo pregarti adesso di due cose: prima,di rimandarmi le "specimen" di mondadori,perchè io possa prendermi le misure più convenienti per certi clichés,= secondo di confermarmi se intendi che ogni pagina di carta patinata debba avere assolutamente una sola illustrazione,o se,in certi casi,mi consenta di metterne due. Questo per potermi regolare sulla quantità clichés da preparare.

Ti prego di presentare i miei omaggi alla tua gentil Signora,e di gradire i miei affettuosi saluti.

21 dicembre 1945

Lettera di Elio Zorzi a Orio Vergani, Milano, 21 dicembre 1945, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

21/ 12 / 45

A ORIO VERGANI
Casa editrice Aldo Garzanti
Via Filodrammatici 10
M I L A N O

Carissimo Orio

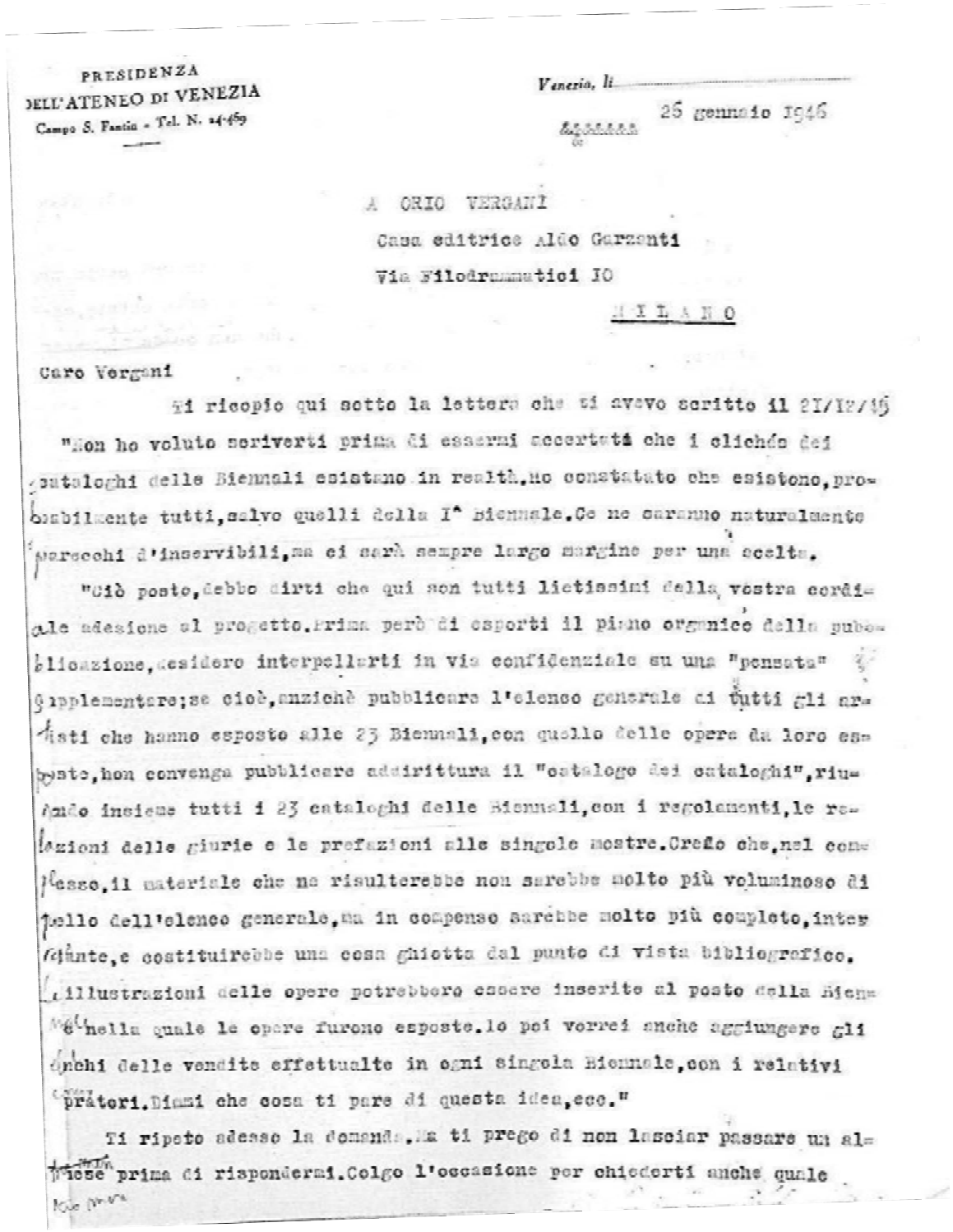
Non ho voluto scriverti prima di essermi accertato che i clichés dei cataloghi delle Biennali esistano in realtà. Ho constatato che esistono, probabilmente tutti, salvo quelli della I^ Biennale. Ce ne saranno probabilmente parecchi d'inservibili; comunque ci sarà largo margine per la scelta.

Ciò posto, debbo dirti che qui son tutti lietissimi della vostra cordiale adesione al progetto. Prima però di esporti il piano organico della pubblicazione, desidero interpellarti in via confidenziale su una "pensata" supplementare: se cioè, anzichè pubblicare l'elenco generale di tutti gli artisti che hanno esposto alle 23 Biennali, con quello delle opere da loro esposte, non convenga pubblicare addirittura il "catalogo dei cataloghi", riunendo insieme tutti i 23 cataloghi delle Biennali, con i regolamenti e le prefazioni alle singole mostre. Credo che, nel complesso, il materiale che ne risulterebbe non sarebbe molto più voluminoso di quello dell'elenco generale, ma in compenso sarebbe molto più completo, interessante, e costituirebbe una cosa ghiotta dal punto di vista bibliografico. Le illustrazioni delle opere potrebbero essere riferite al posto della Biennale nella quale le opere furono esposte. Io poi vorrei anche aggiungere gli elenche delle vendite effettuate in ogni singola Biennale, con i relativi compratori. Dimmi che cosa ti pare di questa idea.

Intanto ti rinnovo i miei auguri di buon Natale e di buon anno, e ti saluto affettuosamente.

26 gennaio 1946

Lettera di Elio Zorzi a Orio Vergani, Venezia, 26 gennaio 1946, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)



PRESIDENZA
DELL'ATENEO DI VENEZIA
Campo S. Fantin - Tel. N. 24469

Venezia, li 26 gennaio 1946

A ORIO VERGANI
Casa editrice Aldo Garzanti
Via Filodrammatici 10
MILANO

Caro Vergani

Ti ricopio qui sotto la lettera che ti avevo scritto il 21/12/45

"Non ho voluto scriverti prima di essermi accertato che i cliché dei cataloghi delle Biennali esistano in realtà.Ho constatato che esistono,probabilmente tutti,salvo quelli della I^ Biennale.Ce ne saranno naturalmente parecchi d'inservibili,ma ci sarà sempre largo margine per una scelta.

"Ciò posto,debbo dirti che qui non tutti lietissimi della vostra cordiale adesione al progetto.Prima però di esporti il piano organico della pubblicazione,desidero interpellarti in via confidenziale su una "pensata" supplementare;se cioè,anzichè pubblicare l'elenco generale di tutti gli artisti che hanno esposto alle 23 Biennali,con quello delle opere da loro esposte,non convenga pubblicare addirittura il "catalogo dei cataloghi",riunendo insieme tutti i 23 cataloghi delle Biennali,con i regolamenti,le relazioni delle giurie e le prefazioni alle singole mostre.Credo che,nel complesso,il materiale che ne risulterebbe non sarebbe molto più voluminoso di quello dell'elenco generale,ma in compenso sarebbe molto più completo,interessante,e costituirebbe una cosa ghiotta dal punto di vista bibliografico. Le illustrazioni delle opere potrebbero essere inserite al posto della Biennale nella quale le opere furono esposte.Io poi vorrei anche aggiungere gli elenchi delle vendite effettuate in ogni singola Biennale,con i relativi compratori.Dimmi che cosa ti pare di questa idea,ecc."

Ti ripeto adesso la domanda.Ma ti prego di non lasciar passare un altro mese prima di rispondermi.Colgo l'occasione per chiederti anche quale

Sorte abbia avuto il romanzo di Guido Rusinich, che ti ho consegnato alla metà di dicembre.

Attendo la tua risposta nei riguardi della Biennale con una certa urgenza, perchè se fosse possibile pubblicare il volume entro questa estate, esso potrebbe in certo qual modo sostituire la Biennale, che non ~~avrà luogo~~ neanche quest'anno, nella celebrazione del "cinquantenario".

Affettuosi saluti

30 gennaio 1946

Lettera di Orio Vergani a Elio Zorzi, Milano, 30 gennaio 1946, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

ALDO GARZANTI EDITORE
già FRATELLI TREVES
Società per Azioni - Sede in MILANO - Cap. L. 6.475.000 versato

Telefoni N. 17.754 - 17.755
Telegrammi: Garzanti Editore
C. C. N.o 9615

Milano, 30 gennaio 1946
Via Filodrammatici, 10

Sig.Dr.
Elio ZORZI
Museo Correr
VENEZIA

Caro Zorzi,

ho avuto la tua lettera del 26 corrente.

Ho parlato subito della cosa con Garzanti. Mi pare che l'idea di pubblicare una specie di catalogo dei cataloghi, cui tu mi accenni, renda il libro di caratte= repiuttosto burocratico, che interesserebbe soltanto i puri storici dell'arte, i topi di biblioteca e gli artisti i quali, del resto, hanno quasi tutti i cataloghi che li ri= guardano. Rimaniamo dunque della vecchia idea che é quella di fare un volume che abbia un valore informativo per una parte e per l'altra abbia anche un valore di lettura pos= sibilmente gradevole anche ai non artisti. Secondo il no= stro colloquio primo, una parte dovrebbe esssere scritta da Bazzoni, una da te e una terza da Varagnolo. Vedete di distribuirvi subito il lavoro in modo che il complesso venga originale. Tu sei troppo intelligente scrittore per non renderti conto della necessità che il volume sia fat= to in modo dall'essere non soltanto una specie di catalo= go illustrato di cui il lettore sfoglia soltanto le tavo= le, ma qualcosa con carattere anche di lettura.

Mi dovresti dire almeno il numero approssi= mativo dei clichés a vostra disposizione in modo da po= ter procedere di comune accordo a una scelta che noi ab= biamo calcolata di sei o settecento clichés. Qualora, co= me é probabile, mancassero opere di autori considerati al momento della compilazione del catalogo di scarsa importan= za e rivelatisi invece poi, al vaglio della storia dell'ar= te, di importante valore, sarebbe bene che Varagnolo, archi= vista principe, sapesse indicarci approssimativamente al= meno il numero delle fotografie disponibili da cui potrem=

./.

mo trarre dei clichés originali. Il fotografo Giovanelli (sic), se ben mi ricordo, ha in ogni modo un buon archivio essendo stato il fotografo ufficiale della Biennale credo dalla fondazione.
Abbiamo calcolato approssimativamente ieri sera che il catalogo potrebbe comprendere circa 200 pagine iniziali di testo magari corredate da illustrazioni documentarie degli originali della Biennale (fotografie, curiosità, documenti eccezionali, caricature ecc..) e da una seconda parte su carta lucida con 4 clichés per ogni pagina, per un numero imprecisato di pagine (dalle 150 alle 200).
Infine il volume dovrebbe contenere un buon indice analitico dei nomi di tutti gli espositori della Biennale tratti appunto dei 23 cataloghi generali.
Questo é il piano molto grossolano dell'opera, piano che tocca a Voi di perfezionare e a cui tu, con la tua esperienza, potrai apportare tutte le modifiche opportune: La cosa importante é adesso di battere il ferro finché è caldo, e per questo cerca di essere sollecito coi tuoi colleghi nella compilazione di un sommario e nella risposta a tutte le cose pratiche di cui ti accenno in principio.
Buona mi pare anche l'idea dell'elenco delle vendite effettuate in ogni Biennale.
Non appena avremo la Vostra riposta procederemo alla forma dei rispettivi contratti in modo da iniziare l'opera con la maggior sollecitudine.
Attendo una tua pronta risposta e ti prego di salutare tanto gli amici Bazzomi e Varagnolo e ti saluto con molto affetto.

Tuo
(Orio Vergani)

5 febbraio 1946

Lettera di Elio Zorzi a Orio Vergani, Venezia, 5 febbraio 1946, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

Venezia, 5 febbraio 1946

Comm. Orio Vergani
Casa Editrice Aldo Garzanti
Via Filodrammatici, 10
M I L A N O

Caro Vergani,

La tua perseveranza nell'indirizzarmi la corrispondenza al Museo Correr, ha fatto sì ch'io abbia ricevuto con qualche ritardo la tua lettera del 30 gennaio. Ti prego di scrivermi o a casa, Zattere 1393/A, oppure, se proprio ci tieni a scrivermi presso un Ufficio, semplicemente alla Biennale.

Da quanto vedo dalla tua lettera, la proposta relativa alla ripubblicazione dei cataloghi non è stata valutata esattamente, anche perché non si trattava di abolire i testi introduttivi, ma di aggiungervi i cataloghi. Tuttavia, non insisto e ritorno al progetto iniziale.

A tal proposito, prima di entrare in maggiori particolari, è bene intenderci preventivamente sui punti seguenti:

FORMATO = eravamo d'accordo sull'ottavo elefante. Va ancora bene?

DIVISIONE DELLA MATERIA

1. Duecento pagine circa di Bazzoni, Zorzi e Varagnolo, possibilmente adorne di interessanti illustrazioni;
2. Da centocinquanta a duecento pagine di carta lucida con le riproduzioni di opere d'arte esposte nelle 23 Biennali;
3. indice generale di tutti gli Artisti espositori, con i titoli delle opere da loro esposte in ogni singola mostra;
4. elenchi delle vendite effettuate nelle 23 biennali;
5. bibliografia delle biennali

RIPRODUZIONE OPERE D'ARTE

La tipografia Ferrari, ~~che~~ ha stampato 20 cataloghi sui 23 pubblicati. Però, per le prime cinque o sei esposizioni, i clichè non sono presso Ferrara, perché i fogli delle illustrazioni venivano forniti già stampati dalla Casa Treves, cioè dai Vss. predecessori.

./.

Pertanto, i relativi cliché se non sono più in Vs. possesso, non esistono più.

La Tipografia Ferrari, ha incominciato il lavoro di identificazione e di revisione dei clichè.

Il lavoro importerà una spesa non indifferente, trattandosi di riesumare dal magazzino gran copia di materiale e di identificarlo. E' bene stabilire fin da ora che questa spesa deve essere a Vs. carico.

Quando tutti questi cliché saranno stati riesumati e identificati, bisognerà vedere in che condizioni sono. Molti potranno essere scartati a vista. Degli altri sarà necessario tirare i bozzoni, per constatarne lo stato, ed anche per procedere alla scelta di quelli da pubblicare. Per questo lavoro ci sono due possibilità: o spedire a Voi tutto il materiale perché facciate Voi stessi la tiratura dei bozzoni e la scelta, o fare la tiratura dei bozzoni nella stessa Tipografia Ferrari e procedere noi ad una prima scelta, e mandarVi poi i bozzoni per la successiva Vostra approvazione. Questa seconda soluzione sarebbe, mi pare, la migliore; ma per attenervicisi bisognerebbe che Voi Vi assumeste le relative spese, tenendo presente che la tiratura deve essere fatta in macchina, e che forniate la carta occorrente.

A tutte le illustrazioni mancanti che si ritenessero necessarie, potrà sopperire sufficientemente l'archivio fotografico della Biennale.

Ti prego di rispondere con cortese sollecitùdine alle domande qui sopra espresse, ed a mia volta mi riservo di darti, entro una settimana circa notizie più precise intorno al numero dei clichè esistenti (salvo a vedere poi quanti saranno utilizzabili e le esposizioni alle quali essi si riferiscono.

Affettuosi saluti

(Elio Zorzi)

13 febbraio 1946

Lettera di Elio Zorzi a Orio Vergani, Venezia, 13 febbraio 1946, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento composto da n. 1 velina manoscritta su 1 facciata)

PRESIDENZA
DELL'ATENEO DI VENEZIA
Campo S. Fantin_ Tel. N. 24-459

VENEZIA, li 13.2.1946

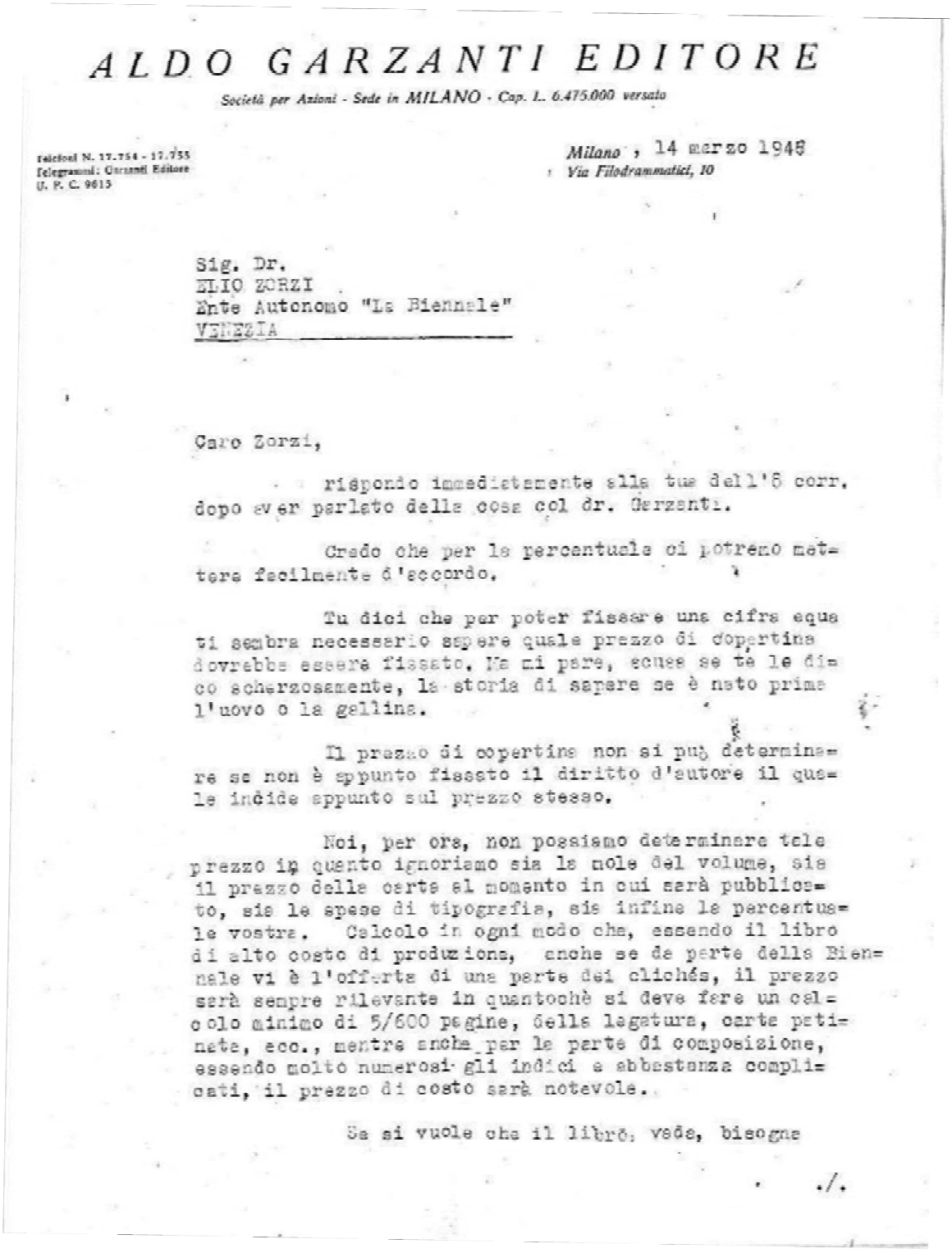
Caro Vergani

la tipografia Ferrari ha inviato 50 pacchi di clichés della Biennale del dopoguerra; quelle dell'anteguerra non ci sono; e, non ne avete voi, sono perdute.
I 50 pacchi suddetti verranno imballati in una decina di casse, che saranno confezionate con la (grafia illeggibile) prima possibile, a cura dell'Amministrazzione della Biennale, e vi saranno spedite appena l'imballaggio terminato, a cura della tipografia Ferrari e a mezzo dell'impresa trasporti domani (…)* su autocarro.

(…)* grafia illeggibile

14 marzo 1946

Lettera di Orio Vergani a Elio Zorzi, Milano, 14 marzo 1946, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)



ALDO GARZANTI EDITORE

Società per Azioni - Sede in MILANO - Cap. L. 6.475.000 versato

Telefoni N. 17.754 - 17.755
Telegrammi: Garzanti Editore
C. P. C. 9615

Milano, 14 marzo 1946
Via Filodrammatici, 10

Sig. Dr.
ELIO ZORZI
Ente Autonomo "La Biennale"
VENEZIA

Caro Zorzi,

rispondo immediatamente alla tua dell'8 corr. dopo aver parlato della cosa col dr. Garzanti.

Credo che per la percentuale ci potremo mettere facilmente d'accordo.

Tu dici che per poter fissare una cifra equa ti sembra necessario sapere quale prezzo di copertina dovrebbe essere fissato. Ma mi pare, scusa se te lo dico scherzosamente, la storia di sapere se è nato prima l'uovo o la gallina.

Il prezzo di copertina non si può determinare se non è appunto fissato il diritto d'autore il quale incide appunto sul prezzo stesso.

Noi, per ora, non possiamo determinare tale prezzo in quanto ignoriamo sia la mole del volume, sia il prezzo della carta al momento in cui sarà pubblicato, sia le spese di tipografia, sia infine la percentuale vostra. Calcolo in ogni modo che, essendo il libro di alto costo di produzione, anche se da parte della Biennale vi è l'offerta di una parte dei clichés, il prezzo sarà sempre rilevante in quantochè si deve fare un calcolo minimo di 5/600 pagine, della legatura, carta patinata, ecc., mentre anche per la parte di composizione, essendo molto numerosi gli indici e abbastanza complicati, il prezzo di costo sarà notevole.

Se si vuole che il libro vada, bisogna

./.

sforzarsi a fare in modo che il prezzo generale di vendita sia il più basso possibile. E per questo occorre che la percentuale sia mantenuta sul limite medio che si dà per i volumi d'arte sui quali grava appunto l'alto costo di produzione e sui quali non bisogna tener calcolo del valore creativo che si deve dare invece a un'opera di letteratura normale. La percentuale non dovrebbe assolutamente superare il 10% e potrebbe essere suddivisa così: il 4% a te, il 3% a Bazzoni e il 3% a Varagnolo. Se il volume viene a raggiungere il prezzo di 1000/1500 lire, come è probabile, la percentuale di vendite per ogni volume verrebbe a essere di 100/150 lire e, dato che si può fare il calcolo su una discreta vendita, il vostro utile serebbe buono.
Credo che su questa cifra ci metteremo d'accordo, perchè tu stesso mi scrivi che la percentuale dovrebbe essere calcolata da un minimo del 10% a un massimo del 18%. Come vedi il dr. Garzanti non diminuisce il minimo che richiedete, che, se non è vistoso, è in ogni modo quello abitualmente attribuito per opere di tal genere, date le fortissime spese che la Casa editrice deve affrontare per approntare e portare a termine il volume.
Ti preso di darmi conferma di questo accordo in modo che si possa effettuare il versamento dell'anticipo richiesto con le tue precedenti.
Sono lieto che intanto tu abbia cominciato il lavoro di revisione.

Molto affettuosamente tuo

(Orio Vergani)

20 marzo 1946

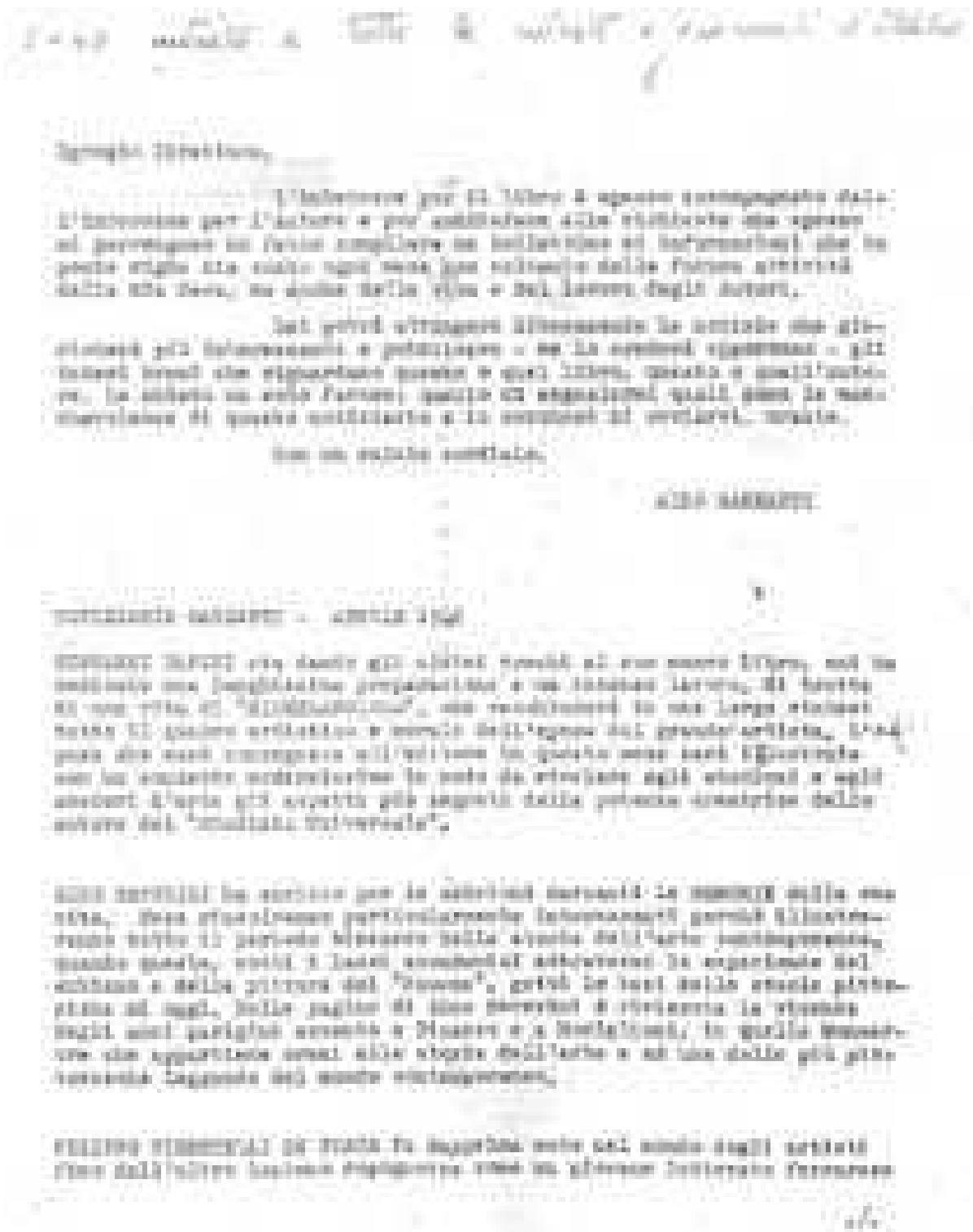
“Elenco dei clichés di stampa al 20 marzo 1946, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.

(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

3 aprile 1946

Lettera di Aldo Garzanti a Elio Zorzi del 3 aprile 1946, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.

(documento composto da n. 2 veline dattiloscritte su 3 facciate)



e come tale pubblicò poesie e liriche in molte riviste d'avanguardia. La sua attività di pittore, che doveva nel giro di pochi anni renderlo celebre, era allora ancora segreta. Parallelamente all'opera di artista, Filippo De Pisis ha sempre svolto una più discreta e quasi silenziosa opera di poeta che ha avuto consacrazione anche da parte dei migliori critici italiani a cominciare da Pietro Pancrazi. Giunto ormai alla maturità della sua arte e della sua vita, tornato definitivamente in Italia dopo un lungo periodo parigino, esperto di cento esperienze e testimone di tutta la vita dell'arte cosmopolita, Filippo De Pisis nel suo studio di Venezia ha scritto per l'editore Garzanti il libro dei suoi RICORDI. Esso sarà consegnato prossimamente all'editore e costituirà uno dei più interessanti e freschi documenti della storia dell'arte contemporanea.

Ricorre quest'anno il cinquantenario della Biennale di Venezia, ma purtroppo per quest'anno la Biennale non si riaprirà perchè la situazione internazionale non consente ancora la ripresa della grande manifestazione artistica che da mezzo secolo aduna nella città dei dogi le più interessanti prove dell'arte di ogni paese. La Biennale sarà in ogni modo ugualmente commemorata con un'opera che si annuncia monumentale e che sarà indispensabile ad ogni studioso, in ogni biblioteca e nella casa di ogni cultore dell'arte e della storia. Romolo Bazzoni, l'ultimo superstite del comitato originario della prima Biennale di Venezia, e per cinquanta anni amministratore della grande esposizione, Elio Zorzi , l'elegantissimo studioso di storia dell'arte e di storia veneta, che ha curato e cura i rapporti intellettuali del grande organismo artistico italiano, Domenico Varagnolo, il delicatissimo poeta erede della miglior vena poetica e comica degli antichi scrittori, e da lunghi anni organizzatore dell'archivio iconografico della Biennale, hanno raccolto in un grande volume la documentazione più viva dei cinquanta anni vita della grande esposizione che non ha rivali al mondo. Nel monumentale volume, che sarà pubblicato per commemorare i cinquanta anni della Biennale, saranno raccolti i nomi di tutti gli artisti italiani e stranieri che hanno partecipato alle ventiquattro esposizioni dal 1895 ad oggi, i cataloghi delle opere esposte, i nomi delle gallerie e dei collezionisti che ospitano i quadri più famosi, e una vastissima documentazione iconografica attraverso la riproduzione dei documenti fotografici delle inaugurazioni della Biennale, dello sviluppo dei padiglioni, della vita veneziana e artistica al tempo delle mostre. Il volume sarà corredato con molte centinaia di fotografie di opere d'arte fuori testo riproducenti i più famosi quadri che il pubblico ha ammirato nel corso di questi cinquanta anni nelle varie sale della mostra, venendo così a costituire un quadro completo ed eccezionale di tutta la storia dell'arte contemporanea.

./.

Nelle edizioni Garzanti che si sono specializzate fra l'altro a raccogliere nella serie della Vita vissuta libri di memorie di eccezione, fra i quali i più alti successi sono arrisi a "SAN MICHELE" di Axel Munthe, a "VITA DI CHIRURGO" di Majocchi, e a "VITA DI AVVOCATO" di Erizzo, sarà pubblicato prossimamente un libro che susciterà un vivissimo interesse nel mondo delle lettere e comunque di tutte le persone che amano i libri. Un libraio che gode di una invidiabile popolarità non solo fra il pubblico dei letterati ma anche fra il pubblico medio e minuto che da quaranta anni si avvicenda innanzi al banco della libreria sicuro di avere da lui sempre le più disinteressate indicazioni ed i più accorti consigli, CESARE BRANDUANI, ha raccolto in un manoscritto che consegnerà prossimamente al Dott. Garzanti le memorie dei suoi quaranta anni di vita in libreria. Egli ha cominciato a fare il libraio a 11 anni e, giunto a mezzo secolo di età, può dichiarare senza tema di smentita di essere l'uomo che conosce più a fondo i segreti dei lettori e i segreti degli autori italiani e stranieri.

Il pittore più venduto d'Italia è in questo momento il pittore armeno Gregorio Sciltian. La sua arte, fedele interpretazione di una vita vista attraverso un acutissimo spirito di osservazione, sembra voglia essere in opposizione con molte correnti dell'arte moderna, ma egli non vuol trarre pretesto da questa polemica e si limita a realizzare attraverso un'opera acuta e pazientissima tutta una serie di opere che lo pone in primo piano fra gli artisti contemporanei. Nella pace del paesello di Morgagna sul lago di Garda, Gregorio Sciltian, uomo cosmopolita come pochi ne esistono, ha raccolto in questi ultimi tempi le pittoresche note delle sue memorie dal tempo in cui giovanetto nella lontana città di Tiflis conobbe attraverso vecchie incisioni le immagini dell'arte italiana fino a quando, dopo un lungo peregrinare attraverso il mondo, potè sostare finalmente in Italia. La sua vita è stata intensissima. Testimone della grande rivoluzione russa, fuggiasco a Costantinopoli dove visse nell'ambiente dei profughi facendo i più bizzarri mestieri, fondatore di una piccola scuola di pittura a Roma, dove finalmente giunse esule, vagabondo per le strade di Parigi, amico dei più singolari tipi della moderna vile bohème, Gregorio Sciltian narra nelle sue vivacissime MEMORIE che abbracciano trenta anni di vita, i più bizzarri e tipici episodi di una esistenza che può essere citata fra le più singolari del nostro tempo. L'ambiente dei giovani artisti russi, la vicinanza con Massimo Gorki, le amicizie parigine con pittori avanguardisti, le riflessioni innanzi ai capolavori dell'arte antica suggeriscono allo Sciltian pagine di vivo interesse e pensieri di alta attualità per la polemica dell'arte.

9 aprile 1946
Lettera di Marino Parenti a Elio Zorzi, Milano, 9 aprile 1946, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

A L D O G A R Z A N T I E D I T O R E
già FRATELLI TREVES
Società per Azioni – Sede in MILANO – cap. L. 6.475.000 vresato

Telefoni N. 17.754 – 17.755
Telegrammi: Garzanti Editore
C. C. N.° 9615

Produzione P/ua
Via Filodrammatici, 10

Milano, 9/4/1946

Illustre
Elio Zorzi
Zattere 1393 A
VENEZIA

Caro Zorzi,

sono arrivate le casse dei clichés della Biennale e purtroppo da un esame che ho fatto subito fare, ho constatato che sono ossidati in tale modo da non potersi utilizzare per la stampa. Ti mando le prove di due scelti a caso perchè tu possa personalmente rendertene ragione. Con Vergani – poiché mi spiace molto di rinunciare all'impresa – stiamo ora studiando la possibilità di eliminare, almeno in parte, l'enorme spesa di rifacimento dei clichés facendo intervenire, se possibile, gli stessi pittori interessati alla pubblicazione.
Ti scriverò presto i risultati e ti saluto molto cordialmente sperando di rivederti presto.

S.A. ALDO GARZANTI EDITORE
Il Direttore della Produzione
(Marino Parenti)

All. 2

16 aprile 1946

Lettera di Orio Vergani a Elio Zorzi, Milano, 16 aprile 1946, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

ALDO GARZANTI EDITORE

già FRATELLI TREVES

a farsi conoscere, e a entrare = : sia pure attraverso un piccola porticina = nella nostra famiglia. Occorrerebbe cioè che avesse la possibilità di affrontare la vita a Milano senza un reddito fisso iniziale almeno per qualche tempo, finché fosse conosciuto. Se egli fosse qui, io lo appoggerei molto volentieri se si presentasse un'occasione. Tu sai benissimo che le occasioni si presentano quando meno se lo aspetta e occorre coglierle al balzo, e non aver fretta né prima né dopo.
Adesso a Milano pare che si debba fare l'edizione lombarda del "TEMPO" il giornale di Angiolillo, ed è probabile che cerchino qualche elemento nuovo. Ma qui c'è anche molta disoccupazione nel nostro campo, data la perenne crisi dei giornali di partito e dato il fatto che la "LIBERTA"' è in stato preagonico e "L'ITALIA LIBERA" è morta da un mese. I giornalisti a spasso sono moltissimi. Parimenti le pubblicazioni settimanali si trovano ogni tanto in difficoltà. Le case editrici vivono nella più rigida economia per salvare sé stesse e i loro autori dalle continue minacce di catastrofi.
Tuo figlio si scoraggerà forse se leggerà queste righe, ma se ha 23 anni non deve intimidirsi per così poco. In guerra si rischiano le pallottole per molto meno e la vita, per quanto si sia in regime di armistizio e di pace, è sempre dura e presente come una specie di guerra.
Forse ti ho fatto il diavolo più brutto di quanto si dipinge, ma tu sai che io ho la stoffa del burbero benefico, e che soprattutto ti sono molto amico e che farò dunque tutto il possibile per il tuo ragazzo se lo avrò a portata di mano.

Credimi con tutto l'affetto tuo
Orio

19 aprile 1946

Lettera di Orio Vergani a Elio Zorzi, Milano, 19 aprile 1946, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

ALDO GARZANTI EDITORE
già FRATELLI TREVES
Società per Azioni - Sede in MILANO - Cap. L. 6.475.000 versato

Telefoni N. 17.754 - 17.755
Telegrammi: Garzanti Editore
C. C. N.° 9615

Milano, 19 aprile 1946
Via Filodrammatici, 10

Sig. Dr.
ELIO ZORZI
Zattere 1393 A
VENEZIA

Caro Zorzi,

avrai già avuto a quest'ora un espresso di Marino Parenti che ha esaminato personalmente nella nostra tipografia i clichés da voi inviati.

Con nostro grande dispiacere, il risultato di quest'esame è stato disastroso perchè i clichés - almeno per la parte che è stata vista pescando qua e là a caso - si dimostrano addirittura inservibili.

La tipografia che li ha conservati, non ha purtroppo avuto la minima cura e i clichés si sono tutti ossidati, logorati, corrosi in modo che le prove che abbiamo fatto in macchina, danno l'impressione non di quadri, ma di strani affreschi pieni di restauri, di muffe e di tutti i disastri possibili e immaginabili.

E' un bel guaio, perchè tutta la nostra combinazione era basata sull'utilizzazione del blocco dei clichés. Noi speravamo addirittura, in un primo tempo - se ben ricordi - che ci fossero i clichés della prima Biennale all'ultima. Poi quelli delle prime Biennali non si sono trovati, e dunque c'è stato anche un minimo apporto di materiale da parte vostra. Adesso anche il residuo materiale si mostra inutilizzabile, e a queste condizioni naturalmente il dr. Garzanti non può continuare nella preparazione della cosa.

Io ho però esaminato la possibilità di risolvere questo problema in un altro modo, non facendo cioè più nessun calcolo sull'apporto dei vecchi clichés che non rappresentano per noi se non la passività delle spese di trasporto.

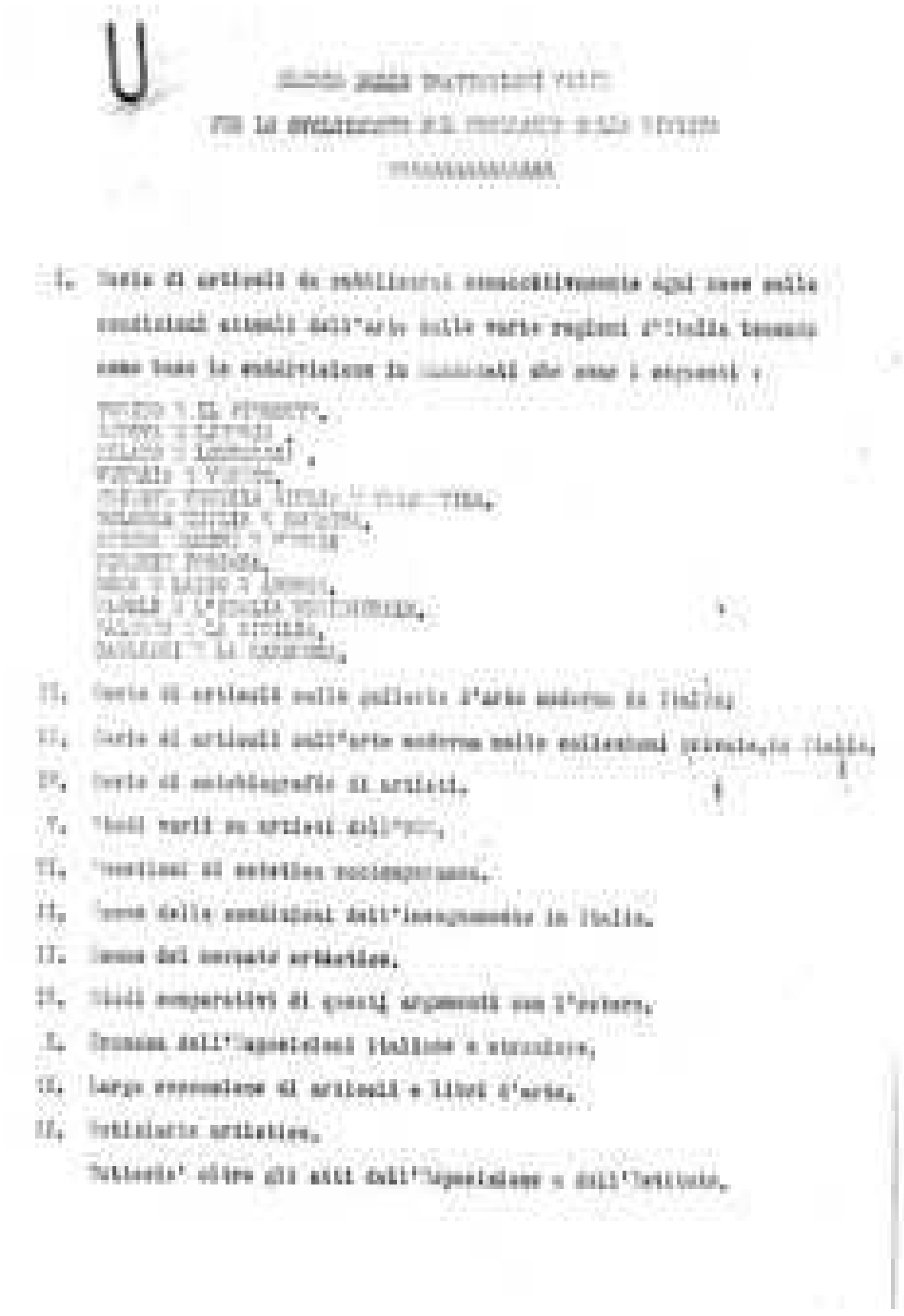
./.

Occorre che sulla proposta che vi faccio mi rispondiate con sollecitudine prima che la cosa debba considerarsi definitivamente interrotta.
Visto che per pubblicare il libro occorre illustrarlo con un ingente numero di illustrazioni e fare queste e nostre spese coi prezzi attuli dei clichés e della carta lucida è, come facilmente capirete, impossibile, avrei pensato – e il dr. Garzanti è d'accordo con me – di vedere se sia possibile ottenere dagli artisti viventi italiani un corrispettivo di concorso spese per la riproduzione dei loro quadri e delle loro stampe. E' il sistema che è stato fatto per la preparazione del volume del Comanducci, sia nella prima che nella seconda edizione e viene fatto per tutte le pubblicazioni del genere.
Dato che il volume dovrebbe essere illustrato con 800/1000 opere, occorrerebbe raggiungere almeno 500 contributi da parte degli artisti italiani in modo che la cifra totale di questo contributo possa coprire almeno una parte della preparazione dei clichés. Grosso modo occorrerebbe cioè che ogni artista per ogni opera pagasse per la riproduzione la cifra di £.1000. Raggiungendo le 400 o 500 riproduzioni in questo modo, noi potremmo per conto nostro fare a spese nostre i clichés degli autori stranieri o di quei maggiori pittori italiani scomparsi ai quali non si potesse chiedere il contributo per riproduzione.
Se qualcuno ha voglia di occuparsene, (seriamente [annotazione manoscritta]) la cosa è semplicissima, perché è già stata fatta sempre per le opere analoghe. Voi avete gli indirizzari dei pittori, quelli dei mercanti d'arte e dei collezionisti e credo che potreste interessarvi della cosa direttamente anche perché avete tutto il materiale fotografico a Venezia presso l'archivio di Giacomelli.
Ti prego di esaminare subito la cosa e di rispondermi in merito perchè questo è l'unico sistema per non vedere andare a picco la nostra bella iniziativa nella quale, purtroppo, la colpa della tipografia che non ha saputo conservare i clichés grava in modo irreparabile.
Non dovete scoraggiarvi perché penso che il sisterna del contributo dei pittori, scelti naturalmente con il dovuto criterio artistico – perché l'opera non deve risultare in nessun modo una volgare forma pubblicitaria – non dovrebbe mancarvi dato che le richieste ad essi verrebbero fatte dalle persone più indicate, come appunto siete voi.
Ti prego di rispondermi immediatamente e credimi con molto affetto tuo,

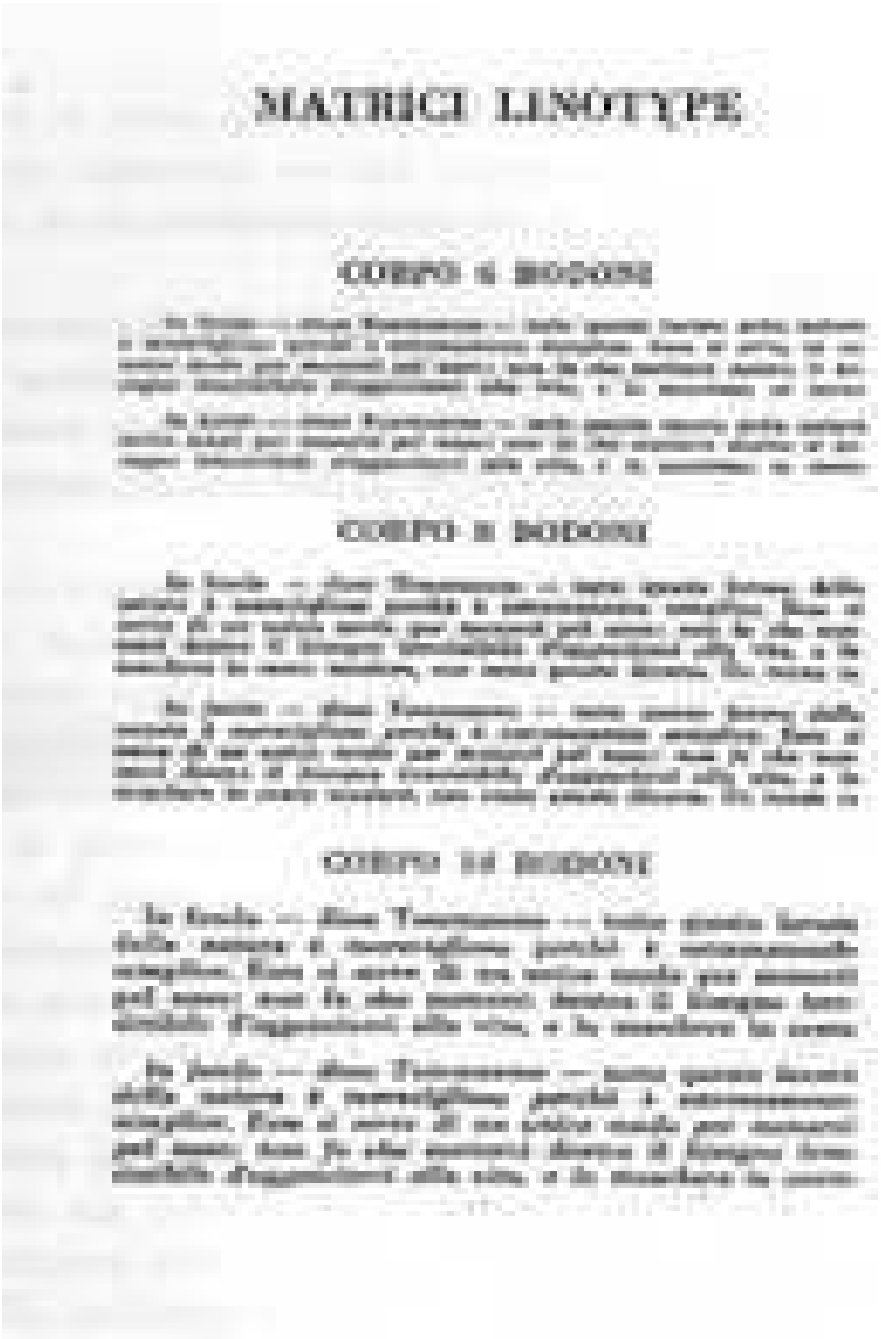
(Orio Vergani)

(s.d.) collocabile tra il dicembre 1928 e il gennaio 1929
"La Biennale – rassegna d'arte contemporanea" diretta da Antonio Maraini ed Elio Zorzi pubblicata a cura dell'Istituto Storico d'Arte contemporanea presso la Biennale di Venezia. Specifiche tecniche ed elenco dei collaboratori, (s.d.) collocabile tra il dicembre 1928 e il gennaio 1929, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

(s.d.) collocabile tra il dicembre 1928 e il gennaio 1929
Elenco delle trattazioni varie per lo svolgimento del programma della rivista, (s.d.) collocabile tra il dicembre 1928 e il gennaio 1929, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)



(s.d.) collocabile tra il dicembre 1928 e il gennaio 1929
Foglio volante, (s.d.) collocabile tra il dicembre 1928 e il gennaio 1929, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento composto da n. 1 foglio su 1 facciata)



MATRICI LINOTYPE

CORPO 6 BODONI

CORPO 8 BODONI

CORPO 14 BODONI

(s.d.) collocabile al 1935

Velina dattiloscritta, (s.d.) collocabile al 1935, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1: Quarant'anni della Biennale 1895-1935. (documento composto da n. 12 veline dattiloscritte su 12 facciate)

L'atto di nascita della Biennale di Venezia porta la data del 1893; la definizione della sua struttura, del suo carattere, delle sue funzioni, quella del 30 marzo 1894; la sua prima presentazione al pubblico quella del 30 aprile 1895.

Son quarant'anni dunque; quarant'anni di vita laboriosa e fervida, spesso insidiata, ma, nonostante tutto, in continuo, rigogliosa ascensione, che oggi vengono riassunti e illustrati in un interessante volume, edito a cura dell'Ufficio Stampa dell'Esposizione: La Biennale di Venezia - Storia e statistiche.

Quando un'impresa è giunta a un grado di sviluppo e di forza espansiva tale, da meritarsi di venir considerata dal Duce degna di tenere il vertice delle manifestazioni artistiche italiane sul piano internazionale, e di venire, in conseguenza, avulsa compagine municipale, dalla quale era nata per essere eretta in Ente autonomo nazionale, posto alle dirette dipendenze del Governo; quando una creazione ottocentesca ha dimostrato di esser tanto nobilmente utile, e rispondente non soltanto ai suoi scopi, ma anche ad una reale necessità attuale di vita, da venir non solamente rispettata dalla Rivoluzione fascista, che pur, nella sua opera di risanamento e di indispensabile riforma, tante inutili soprastrutture del passato ha soppresso o radicalmente trasformato, ma anzi da essa potenziata, elevata, estesa a più vasta sfera d'azione, i suoi capi possono ben concedersi un attimo di sosta per considerare il lungo e fortunoso percorso superato, gli scogli evitati, le burrasche sorpassate, le vittorie conseguite, e, alla vigilia di affrontare per la diciannovesima volta il giudizio di un pubblico, che, di biennio in biennio, si fa sempre più vasto e più complesso, più scaltrito e più esigente, questo sguardo al passato può essere motivo di legittima soddisfa

L'INTENTA IN BUITA 40 ANNI DELLA BIENNALE . 1934-35.

zione, oltre che occasione propizia per verificare se tutto a bordo funziona bene, se le macchine sono in ordine, se l'equipaggio è a posto.

Al volume hanno collaborato i principali organizzatori attuali della grande manifestazione periodica d'arte e delle sue più recenti dirama_ zioni collaterali: da Antonio Marini, il Segretario Generale, che è il pro pulsore e l'animatore dell'impresa, presieduta con alto senno di moderatore da Giuseppe Volpi di Misurata, a Domenico Varagnolo, l'archivista-biblioteca rio, che ne consegna alla storia, in belle schede e in nitidi volumi, alli neati nei bene ordinati scaffali, le vicende e gli echi innumerevoli; da Adriano Lualdi e Luciano De Feo, che dirigono rispettivamente le manifestazioni musicali e quelle cinematografiche, a Giulio Berardi, l'organizzatore dei numerosi e delicati servizi necessari al funzionamento dell'istituzione.

E non manca un capitolo di memorie di Romolo Bazzoni, il Direttore Amministrativo dell'Ente, nel quale egli rappresenta lo spirito e la pratica della continuità, attraverso il lavoro delicatissimo, ch'egli ha iniziato con la nascita delle Biennali, e condotto fino ad oggi con la sua gagliarda, serena, imperturbabile attività.

Ai tempi delle origini la cura e la responsabilità della nascente impresa gravavano tutte e soltanto sulle spalle di tre persone: Riccardo Selvatico, il Sindaco poeta, che aveva ideato e voluto l'esposizione, con il suo fedele cognato e collaboratore, Giovanni Bordiga, assessore del Comune, e Antonio Fradeletto, che l'aveva definita, concretata, realizzata come mostra periodica internazionale. Era un'impresa nuova, per l'Italia, a quei tempi, e i tre valentuomini avevano dovuto fissarne le norme fondamentali, senza poter servirsi dell'esperienza altrui. Conviene riconoscere che seppero far le cose a dovere, poichè la struttura dell'Esposizione è rimasta ancor oggi, sostanzialmente, quella che le avevano escogitato i suoi fondatori, e

sul suo paradigma si son poi modellate quasi tutte le grandi esposizioni artistiche italiane.

Romolo Bazzoni era un imberbe impiegatino di prima nomina, quando gli toccò il gravoso onore di fungere da segretario ai creatori dell'impresa. Tutti i giorni, dopo le 17, terminato il normale lavoro degli uffici comunali, essi si riunivano, intorno al Sindaco Selvatico. E il lavoro procedeva serrato, fino alla mezzanotte, fino alle due del mattino. Fradeletto preg-deva il suo lavoro d'assalto, rumoroso, irrequieto, infaticabile, come un moschettiere. Selvatico restava invece triste e pensoso al suo scrittoio, il mento appoggiato alla mano sinistra, il gomito puntato sul tavolo. Sembrava assente e distratto, perduto nei suoi sogni. Ma quando occorreva, bastava una sua parola per chiarire e spesso risolvere le situazioni più difficili.

x
x x

Concentrazione del potere in un numero minimo di persone, e massima autonomia amministrativa: questi furono i capisaldi del sistema, che permise alla Biennale di affermarsi rapidamente, di prosperare, di imporsi, malgrado le più violente ostilità. Ostilità di partiti politici avversi sul terreno amministrativo, ostilità di artisti esclusi, e degli stessi uffici municipali che vedevano come il fumo negli occhi questa impresa, nata nel loro seno, sottrarsi ai controlli e alle ingerenze burocratiche. Quando, nell'autunno dell'anno stesso = 1895 = nel quale la I^{a} Biennale fu aperta, l'Amministrazione Selvatico cadde, e fu soppiantata da quella presieduta dal conte Filippo Grimani, Antonio Fradeletto riuscì a mantenere ed anzi ad accentuare all'impresa quel carattere di autonomia che era indispensabile sia dal punto di vista degli scopi artistici e culturali di essa, sia da quello della sua snella gestione amministrativa di tipo industriale.

Con la III^{a} Biennale il Segretario Generale rimane il solo ed assoluto arbitro dell'impresa, la quale rimane legata al Comune = che pur la

inanzia=con il solo vincolo dell'unione personale, poichè il presidente ell'Esposizione è il Sindaco di Venezia.

Non bisogna credere tuttavia che questo accordo, per quanto cor iale e sincero, fosse esente da burrasche. Il conte Grimani era un gentl uomo compitissimo, e un amministratore di tatto fino e di grande buon senso; noltre egli aveva una profonda fiducia in Antonio Fradeletto. Ma quasi ad gni Biennale si scatenavano tempeste di stampa in tutta Italia vuoi sull'in irizzo della Biennale, vuoi sui sistemi di ammissione degli artisti; si for avano coalizioni di artisti esclusi, o che, comunque, si ritenevano danneg giati dall'indirizzo fradeletttiano (memorabile fu, nel 1897, la costituzione i una corporazione di pittori e scultori italiani, capitanata da Bartolomeo ezzi, [illegible], con lo scopo preciso di abbattere Fra deletto); si determinavano, insomma, sul povero Sindaco tante e così forti pressioni, che talvolta egli non poteva esimersi dal parlarne a Fradeletto. Questi, sensibilissimo ad ogni più piccola critica, si dimetteva. E ci vole va tutto il tatto del Conte Grimani per farlo restare.

Una volta si dimise perchè ai Giardini erano stati tagliati alcuni vecchi tigli; poi, quando si decise a ritirare le dimissioni, trasse partito dall'abbattimento dei tigli per modificare il viale d'accesso al palazzo, o far sorgere il primo padiglione straniero: quello del Belgio.

Una fonte permanente di dispiaceri erano i manifesti delle esposi zioni. Adesso, raccolta nella bella sede dell'Archivio della Biennale, in Palazzo Ducale, la serie dei manifesti costituisce una delle più interessanti documentazioni della successione dei gusti in questo quarantennio. Ma, ad ogni nuova mostra, scoppiavano proteste, polemiche, invocazioni di concorso, se i manifesti erano commessi d'autorità a un artista, o consigli di evitare

x

i concorsi, se risultavano da un concorso.....

Fradeletto soffriva, s'arrabbiava, si dimetteva. Il giorno dopo il Conte Grimani chiamava Bazzoni, per sentire se le dimissioni fossero proprio irrevocabili. Bazzoni, sempre ottimista, lo rassicurava. E una bella lettera, che riconfermava a Fradeletto tutta la fiducia del Sindaco, lo induceva a rimettersi al lavoro.

Naturalmente, mutando le persone dovevano mutare i rapporti. A Vittorio Pica, succeduto al Fradeletto, i Sindaci succeduti al Conte Grimani imposero consigli direttivi numerosi, che inaugurarono nella Biennale un'era "parlamentaristica", la quale le sarebbe probabilmente riuscita fatale, se, nel 1927, con Antonio Maraini, lo spirito rinnovatore del Fascismo non fosse penetrato nei padiglioni dei Giardini di Castello.

Con lo spirito fascista, Maraini intraprende, sorretto dalla volontà del Duce, il consolidamento organico dell'impresa, che diventa istituzione ufficiale e permanente, e inizia la sua espansione.

Con la legge del 24 dicembre 1928 la Biennale viene riconosciuta e autorizzata in via permanente; con Decreto Legge del 13 gennaio 1930 viene trasformata in Ente autonomo. [illegible]

E mentre nel campo delle Arti figurative, pur dando largo posto e nuovo impulso alle mostre retrospettive, in omaggio alle finalità culturali dell'Esposizione, Antonio Maraini, con la rinnovata istituzione dei premi, caduti in disuso dopo la XI[a] Biennale, e con altri mezzi, tende a creare le condizioni dalle quali gli artisti possono essere tratti ad aderire alla vita ed alla realtà attuale, dominata dalla potenza rinnovatrice della civiltà fascista, realizza un progetto invano lungamente accarezzato

dai suoi predecessori, estendendo alla musica, con l'ausilio di Adriano Lualdi, il programma della Biennale, che successivamente si estende, con Luciano De Feo, all'arte cinematografica. E in questo volume, che pur riassume soltanto il passato, già si parla di altre nuove manifestazioni internazionali che si svolgeranno nella XIX^a Biennale; di quella del teatro di prosa, affidato a Gino Rocca, quello di Danza classica, diretto da Jia Ruskaja, quello di poesia, presieduto da Angiolo Silvio Novaro. D'altra parte, comprendendo tutte le forze del patrimonio di idee e di tradizioni, accumulato nel passato, Antonio Maraini non solamente non rompe con esso, ma gli dedica il nuovo istituto, ch'egli crea, con la collaborazione intel ligente di Domenico Varagnolo, sui polverosi e sparsi incartamenti, che lo documentano; riordinati, catalogati, studiati, essi costituiscono la base di quell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, al quale è stata annes sa una biblioteca specializzata, ed una fototeca ricchissima. Tutta l'arte contemporanea, tutti gli artisti più noti, più diversi, da David a Picasso, da Canova a Martini sono rappresentati, nelle severe sale terrene del Palaz zo dei Dogi, con la riproduzione documentata delle loro opere, con i dati della loro vita e della loro carriera, con i loro ritratti, con taluni preziosi carteggi. All'Archivio è stato conferito, dal Congresso d'Arte Contemporanea del 1932, l'ufficio di centro internazionale di studi e infor mazioni d'arte contemporanea: e più vasti compiti potrà svolgere in avvenire, se, come è lecito sperare, non gli mancheranno aiuti e incoraggiamenti.

Un'idea dell'importanza che assume la documentazione dell'Archi vio è data dall'indice generale degli artisti che hanno esposto a Venezia dal 1895 al 1932; indice che viene per la prima volta pubblicato e nel quale figurano quasi tutti i nomi degli artisti di qualche significato, che abbiano lavorato e prodotto nel mondo civile nell'epoca nostra. Anche gli

elenchi diligentissimi delle mostre individuali di artisti italiani e stranieri, e quelli delle mostre estere presentano il più vivo interesse.

x
x x

Il cammino ascensionale dell'Esposizione è evidente del resto anche nel suo assetto materiale.

La I^a Esposizione era tutta contenuta nel palazzo ottenuto con l'adattamento di un edificio preesistente. Il padiglione unico contava complessivamente non più di 11 sale, che coprivano una superfice di 2200 metri quadrati, senza contare i locali adibiti ad uso di uffici e di servizi.

Attualmente il padiglione Centrale conta 50 sale, e copre una superfice di 5367 mq. offrendo uno sviluppo di pareti di ben 1488 metri lineari; ci son inoltre 14 padiglioni, che sommano, complessivamente, 63 sale, coprendo una superfice di 5164 mq. e presentando uno sviluppo di 1610 metri di parete.

I padiglioni esteri si cominciarono a costruire nel 1907. Prima di questa data le nazioni estere allestivano le loro sezioni in alcune sale del palazzo, che venivano loro riservate.

La costruzione dei padiglioni speciali fu iniziata dal Belgio, nel 1907, per la VII^a Esposizione. Seguirono nel 1909 l'Ungheria, la Gran Brotagna e la Baviera, nel 1912 la Svezia e la Francia, mentre alla Baviera si sostituì la Germania. Nel 1914 venne inaugurato il padiglione della Russia, e l'Olanda occupò il padiglione costruito nel 1912 dalla Svezia. Nel 1922 s'aggiunse la Spagna, mentre alla XV^a Esposizione del 1926 comparve la Repubblica Cecoslovacca.

Dal 1924 il padiglione della Russia venne occupato ufficialmente dalla Unione delle Repubbliche Socialiste dei Soviet, che iniziò così con la

7 Biennale il suo ingresso nel mondo artistico internazionale.

Nel 1930 anche gli Stati Uniti d'America costruirono il loro padi
lione, e furono seguiti nel 1932 dalla Danimarca, nel recinto dei Giardini,
ntre altri padiglioni sorsero in una zona della Secca di S.Elena adiacente
recinto dell'Esposizione, zona contigua ai Giardini, ma da essi separata
l Canale di S.Elena: il Padiglione per la sezione d'Arte Decorativa, affida
alle cure di Beppe Ravà; il padiglione della Polonia e quello della Confe
razione Svizzera. Nazioni queste, che già avevano partecipato alle Biennali
gli anni precedenti, occupando qualche sale del padiglione centrale, come
anno fatto in varie epoche altre nazioni quali l'Argentina, la Romania, la
algaria, la Serbia, la Norvegia, il Giappone. Per la XIX^a Biennale sarà
ronto il padiglione della Grecia.

Nel corso delle diciotto Mostre sono state esposte 34.375 opere di
2.016 artisti, dei quali 4.881 italiani e 7.135 di altre nazioni. Sono state
vendute 9.908 opere per una somma complessiva di diciotto milioni di lire. La
ifra più elevata delle vendite è stata raggiunta nel 1920 con L. 2.628.747."

Le diciotto Biennali sono state visitate finora da cinque milioni
e mezzo di persone.

E poichè si sono dato delle cifre, riferiamo anche quelle curiose
che ci dà Giulio Baradel, sul suo capitolo sull'"Organizzazione dei servizi".

Il complesso delle operazioni per il trasporto di andata e ritorno
delle varie opere esposte, importa una spesa di oltre 300.000 lire per ogni
Biennale. Si può calcolare che ogni opera inviata dall'artista che figura
alla mostra venga a costare all'Amministrazione della Biennale dalle ~~40~~ 80
alle 90 lire, secondo che giunga dall'Italia o dall'estero. Contano di più
- circa 285 lire ciascuna - per le spese di assicurazione, o per tutte le

xfx

1922 s'aggiunse la Spagna, mentre alla XV Esposizione del 1926 comparve la Repubblica Cecoslovacca.

Dal 1924 il padiglione della Russia venne occupato ufficialmente dalla Unione delle Repubbliche Socialiste dei Soviet, che iniziò così con la XIV Biennale il suo ingresso nel mondo artistico internazionale.

Nel 1930 anche gli Stati Uniti d'America costruissero il loro padiglione, e furono seguiti nel 1932 dalla Danimarca, nel recinto dei Giardini, mentre altri padiglioni sorsero in una zona della Sacca di S.Elena adiacente al recinto dell'Esposizione, zona contigua ai Giardini, ma da essi separata dal Canale di S.Elena: il padiglione per la Sezione d'Arte Decorativa, affidata alle cure di Beppo Ravà; il padiglione della Polonia e quello della Confederazione Svizzera. Nazioni queste, che già avevano partecipato alle Biennali negli anni precedenti, occupando qualche sala del padiglione centrale, come hanno fatto in varie epoche altre nazioni quali l'Argentina, la Romania, la Bulgaria, La Serbia, la Norvegia, il Giappone. Per la XIXa Biennale sarà pronto il padiglione della Grecia.

Nel corso delle diciotto Mostre sono state esposte 34.375 opere di 12.016 artisti, dei quali 4.881 italiani e 7.135 di altre nazioni. Sono state vendute 9.908 opere per una somma complessiva di diciotto milioni di lire. La cifra più elevata delle vendite è stata raggiunta nel 1920 con L. 2.628.747.=

Le diciotto Biennali sono state visitate finora da cinque milioni e mezzo di persone.

E poichè si sono date delle cifre, riferiamo anche quelle curiose che ci dà Giulio Baradel, sul suo capitolo sull'"Organizzazione dei servizi".

Il complesso delle operazioni per il trasporto di andata e ritorno delle varie opere esposte, importa una spesa di oltre 300.000 lire per ogni Biennale. Si può calcolare che ogni opera inviata dall'artista che figura alla Mostra venga a costare all'Amministrazione della Biennale dalle 80 xxx

alle 90 lire, secondo che giunga dall'Italia o dall'estero. Costano di più = circa 285 lire ciascuna = per le spese di assicurazione, e per tutte le altre spese, che sono a carico dell'Ente, le opere prestate da privati collezionisti, che formano le mostre retrospettive. In media, comprese anche le opere prestate dai collezionisti, ogni opera costa circa 100 lire all'Esposizione. Moltiplicate per diciotto esposizioni e per trentaquattro mila opere, si ha una bella cifra!

Anche più interessante sarebbe ricostruire attraverso le testimonianze degli anziani, attraverso i documenti e i carteggi d'ufficio, che la diligenza vigile di Romolo Bazzoni ha trasmesso alla custodia di Varagnolo, dopo la costituzione dell'Archivio Storico, e dopo averli salvati dalla ventata di follia distruggitrice portata nella quieta operosa della Biennale da un outsider penetratovi per breve tempo, ricostruire, diciamo le trasformazioni subite dall'ambiente più intimo dell'impresa, cioè da quegli uffici di segreteria, nei quali si concentra la vita fervida e il lavoro talora febbrile dell'organizzazione, ed ai quali difficilmente giunge il riconoscimento ed il plauso del pubblico. Questo plauso s'arresta, com'è logico e naturale, agli esponenti, i quali però sono i primi a rendere omaggio alla fedeltà, al valore, all'appassionata dedizione dei gregari, alcuni dei quali sono umili salariati, o modesti artigiani. Non parliamo dei funzionari, tutti ormai noti e per l'opera loro eccellente alle Biennali, e per il loro riconosciuto valore. Uomini come Fradeletto o Pica, come Volpi o Marpini, come Marpini e Bazzoni hanno consegnato alla storia delle Biennali i loro meriti veramente insigni. Nè minori meriti hanno saputo acquistarsi Domenico Varagnolo e Giulio Baradel da una parte, dall'altra taluni fervidi collaboratori esterni dell'impresa, italiani e stranieri, per il costante interessamento affettuoso e intelligente, che hanno dato alle Biennali come

membri dei consigli direttivi, o delle Commissioni d'ordinamento, o come commissari delle sezioni straniere.

Ma scendendo agli stessi uffici, quante figure simpatiche e appassionate di lavoratori fedeli non hanno lasciato le tracce del loro lavoro nelle fortune della grande istituzione!

Nell'Ufficio di Segreteria, per esempio, da Vincenzo Tosi a quell'Alfredo Forti, che fu il principale organizzatore del I° Congresso Internazionale d'Arte, tenutosi nel 1903, da Luciano Pitteri, caduto nel campo dell'onore, a Giovanni Maria Stella, da Ugo Scalori, salito agli onori del laticlavio, allo scultore Emilio Marsili, predecessore immediato di Giulio Baradel nella carica di ispettore dell'Esposizione, da Alfonso di Pietri Tonelli, ora professore d'Università, a Carlo Battistella, oggi noto e stimato professionista a Milano, e reclutato giovanissimo da Fradeletto nelle aule di Ca' Foscari per la sua cura Biennale, come lo Scalori, come il Tosi, come il di Pietri Tonelli, come il Pitteri, come il Forti.

L'ufficio stampa, iniziato dal conte Luigi Sugana, figura indimenticabile di giornalista bohème e di commediografo, ha avuto letterati e scrittori d'arte come il compianto Gilberto Secrétant, come il professore Eugenio Vitelli, come Nino Barbantini, o giornalisti valorosi come Umberto Bognolo, come Giulio Pitteri, caduto in guerra, come il povero Augusto Ferraglio. E la tradizione vi è mantenuta viva da Leopoldo Brosch, l'impagabile macchietta veneto-teutonica, della quale il fiuto artistico non è superato che dal gusto per il buon vino.

Ma chi ha mai fatto menzione, nelle cronache e nelle laudi dei giorni inaugurali, di Mario Ferrari, contabile attento e disegnatore abilissimo, succeduto al buon vecchio Topan; di Mario Novello, archivista dotto, cortese e attivissimo; di Costanto Moro, l'infaticabile applicato all'Ufficio Stampa, dal quale tutti i giornalisti del mondo hanno ricevuto, nei giorni tumultuosi

'inaugurazione, migliaia di fotografie, di bozze, di indicazioni; di Gnan iligentissimo addetto all'Archivio Storico o alla Fototeca? Chi mai ha alato i meriti di Anzolo Zancolò e di Nane De Vettor, i due fattorini reggiabili della Biennale, succeduti al famoso e birbaco Vianello? E hn mai parlato di Tagliapietra, il fedele custode del palazzo e dei iglioni dei Giardini? Sono collaboratori modesti, ma tutti animati dallo sso sentimento di devozione all'impresa, alla quale darnno la miglior te di sè stessi. Che se poi rivolgessimo lo sguardo agli anni trascorsi, vremmo altre figure caratteristiche, come quella del povero cav. Sambo, esposmastro, al quale è succeduto lo zelante Pulliero.

Con la collaborazione di tutti questi elementi, dai più alti ed ustri, ai più umili od ignorati, l'Esposizione di Venezia, creata come atto di fede, sostenuta da amore costante e da illuminato patriottismo, ttandosi di volta in volta alle contingenze della realtà e traendo par te dalle evoluzioni dell'arte, è pervenuta, quasi guidata dal destino, ad a preminenza, che le è ormai universalmente riconosciuta tra le manifesta ni e le istituzioni d'arte contemporanea nel mondo, preminenza che cosa nterrà certamente, quasi a confermare il fascino inestinguibile della ttà che l'ha espressa, nutrita e fatta viva, e la sua forza vitale, sorret e stimolata dalla volontà creatrice del Duce/

ELIO ZORZI

(s.d.) collocabile al 1946 ?
Lettera di Orio Vergani a Elio Zorzi, Milano, (s.d.) collocabile al 1946, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Milano, giovedì 14

Caro Zorzi,

appena mi hai chiamato ho subito parlato della cosa al dott. Garzanti. L'accordo sarà facilmente raggiunto, visto che la proposta la interessa assai: scrivimi dunque subito, con un programma ampio. Mostre illustrazioni. Vorremmo fare un libro tutto in carta lucida pesante, con tre o quattrocento illustrazioni in nero e presumibilmente una trentina a colori che faremo noi.
Saluta caramente gli amici Bazzoni e Varagnolo.

Buon lavoro, Tuo
Orio

Buste della serie archivistica consultate

[XI] **ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi "Venezia opuscoli", 1928-1946** p. 399

busta 1: p. 401
Venezia opuscoli, 1928-1946.

busta 2: p. 441
1985,1944-1948. Fotografie – Ritagli – Materiali vari E. Zorzi, 1893-1948.

busta 4: p. 473
1923-1943. Fotografie – Ritagli – Materiale vario, 1932-1943.

busta 5: p. 479
Carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, 1924-1952.

(s.d.) collocabile giugno 1945
Elio Zorzi, “Pro Memoria, Posizione e situazione attuale dell’Ente Autonomo La Biennale di Venezia”, Venezia, (s.d.) collocabile giugno 1945, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 2.
(documento composto da n. 6 veline dattiloscritte su 6 facciate)

JTONOMO
.E DI VENEZIA,.

Venezia, li .....
(Ca' Giustinian)
Telefoni: 25095 e 24765

P R O M E M O R I A

POSIZIONE E SITUAZIONE ATTUALI DELL'ENTE AUTONOMO
"LA BIENNALE DI VENEZIA"

- - - - -

La Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, costituita in Ente autonomo con R. Decreto Legge del 13 gennaio 1930, n. 33, ha continuato la propria piena attività sino a tutto il 1942, anno in cui venne tenuta la XXIII^ Esposizione Internazionale d'Arte.

Anche dopo tale data essa continuò a rimanere efficente, tanto che si era rimessa, come di consuetudine, subito all'opera per l'organizzazione e la preparazione della futura Mostra d'Arte figurativa.

GLI EDIFICI DELLA BIENNALE

Nei primi giorni del 1944 i ministeri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare della così detta Repubblica Sociale Italiana invitarono il Comune di Venezia, proprietario del Palazzo centrale dell'Esposizione, e con esso la Direzione della Biennale d'Arte, consegnataria dei padiglioni delle Nazioni straniere, a concedere in uso gran parte di questi fabbricati alla S.A. "Cines" e all'Istituto Nazionale "Luce"- che si erano trasferiti allora a Venezia -, allo scopo che "potessero continuare la loro attività cinematografica".

2)

Così, la "Cines" occupò il Palazzo centrale dell'Italia - dove installò i suoi teatri di posa - e i padiglioni dell'Olanda, del Belgio, della Danimarca, degli Stati Uniti d'America, della Francia e dell'U.R.S.S., che destinò ai servizi ausiliari.

L'Istituto Nazionale "Luce" s'installò invece nei Padiglioni della Gran Bretagna, della Grecia, della Polonia, della Jugoslavia, nonchè nel Palazzo "Venezia" delle arti decorative.

Per l'occupazione di questi edifici, venne stipulata una convenzione, che fu approvata dai due Ministeri suindicati, convenzione che contemplava la corresponsione di un canone d'affitto e con la quale sia la "Cines" che il "Luce" si obbligavano, a guerra finita, di rimettere tutti gli ambienti in istato pristino.

L'Amministrazione della Biennale, preoccupata dei molteplici lavori di trasformazione ed adattamento che venivano a subire i padiglioni, pensò doveroso richiedere una concreta garanzia, e cioè che tanto la "Cines" quanto il "Luce" depositassero una adeguata cauzione pel rispetto degli impegni assunti; ma purtroppo il Ministero della Cultura Popolare intervenne nel voler sostituirsi ai due Enti e nel rendersi per essi garante della rimessa in istato pristino di tutti gli ambienti. Di fronte a questa imposta soluzione non rimase che chinare il capo, pur svolgendo opera attiva, in ogni istante, per procurare di rendere il danno futuro quanto più possibile limitato.

Ora, in previsione di poter riprendere nell'anno prossimo la propria attività, la Biennale ha intanto formalmente invitato i due predetti Enti a sgomberare tutti gli ambienti da essi occupati ed a provvedere ai lavori di ripristino prima della fine del corrente anno. Ciò che si confida sarà eseguito a dovere, anche

3)

per la responsabilità esistente verso gli Alleati, del perfetto stato di conservazione dei padiglioni delle rispettive Nazioni.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE E PERSONALE

Com'è noto, in virtù del R. Decreto Legge 21 luglio 1938, n. 1517, la Biennale era amministrata da un Consiglio d'Amministrazione composta di otto persone e del quale faceva parte anche il Segretario Generale.

Nel marzo 1944 l'allora Ministero dell'Educazione Nazionale comunicò che tale Consiglio era stato disciolto e che, in sua vece, veniva nominato un Commissario straordinario nella persona dell'Ing. Giovanni Battista Dall'Armi. (Il quale - per la verità - fino dall'aprile dell'anno corrente diede le sue dimissioni, che però il Ministero non si decise a comunicare d'aver accolte).

Con lo scioglimento del Consiglio d'Amministrazione, venne a decadere il Segretario Generale, prof. Antonio Maraini, che l'Ente provvide poi a liquidare. Rimasero invece in carica gli altri funzionari per curare l'ordinaria amministrazione, per liquidare tutti gli affari pendenti ed anche per sovrintendere alla conservazione del patrimonio dell'Ente sotto la guida del Commissario.

La limitata attività dell'Ente avrebbe certo potuto consentire di licenziare qualcuno dei dipendenti, ma ciò non si ritenne opportuno di fare, prima di tutto per senso di umanità in momenti tanto difficili, in secondo luogo perchè trattasi di personale affezionato all'Impresa, di provata capacità e specializzato nei particolari servizi, che sarebbe stato poi difficile poter

riunire in una compagine tanto conveniente; infine perchè la Biennale non avrebbe potuto disporre dei mezzi finanziari per le singole liquidazioni. Ma si deve pur dire anche che, in questo frattempo, il personale non è rimasto inoperoso perchè, oltre che ai servizi sopra menzionati, esso venne adibito a riordinare l'archivio d'arte, in modo che ora la Biennale è pronta in qualsiasi momento a riprendere in pieno le proprie attività.

Avvenuta finalmente la liberazione dell'Alta Italia, il Comitato Nazionale di Liberazione, accogliendo la proposta di questa amministrazione, nominò a nuovo Commissario dell'Ente la persona che apparve la più adatta, e cioè l'attuale Sindaco di Venezia, prof. Giovanni Ponti; ma si sa che, a momento opportuno, il Governo vorrà provvedere alla nomina del nuovo Presidente, e quindi anche del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente: dopo di che sarà nominato pure il nuovo Segretario Generale.

C O N T R I B U T I

La Biennale provvedeva ad assolvere i compiti affidatile con i redditi propri, con i proventi della gestione, nonchè con i contributi dello Stato, della Provincia e del Comune di Venezia.

Ma dal 1943 i redditi sono venuti a cessare; per di più, dal 30 giugno 1944 non le furono più corrisposti i contributi dello Stato.

In tali condizioni, l'Ente si è trovato a dover fronteggiare le spese con un'antecipazione di cassa fattagli dal Comune di Venezia, in attesa che lo Stato dia corso al versamento dei contributi dovutigli dal 1° luglio 1944 in poi, sia pure nella misura stabilita dal R. Decreto 11 novembre 1938, n. 1844, prorogato

poi per un biennio con R. Decreto 11 marzo 1943 n. 274.

Regolati i contributi arretrati, relativi all'esercizio 1° luglio 1944 - 30 giugno 1945, con i quali potrà venire sanato il bilancio, chiudendo in pareggio tutti i conti fino al 31 dicembre 1944, bisognerà poi che lo Stato voglia fissare i contributi su nuove basi, e cioè adeguandoli alle mutate esigenze, dovute al rincaro dei prezzi di tutte le forniture e di tutti i servizi, nonchè all'aumento degli stipendi e dei salari al personale.

ATTIVITA' DELLA BIENNALE

In conformità al proprio statuto, la Biennale deve provvedere all'organizzazione:

1) dell'Esposizione Internazionale d'arte figurative, che ha luogo ogni due anni;
2) della Mostra Internazionale d'arte cinematografica, che ha luogo ogni anno;
3) di manifestazioni d'arte drammatica e musicale, che hanno pure luogo annualmente.

La ripresa di queste manifestazioni, che, oltre ad essere di carattere culturale, sono d'interesse eminentemente turistico, dovrebbe avvenire al più presto, e possibilmente nell'anno prossimo 1946.

E poichè la loro realizzazione è legata alla riattivazione dei trasporti - sia per quanto riguarda le opere d'arte, che ci devono pervenire dai principali Paesi d'Europa e dall'America, sia per quanto riguarda il concorso del pubblico - si ha viva fiducia che, come da incoraggianti segni già manifesti, le comunicazioni in Italia e all'estero potranno essere completamente riattivate per la primavera del prossimo anno.

6)

Comunque, la Biennale è sin d'ora pronta a rimettersi all'opera, ed essa attende soltanto disposizioni dal Governo, che meglio sarà in grado di giudicare il momento opportuno per la ripresa.

Venezia, giugno 1945.

(s.d.) collocabile al 1945
Elio Zorzi, *I cinquant'anni della Biennale di Venezia*, (s.d.) collocabile al 1945, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 2. .
(documento composto da n. 23 veline dattiloscritte su 23 facciate, documento rinvenuto incompleto)

I CINQUANT'ANNI DELLA BIENNALE DI VENEZIA

La Biennale di Venezia compie cinquant'anni. Li ha anzi già compiuti, il 30 aprile 1945, il giorno stesso nel quale le prime truppe Alleate entravano nella città, da due giorni liberatasi dall'occupazione germanica. In quel giorno, cinquant'anni prima, il re Umberto I°, in redingote e cilindro, avendo al fianco la regina Margherita, in toilette grigio-perla, inaugurava la prima di quelle Esposizioni Internazionali d'Arte della città di Venezia, che il Comune di Venezia aveva fondato "allo scopo di perpetuare la memoria delle nozze d'argento delle Loro Maestà Umberto e Margherita."

Questa etichetta dinastica applicata su un'impresa artistica internazionale bandita da un'amministrazione comunale progressista, anticlericale e radicaleggiante aveva prevalentemente lo scopo di sedurre i doganieri perché lasciassero passare la merce; e i doganieri più feroci erano i "moderati" veneziani, capitanati da Ferruccio Macola, condottiero intrepido della colonna della reazione, allineato quotidianamente sulla "Gazzetta di Venezia". Il partito progressista, che aveva come araldo Sebastiano Tecchio, come tribuna il quotidiano "L'Adriatico" e come condottiero nell'ambito cittadino il poeta e commediografo Riccardo Selvatico, aveva conquistato di sorpresa, due anni prima, l'Amministrazione comunale di Ca' Farsetti, roccaforte dei "parrucconi" conservatori; ma la vita della Giunta Selvatico non era resa difficile e precaria non soltanto dall'inflessibile opposi

./.

zione dei moderati e della "Gazzetta di Venezia", ma soprattutto della minaccia che si andava delineando; l'alleanza dei moderati con i clericali, i quali fino allora assenti, per deliberato proposito della vita pubblica, facevano sul punto di mutar contegno, o di scendere in lizza con tutto il loro peso indottivi dal consiglio del Patriarca di Venezia, Cardinale Giuseppe Sarto.

L'idea di creare in Italia un'esposizione periodica internazionale d'arte era già nell'aria da almeno vent'anni. S'era tentato di realizzarla a Roma nel 1883, ma il risultato non ne era stato incoraggiante. S'erano perciò continuato a tenere, a turno nelle principali città d'Italia, designate di volta in volta dai Convegni artistici regionali, le Mostre Nazionali di Belle Arti; nel 1887 il turno toccò a Venezia, che si fece onore, dando alla IV^a^ esposizione nazionale artistica uno spicco inconsueto.

Il successo artistico della Mostra dell'87, molto felicemente allestita in padiglioni di legno e gesso costruiti per l'occasione tra le fronde dei Giardini di Castello, specchiantisi nella laguna, e l'afflusso di un vasto pubblico, accorso da ogni parte d'Italia e dall'Estero a vedere la Mostra e soprdtutto Venezia, suggerirono ad un gruppo di artisti veneziani di nascita o d'elezione che solevano riunirsi quotidianamente nelle salette del caffè Florian in piazza San Marco intorno a Riccardo Selvatico, l'idea di fondare in Venezia un'esposizione artistica permanente. - Il Selvatico non solamente si associò immediatamente al progetto, ma poiché, per un caso più unico che raro, si trovava, egli intellettuale e poeta, alla testa dell'Amministrazione comunale della città, si pose subito all'opera per attuarlo.

L'occasione, offerta dalle regali nozze d'argento, tanto più opportuna in quanto la coppia sovrana era sincera-

./. 15

mente amata dai Veneziani, venne abilmente afferrata; e l'i stituzione della Biennale, deliberata dal Consiglio Comunale, con arte quasi veneziana, il 15 aprile 1893, divenne due anni dopo una realtà tanto più bella, tanto più gradita in quanto i tempi che l'Italia attraversava erano difficili. -

Era la vigilia di ; tutto il paese era in subbuglio; in e in lunigiana serpeggiava la rivoluzione. A Venezia, per iniziativa di un piccolo fecondo gruppo di poeti, d'artisti, d'uomini di lettere e di gusto, si chiamavano a convegno le Nazioni per una affermazione dell'universalità dell'arte e dei valori dello spirito.

L'arte italiana, che pur offriva espressioni nobilissime e talune potenti, si manifestava ancora per lo più nell'ambito limitato della regione e, salvo poche eccezioni individuali, non era apprezzata al suo giusto valore fuori dei confini: ed ecco, Venezia offrire di porla permanentemente in vista sullo stesso piano dell'arte delle altre Nazioni.-

D'altra parte il pubblico italiano conosceva scarsamente l'arte straniera; le grandi correnti artistiche parevano volgere lontane dal Paese del quale tutto, più o meno ~~straordinariamente~~ direttamente, ripetevano la prima ispirazione. Con la Biennale di Venezia il pubblico italiano veniva, per la prima volta, messo di fronte direttamente, a tutte queste correnti. Non è da stupirsi se rimase entusiasta nel veder riuniti per la prima volta in Italia no

ni famosi à anche se, taluni, schiettamente "pompieristi ci" come quelli di Puvis de Chavannes e di Carolus Durand, di Frederick Leighton, di Arthur Hughes, di John Everett Millais, di Burne Jones, di Holma Hunt, e degli altri fon datori od epigoni della scuola preraffaelita, degli olan desi Josef Israels e Hendrik Mesdag, dei danesi Kroyer e Paulsen, del Norvegese Anders Zorn, dell'ungherese Mun kacsy, dei tedeschi Franz Lenbach, Max Liebermann, Anton von Werner e Fritz Mhde, dello svedese Liljefors, degli spagnuoli Villegas, Sorolla, Benlliure, insieme ad italia ni di bella rinomanza come Domenico Morelli, Giovanni Se gantini, Francesco Paolo Michetti, Filippo Carcano, Clau dio Monteverde, Giovanni Boldini, senza contare i Tito, i Ciardi, i Nonni e gli altri veneziani.

Tuttavia la pubblicità più efficace la prima Esposi zione l'ebbe da un giovane artista italiano ancora ignoto, Giacomo Grosso, e dallo scandalo che nacque intorno ad un suo quadro, "Il supremo convegno."

Pochi giorni mancavano all'inaugurazione della I^a Esposizione, allorché venne presentato alla giuria d'accet tazione il quadro del Grosso: una vasta composizione, nel la quale erano raffigurate alcune giovani donne ignude rac colte, in atteggiamenti diversi, intorno al cadavere d'un giovane scapestrato - Don Giovanni moderno - deposto, en tro la bara, sul pavimento della sacrestia d'una chiesa.-

Di fronte all'audacia del soggetto,la giuria non ebbe il coraggio di prendere una decisione e si appellò al sindaco, presidente dell'Esposizione.

Frattanto la notizia che all'esposizione era stata mandata un'opera scandalosa e sacrilega era trapelata in città, ed era giunta all'orecchio del Patriarca, ch'era allora il Cardinale Giuseppe Sarto.

Preoccupato per lo sbigottimento che s'era impadronito dei cattolici veneziani a tale notizia, il Cardinale aveva scritto un cortese biglietto al sindaco Selvatico , pregandolo di adoperarsi perché il quadro non fosse esposto. Dal canto suo anche il Selvatico s'era preoccupato dell'opportunità di esporre un'opera tanto audace, e aveva deferito la questione all'arbitrato di quattro uomini di sicura autorità artistica e morale: Giuseppe Giacosa, Antonio Fogazzaro, Enrico Castelnuovo ed Enrico Panzacchi. E il 15 aprile gli arbitri avevano emesso il loro verdetto, che veniva trasmesso al sindaco Selvatico con una lettera firmata, in qualità di relatori, da Antonio Fogazzaro e da Enrico Castelnuovo.

"Il dipinto del signor Grosso - dichiaravno gli arbitri - rappresenta in modo violento uno stretto, pauroso nesso tra la libidine e la morte, onde lo spettatore è mosso a inorridire delle nudità che vi si ostentano bestialmente,in

./.

un atto orribile, tanto più sinistro quanto più intero. Ci parrebbe duro di condannare questo "Supremo convegno" in nome della morale, mentre passano dovunque senz'accusa tali spiranti una lascivia che invita, che se qualche cosa cela non è per vergogna, è per arte. Quindi noi, caro Berlvatismo, ci rispondiamo:"No, il dipinto non reca oltraggio alla morale pubblica."

Pureiò il dipinto fu esposto, con grande disappunto dei moralisti. Per un residuo di scrupolo lo si espose in una sala appartata, la quale, durante tutto il periodo d'apertura della Biennale, fu retta d'un inconsueto pellegrinaggio di pubblico, il che valse a rinfocolare più volte le polemiche sulla "questione morale" sollevata dal dipinto.- Tanto più che un giornale di Parigi, il Figaro, stampava che il quadro del Grosso era stato esposto a Venezia sopra un cavalletto girevole, perché soltanto gli adulti potessero vederlo, facendone espressa richiesta a una guardia municipale in divisa, che piantonava il quadro....

Giacomo Grosso, in un articolo di ricordi autobiografici, che fu pubblicato nel 1936, due anni prima della sua morte, dalla "Gazzetta del Popolo", scriveva: "L'Imperatrice d'Austria, Elisabetta, dopo aver contemplato il quadro ed ammirato specialmente la giovane donna nuda che si curva a contemplare tremante e voluttuosamente tormentata la colpa

di Don Giovanni distesa sul catafalco, si era limitata a commentare l'opera d'arte, che tante polemiche aveva suscitato, con questa frase maliziosa: "Il y a trop defleurs."

L'autorità del senatore Grosso parrebbe così aver avvalorato l'autenticità di una frase che, a suo tempo, aveva suscitato, accanto al grande scandalo artistico-morale del "Supremo convegno", un piccolo scandalo accessorio per la qualità dell'augusta persona che l'aveva pronunciata. Ma, in realtà, anche Giacomo Grosso fu vittima di una scherzosa impostura.

Conviene premettere che Giacomo Grosso aveva velato un poco le nudità muliebri che figuravano nel suo quadro col mascherare, mediante qualche fiore, qualche parte di esse.

Quando, il 28 aprile, l'Imperatrice Elisabetta, che soggiornava a Venezia a bordo del suo panfilio Miramare, in attesa di salpare verso Corfù, si presentò ai cancelli dell'Esposizione accompagnata da una dama di compagnia, il sindaco Selvatico e Antonio Fradeletto, segretario generale dell'Esposizione, avevano lasciato in asso il lavoro di organizzazione, e s'erano precipitati a ricevere l'augusta inattesa visitatrice. L'Imperatrice aveva percorso le sale, ancora in pieno lavoro di allestimento. Giunta davanti al "Supremo convegno" s'era soffermata a lungo ad osservarlo senza pronunciare una parola. Poi era passata oltre.

Dopo che, terminata la visita, Riccardo Selvatico e Antonio Fradeletto ebbero riaccompagnata l'Imperatrice alla gondola che l'attendeva alla riva, tutti gli altri organizzatori della Mostra e i giornalisti, che nel frattempo erano accorsi, s'erano gettati sul Fradeletto, per sentirne notizie e impressioni della visita imperiale. Qualcuno domandò: "Che cosa ha detto del Supremo convegno?" E il Fradeletto, senza ridere, aveva risposto: ha detto:"Il y a trop de fleurs", suscitando così un coro di risate, che era appunto lo scopo propostosi dal Fradeletto inventando lì per lì l'osservazione che l'Imperatrice non s'era mai sognata di fare.

Al Supremo convegno poi, alla fine della I^ Biennale una votazione indetta tra i visitatori dell'Esposizione assegnò ad esso un premio "speciale" con 547 voti, contro 185 dati a La figlia di Jorio di Francesco Paolo Michetti, e 136 dall'ammiratissimo Frutteto in Picardia di Davis, suscitando in tutta Italia una nuova ondata di polemiche.

Così quel quadro, che in sostanza era brutto e di bolsa ispirazione letteraria, fruttò al suo autore una rinomanza che non sarebbero forse bastati a dargli parecchi anni di lavoro, e alla Biennale una pubblicità ben più efficace che tutte le lodi della critica.

o

o o

Gli organizzatori della I^ Biennale non vollero seguire il precedente della Mostra del 1887;

Anzichè costruire ex novo padiglioni provvisori di legno, essi preferirono creare opere stabili, utilizzando edifici in muratura preesistenti, e adattandoli alla nuova destinazione; si trattava d'una scuderia, nella quale un maestro d'equitazione aveva tenuto per parecchi anni alcuni nobili, che docilmente si prestavano a farsi montare da qualche gentile amazzone o da qualche imberbe cavaliere; d'una stalla, che aveva ospitato un elefante siamese, Tony, recato dal principe Tommaso, Duca di Genova, al ritorno da un viaggio intorno al mondo, e da lui donato alla città di Venezia, dove il bestione era diventato popolarissimo tra la popolazione infantile; infine d'un baraccone costruito anni addietro concessa la di concerti, che aveva avuto scarsa fortuna. Questi edifici vennero collegati tra loro, e unificati da una facciata di stile ellenizzante, ideata dal pittore Marino de Marie, costruita in muratura, con profusione di colonne ornamentali di perfido fatto di legno e di gesso.

L'Esposizione non doveva contenere più di 350 opere di pittura e 100 sculture, dovute a 150 artisti stranieri invitati e a 150 italiani invitati, e di 50 artisti

annessi dalla giuria. Per questa opera s'era calcolato che le dieci sale ricavate dai lavori di adattamento del padiglione fossero più che sufficienti. Senonché, pochi mesi prima della data fissata per l'inaugurazione, gli organizzatori si accorsero che molti dei quadri preannunciati dagli artisti per la Mostra erano di grandi dimensioni, e che pertanto i conti non tornavano più. Si dovette pertanto decidere l'aggiunta di una nuova sala, che fu costruita lì per lì.

Negli anni seguenti molte nuove aggiunte si dovettero fare all'edificio, che già veniva chiamato pomposamente "il palazzo dell'Esposizione". Come un organismo giovane è pieno di rigogliosa vitalità, l'Esposizione andava, di biennio in biennio, crescendo al di là di ogni previsione. Secondo la formula darwiniana, la funzione, di volta in volta, creava l'organo: nuove sale, anzi addirittura nuovi ali del palazzo si andarono aggiungendo, di mano in mano che se ne presentava la necessità; incorporando ora da un lato una fetta di giardino, ora, dall'altro, addirittura, la pubblica via. Ne risultò quel curioso conglomerato di locali, che è oggi il palazzo della Biennale, il quale, sebbene adattissimo alla sua funzione, manca di qualsiasi organicità costruttiva, e straripa dai limiti di qualunque piano prestabilito, e al quale solo nei tempi più recenti Antonio

./.

Maraini riuscì a togliere, con opportune aperture di muri
, interruzioni e alloggiamenti, la sua monotona e piuttosto oppressiva compattezza. - La facciata ellenizzante di Marino de Maria durò fino al 1914, allorché fu sostituita da una nuova architettura, ideata dal prof. Guido Cirilli, e ispirata alla badia Pomposa (..?..). - Questa a sua volta ledeva il posto, nel 1932 alla facciata nazionale ispirata da un motivo dell'antico convento di San Scolastica, ideata da Antonio Maraini e realizzata dall'architetto Duilio Torres.

Malgrado tutte le aggiunte il padiglione unico risultò ben presto insufficiente al continuo ingigantirsi dell'Esposizione. Si incominciò allora la costruzione dei padiglioni delle Nazioni.

L'occasione ne fu offerta al Prodeletto dalla distruzione, compiuta a sua insaputa per ordine d'un assessore municipale, di un magnifico filare di tigli che fiancheggiava l'accesso al "palazzo" dell'Esposizione. Nell'irachè provocò in lui l'atto vandalico gli balenò l'idea di mascherare la mutilazione inferta al giardino con la costruzione d'un padiglione staccato. Sorse così il padiglione del Belgio, che fu costruito nel 1907. Due anni dopo la Gran Bretagna, l'Ungheria e la Baviera seguirono l'esempio del Belgio, ed ebbero i rispettivi padiglioni nel parco. Nel

./.

1912 si aggiunsero la Svezia e la Francia, mentre alla Baviera si costituì la Germania. - Nel 1914 venne inaugurato il padiglione della Russia, e l'Olanda acquistò il padiglione costruito nel 1912 dalla Svezia. Nel 1922 la Spagna costruisce il proprio padiglione accanto a quello del Belgio, e nel 1926 la Repubblica Cecoslovacca affiancò il proprio a quello della Francia. Nel 1930 s'aggiunse il padiglione degli Stati Uniti d'America. Seguirono nel 1932 i padiglioni della Danimarca, della Polonia e della Svizzera; nel 1934 quelli dell'Austria, della Grecia; nel1938 della Romania e della Jugoslavia. Questi ultimi sei padiglioni furono costruiti sulla sponda di Sant'Elena, una parte adiacente al parco di Castello, intorno ad un padiglione dedicato esclusivamente alle arti decorative.

Oggi dunque i padiglioni esteri sono diciassette, con un complesso di mq 75 mila, mentre il palazzo centrale ne conta da solo cinquanta, con uno sviluppo di pareti di un chilometro e mezzo.

o

o o

Nel suo lungo secolo di storia, la Biennale è passata attraverso tre epoche, che s'identificano con i tre segretari generali che ne furono, successivamente, gli organizzatori e gli animatori.

L'epoca di Antonio Fradeletto fu ad un tempo let

./.

teraria e, in certo senso, turistica. Si badava allora a riunire nomi illustri, consacrati dalla fama ufficiale, più che opere d'arte di reale, intimo valore; organizzatori, pubblico e critica si beavano di titoli e di soggetti, più che godere della bellezza sostanziale della materia pittorica e plastica. Alla I^ Biennale la giuria, presieduta da William Micael Rossetti, fratello del fondatore del Preraffaellismo, assegnò i premi principali a Michetti, a Segantini, a Max Liebermann, al Trentacoste, ma il favore del pubblico andò piuttosto, oltre che al "Supremo convegno" di Grosso, al "Frutteto in Picardia di Davis, e ai quadri di genere letterario di Frederik Leighton e di E.R. Hughes.

Nella II Biennale, inaugurata il 28 aprile 1897 da Vittorio Emanuele ed Elena Principi di Napoli, l'ammirazione del pubblico fu divisa tra due pittori russi, un danese, un polacco ed un veneziano. Il drammatico quadro "Il duello" di Ilja Repine va certamente classificato primo in questa graduatoria di favor popolare, seguito da un quadrone drammatico, che fu acquistato dal Re e donato alla città di Venezia, "Una tappa di deportati in Siberia" di Wladimiro Szerezcewsky, dalla "Partenza dei pescatori" di Peter Severin Kroyer, dal famosissimo quadro di Enrico Siemiradski "Una Dirce cri-

stiana nel circo di Nerone" inspirato al "Quo vadis?"di Sienkiwicz, e infine dalla "Madonnina" di Roberto Bernardi Peruzzi, immagine d'una fanciulla popolana recante in braccio un bambino,,ch'e stato forse il quadro più riprodotto che sia stato dipinto in Italia. Molto successo ebbe anche la sezione d'arte giapponese, costituita soprattutto di oggetti d'arte decorativa.

Alla II Biennale risale la fondazione della Galleria internazionale d'arte moderna di Venezia, per l'iniziativa munifica del principe Giovanelli, e con la II^ Biennale si definisce e si afferma gagliardamente anche il successo mondano dell'Esposizione, che diventa il ritrovo elegante preferito dei veneziani durante tutto il periodo d'apertura della Mostra, che va dalla primavera all'autunno inoltrato. Il Lido non è ancora la grande stazione balneare internazionale che doveva diventare più tardi, ed è di moda darsi convegno nelle sale dell'Esposizione, o al caffè dei Giardini, ed ascoltare i concerti che vi svolge molto spesso, tra le cinque e le sette, la banda municipale, diretta dal maestro Calascione. Questo Calascione era l'asso degli assi dei direttori di banda; aveva diretto in piazza San Marco il "Rigoletto" alla presenza di Verdi e la "La Walkiria" alla presenza di

./.

Wagner. Nel parco dell'Esposizione soleva dedicare ognuno dei suoi concerti ad un compositore diverso: un giorno faceva eseguire tutto un programma di Verdi, un altro giorno di Wagner, un altro tutto di Schubert, un altro tutto di Mascagni, e via dicendo. Il pubblico accorreva in folla e si divertiva un mondo.

Il 17 luglio 1897 s'inaugurò poi una nuova attrattiva: le serate all'Esposizione.

"Una potenzialità di duemila volte - scriveva un cronista del tempo - vanno distribuite in centosedicilampade elettriche, sessantasette a cerchio all'esterno e quarantasette con riflettori recano la luce sui quadri, nelle sale. Quaranta globi luminosi ad arco rischiarerano fantasticamente il parco e il salone centrale... Il miglior pubblico di Venezia invece letteralmente l'ambiente meraviglioso. Le signore numerosissime, che no avevano provveduto l'incanto, vi accorsero, sfoggiando lussuosi abbigliamenti. Una vera festa dell'arte, del buon gusto, dell'eleganza..."

Con la XI^ Biennale del 1890 s'incominciano ad allestire le grandi Mostre individuali, sia retrospettive, cioè di artisti defunti, sia di artisti viventi; nel '99 s'ebbe la Mostra memoranda di Giacomo Favretto, quella di Francesco Paolo Michetti, di Giulio Aristide Sartorio e

quella del famoso ritrattista tedesco Franz von Lenbach, h'ebbe grandissima risonanza; nel 1901, alla IV^ Biennale, quelle di Antonio Fontanesi, di Domenico Morelli, di Gaetano Previati, di Luigi Nono, e, tra gli stranieri, quelle di Auguste Rodin e di Arnaldo Boecklin.

Tuttavia il successo più clamoroso della IV^Biennale l'ottenne Ciccillo Balestrieri con il suo quadro "Beethoven", che fu acquistato dal Museo Revoltella di Trieste, e riprodotto infinite volte.

Si può dire che il periodo, che va dal principio del secolo fino allo scoppio della guerra mondiale - periodo che abbraccia otto Biennali,-dalla IV^ alla XI^ - sia stato l'età dell'oro dell'Internazionale di Venezia, come s'usava chiamar allora l'Esposizione. Una grande Mostra permanente d'Italia, - circondata da un prestigio sempre più alto, grazie al geniale indirizzo che sapeva imprimerle il Fradeletto (divenuto, dopo la morte del Selvatico, e per l'illimitata fiducia che in lui riponeva il sindaco Grimani, il dittatore della Biennale) dandole una serietà ed un'agilità di organizzazione,una elevatezza di tono e una larghezza di orizzonti veramente eccezionali per quel tempo non in Italia soltanto ma in tutta Europa - la Biennale era non soltanto u

./.

na bella e nobile impresa lodata dalla critica e frequentata dal miglior pubblico d'Europa; era anche un'impresa largamente redditizia. Ed ecco accanto alla figura leggiadra di Antonio Fradeletto profilarsi quella modesta e severa del giovane contabile, che, unico impiegato "factotum" addetto al Fradeletto nel 1895, troviamo nel 1903 elevato al grado di amministratore capo dell'Esposizione, e che tale rimarrà fino ad oggi, a rappresentare insieme, nella sua fervida collaborazione con i segretari generali che si succedettero, la forza della tradizione e la continuità di un'esperienza organizzativa preziosa: voglio parlare di Romolo Bazzoni.

Di mano in mano che le Biennali si succedevano, andava facendosi sempre più subito per gli artisti l'onore di parteciparvi. Le grandi mostre individuali diventavano di biennio in biennio più numerose, e i più eminenti artisti d'Italia e di fuori si contendevano la precedenza nel turno. Memorande rimasero le mostre di Segato e di Zuloaga nel 1903, di Bistolfi e di Anglada nel 1905, di Dalleani e di John Sargent nel 1907, di Guglielmo Ciardi, di Marius de Maria, di Cesare Tallone, di Ettore Tito, di Peter Severin Kroyer, di Albert Besnard, di Anders Zorn, di Stuck nel 1909, di Italico Brass, di Filippo Carcano,

di Renoir, di Gustave Klimt, di John Lavery, di Joseph Pennel nel 1910, di Giuseppe Caronni, di Pietro Canonica, di Angelo dall'Oca Bianca, di Alessandro Milesi, di Anna Bohemy nel 1912, di Bartolomeo Bezzi, di Medardo Rosso, di Federico Zandomeneghi, di Antonio Mancini, di Emile Bourdelle, di Frank Brangwin, del serbo Ivan Mestrovic e del finlandese Gallen-Kallela nel 1914. E insieme con queste mostre di artisti viventi le grandi mostre retrospettive del Fattori e del Signorini nel 1909 di Gustave Courbet nel 1910, di Tranquillo Cremona nel 1912, di Giuseppe De Nittis nel 1914.

La guerra mondiale aveva interrotto il ritmo delle Biennali nel 1914, poche settimane dopo che la Granduchessa Wladimiro di Russia aveva solennemente inaugurato ai Giardini ~~Reali~~ il padiglione costruito a cura dell'Accademia imperiale di Pietroburgo. E quando, nel 1919, conclusa la pace, s'era trattato di ricominciare, il mondo era mutato, ed era mutato l'ambiente veneziano. Grimani e Fradeletto ne n'erano andati.

Vittorio Pica, nominato suo successore, se avesse un'alta autorità di critico e di conoscitore d'arte, non aveva del Fradeletto l'autorità né il prestigio di uomo politico. Tanto più nobile, tanto più meritevole fu pertanto la sua opera di difesa della Biennale contro le nuove correnti che tendevano a provincia-

lizzarlo e a scopingerlo verso concezioni superate, mentre il mondo delle arti era in piena rivoluzione.

Con Vittorio Pica giunge al suo massimo fastigio l'epoca culturale della Biennale, cioè la sua funzione di diffusione della cultura artistica in Italia. Il Pica conosceva personalmente il novanta per cento di tutti gli artisti del mondo che avessero un qualche valore; aveva girato tutta l'Europa, conosceva tutti gli studi, tutti i mercati. Era un vero amatore e intenditore d'arte, dal gusto fine ed eclettico. Perciò meglio di chiunque altro aveva compreso e sentito la funzione mondiale delle Biennali; e, negli otto anni che tenne la carica di segretario generale, non soltanto seppe mantenerne altissimo il prestigio, ma seppe aumentarlo, aprendo le porte delle nostre rassegne a espressioni d'arte di importanza mondiale che non vi erano state accolte prima di lui. Le memorande nostre individuali retrospettive di Paul Cézanne, di Edgard Degas, di Vincent Van Gogh, di Amedeo Modigliani, di Ferdinand Hodler, di Giovanni Segantini, di Daniele Ranzoni, le mostre personali di Antonio Mancini, di Adolfo Wildt, di Albin Egger Lienz, del cubista Archipenko, di Oskar Kokoschka, di Henri Matisse, di Maurice Utrillo, di Van Dongen, di Federico Bel-

tran Hassen, la prima mostra dei futuristi italiani, la mostra di scultura negra, la mostra commemorativa centenaria di Antonio Canova; la costruzione dei nuovi padiglioni della Spagna e della Cecoslovacchia, e le partecipazioni, non mai prima avvenute, dell'Argentina nel 1922 e della Romania nel 1924; l'intervento dell'U.R.SS nel 1924, con il quale la Biennale, prima istituzione artistica del mondo,,riprendeva i contatti con la Russia dopo la rivoluzione, sono i ricordi più salienti del segretariato di Vittorio Pica, il quale potè inoltre registrare la più alta cifra realizzata nella vendita d'opere d'arte, toccata nel 1920 con 2.628.000 lire, e non più raggiunta poi.

Con Antonio Maraini, succeduto a Vittorio Pica nel 1927, entrano alla Biennale le nuove correnti dell'arte italiana, maturatasi durante e subito dopo la prima guerra mondiale. La prima delle Esposizioni organizzate dal Maraini - la XVI^ del 1928 - fu apertamente polemica; pareva che le schiere dei nuovi artisti si fossero accampati ai Giardini di Castello come su un campo di battaglia. Ma poi, di biennio in biennio, il Maraini riuscì a far opera di equilibrio e di moderazione; con la formula del "sano naturalismo" da lui escogitata, egli

./.

cercò di spingere gli artisti ad uscire dallo studio degli esperimenti di studio per avviarli su un piano costruttivo. Egli accoppiava il talento organizzativo del Pradeletto al senso critico del Pica; cosicché si può dire che le esposizioni da lui organizzate fossero allestite e ordinate in modo esemplare, anche se l'eccessiva meticolosità che egli poneva nel voler rappresentati i vari gruppi degli artisti italiani ingenerava a volte una certa monotonia. A questa meticolosità egli era d'altra parte costretto dalla necessità di difendere la posizione della Biennale dalla minaccia sempre più incombente dopo la fondazione della Quadriennale di Roma, competitrice temibile che non avevano avuto le Biennali ai tempi del Pradeletto né a quelli del Pica.

Il Marsini cercò di proteggere la Biennale facendo approvare dal governo l'ordinamento gerarchico delle esposizioni d'arte, nel quale l'Internazionale veneziana veniva collocata al vertice d'una piramide, alla base della quale erano le mostre provinciali dei Sindacati delle Arti; di fendere la Biennale dalle insidie degli intrighi locali, tanto più pericolose in quanto, in regime fascista, non si manifestavano in polemiche di stampa o in aperti attacchi, bensì in congiure da corridoio, egli riusciva a sottrarre l'Esposizione alla diretta tutela del Comune, ottenendone

la trasformazione in Ente Autonomo, posto alle dirette dipendenze del Governo. Il provvedimento salvò, indubbiamente, l'istituzione e ne fornì l'ulteriore sviluppo, ma le tolse quel simpatico carattere familiare, umano, ch'essa aveva sempre serbato; non fu più un geniale fatto veneziano, ma divenne un solenne organismo interministeriale e diplomatico nazionale e supernazionale.

Questa trasformazione era probabilmente fatale, e connessa anche con il carattere sempre più decisamente ufficiale che andavano assumendo le partecipazioni straniere: la Segreteria della Biennale non trattava più con i singoli artisti stranieri, ma con i veri governi; ai Giardini di Castello s'era venuta formando una specie di Società delle Nazioni artistiche; e non è escluso che l'Esposizione di Venezia potesse finire col costituire ufficialmente un [illegible] al funzionamento della Società delle Nazioni, quella Ginevrina, se non fosse sopravvenuta la faccenda dell'Etiopia.

Certo si è che la Biennale assunse sul piano internazionale un'importanza che nessun'altra istituzione del genere ebbe mai; e il governo fonò di sfruttarla abilmente, per farne uno strumento di propaganda per l'arte contemporanea italiana all'estero: così la Biennale organizzò mostre d'artisti italiani nelle varie capitali d'Europa e d'A

merica, con risultati veramente lusinghieri. In pari tempo l'attività della Biennale usciva dai limiti tradizionali di le arti figurative, e con il Festone internazionale di Musica, con la Mostra internazionale d'arte cinematografica, con la Mostra di Poesia, con la mostra internazionale del teatro, ridottasi poi alla parte retrospettiva,, con l'allestimento di deliziosi spettacoli all'aperto - Goldoni - Shakespeare Shelley nei campi e nei giardini di Venezia - intraprendeva la serie memorabile delle sue manifestazioni collaterali, con successo grandioso.

Tuttavia, fedele alla sua tradizione, la Biennale continuava a svolgere il suo programma culturale, ma nel campo delle arti figurative, organizzando mostre di grande rilievo: ricordiamo le mostre della pittura italiana dell'Ottocento, le due grandiose mostre retrospettive internazionali del ritratto dell'Ottocento e del paesaggio dell'Ottocento; le Mostre dei trent'anni d'arte veneta, la mostra degli " d'Italie" o della Scuola di Parigi. E quando avremo ricordato la grande mostra di Amedeo Modigliani, quella di Edward Manet, quella di Renoir, le personali di Jacob Ustein, di Alessandro Deyneka, di Wallunne, di Opsonner, ci asterremo dal fare l'elenco delle mostre individuali, italiane e straniere, di artisti viventi e defunti, italiani e stranieri, perché il conta-

Buste della serie archivistica consultate

[XI] **ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi "Venezia opuscoli", 1928-1946** p. 399

busta 1: p. 401
Venezia opuscoli, 1928-1946.

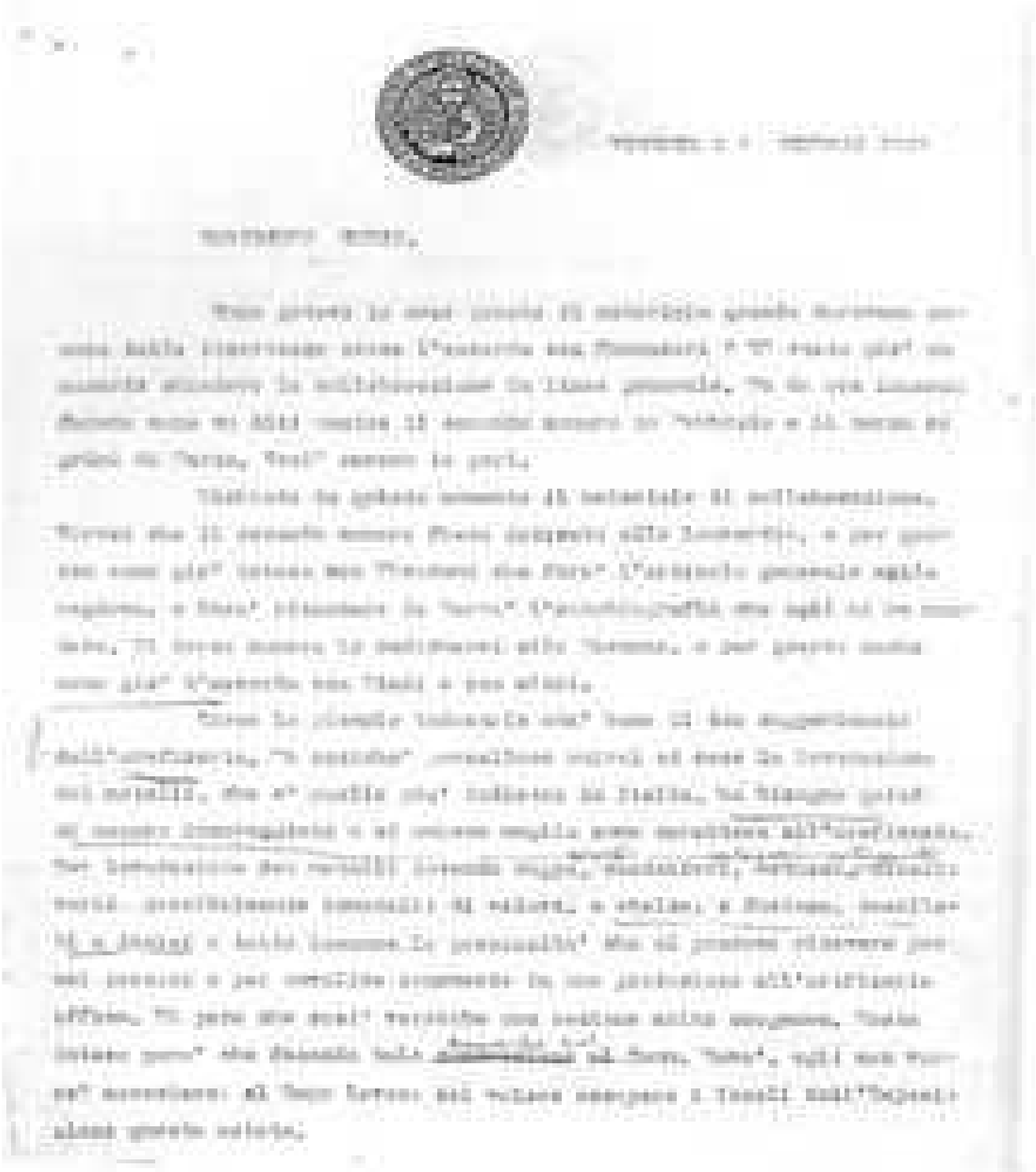
busta 2: p. 441
1985,1944-1948. Fotografie – Ritagli – Materiali vari E. Zorzi, 1893-1948.

busta 4: p. 473
1923-1943. Fotografie – Ritagli – Materiale vario, 1932-1943.

busta 5: p. 479
Carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, 1924-1952.

19 gennaio 1929

Lettera di Antonio Maraini a Elio Zorzi, Firenze, 19 gennaio 1929, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, Serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 4.
(documento composto da n. 2 veline dattiloscritte su 3 facciate)

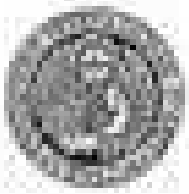


- 2 -

Questo è il
Titolo
Sua Santità ora in quella che potrebbe essere il momento più importante della Chiesa dopo un altro Papa di tutta la storia.

Il Papa è Papa dell'Occidente il cominciato già [illegible] Vicario del Papa di Roma di Romano per altro di modo di essere [illegible] del Vescovo.

Il Papa è uno dell'istituzione della catena [illegible] della [illegible], nel tipo di quello che Pasquale veniva per la "Pacifica", ma nel passato [illegible] altro di modo d'[illegible] del Vescovo. Tutto degli uffici che è tutt'oggi [illegible] [illegible] è [illegible] e tutti [illegible] [illegible] [illegible]



Della Ba. - Potrei poi chiedervi, sia che la storia del Tempo* ne-
lasci sul momento cosmo, sia l'Incertezza della possibilità che vi
abbia, ritenuto il passar tranquillo del primo volume dell'opera
di Stephen Hawking pubblicato "Private Publish" Assaggiando" in
Bur* Biografie* ed in vendita Mercoledì, di ci metterò* subito la re-
censione di cui vuole inglese in Radio Rebelde Scientist, a Publi
pubblico due Articoli dell'ultimo volume di Feynman, Da Feynman* Lec
Tuning e che abbiamo in Italiano ritenendo però* bene di pubblic
Articoli che vi rimane ancora Feynman sull'Elettromagnetismo, Fisi
i quali non ha più scritto. Vi ho inoltre richiesto cortese permes
Vostri a pubblicazione con il titolo, Perché non vorrei che Ella
Scrivesse dopo la seguita mia critica, - Capelli di penna sul Li-
bri Feynman Meglio Lezioni sui principali articoli Parte in
Vendita a gratuitamente sul mese - di Settembre Pubblicherà, mese sul Telefono mi Invia.

Pa. - Pubblicazione di Feynman ottimi più generosi che vi pare
bene l'Arte - Come il matematico e Professore Lecturer Feynman
Richiede a la mente del Premio Nobel.

Ho poi tutta premia materiale non si Piano modificare la
Agenda, mai piacevole la Idea di Fuori alla Pubblicare, Tenuto in
Conto molti Pericoli Attuali Aziendali non è Tutti, e ne Si Preve-
de Ottimistico negli Stanchi il mi Ti Tu Pelle perché, E Allora il Mo-
do Principale Grazie Verso il Semplice di Bene Preparo Se Pubbli
che Si Confonde Sfortunato per i Titoli Il Servizio Tra Due Libertà.

(s.d.) collocabile al novembre 1928
Articolo "L'apertura dell'Istituto storico d'arte contemporanea", (s.d.) collocabile al novembre 1928,
ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, Serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 4.
(documento composto da n. 1 ritaglio stampa)

C. 8

L'apertura dell'Istituto storico d'arte contemporanea

Ieri mattina alle 11 è stato inaugurato in un sala del pianterreno del Palazzo Ducale, austeramente e sontuosamente arredata, il nuovo Istituto Storico d'Arte contemporanea, filiazione e continuazione, come abbiamo notato nei giorni precedenti, della Biennale Veneziana e in cui è stato raccolto il materiale illustrativo, documentario e critico delle passate esposizioni e verrà raccolto di mano in mano quello delle future, così da costituire un centro di studi, di notizie e di divulgazione dell'arte contemporanea, quasi tutta passata per le nostre biere.

Con nel bell'ambiente convennero autorità e artisti ricevuti dal Podestà Conte Orsi, Presidente dell'Esposizione, dal segretario generale della Biennale Antonio Maraini, dal comm. Bazzoni direttore amministrativo e dal cav. Varagnolo direttore degli uffici di segreteria.

Notiamo il senatore prof. Giordano, il cav. uff. Zattera per il Prefetto assente da Venezia e per il Commissario della Provincia, il comm. Fogolari Sovrintendente all'arte medievale e moderna, il dr. Ricciotti Bratti direttore del Museo Civico, il dr. Nino Barbantini direttore dell'ufficio di consulenza artistica del Podestà e della Galleria d'Arte moderna, l'ing. Emmer direttore della sezione lavori del Comune, il prof. Pasqui direttore della Scuola d'Arte ai Carmini, il prof. Dazzi direttore della Biblioteca Querini, il prof. Nobili segretario del Sindacato pittori e scultori, il cav. Coda pel Circolo Artistico e, fra gli artisti il comm. Del Vo direttore della Sede di Venezia della Banca Commerciale e chiaro mecenate d'arte, il dr. Stech commissario cecoslovacco all'Esposizione, il dr. Gerevich commissario ungherese col viceconsole di quella nazione cav. Sartori, il dr. Graff commissario germanico, e i pittori Milesi, De Stefani, Brugnoli, Bertodny, Nei Pasinetti, Petrella da Bologna, Favai, l'architetto Brenno Del Giudice, lo scultore Scarpa Bolla, il dr. Giovanni Giuriati junior, numerosi giornalisti e alcune signore.

Il discorso del Podestà

Inaugurando il nuovo istituto il Podestà on. co. Orsi ha così parlato:

« Domenica abbiamo chiuso la XVI Esposizione e lunedì con una riunione dei Commissari Esteri abbiamo iniziato i lavori di preparazione per la XVII.a. Come vedete è una opera sollecita, zelante ed assidua quella che si viene svolgendo in questi uffici, ed io desidero dire pubblicamente una parola di lode al Segretario Generale Maraini, al Direttore Amministrativo Bazzoni, al Direttore di Segreteria Varagnolo, perchè tutti lavorano [illegible] dell'Ente perchè il principio di tale secolo segna anche l'inizio della cosidetta arte contemporanea, alla quale l'Istituzione s'intitola.

Molte pubblicazioni sull'argomento sono state raccolte, molte altre se ne acquisteranno e tutte saranno catalogate e schedate in ordine di autore, di luogo e di materia, così da poter essere agevolmente trovate e consultate.

Altra cura importantissima sarà quella (già iniziata) della formazione dei «Casellario degli artisti moderni. Questi «Casellario conterranno tutte le notizie biografiche e bibliografiche, riguardanti gli artisti che figurarono nelle varie Biennali Veneziane e le notizie saranno corredate delle riproduzioni fotografiche delle opere esposte. »

E' evidente che tutto questo sarà di utilità grandissima agli artisti stessi e agli studiosi, ma in especial modo agli amatori e collezionisti d'arte, i quali, ricorrendo all'Istituto, potranno avere quegli elementi informativi indispensabili a documentare il valore e l'importanza delle loro raccolte.

Naturalmente l'Istituto, che sorge ora con mezzi assai modesti, è ben lontano dal poter soddisfare a tutte le richieste. Lo potrà di mano in mano che il suo materiale — diremo meglio il suo patrimonio — si andrà accrescendo ed allargando.

Ad accelerare questo... arricchimento, il Comune usando del bilancio dell'Esposizione, farà quanto gli sarà possibile; ma l'Istituto confida anche nel concorso gentile e generoso dei privati. Gliene dà anzi la certezza il fatto che l'iniziativa simpaticissima del contributo è stata già spontaneamente presa dal commend. G. B. Del Vò, tanto noto ed apprezzato nel mondo bancario quanto in quello dell'arte, il quale si è impegnato di offrire all'Istituto una cospicua pubblicazione artistica che costituirà un elemento prezioso di consultazione e di studio. Non dubita che il nobile esempio sarà largamente seguito da artisti, collezionisti, editori e librai.

L'Istituto, che per necessità di ordinamento e di sistemazione interna, non potrà essere subito aperto agli studiosi, lo sarà quanto prima e i giornali ne annunceranno la data.

Saranno ammessi a frequentarlo, in particolar modo, gli artisti e gli amatori e cultori d'arte, ai quali verrà rilasciata una tessera personale.

Conservatore bibliotecario dell'Istituto è stato nominato Domenico Varagnolo, dirigente l'ufficio di Segreteria dell'Esposizione.

La chiara sintesi di Antonio Maraini riscuote dovunque approvazioni. Così, con semplicissima cerimonia, si è aperto quest'Istituto la cui utilità per gli studi del pensiero e dell'arte non ha bisogno d'illustrazione.

stesso, animati da un vivo amore per l'arte e da un alto sentimento di decoro cittadino e nazionale.

« Mentre si continua senza interruzione il nostro lavoro per le venture Esposizioni, inauguriamo un'opera nuova, quest'Istituto Storico dell'Arte contemporanea, che io oggi ho l'onore di inaugurare. Antonio Maraini esporrà in particolar modo il funzionamento di questo Istituto; io mi limito a dire che noi qui abbiamo raccolto e continueremo a raccogliere ed ordinare metodicamente tutto il materiale di corrispondenza e di pubblicazioni delle Mostre passate e future con uno schedario completo di tutti gli espositori ed un archivio fotografico delle opere esposte; e attorno a questo nucleo raccoglieremo anche le principali pubblicazioni sull'arte contemporanea.

« Ora se noi pensiamo che nelle nostre esposizioni passarono e passeranno i più illustri artisti di tutto il mondo, è facile comprendere come noi in poco tempo riusciremo ad avere il più interessante archivio sull'arte contemporanea. Chiunque ha pratica di questi studi sa come sia più difficile trovare notizie e materiale illustrativo degli artisti degli ultimi cinquanta anni che non degli artisti dei secoli passati; a Venezia si troverà tutto questo, ben ordinato, a disposizione degli studiosi.

« Io credo che questo Istituto riuscirà utile non solo agli studiosi della storia dell'arte, ma agli artisti stessi che potranno raccogliervi molti germi di idee buone; infine esso potrà esercitare un benefico influsso aumentando il numero degli amatori dell'arte, allargando quell'atmosfera che è necessaria in un paese che vuol continuare a produrre artisti di grande valore.

« Forse il mio amore per gli studi storici mi fa vedere l'avvenire di questo Istituto sotto una luce molto rosea; certo esso costituirà un nuovo richiamo per gli studiosi d'arte di tutto il mondo.

« Dopo la prima Esposizione si è creata a Venezia la Galleria d'Arte Moderna, che fa molto onore alla nostra città e riesce grandemente utile agli studiosi ed agli artisti; oggi gettando le basi di questo nuovo Istituto Venezia fa un nuovo passo sulla via che viene percorrendo con fiducia sicura nel suo avvenire ».

Le parole del Podestà sono calorosamente applaudite.

Parla il Segretario generale

Il Podestà dà quindi la parola ad Antonio Maraini, quale Segretario Generale dell'Esposizione e felice ideatore e realizzatore dell'Istituto.

Antonio Maraini dice che, dopo quanto il Podestà ha magnificamente esposto, poco a lui resta da aggiungere. Potrà solo dare qualche altra particolare informazione. E' ecco che primo obiettivo dell'Istituto sarà quello di raccogliere tutto quanto riguarda l'arte e gli artisti

Buste della serie archivistica consultate

[XI] **ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi "Venezia opuscoli", 1928-1946** p. 399

busta 1: p. 401
Venezia opuscoli, 1928-1946.

busta 2: p. 441
1985,1944-1948. Fotografie – Ritagli – Materiali vari E. Zorzi, 1893-1948.

busta 4: p. 473
1923-1943. Fotografie – Ritagli – Materiale vario, 1932-1943.

busta 5: p. 479
Carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, 1924-1952.

26 novembre 1955

Gastone Geron, *Un lutto del giornalismo: Elio Zorzi*, in "Il Gazzettino sera", Venezia, 26 novembre 1955, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, Serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 5.

(documento composto da n. 1 ritaglio stampa)

Scrittore di chiara fama, giornalista di istinto e di professione, valoroso ufficiale della «grande guerra» il conte Elio Zorzi era da 30 anni uno dei pilastri della Biennale di Venezia: la sua scomparsa è un lutto per tutto il giornalismo italiano

degli storici dell'arte e per il cinquantenario dell'«Adriatica di Elettricità». Se la differenza di età e di statura (non soltanto fisica) me lo concedesse, direi che, negli ultimi tempi, eravamo diventati buoni amici. Assaissimo mi lusingava l'amicizia dello «Zorzi della Gazzetta», dell'antico caporedattore del foglio che fu di Gasparo Gozzi e che oggi rivive in queste colonne, che si onorano di perpetuarne la gloriosa testata. Mi diceva: «Siamo un «tandem» affiatato». Ed io gli davo ragione fino ad un certo punto. «Facciamo un uomo solo, creda, conte: lei mette la testa ed io le gambe».

Si scherzava. E lui affettuosamente mi diceva: «Gran brutto mestiere, il nostro».

Ma sorrideva compiaciuto, quando qualcuno lo complimentava per un articolo letto sul «Corriere della Sera» o sul «Giornale d'Italia», sul «Gazzettino» o su «La Biennale», su «Il porto di Venezia» o «L'Ateneo Veneto», giornali ai quali collaborava e riviste che dirigeva. E non lo faceva per vanagloria, di certo: chè ben altro in quarant'anni di giornalismo aveva fatto, visto e scritto. Ma perchè questo soprattutto era, e voleva essere: giornalista. Gli studi storici, le ricerche specifiche nell'affascinante settore della civiltà veneziana, la parentesi di «africanista» appassionato, i meriti di saggista, storico di arte, letterato erano, per lui, una sorta di complemento alla sua attività principale, unica, assidua: il giornalismo. Era maleto di inchiostro tipografico: e le sue più belle ore, diceva, lo aveva passate in tipografia.

L'antivigilia, dunque, della sua scomparsa stetti con lui ni, ai tanti altri che la sua modestia e la nostra disattenzione hanno insieme trascurato.

Ma oltre i meriti dello scrittore, oltre all'acutezza del critico d'arte ed alla profonda conoscenza di cose teatrali — uno dei più validi, anche in questo campo — quello che del conte Elio nessuno mai potrà obliare è la eccellenza del carattere, la sua istintiva adesione umana, il suo superiore distacco da quanto può somigliare alla parte più volgare delle cose. Sicchè non solo non aveva nemici, ma non teneva in alcun conto le altrui prevaricazioni, zittendo chiunque spariasse di coloro che pur non gli avevano usato cortesie.

Gentilezza e garbo, aveva, di antico stampo. Sul suo volto di una rara bellezza — che pareva venire da remote lontananze, grecoromane — gli occhi ridevano quasi sempre, amici. Era un gentiluomo. Il «N. H.» era retaggio familiare. Ma Nobile Uomo era anche e soprattutto nello animo. Un aristocratico dello spirito, il cui insegnamento umano ha illuminato due generazioni di giornalisti. I quali tutti lo piangono, della «vecchia» e della «nuova» Gazzetta: e di quanti Giornali sono al mondo che lo ebbero collaboratore. Ovvero amico.

In una giornata di sole, la Morte gli ha dato appuntamento. E il conte Elio Zorzi, che della notizia aveva il senso e il tempo, l'ultima notizia ha appreso tutta insieme. E' ablancato, s'è accasciato, è morto.

La sua morte infine è una notizia triste, che non avremmo mai voluto scrivere.

GASTONE GERON

NATALE TRA I SOLDATI

Spellmann si recherà in Groenlandia e nel Labrador

NUOVA YORK, 26 novembre

Martedì prossimo il Cardinale Spellmann partirà per un lungo giro di visite ad installazioni militari americane della Groenlandia e del Labrador.

Il Cardinale, che è ordinario militare cattolico delle truppe americane, è solito visitare, nel periodo natalizio, i soldati americani dislocati in terra lontana.

ITALIA

METAINDUSTRIA

L'ECO DELLA STAMPA
(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394
Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO
Telefono 723.333
Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa
LEGGASI A TERGO

GAZZETTINO SERA - VENEZIA

26 NOV. 1955

UN LUTTO DEL GIORNALISMO

ELIO ZORZI

L'ultima volta che vidi Elio Zorzi, fu l'antivigilia della sua repentina scomparsa. Lo andai a trovare nel suo ufficio alla Biennale, mentre dettava alla Luigina non so quale lettera per quale artista straniero. Era sprofondato in poltrona e, mentre le parole seguivano la terminologia arida delle missive di ufficio, i suoi occhi divagavano tra le fotografie di un ricco volume che conteneva le riproduzioni delle opere più celebri dell'uomo cui il conte Elio stava rivolgendosi, tramite la mediazione epistolare.

Il sole entrava prepotente dalle ampie finestre che s'affacciano all'eterna magia verdeazzurra del Bacino marciano: sole di novembre, festoso ed arrogante, troppo sicuro di sè. E Zorzi, aureolato di luce, assaporava lieto quella compagnia d'eccezione: sole, quadri e dettatura. Sorrise, di quel sorriso che aveva, bonario e accattivante. Mi indicò una sedia: e subito mi ci accomodai, prima che risuonasse il familiare ammonimento: «El sa ben

alcun poco. Da qualche tempo era stanco e sofferente: ma non lo dava a vedere, e non voleva crederci. Lui, così dinamico, infervorato, giovanile diceva con una sorta di preveggenza, che si coloriva al momento di una scherzosa ironia: «Me piasaria morir al sol...». E accennava ad accarezzare il raggio che gli sfiorava la fronte e che lo obbligava a farsi schermo con la mano, solo che accennasse ad un piccolo movimento in avanti.

Da trent'anni il conte Elio era alla Biennale, in qualità di Capo dell'Ufficio Stampa. Per qualche lustro aveva assolto all'incarico, contemporaneamente alle sue mansioni di redattore e quindi di caporedattore della «Gazzetta»: ma dal 1940 alla Biennale s'era dedicato esclusivamente. Dell'istituzione veneziana era — con l'ottuagenario comm. Bazzoni — tra i più anziani esponenti: e tra i più validi.

Quando scriveva la sua penna intingeva nell'inchiostro aggettivi preziosi che davano alla sua prosa un ca-

(s.d.) collocabile all'agosto 1934

Elio Zorzi, *La funzione internazionale della Biennale di Venezia*, (s.d.) collocabile all'agosto 1934, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, Serie 8.3, carte del capo Ufficio stampa Elio Zorzi, busta 5.

(documento composto da n. 1 ritaglio stampa)

La funzione internazionale della Biennale di Venezia

Venezia, agosto.

L'alto elogio del Duce ha consacrato in questi giorni il magnifico successo che già il pubblico aveva decretato alla XIX Biennale, non solamente come mostra mondiale delle arti figurative, ma anche come Ente organizzatore e propulsore di grandi manifestazioni in altri campi dell'arte sul piano internazionale. Il successo costituisce l'implicito generale riconoscimento dell'altissimo grado di sviluppo al quale l'organismo della Biennale è giunto dopo quarant'anni di vita rigogliosa e del quale la XIX rappresenta se non la perfezione, certo uno stato assai vicino a essa.

Partecipazioni autonome

Naturalmente il carattere tipicamente e squisitamente internazionale che la Biennale ha acquistato pur restando sempre perfettamente inquadrata nella sua originaria struttura italiana, e che ne costituisce la qualità peculiare, non è stato raggiunto di primo acchito; esso è il risultato di un'evoluzione graduale, alla quale hanno contribuito tutti gli uomini egregi che si son succeduti nella direzione delle Biennali, ma alla quale l'impulso massimo e decisivo è stato dato dalla genialità lungimirante di Mussolini, dopo che il Fascismo, con l'avvento di Antonio Maraini alla carica di segretario generale, e, successivamente, con la creazione dell'Ente autonomo sotto la presidenza di Giuseppe Volpi, si è assunto il compito di potenziare al massimo il glorioso istituto. Conviene riconoscere che i valentuomini che, nel 1895, gettarono le prime basi della fortunata impresa seppero darle tale snellezza e tale elasticità di struttura da consentirle sviluppi che hanno superato in realtà le più rosee speranze dei fondatori.

Nella sistemazione attualmente raggiunta dalla Biennale il carattere internazionale non consiste soltanto nel fatto che a essa partecipano di biennio in biennio gli artisti di sedici Nazioni tra le più importanti del mondo, ma perchè ciascuna Nazione vi partecipa con carattere ufficiale, ed in sede propria.

I Governi delle varie Nazioni partecipanti all'Esposizione, che sono, oltre all'Italia, l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania, la Grecia, l'Olanda, la Polonia, la Spagna, la Svizzera, gli Stati Uniti d'America, l'Ungheria, l'U.R.S.S., organizzano ciascuno per proprio conto le loro rispettive sezioni, previi accordi col segretario generale della Biennale per i criterii generali da adottarsi di volta in volta, criterii che vengono discussi in apposite riunioni preliminari e accettati di massima da tutte le Nazioni.

Ogni singolo Governo colloca poi la propria sezione nel padiglione di sua proprietà che sorge nei Giardini di Castello, accanto al padiglione italiano. Fanno eccezione a questa norma la Francia e la Germania, che usufruiscono di padiglioni appartenenti all'Ente della Biennale, ma tenuti costantemente a loro disposizione, e gli Stati Uniti d'America, il padiglione dei nuovi indirizzi di gusto, di stile, di disciplina.

Il felice connubio che s'è determinato tra l'attività internazionale della Biennale e l'attività di un'organizzazione creata dalla Società delle Nazioni, allo scopo di realizzare nel senso più elevato una società internazionale degli spiriti, ha dato la sensazione che accordi di questo genere possano essere realmente fecondi, quando possano essere convenientemente sviluppati, con un carattere di continuità.

Tali accordi potranno essere tanto più utili, in quanto la Biennale si è attrezzata validamente a fungere da centro di raccolta e di distribuzione di notizie, di documenti e di informazioni intorno alle varie espressioni dell'arte contemporanea in tutto il mondo. L'organo attraverso il quale la Biennale esercita questa sua nuova attività è l'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, creato da Antonio Maraini in seno alla Biennale e allogato nella severa sede del Palazzo Ducale. L'Archivio costituisce l'elemento di continuità delle Biennali e costituisce in pari tempo un'organizzazione verso la quale già convergono da tutti i Paesi, nei quali l'arte ha diritto di cittadinanza, notizie preziose sugli artisti, sulla loro vita, sulle loro opere, sugli spostamenti di tali opere da un Paese all'altro, da una collezione all'altra. L'Archivio della Biennale è già in grado — pur coi modestissimi mezzi dei quali dispone — di seguire — se non ancora tutto — gran parte del movimento mondiale sul terreno delle arti figurative contemporanee; ed è in grado, per conseguenza, di fornire agli studiosi che a esso si rivolgono una messe incomparabile di notizie, che altrimenti sarebbero irreperibili.

L'importanza di questa funzione, alla quale non si può negare il carattere squisito di cooperazione intellettuale internazionale, è stata già segnalata, due anni or sono, dal 1° Congresso Internazionale d'Arte Contemporanea. Quel consesso, che si radunò a Venezia nell'aprile del 1932, mentre s'inaugurava la XVIII Biennale, e al quale presero parte i delegati ufficiali di tutte le Nazioni partecipanti alla Biennale e quelli dell'Istituto per la Cooperazione Intellettuale, investì la Presidenza della Biennale, e per essa l'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, delle funzioni di centro di studi internazionali d'arte contemporanea.

Così la Biennale, che già adempie a una funzione d'alta importanza per l'avvicinamento dei popoli attraverso le gare internazionali dell'arte, ha avuto la via tracciata a una nuova attività, che risponde pienamente allo spirito della grande istituzione veneziana, e per la quale essa ha già il più opportuno attrezzamento.

Dobbiamo augurarci che tale attività possa avere il conforto e l'appoggio della più vasta collaborazione internazionale.

Elio Zorzi

Le manifestazioni lariane

per il mese di settembre

XII

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.1, carte del conservatore ASAC Umbro Apollonio

Buste della serie archivistica consultate

[XII] **ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.1, carte del conservatore ASAC Umbro Apollonio** p. 483

busta1: p. 485
Corrispondenza Umbro Apollonio 1949-1961.

12 maggio 1956

Lettera di Umbro Apollonio a Rodolfo Pallucchini, Venezia, 12 maggio 1956, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.1, carte del conservatore ASAC Umbro Apollonio, busta 1.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 2 facciate)

Venezia, 12 Maggio 1956

Caro Pallucchini,

riceve ora la mia nomina (1955) di "Arte Vene-
ta" e penetri che alla altre cose ben più esterrali aggiung-
anche la mia per soddisfazione con la dell'ottimo risultato
che ha avuto assegnare con questa ha istituire, creare il
personale bagaglio degli studi e della cultura artisti-
ca. Del contenuto alla rivista tipografica, tutto si riallaccia in
un discorso agreglo e quale, per quel che è la mia conoscenza,
non ha paragone altrove. Ottenendo soltanto una espressione.
Discutendo trascorsi un giorno sul termine "arte veneta" la
cosa risolta, e le nostre opinioni discordanti sul piano teg
rico, accedo la sostanziale posizione di una qualificazione di
ordine geografico dell'arte. Naturale, una volta accettato
siamo sul piano non esclusivamente preciso, ne anche di effet
ancora storico, questa possibilità di intendimento e di accordi
preciso. Il pare proprio che l'arte veneta finisca con il Settec
e poco più dell'ottocento e nel Novecento l'arte non ha più caratt
ne di avere una caratterizzazione "veneta"? Gli artisti che
vissero e operarono, che vivono e operano nel Veneto non abbiano
più di ancora scoprani la vecchia geografia artistica che si dice
"veneta"? Su stesso mai da lui voluto che io mi occupassi dell'ag
le veneto dell'ottocento in occasione della nostra dell'Accademia
di Belle Arti. Perché non continuare? La rivista "Arte veneta" per
che diventare illustrazione alla storia ed alla filologia del passato?
Perché non accogliere qualche saggio aperto e contemporaneo al
meno sulle "Segnalazioni" e sulle "Cronache"? Su che non ho
nel proposito di dilungarti, accanto agli studi dell'arte antica,
anche all'arte moderna, il nostro lavoro avere il suo valore
alla presenza di un paragone e di un confronto nel vasto campo
reale.

./.

Prof. Rodolfo Pallucchini
Segretario Generale delle Biennale

V E N E Z I A

Perdona questa mia ingerenza, ma sarei lietissimo se tu potessi concordare con me su quest'idea e volessi darti cura perchè non venisse ulteriormente alimentata la credenza di una frattura fra passato e presente, sollecitando i tuoi collaboratori ad impegnarsi con lo stesso scrupolo e lo stesso senso di responsabilità che dedicano a fatti ed episodi dell'attività anche di fatti ed episodi del nostro presente.

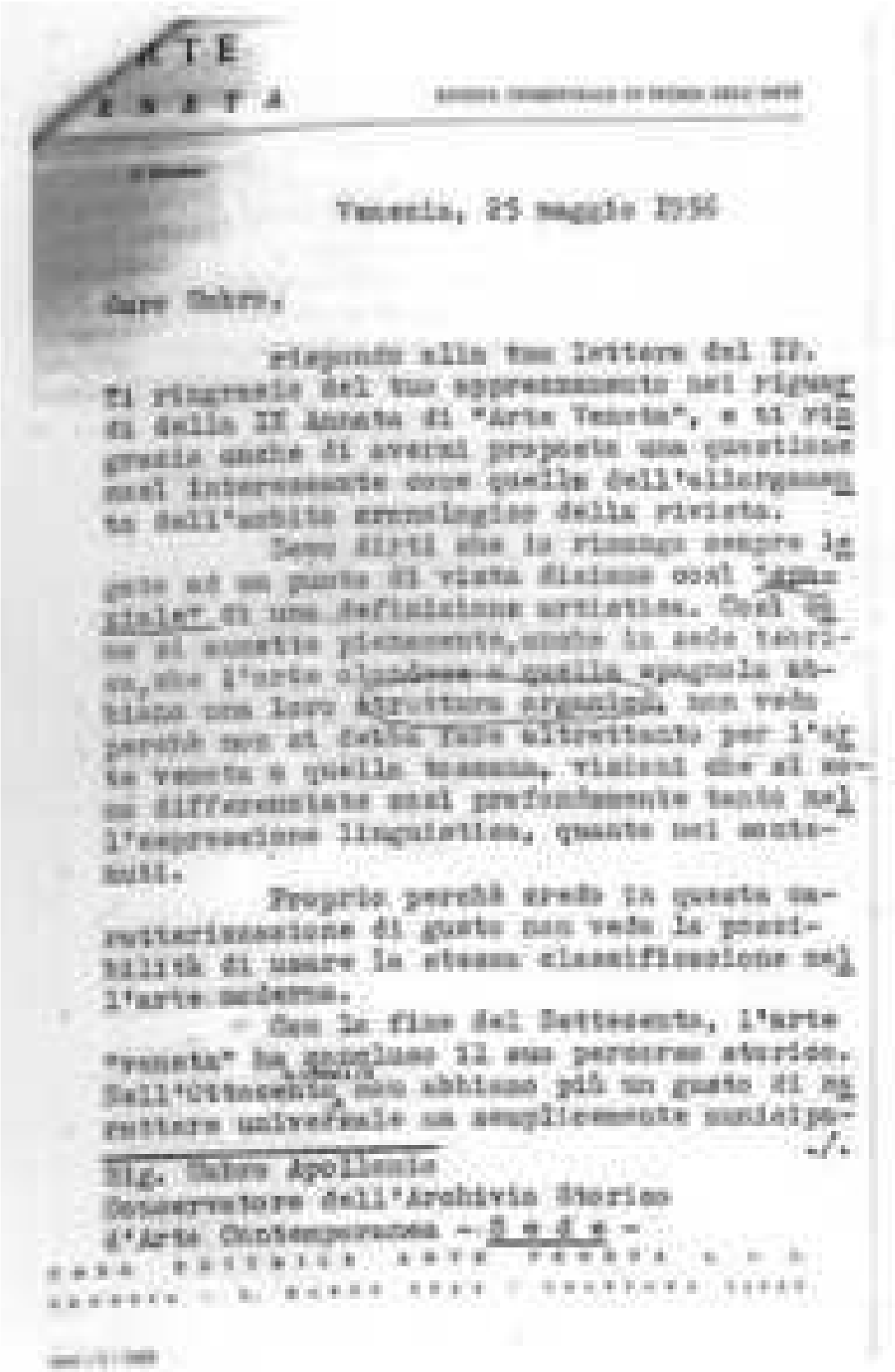
Cordiali saluti.

(Umbro Apollonio)

25 maggio 1956

Lettera di Rodolfo Pallucchini a Umbro Apollonio, Venezia, 25 maggio 1956, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.1, carte del conservatore ASAC Umbro Apollonio, busta 1.
(documento autografo composto da n. 1 veline dattiloscritta su 2 facciate)

ARTE
VENETA



Venezia, 25 maggio 1956

Caro Umbro,

rispondo alla tua lettera del 22. Ti ringrazio del tuo apprezzamento nei riguardi della II Annata di "Arte Veneta", e ti ringrazio anche di avermi proposto una questione così interessante come quella dell'allargamento dell'ambito cronologico della rivista.

Devo dirti che io rimango sempre legato ad un punto di vista diciamo così "spaziale" di una definizione artistica. Così come si ammette pienamente, anche in sede teorica, che l'arte olandese e quella spagnola abbiano una loro struttura organica, non vedo perché non si debba fare altrettanto per l'arte veneta e quella toscana, visioni che si sono differenziate così profondamente tanto nell'espressione linguistica, quanto nei contenuti.

Proprio perché credo in questa caratterizzazione di gusto non vedo la possibilità di usare la stessa classificazione nell'arte moderna.

Con la fine del Settecento, l'arte "veneta" ha concluso il suo percorso storico. Nell'Ottocento, non abbiamo più un gusto di carattere universale ma semplicemente municipa-

./.

Sig. Umbro Apollonio
Conservatore dell'Archivio Storico
d'Arte Contemporanea - S e d e -

le, che è una cosa ben diversa. Cionondimeno scritti che riguardano l'Ottocento veneziano si possono sempre pubblicare e tu stesso ti sei occupato della Mostra dell'Accademia. Con il Novecento tu mi insegni che le basi del linguaggio mutano ed accettano cioè una linguistica più generale ed europea.
Quindi vorrei continuare a mantenere alla rivista il suo carattere che è quello di strumento di ricerca nel campo storico e critico del periodo dell'arte "veneta".
D'altra parte abbiamo a Venezia una rivista come la Biennale che, pur essendo di portata universalistica, può sempre ospitare articoli su artisti veneziani meritevoli.
Grazie ancora e cordiali saluti.

(RodolfoPallucchini)

16 dicembre 1956

Lettera di Umbro Apollonio a Emilio Vedova, 16 dicembre 1956, ASAC, Fondo Storico, carte dei segretari generali, conservatori, capi Ufficio stampa, serie 8.1, carte del conservatore ASAC Umbro Apollonio, busta 1.
(documento composto da n. 2 veline dattiloscritte su 4 facciate)

Ma veniamo agli altri argomenti più pratici della tua lettera; anzi, alle tue richieste.

QUADRUM. Non posso impegnarmi a dirti che la tua copertina sarà accettata: la decisione non dipende da me solo. Invece tutti hanno desiderio che la copertina sia fatta da te. L'altra non andava per le ragioni che ti spiegai. Ora bisogna spuntarla: bisogna fare di tutto per spuntarla. E lo sai anche tu che insistendo su questo punto si vuole renderti un servizio. Nè nulla è cambiato nei propositi della redazione per ciò che ti riguarda: si era detto una copertina a Vedova e nel numero successivo un saggio sulla sua pittura. Così avrai due fatti importanti nella rivista. Quindi nel numero 3 ci dovrebbe essere la tua copertina e nel numero 4 il saggio: non si tratta che di uno spostamento in relazione al fatto che nel numero 2 non si stampò la tua copertina. Così nel numero 3 ci sarà il saggio su Santomaso ed un ampia relazione sul problema della scultura italiana moderna; il tutto sotto la tua copertina. Perciò ti consiglio di metterti con calma e di buona voglia a preparare questa benedetto disegno. Come ti dicevo, se credi di avere un quadro che vi si adatti, va bene lo stesso. Una copertina pittorica non va per nulla male, anzi ci vuole, per differenziarla dalle altre due che sono state per così dire grafiche. Come ti dissi, ancora, altre copertine sono state richieste a Nicholson ed a Stuart Davis. La copertina misura cm.21x27. Non preoccuparti per il dorso, che va sempre a colore unico e compatto. Bastano il fronte ed il retro.

Quanto al PREMIO GUGGENHEIM, la opportunità di fare la storia della tua pittura, non è condizionata a quello, perchè, grazie a Dio, essa non vive in funzione di un premio. Non bruciamo le tappe con troppa impazienza. Una carriera è lunga, ricca di episodi: il premio Guggenheim non è certo l'apice conclusivo della tua carriera d'artista. Esso è un riconoscimento che ti è capitato, e di cui tutti godono; ma non è l'aureola definitiva.

Quanto alla rivista "LA BIENNALE", il discorso potrebbe essere molto lungo, e te ne ho già accennato a suo tempo, e mi stupisce che dimentichi. Anzi tutto: io ne ho la direzione ancora come incarico provvisorio; nel senso che nessuno mi ha dato assicurazione che io manterrò tale direzione pur quando sarà stato nominato il nuovo capo ufficio stampa. Capisci quindi che io non sono nelle condizioni più adatte per lavorare con il necessario impegno: se fra qualche mese, essa mi viene tolta, perchè darci dentro? Questo, comunque, può non interessare, trattandosi di fatto privato. Ma c'è dell'altro? Esistono sempre molte difficoltà con l'editore, e forse bisognerebbe studiare una soluzione diversa, che ho in mente e che proporrei se dovessi

continuare nel farla. Infine fino ad oggi ho ultimato un numero (quello su Matisse); un altro con materiale da tempo in redazione e che non si poteva escludere; un terzo dedicato esclusivamente alla XXVIII Biennale, puramente documentario, come un catalogo; un quarto dovrà parlare del festivale del cinema, teatro e musica. Esistono quindi condizioni obiettive, e non esistono come tu pensi (un po' troppo spesso) addirittura ostilità preconcette. La copertina ti fu richiesta, e nessuno pensa ad annullarla (io tanto meno); ma bisogna che tu la faccia. Se non erro, il ritardo è tuo. E allora? Scrivi pure a Pall., ad Alesi, fai pure una tempesta. Ti risponderò che sei in torto. - Quanto poi al Premio Guggenheim, nella mia qualità di direttore, sono obbligato a darne notizia, e quindi le tue preoccupazioni sono per lo meno premature.

MOSTRA DI MESSINA. Si tratta di una mostra, richiestaci, che comprende gli artisti presenti alla Biennale.

MOSTRA SUD AMERICA. E' prevista in Venezuela, Colombia, Cile, Perù, Argentina, Rio de Janeiro. - Vendite? Non posso che augurarmi che si venda, e che tra le vendite ci siano anche opere tue. Ma come puoi pensare ad avere assicurazioni precise su questa base? Sei fuori della realtà. - Prestiti: regolarmente ricevute le conferme ufficiali e regolarmente assicurati secondo le indicazioni avute dai singoli proprietari.

Spero di aver risposto a tutto. Va bene?

Infine un'ultima conclusione. Ti invito con affetto e con stima a smettere di pensare di essere osteggiato. E sopra tutto ti prego di credere che io non ho paura di nessuno, per quanto riguarda le mie convinzioni sugli artisti. Io non ho altro mezzo a disposizione per dichiararmi che i miei scritti, e chi sa leggere conosce bene quali sono le mie preferenze. Non faccio favoritismi, di nessun genere, nemmeno nei tuoi confronti: seguo il mio pensiero, e basta, anche se questo disturba qualche volta gli amici. Faccio affidamento che questi amici mi stimino e quindi non mi abbandonino, se pur talora contrasto con le loro opinioni. Vedi, mi addolorerebbe molto dover una volta o l'altra restare in tensione con quelli che stimo di più. Ma d'altra parte non posso sopportare che si dubiti della mia libertà e della mia azione in favore delle mie idee. O siamo decisi a difendere una collaborazione umana oppure è meglio rinunciare allo scambio di idee. Se l'uomo vede dovunque fantasmi e aggressioni e falsità ed opportunismi, allora vuol dire che la nostra civiltà non ha uomini degni di restare. Scusami, ma il tuo modo di parlare nei miei confronti non mi piace, te lo dico con tutta franchezza. Ho scritto su di te in termini che mi paiono chiari e che non dovrebbero farti dubitare della stima che ti porto come artista. Io seguo un criterio di storico, al quale ci tengo in modo assoluto: nessuno mi farà cambiare; registro il fenomeno che ritengo più impor-

tanti, al di là delle tendenze e delle intenzioni. Appunto: l'impegno dell'artista si rivela anche quando fa una mela. Vecchia storia, alla quale resto fedele...E ci sono diversi che recano il loro contributo alla storia ed al suo evolversi: anche chi vi reagisce. Non c'è bisogno di "gridare": si può restare nella storia anche dicendo una semplice parola di poesia umile, come ha fatto Morandi, che è dentro a tutta la storia da Chardin ai cubisti.

Mi hai capito?

Dimenticavo: ti consiglio di pensare seriamente alla mostra parigina.

Con ciò, stammi bene e stia bene sopra tutto Annabianca, che mi dici essere piuttosto indisposta. A te tanti auguri di ottimo lavoro, di ottimi quadri.

Un abbraccio

XIII

Serie archivistica

ASAC, Fondo Storico, raccolta di deposito

Buste della serie archivistica consultate

[XIII] **ASAC, Fondo Storico, raccolta di deposito** p. 495

busta 4231 (provvisorio): p. 497
personale ASAC 1939-1987.

busta 4307 (provvisorio): p. 503
Carte del segretario capo Luigi Scarpa 1939-1975.

3 gennaio 1962
Lettera di giro di Wladimiro Dorigo a Filippo Sacchi, Venezia, 3 gennaio 1962, ASAC, Fondo Storico, raccolta di deposito, busta 4231, fascicolo: Storia dell'Ente.
(documento composto da n. 1 velina dattiloscritta su 1 facciata)

Venezia, 3 Gennaio 1962

Caro Dottor Sacchi,

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

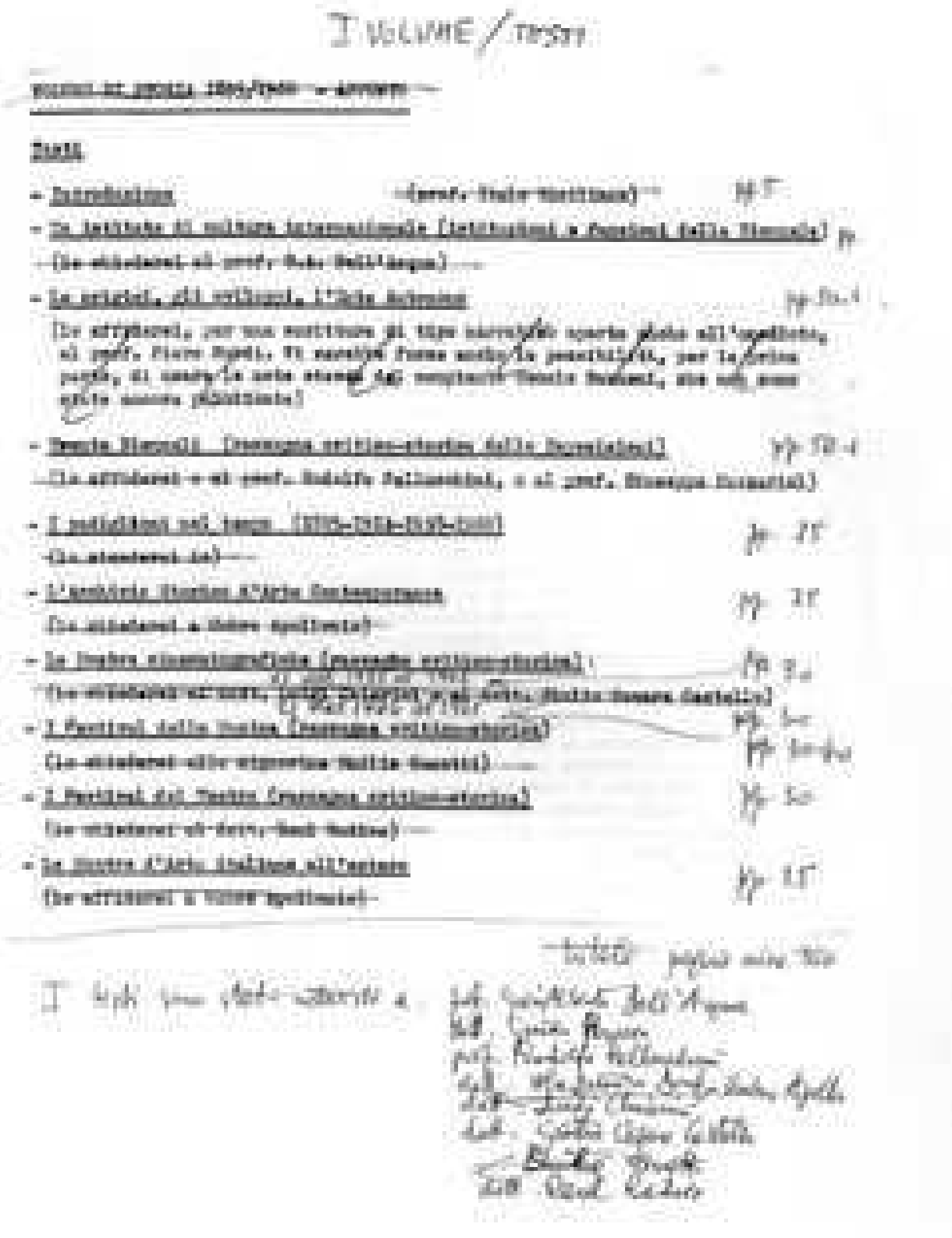
(Wladimiro Dorigo)

Dott. Filippo Sacchi
Via [illegible],3
MILANO

(s.d.) collocabile al 1960

"Volume di storia 1895-1960 - Appunto", (s.d.) collocabile al 1960, ASAC, Fondo Storico, raccolta di deposito, busta 4231, fascicolo: Storia e statistiche della Biennale.

(documento composto da n. 3 fogli dattiloscritti su 3 facciate – 2 facciate con annotazioni manoscritte di Wladimiro Dorigo)



I VOLUME / TASSI

[illegible]

Testi

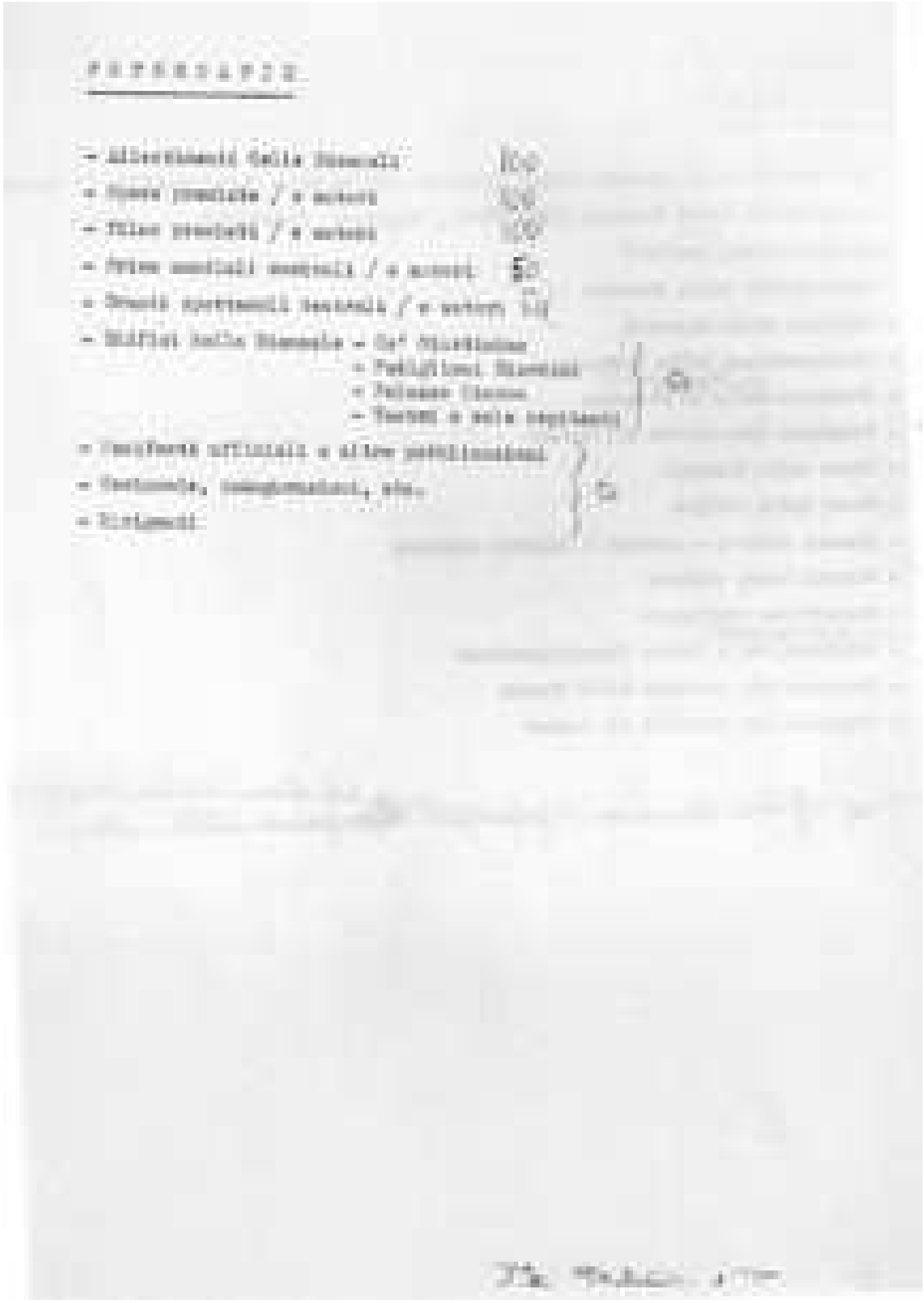
- Introduzione (prof. [illegible]) pp 5
- [illegible] (Istituzioni e funzioni della Biennale) pp
  (Lo chiederei al prof. [illegible])
- [illegible] pp [illegible]
  [illegible]
- [illegible] (Rassegna critico-storica delle Esposizioni) pp [illegible]
  (Lo affiderei o al prof. Rodolfo Pallucchini, o al prof. Giuseppe [illegible])
- I padiglioni nel tempo ([illegible]) pp 25
  (Lo chiederei io)
- L'Archivio Storico d'Arte Contemporanea pp 25
  (Lo chiederei a Dobre Spolimbo)
- [illegible] (Rassegna critico-storica) pp [illegible]
  (Lo chiederei al dott. [illegible] o al dott. [illegible])
- I Festival della Musica (Rassegna critico-storica) pp [illegible]
  (Lo chiederei alla signorina [illegible])
- I Festival del Teatro (Rassegna critico-storica) pp [illegible]
  (Lo chiederei al dott. [illegible])
- [illegible] d'Arte italiana all'estero pp 25
  (Lo affiderei a Vittore Spolimbo)

[illegible]

I testi sono stati [illegible] a [illegible]

DOCUMENTI

- Gli Statuti della Biennale (leggi, decreti, regolamenti, nuovi progetti di statuto
- Le dirigenze della Biennale (Presidenti, Segretari, Direttori)
- Le Commissioni (centri)
- Bibliografia della Biennale
- Edizioni della Biennale
- Sovrapposizione della Biennale
- Programmi delle 30 Biennali
- Programmi dalla Mostra all'Estero
- Premi delle Biennali
- Premi della Critica
- Elenchi artisti e musical e relative presenze
- Elenchi opere vendute
- Statistiche visitatori
- Programmi della Mostra Cinematografica
- Programmi dei Festival della Musica
- Programmi dei Festival del Teatro



Buste della serie archivistica consultate

[XIII] **ASAC, Fondo Storico, raccolta di deposito** p. 495

busta 4231 (provvisorio): p. 497
personale ASAC 1939-1987.

busta 4307 (provvisorio): p. 503
Carte del segretario capo Luigi Scarpa 1939-1975.

(s.d.) collocabile al 1975
Etats Menbres de l'Organisation des Nations Unies, (s.d.) collocabile al 1975, ASAC, Fondo Storico, raccolta di deposito, busta 4307 (provvisorio).
(documento composto da n. 2 fogli su 4 facciate)

Etats Membres de l'Organisation des Nations Unies

Les 138 Etats Membres de l'Organisation des Nations Unies, et leur date d'admission à l'Organisation, sont les suivants :

Membres	*Date d'admission*
Afghanistan	19 novembre 1946
*Afrique du Sud	7 novembre 1945
Albanie	14 décembre 1955
Algérie	8 octobre 1962
*Arabie Saoudite	24 octobre 1945
*Argentine	24 octobre 1945
*Australie	1er novembre 1945
Autriche	14 décembre 1955
Bahamas	18 septembre 1973
Bahrein	21 septembre 1971
Bangladesh	17 septembre 1974
Barbade	9 décembre 1966
*Belgique	27 décembre 1945
Bhoutan	21 septembre 1971
*Biélorussie RSS	24 octobre 1945
Birmanie	19 avril 1948
*Bolivie	14 novembre 1945
Botswana	17 octobre 1966
*Brésil	24 octobre 1945
Bulgarie	14 décembre 1955
Burundi	18 septembre 1962
Cameroun	20 septembre 1960
*Canada	9 novembre 1945
*Chili	24 octobre 1945
*Chine[1]	24 octobre 1945

* Membre originaire

[1] Par sa résolution 2758 (XXVI) du 25 octobre 1971, l'Assemblée générale a décidé "le rétablissement de la République populaire de Chine dans tous ses droits et la reconnaissance des représentants de son gouvernement comme les seuls représentants légitimes de la Chine à l'Organisation des Nations Unies, ainsi que l'expulsion immédiate des représentants de Tchang Kaï-chek du siège qu'ils occupent illégalement à l'Organisation des Nations Unies et dans tous les organismes qui s'y rattachent".

Chypre	20 septembre 1960
*Colombie	5 novembre 1945
Congo	20 septembre 1960
*Costa Rica	2 novembre 1945
Côte d'Ivoire	20 septembre 1960
*Cuba	24 octobre 1945
Dahomey	20 septembre 1960
*Danemark	24 octobre 1945
*Egypte[2]	24 octobre 1945
*El Salvador	24 octobre 1945
Emirats arabes unis	9 décembre 1971
*Equateur	21 décembre 1945
Espagne	14 décembre 1955
*Etats-Unis d'Amérique	24 octobre 1945
*Ethiopie	13 novembre 1945
Fidji	13 octobre 1970
Finlande	14 décembre 1955
*France	24 octobre 1945
Gabon	20 septembre 1960
Gambie	21 septembre 1965
Ghana	8 mars 1957
*Grèce	25 octobre 1945
Grenade	17 septembre 1974
*Guatemala	21 novembre 1945
Guinée	12 décembre 1958
Guinée équatoriale	12 novembre 1968
Guinée-Bissau	17 septembre 1974
Guyane	20 septembre 1966
*Haïti	24 octobre 1945
Haute-Volta	20 septembre 1960
*Honduras	17 décembre 1945
Hongrie	14 décembre 1955
*Inde	30 octobre 1945
Indonésie[3]	28 septembre 1950
*Irak	21 décembre 1945
*Iran	24 octobre 1945
Irlande	14 décembre 1955
Islande	19 novembre 1946
Israël	11 mai 1949

[2] Entrée à l'Organisation des Nations Unies le 24 octobre 1945, l'Egypte et la Syrie étaient Membres fondateurs de l'Organisation. Après le plébiscite du 21 février 1958, l'Egypte et la Syrie s'unirent pour former la République arabe unie, qui continua à être représentée à l'Organisation avec une voix unique. Le 13 octobre 1961, la Syrie reprenait son statut d'Etat indépendant et reprit son siège à l'Organisation des Nations Unies. Le 2 septembre 1971, la République arabe unie changea son appellation en *République arabe d'Egypte*.

[3] Dans une lettre du 20 janvier 1965, l'Indonésie annonça sa décision, "à ce stade et dans les circonstances actuelles", de se retirer de l'Organisation des Nations Unies. Dans un télégramme du 19 septembre 1966, elle annonça sa décision "*de coopérer à nouveau* avec l'Organisation des Nations Unies et de reprendre sa participation aux activités de l'Organisation". Le 28 septembre 1966, l'Assemblée générale prit acte de la décision et le Président invita les représentants de l'Indonésie à occuper leurs sièges à l'Assemblée.

Italie	14 décembre 1955
Jamaïque	18 septembre 1962
Japon	18 décembre 1956
*Jordanie	14 décembre 1955
Kenya	16 décembre 1963
Koweït	14 mai 1963
Laos	14 décembre 1955
Lesotho	17 octobre 1966
*Liban	24 octobre 1945
*Libéria	2 novembre 1945
*Luxembourg	24 octobre 1945
Madagascar	20 septembre 1960
Malaisie[4]	17 septembre 1957
Malawi	1er décembre 1964
Maldives	21 septembre 1965
Mali	28 septembre 1960
Malte	1er décembre 1964
Maroc	12 novembre 1956
Maurice	24 avril 1968
Mauritanie	27 octobre 1961
*Mexique	7 novembre 1945
Mongolie	27 octobre 1961
Népal	14 décembre 1955
*Nicaragua	24 octobre 1945
Niger	20 septembre 1960
Nigéria	7 octobre 1960
*Norvège	27 novembre 1945
*Nouvelle-Zélande	24 octobre 1945
Oman	7 octobre 1971
Ouganda	25 octobre 1962
Pakistan	30 septembre 1947
*Panama	13 novembre 1945
*Paraguay	24 octobre 1945
*Pays-Bas	10 décembre 1945
*Pérou	31 octobre 1945
*Philippines	24 octobre 1945
*Pologne	24 octobre 1945
Portugal	14 décembre 1955
Qatar	21 septembre 1971
République arabe libyenne	14 décembre 1955
République centrafricaine	20 septembre 1960
République démocratique allemande	18 septembre 1973
République démocratique populaire du Yémen	14 décembre 1967
*République Dominicaine	24 octobre 1945
République fédérale d'Allemagne	18 septembre 1973

[4] La Fédération de Malaisie entre à l'Organisation des Nations Unies le 17 septembre 1957. Le 16 septembre 1963, elle prit le nom de Malaisie à la suite de l'admission de la nouvelle Fédération de Singapour, Sabah (Bornéo septentrional) et de Sarawak. Singapour devint un Etat indépendant le 9 août 1965 et entra à l'Organisation des Nations Unies le 21 septembre 1965.

République khmère	14 décembre 1955
République-Unie de Tanzanie[5]	14 décembre 1961
Roumanie	14 décembre 1955
*Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord	24 octobre 1945
Rwanda	18 septembre 1962
Sénégal	28 septembre 1960
Sierra Leone	27 septembre 1961
Singapour	21 septembre 1965
Somalie	20 septembre 1960
Souaziland	24 septembre 1968
Soudan (République démocratique du)	12 novembre 1956
Sri Lanka	14 décembre 1955
Suède	19 novembre 1946
*Syrie[2]	24 octobre 1945
Tchad	20 septembre 1960
*Tchécoslovaquie	24 octobre 1945
Thaïlande	16 décembre 1946
Togo	20 septembre 1960
Trinité-et-Tobago	18 septembre 1962
Tunisie	12 novembre 1956
*Turquie	24 octobre 1945
*Ukraine RSS	24 octobre 1945
*URSS	24 octobre 1945
*Uruguay	18 décembre 1945
*Venezuela	15 novembre 1945
Yémen	30 septembre 1947
*Yougoslavie	24 octobre 1945
Zaïre	20 septembre 1960
Zambie	1er décembre 1964

5 Le Tanganyika entra à l'Organisation des Nations Unies le 14 décembre 1961 et Zanzibar le 16 décembre 1963. Le 26 avril 1964, à la suite de la ratification du traité d'union entre le Tanganyika et Zanzibar, la République-Unie du Tanganyika et de Zanzibar continua à être représentée à l'Organisation avec un siège unique. Le 1er novembre 1964, elle prit le nom de République-Unie de Tanzanie.

Published by the Office of Public Information
Litho in United Nations, New York—OPI/537-January 1975-20M

Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), Raccolta documentaria

Buste della serie archivistica consultate

ASAC, Raccolta documentaria

busta: inv. 23975 Berto Lardera
Contiene: n. 9 inviti; n. 1 schede di notifica; n. 1 schede informative; n. 1 locandine; n. 10 opuscoli; n. 12 articoli stampa

APPARATO II

Elenco dei fotografi, delle Ditte ed Agenzie fotografiche e delle Istituzioni di cultura cooperanti con la redazione de "la biennale di venezia" per la produzione e l'invio di materiale fotografico.

Academy of the Fine Arts, Philadelphia, Pa.
A.F.I., Venezia
Abeni
ACL, Bruxelles
Agenzia Fotografica Internazionale A.F.I., Venezia
Alinari, Firenze
Ambassador Publishing, Londra*
Archivio Cineteca Italiana*
Archivio Storico d'Arte Contemporanea (ASAC) della Biennale di Venezia
Arsac*
Bacci Attilio, Milano
Baker
Baker, New York
Ballo Aldo, Milano
Bazine Collection
Beata Bergström, Stoccolma
Becker Gunther, Kassel
Bellack Richard, New York
Bermbach Lore, Düsseldorf
Bernard, Parigi
Bernardi, Milano
Bernes-Maroteau
Bijtebler Paul, Bruxelles
Bill Max, Zurigo
Blum Kurt, Berna
Boccardi, Roma
Borchmann
Borin Laura, Venezia
Bortoluzzi Nane, Roma
Bosio
Brassai, Parigi
Braun
Bressano, Torino
British Council, Londra
Brog
Brogi
Bühring Sigrid, Murnau

Buhs Ilse
Burckhardt Rudolph
Cacco, Venezia
Cagnes C.
Callerie Galanis
Camerafoto, Venezia
Cameraphoto, era Camerafoto già Interfoto, Venezia
Centro Internazionale delle Arti e del Costume, Venezia
Chevalier Yvonne, Parigi
Ciminaghi Luigi, Milano
Clark
Collezione Circo Pasetta
Colten, New York
Como
Cooper
Curt Valentin Gallery, New York
Dacaux*
Danesin, Padova
De Antonis, Roma
De Mayer, Jean
De Pretore, Roma
Delta Photos, Copenaghen
Detaille G., Montecarlo
Diaz*
Divadlo Cerné, Praga
Doisneau
Dominic, Londra
Donato Fabio
Dotremont Philippe, Bruxelles
Eagle, Arnold
Eckert, Grete
Elmar, Copenaghen, Museo Reale di Belle Arti
Emmer Claudio
Eredi Matisse
Farrel David, Gloucester
Ferrari Carlo, Venezia
Ferruzzi, Venezia
Ferruzzi, Venezia
Fiorentini, Venezia
Foto Film, Venezia

Fotografie Lipnitzki
Fotomondo*
Fototeca Cipriani
Furla Giorgio
Galassi Pierluigi, Piombino
Galerie Carré Louis, Parigi
Galerie Maeght, Parigi
Galerie Maeght, Parigi
Galerie René Denise, Parigi
Galerie Springer, Berlino
Galleria Arte Moderna, Roma
Galleria d'Arte del Naviglio, Milano
Galleria del Cavallino, Venezia
Gallerie Gunter Francke, Monaco
Gardin Gianni Berengo, Milano
Gaul, Antwerpen
Giacomelli Mario, Senigallia
Giacomelli, Venezia
Giancolombo, Milano
Giornalfoto, Trieste
Giraudon, Parigi
Gnani, Bologna
Gnilka, Berlino
Gorgoni Gianfranco
Graphic Art Color, Milano
Grenoble, Museo di Pittura e Scultura
Günter Englert, Francoforte sul Meno
Gyenes*
Hausamann, St. Gallen
Häusser Robert, Mannheim-Käfertal
Henderson Nigel
Herb Taylor, Ottawa
Hervochon Yves, Parigi
Hirmer
Imago, Milano
Institute or Arts, Detroit, Michigan
Interfoto, Milano
Interfoto, Venezia
Jerzy Langda, Polonia
Juley & Sons

Karquel, Aulnay-sous-Bois, Parigi
Kiesling A.F.I.A.P. Gerhard, Berlin
Kondellca Josef, Praga
Kuklil Karel, Praga
Laboratoire du Louvre Institut Mainini*
Lazzaro G., Gorizia
Longet S. P.
Magis Studio, Roma
Maran Film Teampress
Mari, Milano
Marlborough Fine Art Ltd, London
Marlborough Galleria d'Arte, Roma
Martinez L., Catania
Maussempes
Mayne Roger
Maywald*
Mercurio, Milano
Ministero de Education, Venezuela
Monaco, Museo di Stato
Morelli Guido, Piombino
Mosca, Museo d'Arte Moderna Occidentale
Mosso Leonardo, Torino
Mulas Ugo, Milano
Museo d'Arte Baltimora
Museo d'Arte Basel
Museo d'Arte Moderna di Torino
Museo d'Arte Moderna New York
Museo Nazionale d'Arte Moderna Parigi
Museum of Modern Art, New York
Netter Maria, Basilea
New York, Fondo Simon Guggenheim, Moma
Niblock, Phill, New York
Nils Loose Saumane Helmuth, Les Girons
Nilsson Lennart, Stoccolma
Novi Angelo, Roma
Odin Teatret Foto, Hostebro
Olga Houskova, Praga
Ostier*
Paukschta Percy, Berlin
Perotti

Photo Giraudon, Paris
Photo KBS, Giappone
Photo Marc Vaux, Parigi
Photo PIC, Parigi
Photo Routhier, Parigi
Piccagliani E., Teatro La Scala Milano
Piccardy
Poplin Morice, Villemomble
Porta*
Pragopress, Praga
Publifoto, Genova
RAI- Radiotelevisione italiana, Milano
Reitz Filmproduction, Monaco
Reporter, Venezia
Rko*
Ronald Paul, Roma
Santino Amedeo, Piombino
Savio Oscar, Roma
Savio Oscar, Roma
Schöne Richmond Mario, Berlino
Seeberger
Sidney Janis Gallery, New York
Sinigaglia Fotografo, Milano
Sochurek Vilém, Praga
Soichi Sunami
Soprintendenza alle Gallerie Roma II, Roma
Städtische Galerie, Monaco
Stevens Magielse, Amsterdam
Stoecklin, I., Torino
Strothjohann, Germania
Strüwing, Copenhagen
Studio Fotografico Piccolo Teatro della Città di Milano, Milano
Studio Prisma, Roma
Studio St. Ives
Svensk Film Industria (S.F.), Stoccolma
Svoboda Jar., Praga
Swope Martha, New York
Tate Gallery, Londra
Teatro Comunale, Bologna
Teatro Stabile, Torino

Tenca Photo
Tenschert Vera, Berlin
The National Film Board, Canada*
Tobis*
Toho Company Limited, Tokyo
Toso Dabac, Zagabria
Trouché Alceo, Modena
Twenty th Century-Fox Film Corp.. USA
United Artists Corporation Ltd.
Universal Edition, A. G., Wien
Universal Pictures
Vaghi, Parma
Vaux Marx, Parigi
Vizzanova, Parigi
Vizzavona Photographe éditeur, Parigi
Volij Witalis, Varsavia
Vontongerloo Geoges, Parigi
Well John FRPS, Londra
Wienfilm-Tobis*
Wimmer*

(*) Sono contrassegnati da asterisco i nomi dei fotografi specializzati in fotografia di spettacolo.

APPARATO III

Indice generale della rivista “la biennale di venezia”

“la biennale di venezia”, n. 1, gennaio 1950

Giovanni Ponti, *Inizio* ..... p. 3
Rodolfo Pallucchini, *Funzione della XXV Biennale* ..... p. 5
Romolo Bazzoni, *Undici lustri di vita, di successi di polemiche* ..... p. 7
Irene Brin, *Le Biennali nel bel mondo* ..... p. 9
Lionello Venturi, *Astratto e concreto* ..... p. 11
Maximilien Gauthier, *Henri Rousseau* ..... p. 12
Paul Fierens, *James Ensor* ..... p. 15
Bernard Dorival, *Bonnard Matisse Utrillo* ..... p. 18
Diego Valeri, *Carrà e Sameghini* ..... p. 23
Giuseppe Marchiori, *Severini e Magnelli* ..... p. 25
Luigi Bartolini, *Delle mie acqueforti* ..... p. 27
Bruno Brunelli, *“Il parlamento de Ruzante” e “Il Saltuzza” del Calmo* ..... p. 28
Anna Banti, *Diritti di Goldoni* ..... p. 29
Gerard Bauer, *Edwige Feuillère interprete di “La Dame aux Camélias”* ..... p. 31
Silvio D’Amico, *Eduardo autore attore* ..... p. 32
Mario Gromo, *Dalla “ripresa” del nostro cinema alla prossima mostra di Venezia* ..... p. 33
Antonio Petrucci, *L’XI Mostra d’arte Cinematografica* ..... p. 35
Ferdinando Ballo, *Il XIII Festival Internazionale di Musica Contemporanea* ..... p. 37
Pierre Michaut, *Il “Grand Ballet” del marchese di Cuevas.* ..... p. 39
Misia, *Anticipi sull’eleganza estiva* ..... p. 41
Teresa Sensi, *Fascino composito di Venezia e del Lido* ..... p. 45
Sidan, *Fantasie ed eleganze del Lido notturno* ..... p. 46
Mostre d’arte. ..... p. 47
L’estate radiofonica ..... p. 51

“la biennale di venezia”, n. 2, dicembre 1950

Rodolfo Pallucchini, *Qualità contro numero* ..... p. 3
Giuseppe Fiocco, *John Constable* ..... p. 4
Giulio Lorenzetti, *Favretto* ..... p. 7
Michel Georges Michel, *Tra Fauves e Cubisti* ..... p. 9
Gino Severini, *I due “astrattismi”* ..... p. 11
Diego Valeri, *De Pisis e Tosi* ..... p. 12
René de Solier, *Henri Laurens, uno scultore tra due mondi* ..... p. 14
Tamayo ..... p. 17
Léon Degand, *L’arte brasiliana d’oggi* ..... p. 18
Domenica Jean Walter, *I quadri che vorrei portare con me* ..... p. 19
Artisti italiani a lavoro ..... p. 20
Tre scultori a Parigi ..... p. 22
Lo Duca, *Il cinema allo specchio* ..... p. 23
Paul Haesaerts, *Pittura e cinematografia* ..... p. 27
Adolfo Zaiotti, *Spettacoli all’aperto.* ..... p. 31
G. Francesco Malipiero, *Alban Berg, De Falla e Casella ai Festival Musicali di Venezia* p. 35
The American National Ballet Theatre ..... p. 38
Irene Brin, *Il ballo della moda e la moda del balletto* ..... p. 40
Aldo Camerino, *Il premio letterario Venezia* ..... p. 41

Orio Vergani, *Moda e civiltà* ..... p. 43
Misia, *Il nuovo volto della moda* ..... p. 46
Sandro Dansi, *Arti e artifici dei giocatori*..... p. 49
Mostre d'arte contemporanea..... p. 51
Le trasmissioni del terzo programma italiano..... p. 55
Cronistoria delle Biennali (fuori testo)..... —

"la biennale di venezia", n. 3, gennaio 1951

r. p. *Bilancio della XXV Biennale*..... p. 2
Antonio Petrucci, *Verso la XII Mostra d'Arte cinematografica - Le linee del programma*. . p. 3
Disegno di Juti Ravenna ..... p. 3
Jorge J. De La Serna, *Colore di Diego Rivera*..... p. 6
Nina Kandinsky, *Kandinsky mio marito*..... p. 9
Will Grohmann, *La grande retrospettiva di Kandinsky alla XXV Biennale*. ..... p. 11
Herbert Read, *Barbara Hepworth*..... p. 13
Jean Cocteau, *Venise*. ..... p. 15
Disegno di Anna Salvatore ... . p. 16
René Clair, *Televisione e cinema*..... p. 17
André Cayatte, *Utilità dei festival cinematografici* .. .. p. 18
Roger Manvell, *Utilità dei festival cinematografici* . ..... p. 19
Pittori a Venezia..... p. 20
Diego Valeri, *Morandi e Sironi* ..... p. 22
Gian Alberto Dell'Acqua, *Disegni moderni a Bergamo*..... p. 24
Gianni Mattioli, *Come ho formato la mia raccolta* .. .. p. 25
Mario Vianello Chiodo, *Ricordo di Medardo Rosso* ..... p. 27
Un quadro di Jacques Villon. ..... p. 29
Vetrina (opere di Casorati, Carrà, Bartolini, Saetti, Manzù) ..... p. 30
Arturo Lanocita, *Il cinema è un albero, il realismo è un ramo* ..... p. 33
Liana Ferri e Ivo Perilli vincitori del concorso per un soggetto cinematografico.. ..... p. 36
Elio Zorzi, *Tutta una vita per il teatro: Renato Simoni* ..... p. 37
Pierre Michaut, *La rinascita del balletto a Venezia*.. ..... p. 40
Michel Georges-Michel, *La Biennale al music-hall parigino*..... p. 42
Misia, *Anticipi di stagione* ... . p. 43
Teresa Sensi, *Invernale veneziano*.... ..... p. 43
...E intanto al Lido..... ..... p. 45
Sandro Dansi, *La pallina magica*..... p. 48
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale .....
Elenco delle opere vendute alla XXV Biennale.....
La XXV Biennale di Venezia nella stampa internazionale...

"la biennale di venezia", n. 4, aprile 1951

I vincitori del concorso per la critica d'arte alla XXV Biennale ..... p. 2
Rodolfo Pallucchini, *Orientamento per la XXVI Biennale*... ..... p. 3
G. Francesco Malipiero, *Igor Strawinsky a Venezia* .... p. 5
Michel Georges-Michel, *Chaim Soutine*..... p. 7

Lamberto Vitali, *Due lettere inedite di Delacroix* .... p. 10
Franz Roh, *È morto Max Beckmann* .... p. 11
Ricordo della XXV Biennale .... p. 14
Marco Valsecchi, *Rilke e Cézanne* .... p. 15
Diego Valeri, Casorati - *Guidi* .... p. 17
Aline B. Louchheim, *L'arte in America, oggi* .... p. 20
Jacques Villon, *Peindre* .... p. 25
Piero Gadda Conti, *Il problema del colore* .... p. 26
Peggy Guggenheim, *Come è nata la mia collezione* .... p. 27
Hans Richter, *Il film come forma d'arte originale* .... p. 29
Alberto Rossi, *Realtà e astrazione* .... p. 31
Vetrina (opere di Broggini, Campigli, Paulucci, Pirandello, Santomaso, Scialoja, Severini, Vedova, Viviani) .... p. 32
Gerard Bauër, *Sguardi sulla stagione teatrale a Parigi* .... p. 34
Paul Arnold, *Il teatro francese, domani* .... p. 36
Eberhard Hanfstaengl, *La pittura dei giovani in Germania* .... p. 38
Umbro Apollonio, *Il cinema tra spettacolo e arte figurativa* .... p. 41
Il Centro Internazionele delle Arti e del Costume sorto in Venezia a Palazzo Grassi sul Canal Grande .... p. 42
Misia, *I "numeri positivi" della nuova moda* .... p. 44
Una fedele collaboratrice della Mostra del Cinema: la Cinemeccanica .... p. 49
La II mostra internazionale canina a Venezia .... p. 50
Sandro Dansi, *Cos'è "il trente et quarante"* .... p. 51
Sidan, *Christian Dior torna a Venezia* .... p. 53
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale .... p. 55
Bibliografia generale della XXV Biennale .... p. 61

"la biennale di venezia", n. 5, agosto 1951

Olembert - Barisse, *Il Cinema ed i problemi dell'Europa contemporanea* .... p. 2
Antonio Petrucci, *Indispensabili i Festival all'elevazione del Cinema come il Cinema all'espressione artistica dell'umanità contemporanea* .... p. 3
Umbro Apollonio, *Filippo De Pisis e la gioia della pittura* .... p. 5
G. Francesco Malipiero, *Colonna sonora* .... p. 9
Vittorio De Sica, *"Fedeltà al personaggio"* .... p. 11
Georges Charensol, *Condizione del Cinema.* .... p. 12
Pietro Gadda Conti, *Il cinema italiano sul piano internazionale* .... p. 14
Louis Chauvet, *Fatti salienti del cinema francese* .... p. 16
Aldo Palazzeschi, *Il premio letterario Venezia* .... p. 18
Fernand Léger, *Situation de la peinture dans le temps actuel 1951* .... p. 19
Vetrina (opere di Calò, Dalla Zorza, Guidi, Mafai, Mandelli, Saetti) .... p. 20
Arturo Lanocita, *Un poeta della lontananza: Flaherty voce spenta.* .... p. 22
Arthur Knight, *Hollywood 1951* .... p. 25
P.M. *Essenza e spiegazione dei film di matematica* .... p. 28
Marc Turfkruyer, *Il Belgio paese ideale per il film internazionele* .... p. 30
Horst G. Field, *Germania, paese tra l'ieri e il domani* .... p. 31
Jeanne Marie Herter, *Il cinema svizzero* .... p. 33
G. Setti, *Schermo e musica* .... p. 34

Roger Manvell, *La recente produzione cinematografica in Gran Bretagna* ..... p. 35
Guido Aristarco, *Alcune posizioni dell'odierno cinema sovietico*.... ..... p. 38
Germain Bazin, *La mostra di Toulouse Lautrec a Parigi* .... p. 40
Bruno Maderna, *Un aspetto della musica nel dopoguerra*... ..... p. 42
C. C. Schulte, *Il cinema svedese*..... ..... p. 43
La prima mostra delle argenterie moderne a Venezia..... ..... p. 44
Guido Ludovico Luzzatto, *Bonnard davanti a Velasquez e Tiziano* .... p. 46
Giulio Pacuvio, *La prima mostra di scenografia italiana in settembre a Venezia*... ..... p. 47
Giuseppe Calamara, *I campionati europei di bridge al Lido di Venezia*..... ..... p. 48
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale..... .....
Cronistoria della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia

"la biennale di venezia", n. 6, ottobre 1951

Blevins Davis, *Il Teatro è un mezzo prezioso per la comprensione tra i popoli*..... ..... p. 2
Ferdinando Ballo, *La lettera aperta dell'on. Giovanni Ponti*..... ..... p. 3
Igor Strawinsky odia l'indeterminato .... p. 6
Igor Strawinsky, *Come ho composto "The Rake's Progress"*..... ..... p. 8
Un breve riassunto dell'opera .... p. 10
W. H. Auden, *Com'è nato il libretto dell'opera "The Rake's Progress"*..... ..... p. 11
Mario Rimoldi, *A Cortina fiorisce una delle maggiori collezioni d'arte contemporanea italiana* .... p. 17
Ginette Cachin Signac, *Documenti inediti sul neoimpressionismo* .. .. p. 20
Massimo Campigli, *Visi di Campigli*..... ..... p. 24
Irene Brin, *I diversi modi di adattare le mode correnti alla moda di Venezia* ..... p. 26
Renato Simoni - *Era nonno di mio nonno?*... ..... p. 27
Adolfo Zajotti - *"La Casa nova" di Goldoni* .... p. 28
A. Z., *L' "Avaro" di Goldoni*..... ..... p. 30
Il grande poeta drammatico del romanticismo spagnolo e il suo "Don Juan Tenorio" ..... p. 32
A. Z., *La pittoresca trama de "Il cappello a tre punte"*..... ..... p. 34
Giorgio Federico Ghedini - *L'"Olmeneta", concreto stagionale*..... ..... p. 35
Emilia Zanetti, *"Storia di una mamma"*..... ..... p. 36
Paul Rilla - *"Mutter Courage und ihre Kinder"*..... ..... p. 37
Paolo Grassi - *Brecht raro esempio di coerenza artistica e morale* . ..... p. 38
Paul Arnold - *"La diable et bon dieu" di Sartre* .... p. 40
Franco De Vita - *Riascoltando l'"Attila"*..... ..... p. 43
Domenico De Paoli - *La "Clementina" di Boccherini*..... ..... p. 44
Diego Fabbri - *"Il seduttore"* .... p. 46
Giorgio Graziosi - *La CCommedia sul ponte"* .... p. 47
Roman Vlad - *Petrassi e la "Noche oscura"* .... p. 48
Sandro Dansi - *Un attimo di terrore* . ... p. 49

"la biennale di venezia", n. 7, gennaio 1952

La Commissione Esecutiva della XXVI Biennale ha designato gli artisti che saranno inviati … p. 2
Vercors, *Contraddizione e unità dell'arte* .... p. 3

I primi della XII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ..... p. 5
Marco Valsecchi, *La prima Biennale di San Paolo del Brasile* ..... p. 6
Rodolfo Pallucchini, *L'Italia alla Biennale d'arte di San Paolo* ..... p. 9
Arturo Lanocita, *L'arte di Erich van Stroheim* ..... p. 12
Hans Richter, *Vita privata del movimento «dada»* ..... p. 16
Vetrina (Opere di Sassu, Pizzinato, Maccari, Carena, Levi, Guttuso) ..... p. 22
Walter Kern, *Un contributo allo studio dell'Espressionismo tedesco* ..... p. 24
Armand Salacrou, *Il teatro è liberato* ..... p. 29
Paul Arnold, *Barrault o «La resurrezione di Lazzaro»* ..... p. 30
Regolamento del 4° Premio Letterario Venezia ..... p. 31
Galleria della Mostra del Cinema ..... p. 32
Roman Vlad, *Ricordo di Arnold Schönberg* ..... p. 34
René De Solier, *Germaine Richier, la scultrice dell'uragano* ..... p. 35
Ricordi dei festival della Biennale ..... p. 40
Bolettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea ..... p. 43

"la biennale di venezia", n. 8, aprile 1952

G. Francesco Malipiero, *Ai confratelli d'oltr'alpe* ..... p. 2
Germain Bazin, *Sotto gli occhi di Corot la natura si disponeva come in un quadro* ..... p. 3
Enrico Piceni, Zandomeneghi ..... p. 7
Angelo Dragone, *La pittura e i maestri piemontesi del secondo Ottocento* ..... p. 11
Léon Dagand, *Capire Fernand Léger* ..... p. 13
Pierre Michaut, *Film di poeti e romanzieri* ..... p. 19
Elio Zorzi, *La Mostra del Cinema ha vent'anni* ..... p. 22
Alessandro Parronchi, *Composizioni di Rosai* ..... p. 25
Serge Young, *Espressionismo di Permeke* ..... p. 28
Diego Valeri, *Cesetti e Tomea* ..... p. 30
Vetrina (opera di Santomaso, Castello, Gasparini, Mafai, Valenzin, Cassinari) ..... p. 32
Titina Rota, *Passione per la scena* ..... p. 34
Aleksis Rannit, *Un pittore astratto prima di Kandinsky* ..... p. 37
Georges Duplain, *Le cinéma, oeuvre d'amour* ..... p. 39
Giuseppe Ortolani, *I duecent'anni di Mirandolina* ..... p. 40
Heimo Kuchling, *Il carattere della nuova arte austriaca* ..... p. 41
Luigi Bartolini, *Vita fantastica di Ligabue, pittore matto* ..... p. 43
Pierre Courthion, *Gustave Moreau e i suoi allievi* ..... p. 46
Sandro Dansi, *Questa sera mi uccido* ..... p. 48
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, con il bilancio preventivo e il conto consuntivo della XXIV Biennale ..... p. 49

"la biennale di venezia", n. 9, luglio 1952

L'assegnazione dei premi alla XXVI Biennale ..... p. 2
Antonio Petrucci, *Vent'anni di Mostra, vent'anni di storia del cinema* ..... p. 3
Irene Brin, *Inaugurazione della Biennale* ..... p. 4

I discorsi ..... p. 6
Marco Valsecchi, *Breve scheda del divisionismo italiano* ... p. 9
Maximilien Gauthier, *Raoul Dufy*..... p. 13
I premi (opere di Cassinari, Zancanaro, Nolde, Saetti, Viani, Minguzzi) .... p. 18
Massimo Mila, *Casorati a Torino*..... p. 20
Herbert Read, *L'arte britannica alla XXVI Biennale* ..... p. 23
G. Francesco Malipiero, *La favola del figlio cambiato* ..... p. 28
Eloise Spaeth, *Americani alla XXVI Biennale* ..... p. 30
Umbro Apollonio, *Marino*.... p. 35
R. H. Hubbard, *Quattro pittori canadesi* ..... p. 36
Elio Zorzi, *Renato Simoni è morto*.... p. 38
André Bazin, *L'évolution du langage cinematographique depuis 20 ans*.... p. 39
Sandro Dansi, *Casinò, che passione*. ..... p. 44
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale..... p. 45

"la biennale di venezia", n. 10, settembre 1952

La premiazione della XXIII Mostra d'arte cinematografica ..... p. 2
Nino Barbantini, *Goya* ..... p. 3
Henry R. Hope, *La scultura di Jacques Lipchitz dal Cubismo ad oggi*..... p. 8
Giuliana Mazzarocchi, *Vittore Grubicy de Dragon e il divisionismo italiano* ..... p. 12
Ricordo di Renato Simoni:
–Silvio D'Amico, *L'uomo di teatro*.. ..... p. 15
–Eligio Possenti, *Il critico*..... ..... p. 16
–Anton G. Bragaglia, *"La Vedova" di Simoni in italiano*.... ..... p. 17
–Bruno Brunelli, *Lo scandalo delle "droghe d'amore" di Gozzi* .... p. 18
–Ettore Albini, *18 agosto 1903: la prima del "Carlo Gozzi" di Simoni nei ricordi di uno spettatore* ..... p. 20
Germain Bazin, *Figure di Corot*..... p. 22
Luigi Bartolini, *Usignolo a Malamocco* ..... p. 27
Anna Salvatore, *"Le lavandaie" (disegno)*.. ..... p. 28
Paul Arnold, *Le "Cid" de Jean Vilar* ..... p. 29
A. P., *La "Diavolessa" ripresa dopo due secoli* ..... p. 30
Mario Gromo, *La rassegna retrospettiva del cinema italiano*..... p. 33
Filippo Sacchi, *"Vent'anni di cinema a Venezia"*.... p. 34
Oskar Kokoschka, *La Saga di Prometeo* ..... p. 35
Roberto Rebora, *Il "Münchener Kammerspiele"*..... p. 37
Il IV premio letterario "Venezia"..... p. 38
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte contemporanea della Biennale
Il consiglio di Stato riconosce la piena validità degli atti del Commissario della Biennale
Incresciosa polemica sulla ripresa de "La Vedova" di Simoni..... p. 41

"la biennale di venezia", n. 11, dicembre 1952

G. Francesco Malipiero, *La musica alla conferenza mondiale degli artisti*. ..... p. 2
Rodolfo Pallucchini, *Bilancio del '52*..... p. 3
Libero De Libero, *Tendenze della pittura italiana contemporanea* . ..... p. 5
Arturo Lanocita, *Lasciate solo Charlot* ..... p. 10

Hans Konrad Roethel, *Le caratteristiche e lo stile del "Brücke"* .... p. 13
Pierre Michaut, *Tatiana Gsovsky e i suoi balletti* ..... p. 17
Paul Arnold, *I "Dialogues des Carmélites" di Georges Bernanos: l'opera principale dell'anno*... p. 21
Michel Georges Michel, *Luce e fortuna di Raoul Dufy*..... p. 22
Giovanni Mariacher, *Vetri di Murano* ..... p. 24
Rina Morelli *Congedo e raccomandazione di Mirandolina ai Goldoniani*.. ..... p. 26
Antonella Vigliani, *La "Vedova" di Simoni vista dalla sua interprete*..... p. 29
Sandro Dansi, *Il sistema per perdere* ..... p. 30
La XXVI Biennale vista dalla stampa internazionale: parte prima: Giudizi della stampa italiana .... p. 31
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea..... p. 39

"la biennale di venezia", n. 12, febbraio 1953

I premiati nel concorso dalla critica per la XXVI Biennale.. ..... p. 2
Gustav René Hocke, *La coscienza artistica*.. ..... p. 3
J. P. Hodin, *Il posto di Edvard Munch nell'arte contemporanea* ..... p. 4
Carl Vincent, *I pittori e il cinema: fatti e ricordi*..... p. 11
Anton Giulio Bragaglia, *Relatività della regia*..... p. 17
Renato Guttuso, *"Zolfatari" (quadro ad olio)*..... p. 19
Mario Ramous, *Motivi di Bruno Saetti*..... p. 20
Berto Lardera, *L'Associazione Internazionale delle Arti Plastiche diventa una realtà* ..... p. 24
Irene Brin, *Visita a Magritte*. ..... p. 26
Peggy Guggenheim, *Un pittore di Venezia: William Congdon*..... p. 28
Nina Kandinsky
Will Grohmann
Aleksis Rannit, *Ciurlionis e Kandinsky*..... p. 30
Arnold Mardersteig, *Notizie dalla Germania*..... p. 31
Sandro Dansi, *Si devono chiudere i casinò?*. ..... p. 32
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea..... p. 33
La XXVI Biennale di Venezia nella stampa internazionale . ..... p. 37

"la biennale di venezia", nn. doppio 13-14, aprile-giugno 1953

Rodolfo Pallucchini, *Saluto al Maestro*..... p. 2
Palma Bucarelli, *La Mostra di Pablo Picasso alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna*.... p. 3
Catalogo delle opere esposte. ..... p. 7
Lionello Venturi, *Divagazioni su Picasso* .... p. 13
Sergio Bettini, *Poetica di Picasso*..... p. 18
Giulio Carlo Argan, *Le "maniere" di Picasso* ..... p. 21
Cesare Brandi, *Picasso tra due epoche*..... p. 23
Carlo Ludovico Ragghianti, *Trajettoria di Picasso*.. ..... p. 28
Umbro Apollonio, *Picasso e il "romanzo" del nostro tempo* ..... p. 30
Marco Valsecchi, *Le ceramiche di Picasso* .. .. p. 31
G. Francesco Malipiero, *Pablo Picasso e la musica.* ..... p. 36
Giuseppe Marchiori, *Picasso e il picassismo in Italia*..... p. 39
Silvio Branzi, *Cronaca del primo Picasso*.... ..... p. 41
Sculture di Picasso; il "pastore" di Picasso in Place Nationale ad Antibes. ..... p. 44

Alberto Rossi, *Picasso fenomeno letterario* . ... p. 46
Antonio Petrucci, *Film su Picasso*.... .... p. 48
Carlo Carrà, *Ricordo di Picasso* .... p. 51
Enrico Prampolini, *Incontro di Picasso con Roma*... .... p. 53
Gino Severini, *Appunti ricordi riflessioni su Picasso*..... .... p. 55
Renato Guttuso, *L'insegnamento di Picasso* .... p. 58
Giulia Veronesi, *Parigi e il suo vecchio cubismo*..... .... p. 60
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea..... .... p. 63
Bibliografia della XXVI Biennale ... . p. 69

"la biennale di venezia", n. 15, agosto 1953

Giovanni Ponti, *La XIV Mostra d'Arte Cinematografica*.... .... p. 2
Emilia Zanetti, *Soprattutto contemporaneo il XVI Festival Musicale*..... .... p. 3
Il Concerto nella Basilica di San Marco .... p. 4
Il Cardinale di Manzù .... p. 6
Importante partecipazione straniera alla XIV Mostra Internazionale
d'Arte Cinematografica, *I film italiani* .... p. 8
Silvio D'Amico, *Il dramma di Ugo Betti*..... .... p. 10
Adolfo Zajottti, *"La Vedova Scaltra"* .... p. 12
Pierre Michaut, *George Balanchine, ovvero la danza come movimento*..... .... p. 14
Roberto Rebora, *Riccardo II non trova risposte alle proprie domande* .... p. 18
Picasso - *"Paolo, figlio dell'artista, a otto anni, vestito da pierrot con fiori"* (tavola a colori) ..... p. 20
Jean Cocteau, *Sacre (Hommage à Picasso)*.. .... p. 21
Arturo Lanocita, *Riccaardo di Pudovkin*..... .... p. 23
Anna Banti, *Sull'interpretazione de "La Locandiera" – Postilla a Rina Morelli* ... . p. 24
Fernando Ludovico Lunghi, *Fascino di Prokofieff*... .... p. 35
Esposti alla Mostra di Fattori .... p. 26
Chagall a Torino..... .... p. 27
Vetrina..... .... p. 28
Flavia Paulon, *L'occhio creatore*..... .... p. 30
L'arte moderna italiana a Stoccolma .... p. 31
La Mostra di Braque . ... p. 32
Richard Gainsborough, *Notizie da Londra* ... . p. 33
Marcello Maestro, *Notizie da New York*..... .... p. 34

"la biennale di venezia", n. 16, ottobre 1953

La premiazione della XIV Mostra d'Arte Cinematografica . ... p. 2
Germain Bazin, *L'arte dell'arazzo precede una rinascita delle arti monumentali?* ..... p. 3
Moore e Zadkine all'aperto... .... p. 7
Vincenzo Costantini, *Giovinezza di Mario Sironi*.... .... p. 8
Charlotte Oesterreich, *Umanità di Käthe Kollwitz*... .... p. 11
Remigio Marini, *L'arte moderna nella collezione Stavropulos* .... p. 15
Anna Salvatore, *La modella dei Castelli* .... p. 19
Tre esemplari rappresentazioni al Festival del Teatro 1953 . ... p. 20
Piero Bianconi Pittori del Ticino. .... p. 22

Guido Perocco, *Ultima visita a Dufy* ..... p. 24
Goya, *Marianito Goya* ..... p. 25
Marcello Venturoli, *Fantasia e realtà nella pittura di Treccani* ..... p. 26
Aspetti del XVI Festival Internazionale di Musica Contemporanea ..... p. 28
Jean Lescure, *Dallo spazio alla significazione, a proposito di Chastel, Estève, Lapicque* .. p. 29
Pierre Michaut, *Recenti film d'arte francesi*. ..... p. 32
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte contemporanea..... p. 35

"la biennale di venezia", n. 17, dicembre 1953

I lavori per l'organizzazione della XXVII Biennale: definito l'elenco degli artisti italiani invitati .. p. 2
Rodolfo Pallucchini, *L'Italia alla Biennale di San Paolo* .... p. 3
Arnold Mardersteig, *Il surrealismo di Edgar Ende*.. ..... p. 9
Silvio Branzi, *Sheda per tre pittori: Garbari, Pancheri, Polo* ..... p. 11
Felice Casorati, *Pensieri sulla pittura d'oggi* ..... p. 15
Paul Arnold, *"Pour Lucrèce", testamento letterario di Jean Giraudoux* .... p. 16
Il CIAM e la Biennale: il riordinamento edilizio della Biennale ai Giardini, tema vivo e attuale 1953 della Scuola Internazionale Estiva di Architettura del CIAM. ..... p. 17
Umbro Apollonio, *La biennale di scultura ad Anversa*..... p. 28
P.M., *André Beaurepaire: Scenari e fantasie* ..... p. 30
Juliane Roh, *I colloqui di Darmstadt* ..... p. 32
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale..... p. 35

"la biennale di venezia", n. 18, febbraio 1954

Maximilien Gauthier, *Mintchine*..... p. 2
Denis De Rougemont, *J'aime la musique*..... p. 7
G. Achille Cavellini, *La raccolta di Cavellini*..... p. 8
Virgilio Guidi, *Lo spazio e la luce*.... p. 15
Carl Vincent, *Gli esperimenti di Norman Mac Laren e Herbert Seggelke, ovvero la creazione cinematografica spontanea e diretta*.... p. 17
Antn Giulio Bragaglia, *Melomania totalitaria e pseudo regia lirica* ..... p. 19
Umbro Apollonio, *Incontro con la seconda Biennale di San Paolo* ..... p. 34
Jean Paulhan, *Fautrier o il tentativo di una arte universale*. ..... p. 24
Peggy Guggenheim, *Una visione candida*.... p. 27
Flavia Paulon, *Avanguardia e Cinema* ..... p. 29
Michel Tapié, *Notizie da Parigi*..... p. 31
Arnold Mardersteig, *Notizie dalla Germania* ..... p. 33
Marcello Maestro, *Notizie da New York*..... p. 36
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale..... p. 37

"la biennale di venezia", nn. doppio 19-20, dedicato alla XXVII Biennale aprile-giugno 1954

Rodolfo Pallucchini, *Per la XXVII Biennale* ..... p. 2
L'inaugurazione ..... p. 3
I premi..... p. 5

Pierre Courthion, *Realtà di Courbet* ..... p. 9
Silvio Branzi, *Munch* ..... p. 12
Francesco Arcangeli, *Nota per Klee* ..... p. 15
Giulio Carlo Argan, *Oskar Schlemmer* ..... p. 19
Candido Volta, *Savinio* ..... p. 22
Giuseppe Marchiori, *Il surrealismo e la pittura* ..... p. 24
Sergio Bettini, *Jean Arp* ..... p. 28
Hans Richter, *Max Ernst: sincerità-serietà – immaginazione – gioia* ..... p. 32
Nicolas Calas, *Il simbolo-chiave del mondo di Max Ernst:la foresta* ..... p. 38
Raymond Queneau, *Joan Mirò* ..... p. 39
Irene Brin, *Donne dei Surrealist* ..... p. 42
Emile Langui, *L'arte fantastica nel Belgio da Bosch a Magritte* ..... p. 43
Raymond Cogniat, *La plastica e la parte dell'immaginazione del sentimento (la Francia)* p. 46
Eberhardt Hanfstaengl, *Il surrealismo nel padiglione tedesco e due grandi mostre di Klee e Schlemmer*.. ..... p. 50
Herbert Read, *Le due tendenze inglesi* ..... p. 53
J.P. Hodin, *Ben Nicholson il pitagoreo* ..... p. 58
Alfred H. Barr, Jr., *Gli Stati Uniti alla Biennale: Shahn e De Kooning-Lachaise, Lassaw e Smith* ..... p. 62
Artisti Polacchi Cecoslovacchi e Romeni ..... p. 68
Un surrealista greco: Nicos Engonopoulos .. .. p. 69
Artisti d'Australia, del Canadà, del Guatemala, d'Israele, di Olanda, dell'Uruguay ..... p. 70
Diego Valeri, *Giudi*... ..... p. 71
Romeo Lucchese, *Fazzini* ..... p. 73
Alfonso Gatto, *Angelo del Bon* ..... p. 75
Mirko, Mascherini, Leonardi, Fontana, Capogrossi, Santomaso, Prampolini, Levi, Paulucci, Dalla Zorza... ..... pp. 78-84
Sandro Dansi, *Roulette: croce e delizia* ..... p. 85
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea ..... p. 87

"la biennale di venezia", n. 21, luglio-agosto 1954

Calendario delle manifestazioni musicali al Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio Maggiore .. p. 2
Riccardo Bacchelli, *Parole fugaci di non fugace segreto dell'isola di San Giorgio Maggiore* ... p. 3
Piero Nardi, *L'Isola di San Giorgio Maggiore ieri e oggi: dall'Isola dei Cipressi al Teatro Verde* ..... p. 4
Resurrezione e Vita... ..... p. 7
Guido Pannain, *La musica sacra a Venezia nei secoli XVI e XVII*... ..... p. 10
Andrea Dalla Corte, *L'Arianna* ..... p. 15
Franco Abbiati, *Nascita della Sinfonia* ..... p. 18
Adrian A. Lujidiens, *Massine, creatore della sinfonia coreografica* ..... p. 21
Jacques Huisman, *Il Teatro Nazionale di lingua francese in Belgio* ..... p. 23
Gianni Nicoletti , *Michel de Ghelderode* ..... p. 25
De Ghelderode e Barabbas... ..... p. 27
Miller e le Streghe ..... p. 28
Anna Banti, *La ripresa delle "Baruffe chiozzotte" a San Giorgio: Il pubblico di Goldoni.* p. 30
Giovanni Di Giura, *Il teatro del Nô*.. ..... p. 34
L'argomento dei Nô che vengono rappresentati a Venezia .. .. p. 37

“la biennale di venezia”, n. 22, settembre-ottobre 1954

Giovanni Ponti, *Saluto alla XV Mostra di Venezia*... p. 2
Mario Gromo, *Cinema italiano ’53-’54*... p. 3
Arturo Lanocita, *Neorealismo e no*... p. 5
Georges Charensol, *Un anno di cinema francese*... p. 7
Gavin Lambert, *Cinema inglese 1954*... p. 9
Lotte H. Eisner, *Stili e tendenze nel cinema tedesco* ... p. 10
Giulio Cesare Castello, *Cinque modi di fare spettacolo*... p. 13
Hans Richter, *Otto storie sugli scacchi*... p. 15
Max Ernst, *Das Schnabelpaar (in testo originale)*... p. 21
Aspetti dell’arte contemporanea italiana: Prampolini e Guidi... p. 23
Visi dell’*“*English Opera Group*”*... p. 24
Basil Douglas, *Il complesso dell’English opera Group*... p. 25
Erwin Stein, *Benjamin Britten*... p. 26
Myfanwy Piper, *Il libretto del “Giro di vite”*... p. 28
Kenneth Clark, *Myfanwy Piper*... p. 29
Bela Bartk, *Purità razziale nella musica*... p. 31
Alessandro Piovesan, *Bela Bartók* ... p. 31
John Commander, *John Piper scenografo di Britten* ... p. 33
George Gershwin ... p. 34
La trama di *“*Porgy and Bess*”*... p. 34
Riccardo Malipiero, *“Porgy and Bess”*... p. 34
Astone Gasparetto, *L’arte decorativa alla XXVII Biennale* ... p. 39
Bollettino dell’Archivio Storico d’Arte Contemporanea... p. 41

“la biennale di venezia”, n. 23, giugno 1955

I premi della critica per la XXVII Biennale... p. 2
Germain Bazin, *Cézanne, l’uomo dai due volti*... p. 3
Giuseppe Marchiori, *Scultura moderna in Svizzera* ... p. 8
Jean Arp, *Jalons*... p. 11
Eligio Possenti, *Largo a Goldoni*... p. 12
Raymond Cogniat, *Litografie a colori*... p. 13
Pierre Michaut, *Ricordo di Diaghilew*... p. 15
Lamberto Vitali, *Una nuova fonte dell’arte di Gauguin* ... p. 18
La mostra del Museo di San Paolo a Milano ... p. 20
Enrico Prampolini, *Max Jacob, “le transplanté” a Roma*... p. 22
Hans Ankwicz Von Kleehoven, *Medardo Rosso a Vienna*... p. 23
Carl Vincent, *Il cinema giapponese*... p. 26
Walter Volkaert, *La storia di “Une après dinée a Ornans” di Gustave Courbet secondo documenti inediti*... p. 28
Aleksis Rannit, *Hans Moller, artista americano*... p. 30
Sandro Dansi, *Le attrici e il Tappeto Verde*... p. 31
Bollettino dell’Archivio storico d’Arte contemporanea ... p. 33

“la biennale di venezia”, n. 24, giugno 1955

Orio Vergani, *Avventura di Arturo Tosi* ..... p. 2
Marco Valsecchi, *Tosi: la Pittura*..... p. 9
Lamberto Vitali, *Tosi: acquarelli disegni stampe* .... p. 24
Carlo L. Ragghianti, *Il probblema dell'arte di Tosi* . ..... p. 26
La bibliografia di Arturo Tosi..... p. 27
Enrico Turolla, *L' "Edipo re" di Sofocle e l' "Ecuba"di Euripide per iniziativa della Biennale* p. 33
Roberto Rebora, *Il teatro di Rosso di San Secondo*.. ..... p. 35
Luigi Squarzina, *Testimonianza per un testimone*.... ..... p. 36
Giacomo Antonini, *Paul Claudel e "La Ville"*..... ..... p. 37
Jacques Madaule, *Il genio di Claudel* .... p. 39
Jean Vilar, *Cosa pensa Vilar di Claudel*..... ..... p. 40
Vetrina..... ..... p. 41
U. A., *Bonnard a Milano* .... p. 42
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte contemporanea..... ..... p. 45
La sentenza della Corte d'Appello di Venezia nella causa della Biennale contro De Chirico p. 45
Raffaello Levi, *Commento alla sentenza*..... ..... p. 48
Mostre d'arte in Italia .... p. 49
Mostra d'arte italiana all'estero .... p. 54
Premi . ... p. 54
Pubblicazioni entrate in biblioteca.... ..... p. 55
Bibliografia della XXVII Biennale... ..... p. 61
Indice generale della rivista nn.1-24 . ..... p. 65

“la biennale di venezia”, n. 25, settembre 1955

Ottavio Croze, *Venezia, agosto 1955* ..... p. 2
Domenico Meccoli, *I frutti di una crisi* .... p. 3
Giuseppe Santomaso, *Considerazioni di un artista*.. ..... p. 9
Alberto Manfredi, *Disegno* ... . p. 10
Pierre Courthion, *La scultura di Albetro Lardera* .... p. 13
Diego Valeri, *Claudel* .... p. 15
Gene Moskowitz, *La produzione cinematografica americana*..... ..... p. 17
Roger Manvell, *Il film inglese di oggi* .... p. 23
André Bazin, *Il cinema francese nel 1955*.... ..... p. 28
Mario Cromo, *Cinema giapponese* ... . p. 32
H. W. Lavies, *Il film in Germania* .... p. 36
Mario Verdone, *Il film documentario in Italia* .... p. 38
G. Francesco Malipiero, *Alfredo Casella*..... ..... p. 41
A. P. Dopo trent'anni l'Angelo di fuoco di Prokofiew..... ..... p. 45
Il Teatro Classico Cinese e l'Opera di Pechino .... p. 46
Mogens Fonse, *Carl Dreyer ha osato filmare un miracolo*.. ..... p. 48
Lotte H. Eisner, *Note per una retrospettiva del film americano*..... ..... p. 51
Bollettino dell'Archivio storico d'Arte contemporanea .... p. 53

“la biennale di venezia”, n. 26, dicembre 1955

Rodolfo Pallucchini, *Ricordo di Elio Zorzi* .. .. p. 2
Pierre Matisse, *Henri Matisse mio padre*..... .... p. 4
Paule Martin, *Il mio maestro Henri Matisse*. .... p. 6
Bernard Berenson, *Incontri con Matisse*..... .... p. 9
Michel Georges-Michel, *Henri Matisse*..... .... p. 11
Silvio Branzi, *Gli inizi di Matisse*..... .... p. 14
Sergio Bettini, *Il colore di Matisse*... .... p. 23
Cesare Brandi, *Matisse nel nostro tempo*..... .... p. 19
Giuseppe Marchiori, *“Papiers découpés“*..... .... p. 26
Guido Carlo Argan, *Matisse scultore* .... p. 29
Franco Russoli, *I disegni di Matisse*. .... p. 34
Henri Matisse, *La Cappella del Rosario delle Domenicane di Vence*..... .... p. 39
Pierre Michaut, *Matisse e il balletto*. .... p. 41
P.M., *Il film su Matisse* .... p. 44
Umbro Apollonio, *Pittori d’oggi a Torino e a Lissone* .... p. 46
Bollettino dell’Archivio Storico d’Arte Contemporanea..... ....

“la biennale di venezia”, n. 27, marzo 1956

Pirre Courthion, *Utrillo, poeta dei muri bianchi di Montmartre*..... .... p. 3
Hans Richter, *Fernand Léger* .... p. 5
Francesco Arcangeli, *Nota sulla Settima Quadriennale romana* .... p. 7
Milla Nigro, *Appunti sul linguaggio incisorio di Morandi*... .... p. 11
Nello Ponente, *Gino Rossi*.... .... p. 16
Enzo Carli, *Pedro Nel Gomez, pittore colombiano* .. .. p. 19
Walter Volkaert, *Emilio Giglioli*..... .... p. 21
Agnoldomenico Pica, *Giuseppe Capogrossi* .... p. 22
Emilia Zanetti, *Omaggio a un “neoromantico”*..... .... p. 24
Roberto Rebora, *Teatro di Venezia*... .... p. 25
Hans Richter, *Yves Tanguy*... .... p. 27
W.G., *Willi Baumeister*..... .... p. 29
Giuseppe Marchiori, *Arte Moderna a Kassel* .... p. 30
Herbert Seggelke, *Film d’arte e film sperimentale* .. ..
Bollettino dell’Archivio Storico d’Arte Contemporanea..... ....

“la biennale di venezia”, n. doppio 28-29, giugno-settembre 1957

La cerimonia inaugurale della XXVIII Biennale Internazionale d’Arte..... .... p. 3
Umbro Apollonio, *La Biennale e la critica* .. .. p. 6
Eugène Delacroix..... .... p. 8
Jerome Mellquist, *Jacques Villon o il fuoco dello spirito*..... .... p. 11
Rik Wouters .. .. p. 13
Lynn Chadwick..... .... p. 15
De Pisis .... p. 17
Claude Roger Marx – *Dunoyer de Segonzac* .... p. 20

Richard Gerstl ..... p. 21
Emil Nolde .... p. 23
I Premi acquisto internazionali ..... p. 25
I Premi Internazionali per la Grafica. ..... p. 27
Giacomo Manzù ..... p. 29
Afro ... . p. 30
Emilio Greco. ..... p. 31
Artuso Tosi.... ..... p. 32
Juan Gris ..... p. 33
Piet Mondrian ..... p. 35
Van der Leck. ..... p. 37
Joaquin Torres Garcia ..... p. 38
I Premi Nazionali ..... p. 39
Le Nazioni..... p. 44
Italia: Presenze ..... p. 57
Italia: Mostre Personali ..... p. 60
Hans Ankwicz V. Kleehoven, *Josef Hoffmann*..... p. 71
Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea.....

"la biennale di venezia", n. 30, gennaio-marzo 1958

Sergio Bettini, *Arte e Critica* ..... p. 3
Alberto Martini, *I Kandinsky della donazione Münter*..... p. 13
Giuseppe Mazzariol, *Giovane pittura italiana alla XXIX Biennale* . ..... p. 18
Pierre Francastel, *Braque e il cubismo*..... p. 26
Gianni Nicoletti, *Théâtre d'Aujourd'hui* ..... p. 33
Rodolfo Pallucchini, *Piovesan*..... p. 38
Floris Luigi Ammannati, *La Mostra del Cinema due anni dopo la riforma*..... p. 40
Bruno Zevi, *Il padiglione B.B.P.R. ai Giardini* ..... p. 46
Osservatorio .. .. p. 49

"la biennale di venezia", n. 31, aprile-giugno 1958

Aldo Moro, *Il dibattito della XXIX*... ..... p. 3
Friedrich Bayl, *Il segno nella nuova pittura*. ..... p. 5
Enrico Crispolli, *Memoria per Arturo Martini* ..... p. 14
Franco Albini, *Funzioni e Architettura del museo*.... ..... p. 25
Umbro Apollonio, *Lavoro di Viani*... ..... p. 32
Urik Ulrichsen, *Umanità di Asta Nielsen* ..... p. 36
Hans H. Stuckenschmidt, *Nuove vie della musica*.... ..... p. 40
Wladimiro Dorigo, *Un'architettura moderna per la Biennale*..... p. 45
Osservatorio (a cura di Gimpi)..... p. 51

"la biennale di venezia", n. 32, luglio-settembre 1958

Guido Piovene, *Le arti e l'unità culturale dell'uomo* ..... p. 3
Lionello Venturi, *Rouault e la rivolta sociale* ..... p. 6
Giuseppe Marchiori, *Le sculture di Brancusi* ..... p. 13
Göran Schildt, *Colloqui con Brancusi* ..... p. 21
Mieczyslaw Porebski, *Il Formismo polacco*. ..... p. 26
Edoardo Bruno, *Spirito di Stroheim*.. ..... p. 38
Roman Vlad, Threni, *Id est Lamentationes Jeremiae Prophetae* ..... p. 45
Osservatorio (a cura di Gimpi)..... p. 51

"la biennale di venezia", n. 33, ottobre-dicembre 1958

Vercors, *Les musées imaginaires sont-ils possibiles?* ..... p. 3
Franco Russoli, *Modigliani e la critica* ..... p. 7
Carola Giedion-Welcker, *Spazio struttura colore in Antoine Pevsner*..... p. 16
Willy Rotzler, *Il manifesto pubblicitario svizzero d'oggi*..... p. 23
Umbro Apollonio, *Letterati e critica d'arte* . ..... p. 31
Will Grohmann, *Jonas*..... p. 33
Roberto Rebora, *Conversazione retorica sulla regìa italiana*..... p. 36
Osservatorio .. .. p. 41

"la biennale di venezia", n. 34, gennaio-marzo 1959

Gian Alberto Dell'Acqua, *Rappresentazione e realtà pittorica* ..... p. 3
Jean Lescure, *Dialoghi con Fautrier* ..... p. 10
Gillo Dorfles, *A. e G. Pomodoro: creazioni plastiche*..... p. 21
Umbro Apollonio, *Istanze di storia e di cultura*..... p. 29
Luigi Pestalozza, *Sociologia musicale di Adorno*..... p. 31
Thomas Milani, *Vie del film sull'arte* ..... p. 33
Giacomo Antonini, *Scuola del Teatro d'Arte di Mosca* ..... p. 40
Osservatorio .. .. p. 45

"la biennale di venezia", n. 35, aprile-giugno 1959

Guilio Carlo Argan, *Materia, tecnica e storia nello Informale* ..... p. 3
Jupp Ernst, *La "soglia Maya "* ..... p. 8
Vera Pintarić Horvat, *Pittura jugoslava d'oggi*..... p. 15
Umbro Apollonio, *Dei valori nelle tendenze* ..... p. 25
Heinz-Klaus Metzger, *La musica elettronica: a proposito di una situazione* ..... p. 28
Cesare Molinari, *Note sull'archeologia nel teatro moderno* ..... p. 31
Carlos Maria Staehlin, *Situazione del film per ragazzi*..... p. 37
Osservatorio .. .. p. 42

"la biennale di venezia", nn. 36-37, luglio-dicembre 1959

Pierre Francastel, *Il Futurismo e il suo tempo* ..... p. 3

Giuseppe Mazzariol, *La via dei futuristi italiani* ..... p. 11
Maurizio Calvesi, *Il Futurismo e l'avanguardia europea* ... p. 21
Carlo Bo, *L'impresa letteraria del Futurismo* ..... p. 45
Maria Drudi Gambillo, *La critica dei contemporanei* ..... p. 54
Giuseppe Samonà, *Sant'Elia nella cultura d'anteguerra* ..... p. 60
Pierre Schaeffer, *La galleria sotto i suoni ovvero il futuro anteriore* ..... p. 65
Cesare Molinari, *Osservazioni sui manifesti del teatro futurista* ..... p. 72
Guido Aristarco, *Teorica futurista e film d'avanguardia* ..... p. 77
M. D. G., *Scheda per "Perfido Incanto" di A. G. Bragaglia* ..... p. 86
Umbro Apollonio, *Tra individualità e tipologie* ..... p. 89
Osservatorio .. .. p. 91

"la biennale di venezia", n. 38, gennaio-marzo 1960

Friedrich Bayl, *Intitolazione e immagine* ..... p. 3
Giuseppe Raimondi, *Jean Dubuffet "pratico della natura"* ..... p. 18
Paul Arnold, *Antonin Artaud e il teatro della "Nouvelle Vague"* ..... p. 25
Umbro Apollonio, *Teatro e forme nuove* ..... p. 31
Giulio Cesare Castello, *Un cinema dell'individuo* ..... p. 33
Pier Carlo Santini, *La Galleria d'Arte Moderna di Torino* .. .. p. 38
Mario Messinis, *Appunti sull'avanguardia musicale* ..... p. 46
Osservatorio .. .. p. 50

"la biennale di venezia", n. 39, aprile-giugno 1960

Giuseppe Medici, *L'arte d'oggi alla XXX Biennale* ..... p. 3
Georg Schmidt, *Valori e misure nell'arte moderna* ..... p. 5
Werner Hofmann, *Scultura di Robert Jacobsen* ..... p. 16
Lida Vachtová, *Cinque pittori cecoslovacchi* ..... p. 25
Roger Manvell, *Film e televisione* ... . p. 35
Umbro Apollonio, *Dell'immagine nel film* ... . p. 39
Osservatorio .. .. p. 41

"la biennale di venezia", n. 40, luglio-settembre 1960

Martica Sawin, *Il Museo Solomon R. Guggenheim di Frank Lloyd Wright* ..... p. 2
Silvio Branzi, *Luigi Spazzapan* ..... p. 10
Vicente Aguilera Cerni, *La nuova scultura spagnola* ..... p. 22
Roberto Rebora, *Georges Shehadé e la quinta stagione con un preambolo sul teatro d'avanguardia* ..... p. 32
Umbro Apollonio, *Scuola e arti figurative* ... . p. 39
H. H. Stuckenschmidt, *Notizie sulla musica giapponese* ..... p. 41
Osservarorio .. .. p. 46

"la biennale di venezia", n. 41, ottobre-dicembre 1960

Claude-Emile Rosen, *L'estetica teatrale nel XX secolo* ..... p. 2
Piero Bigongiari, *Nicolas de Staël il pittore del primo giorno della creazione* ..... p. 9
Eduard Trier, *La scultura italiana contemporanea vista da oltralpe* ..... p. 25
Francesco Tentori, *La "Action Architecture" e le correnti d'avanguardia negli Stati Uniti* ..... p. 33
Umbro Apollonio, *Interventi della presenza estetica* ..... p. 43
Osservatorio, Sotirios Messinis, Flavia Paulon, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora.. ..... p. 45
Numero quarantadue gennaio-marzo 1961

"la biennale di venezia", n. 42, gennaio 1961

Werner Haftmann, *Mutameti formali nell'opera di Hans Hartung*.. ..... p. 2
Andrea Bonomi, *Film, realtà e linguaggio: prospettive fenomenologiche* .. .. p. 15
Cesare Molinari, *Sullo stile di Luchino Visconti una proposta* ..... p. 20
Domenico Guáccero, *Alea, lingua e interpretazione musicale* ..... p. 34
Pierre Guastalla, *Estetica del mosaico* ..... p. 38
Umbro Apollonio, *Del fattore cinetico nell'arte contemporanea* .... p. 49
Osservatorio, Sotirios Messinis, Flavia Paulon, Luigi Pestalozza, Piero Zanotto.... ..... p. 51

"la biennale di venezia", n. 43, aprile-giugno 1961

Rolf Wedewer, *Gesto e figurazione*.. ..... p. 3
Renato Barilli, *La pittura di Arshile Gorky* .. .. p. 11
Luigi Pastalozza, *Luigi Nono e "Intolleranza 1960"* ..... p. 18
Raul Radice, *Pirandello e il teatro* ... . p. 35
Franco Valobra, *Mack Sennett e il comico nel film* .. .. p. 41
Umbro Apollonio, *Strutture e forma applicata* ..... p. 49
Osservatorio, Sotirios Messinis, Flavia Paulon, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora ..... p. 51

"la biennale di venezia", nn. 44-45, dicembre 1961

Mario Labroca, *Un problema aperto* ..... p. 3
Pierre Schaeffer, *Introduzione al metodo strumentale in musica o i materiali della musica*
Roman Vlad, *Musica tradizionale e musica sperimentale - possibilità e problemi di* ..... p. 6
notazione e di messa in partitura della musica sperimentale ..... p. 10
Luigi Rognoni, *Musica sperimentale e musica radicale* ..... p. 20
Interventi, Luciano Berio, Franco Evangelisti, Luc Ferrari, Maurizio Kàgel, Roland Kayn,
György Ligeti, Luigi Nono, Henry Pousseur, Boguslaw Schäffer, William O. Smith ..... p. 27
Presentazioni e partiture di musiche . ..... p. 41
Studi di musica elettronica.... ..... p. 49
Le Corbusier, Edgar Varèse, *"Le poème électronique"* di Bruxelles..... ..... p. 61
Umberto Eco, *Postille a un dibattito* ..... p. 67
Nello Ponente, *Ricordo di Lionello Venturi*.. ..... p. 77
Rodolfo Pallucchini, *Ricordo di Giovanni Ponti* ..... p. 79
Osservatorio, Sotirios Messinis, Flavia Paulon, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora ..... p. 81

“la biennale di venezia”, nn. 46-47, dicembre 1962

Rosario Assunto, *Sui postulati teorici del realismo*.. ..... p. 3
Corrado Maltese, *Vicende e problemi del realismo in Italia* ..... p. 10
Vicente Aguilera Cerni, *Aspetti e problemi del realismo artistico*... ..... p. 22
Paolo Chiarini, *Bertolt Brecht fra avanguardia e realismo*.. ..... p. 34
Guido Aristarco, *Sei paragrafi sul realismo e il cinema* ..... p. 45
Claude Samuel, *Realismo e musica* .. .. p. 65
Raffaele Crovi, *Il realismo in letteratura* ..... p. 68
Paolo Portoghesi, *Realismo, organicità e natura nell'architettura e nell'urbanistica contemporanee* ..... p. 71
Sergio Bettini, *Poetiche del realismo e dell'irrealismo nell'arte dei nostri giorni*.. ..... p. 81
Osservatorio, Sotirio Messinis, Flavia Paulon, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora.. ..... p. 85

“la biennale di venezia”, n. 48, marzo 1963

Jean Lescure, *Vie dell'avventura creativa contemporanea* .. .. p. 3
Michel Leiris, *Alberto Giacometti in francobollo o in medaglione*.. ..... p. 11
Ugo Kultermann, *Architettura tedesca del dopoguerra* ..... p. 15
Ernesto G. Laura, *Ingmar Bergman: un nuovo “Kammerspiel”* ..... p. 29
Jacques Polieri, *L'immagine a 360° e lo spazio scenico nuovo*..... p. 45
Osservatorio, Wladimiro Dorigo, Sotirios Messinis, Flavia Paulon, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora ..... p. 59

“la biennale di venezia”, n. 49, giugno 1963

Herbert Read, *I limiti della pittura*.... ..... p. 3
Ruggero Jacobbi, *L'attore moderno da Brecht all'actor's studio*... ..... p. 15
Tony Spiteris, *Pittori greci d'oggi* ... . p. 28
Boris Porena, *Note sul più recente Petrassi*.. ..... p. 38
Giovanni Klaus Koenig, *Estetica dei mezzi di trasporto*..... ..... p. 42
Osservatorio, Umbro Apollonio, Lara Vinca Masini, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora, Piero Zanotto, Sotirios Messinis ..... p. 53

“la biennale di venezia”, nn. 50-51, dicembre 1963

Albert Schulze Vellinghausen, *Parola e immagine*.. ..... p. 3
Luigi Pestalozza, *L'opera di Gian Francesco Malipiero* ..... p. 11
Giuseppe Gatt, *Un maestro del novecento: Mario Sironi*..... p. 15
Gillo Dorfles, *Per un'estetica fotografica* .... p. 23
Ferrucio Marotti, *Appia e Craig le origini della scena moderna* ..... p. 32
Werner Hofmann, *Roberto Sebastiano Matta o le metamorfosi della violenza* ..... p. 53
Georges Sadoul, *Il cinema sovietico negli anni 1924-1930*.. ..... p. 64
Osservatorio, Renato Barilli, Jürgen Claus, Gian Lorenzo Mellini, Luigi Pestalozza,

Roberto Rebora, Lara Vinca Masini, Marisa Volpi, Piero Zanotto, ... p. 77

“la biennale di venezia”, nn. 52-53, giugno 1964

Werner Hofmann, *Sull’oggettivazione nell’arte moderna*.... .... p. 3
Herta Wescher, *Il materiale nell’arte ieri e oggi*..... .... p. 19
Mario Bortolotto, *Phantasiestücke après une lecture de Cage* .... p. 33
Francesco Tentori, *L’impiego di nuovi materiali nella ricerca della forma architettonica*..... p. 39
Jupp Ernst, *Naturale e non naturale nella materia*... .... p. 51
Osservatorio, Jürgen Claus, Gian Lorenzo Mellini, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora,
Lara Vinca Masini,Marisa Volpi, Piero Zanotto..... .... p. 63

“la biennale di venezia”, n. 54, settembre 1964

Hans Richter, *Dalla pittura moderna al cinema moderno*.... .... p. 3
Mario Verdone, *Cinema e futurismo.* .... p. 15
Lotte H. Eisner, *Il film espressionista nelle correnti del tempo* .... p. 27
Carlo Belloli, *Poetiche e pratiche del cinema d’avanguardia dalle origini agli anni trenta* p. 35
Osservatorio, Dore Ashton, Gian Lorenzo Mellini, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora,
Lara Vinca Masini,Marisa Volpi, Piero Zanotto..... .... p. 53

“la biennale di venezia”, n. 55, dicembre 1964

Carlo Volpe, *Giorgio Morandi* .... p. 3
W.J.H.B. Sandberg, *Wilhelm Wagenfeld* .... p. 5
Pier Carlo Santini, *Forme di Munari* .... p. 10
Domenico Guaccero, *Note per uno studio su Edgar Varèse* .... p. 18
Giorgio Fenin, *Il cinema indipendente americano* ... . p. 26
Furio Colombo, *Teatro americano dell’ultimo anno* .... p. 36
Osservatorio, Jürgen Claus, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora,
Lara Vinca Masini, Vittorio Rubiu, Marisa Volpi, Piero Zanotto .... p. 45

“la biennale di venezia”, n. 56, marzo 1965

Sergio Bettini, *Possibilità di un giudizio di valore sulle opere d’arte contemporanea.* ..... p. 3
Guido Ballo, *Felice Casorati* .... p. 18
Alfred Schmeller, *Dell’arte sperimentale in Austria* .... p. 24
Sylva Maresova, *Josef Svoboda e la nuova scenografia cecoslovacca*..... .... p. 33
Giuseppe Marchiori, *Zoltan Kemeny* .... p. 43
Osservatorio, Germano Celant, Lara Vinca Masini, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora,
Marisa Volpi, Piero Zanotto.. .... p. 54
Vita della Biennale.... .... p. 63

“la biennale di venezia”, nn. 57-58, settembre 1965

Edward B. Henning, *L'arte astratta: Insignificanza o metafora* ..... p. 3
Hubert Damisch, *La nuova illusione.* ..... p. 6
Vera Horvat Pintaric, *Spazio e cronoluminodinamismo di Nicola Schöffer*. ..... p. 18
Fernando Di Giammatteo, *Federico Fellini: Tre criteri per una interpretazione* .... p. 25
Francesco Savio, *Il cinema di Weimar: un'esperienza di libertà* ..... p. 41
Giuseppe Bartolucci, *Materiali e tendenze del nuovo teatro* ..... p. 52
Ernesto Rubin de Cervin, *Une exquise crise, fondamentale-note su alcune concezioni del tempo di Karlheinz Stockhausen*. ..... p. 68
Osservatorio, Elda Fezzi, Lara Vinca Masini, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora, Marisa Volpi, Piero Zanotto.. ..... p. 74
Vita della Biennale.... ..... p. 87

"la biennale di venezia", n. 59, dicembre 1965

Emilio Garroni, *Arte e comunicazione*..... p. 3
Miroslav Lamac, *Il cubismo ceco 1907-1917*..... p. 13
Ferruccio Marotti, *Marionette utopia del teatro*..... p. 28
Piero Raffa, *La rivoluzione costruttiva e la poetica teatrale di Majakovkij-Mejerchol'd* .. p. 45
Osservatorio, Germano Celant, Lara Vinca Masini, Luigi Pestalozza, Roberto Rebora, Marisa Volpi, *Piero Zanotto*. ..... p. 57
Vita della Biennale.... ..... p. 67

"la biennale di venezia", n. 60, dicembre 1966

Umberto Eco, *Teoria della comunicazione e arti visuali* ..... p. 5
Nello Ponente, *Continuità di Fontana*..... p. 10
Armando Plebe, *I problemi dello spettacolo comico nel film*..... p. 31
Bernard Dort, *Un esempio: Il Berliner Ensemble*..... p. 28
Osservatorio, Giuseppe Bartolucci, Germano Celant, Lara Vinca Masini, Piero Zanotto … p. 37
Vita della Biennale.... ..... p. 51

"la biennale di venezia", n. 61, marzo 1967

Carlo Belloli, *Nuovi svilupppi della cinevisualità plastica...* ..... p. 5
Silvio Ceccato, *Proposte per una indagine estetica da parte di un cibernetico*..... p. 24
Boris Porena, *Petrassi e la crisi della musica come linguaggio*..... p. 32
Giuseppe Pellitteri, *Il carattere tipografico oggi*..... p. 38
Osservatorio, Giuseppe Bartolucci, Germano Celant, Luigi Pestalozza, Lea Vergine, Piero Zanotto. ..... p. 51
Vita della Biennale.... ..... p. 63
Resumés des articles Abriss der Schriften Summary of articles..... p. 66

"la biennale di venezia", n. 62, giugno-settembre 1967

Herbert Read, *L'arbitrio totale* ..... p. 3
Giuseppe Bartolucci, *Pirandello nostro "contemporaneo"?* ..... p. 8
Miroslav Lamač, *I giovani pittori di Mosca* ..... p. 18
Piero Raffa, *Il surrealismo tra linguaggio e no* ..... p. 27
Ferdinando Di Giammatteo, *L'ultimo Chaplin: preferisco essere felice che diventare presidente* ..... p. 35
Osservatorio, Giuseppe Bartolucci, Maurizio Bonicatti, Germano Celant, Luigi Pestalozza, Lea Vergine, Piero Zanotto ..... p. 43
Vita della Biennale ..... p. 59
Resumés des articles Abriss der Schriften Summary of articles ..... p. 68

"la biennale di venezia", n. 63, gennaio-marzo 1968

René Berger, *Arte e comunicazione* ..... p. 3
Luigi Squarzina, *Cruauté, esorcismo, psicodramma nel teatro d'oggi* ..... p. 10
Charles Wentinck, *Arte negra e arte contemporanea* ..... p. 22
Ernesto Rubin de Cervin, *Una recente partitura di Pierre Boulez* ..... p. 31
Carlos Fuentes, *Luis Buñuel, ovvero il cinema come libertà* ..... p. 34
Osservatorio, Umbro Apollonio, Giuseppe Bartolucci, Germano Celant, Jirina Klimentová, Luigi Pestalozza, Lea Vergine, Piero Zanotto ..... p. 45
Vita della Biennale ..... p. 63
Resumés des articles Abriss der Schriften Summary of articles ..... p. 66

"la biennale di venezia", n. doppio 64-65, gennaio-giugno 1969

Una nuova Biennale: contestazioni e proposte, Sergio Bettini, Giovanbattista Cavallaro, Cesare De Michelis, Wladimiro Dorigo, Adriano Magli, Mario Penelope, Ugo Pirro, Adriano Seroni, Paolo Valmarana ..... p. 3
Franco Bernabei, *Lévi-Strauss e la critica delle arti figurative* ..... p. 23
Annie Goldmann, *"Blow Up": un'analisi* ..... p. 33
D. B. Kuspit, *L'antifilm di Antonioni* ..... p. 40
Armando Brissoni, *Lo strutturalismo matematico nelle sculture di Vantongerloo* ..... p. 48
Jaroslav Pokorný, *La critica politica e sociale nella recente drammaturgia ceca* ..... p. 53
Giuseppe Bartolucci, *Tecnica e improvvisazione dell'Open Theatre* ..... p. 61
Renzo Chini, *La fotologia: metodi, problemi e prospettive* ..... p. 70
Osservatorio, Wolfgang Burde, Germano Celant, Ernesto Francalanci, Luigi Pestalozza, Ernesto Rubin De Cervin, Margit Staber, Giotto Stoppino, Piero Zanotto ..... p. 81
Vita della Biennale ..... p. 87
Resumés des articles, Abriss der Schriften, Summary of articles p.113

"la biennale di venezia", n. 66, settembre 1970

Werner Hofmann, *L'arte per quanto tempo ancora?* ..... p. 3
Giandomenico Romanelli, *Lingua e "parole" nel messaggio pubblicitario urbano* ..... p. 12
Giovanni K. Koenig, *Design per la comunità* ..... p. 19

Ernesto Luciano Francalanci, *Il manifesto d'arte strumento informativo privilegiato* ..... p. 30
Luciano Codignola, *Il teatro politico di Dario Fo*.... .... p. 39
Gioacchino Lanza Tomasi, *Stockhausen e Kagel. Considerazioni sull'avanguardia tedesca dopo il 32 Festival di Venezia*..... .... p. 44
Osservatorio, Umbro Apollonio, Piero Zanotto, Giuseppe Bartolucci, Lea Vergine, Ernesto L. Francalanci .... p. 49
Vita della Biennale.... .... p. 61
Resumés des articles, Abriss der Schriften, Summary of articles..... .... p. 77

"la biennale di venezia", nn. 67-68, dicembre 1971

Max Bill, *Funzione dell'arte e dell'artista nella società*..... .... p. 7
Paolo Bonaiuto, Indicazioni psicologiche per la didattica delle arti visive .. .. p. 18
René Berger, *La place et le rôle de l'art dans l'éducation*... .... p. 43
Attilio Marcolli, *L'istituto d'arte: funzioni e prospettive* .... p. 53
Leonardo Mosso, *Didattica e autogestione della ricerca*..... .... p. 65
Ugo La Pietra, *La ricerca estetica e la sua collocazione all'interno delle strutture didattiche* p. 69
Luciano Caramel, *L'esperienza di "campo urbano"* .... p. 79
Vita della Biennale.... .... p. 83